greifclub sauna fitness acquagym Tel. 040 44955

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai vini F.V.G. € 4,00

9 771592 169000 21008

ANNO 121 - NUMERO 236
MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Berlusconi: niente rimpasto e rinvio per la riforma previdenziale

Bossi: «Lega baluardo a difesa delle pensioni»

Umberto Bossi

MILANO «La Lega, sulle pensioni, è un baluardo insuperabile». Lo ha detto il ministro per le Riforme, Umberto Bossi, a proposito dell' ipotesi di una riforma del sistema pensionistico. «Sulle pensioni - ha detto Bossi - c'è la Lega, c'è Maroni». Quindi ha spiegato che è necessaria una riforma che sia fondata su due pilastri: quello previdenziale e quello dei fondi pensione. Secondo il ministro per le riforme, sulle pensioni «ci sono stati messaggi eccezionalmente ansiogeni». Per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il nodo delle pensioni invece «esiste» ma subito dopo aggiunge che «non è un problema che può essere affrontato ora». Il premier ha escluso l'ipotesi di rimpasto rispondendo così a una domanda: «non mi occupo di culinaria». Il ministro alle Infrastrutture Lunardi resterà dunque al suo posto, nonostante la pressante richiesta di Rocco Buttiglione di sostituirlo. «Non cadiamo nell'errore di cambiare ministri e governo ogni anno - ha precisato il premier - i ministri tecnici hanno fatto bene. Debbono invece essere sostituiti alcuni sottosegretari che non sono più tali. Il nuovo ministro degli Esteri? bisogna decidere; se la persona che sceglieremo sarà un attuale ministro, dovremo solo sostituirlo».

● A pagina 3

Crisi auto: tagli pesanti per Termini Imerese e Arese, cassa integrazione a Mirafiori

Fiat, 8 mila lavoratori a rischio

TORINO La crisi dell'auto non frena e Fiat accelera le strategie per contenere i danni. Gli stabilimenti di Termini Imerese e Arese sono a rischio chiusura. Per la storica fabbrica di Mirafiori, dove i problemi sarebbero transitori perché riguardano le nuove produzioni, si prevede invece il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a zero ore con rientri entro il 2003. A fornire i dettagli sui tagli sono stati i dirigenti del Lingotto durante un incontro con i rappresentanti degli enti locali. Secondo fonti sindacali le misure decise dai vertici del Lingotto coinvolgeranno complessivamente 8 mila lavoratori (5 mila invece secondo i vertici Fiat). Oggi la crisi Fiat sarà discussa durante un incontro tra Berlusconi e il ministro alle attività produttive Marzano.

● A pagina 7

Accordo tra governo, Comune, Regione e Provincia. Resta isolata la posizione della Lista per Trieste

Un quartiere in Porto Vecchio

Congressi, Fiera, Università, nautica: fine dei commerci marittimi

FESTA DELLA VELA

Volano le iscrizioni alla Barcolana di domenica

● A pagina 28 Già 762 barche. Nella foto di Fabio Taccola «Uniflair» di Bressani, ieri dominatrice.

TRIESTE Vertice sul Porto Vecchio, ieri in Municipio. E la linea uscita dalla riunione ha visto l'accordo tra governo, Comune, Regione e Provincia: è stata confermata l'intenzione di trasformare l'area del Porto Vecchio in una sorta di nuovo quartiere, di «luogo aperto», sede di centri congressi, Fiera, istituti universitari, attività diportistiche e quant'altro, con un definitivo addio ai traffici marittimi. Nel Porto Nuovo, di conseguenza, saranno trasferite tutte le attività portuali in senso stretto. Una visione della città frutto di una serie di pedine — Ferriera, Expo, Legge obiettivo — che negli ultimi mesi si è cercato di allineare. Soffocata nella Casa delle libertà tra una An che ha preso fermamente posizione e una Forza Italia che quantomeno appare avere sciolto le riserve, è rimasta completamente isolata quella Lista per Trieste che fin dalla sua nascita fece del rilancio del Porto Vecchio uno dei suoi punti programmatici di base. Riuso del Porto Vecchio, dunque: questa l'indicazione strategica e progettuale uscita dalla riunione che si è protratta per l'intera mattinata in Municipio.

● A pagina 13

INTERVISTA

Antonione: «Sarà Tondo il candidato alle regionali»

Roberto Antonione

«Aspetto ancora quello che indicherà il Centrosinistra. Agrusti? No comment»

● A pagina 10

Elena Del Giudice

Emergenza immigrazione: stretta della Guardia di finanza. Decine di fermi in pochi giorni. Esclusi legami col terrorismo

Quarantacinque clandestini presi a Muggia

Sette gli arrestati. In cella per la prima volta anche due passeur palestinesi

TRIESTE Trieste doveva diventare la nuova porta d'ingresso illegale in Italia e in Europa di palestinesi in fuga dal Medio Oriente. I due passeur che dovevano aprire la pista attraverso i boschi e i sentieri delle Noghere sono stati però arrestati dalla Guardia di finanza che ha mandato all'aria il progetto. È uno dei risultati più importanti dell'operazione delle Fiamme gialle che ha portato in questi giorni al blocco di ben quarantacinque clandestini, a sette arresti e a una pioggia di denunce a piede libero. I due passeur palestinesi intercettati sono originari di Gaza ma residenti in Europa: Belhadi Salim, 26 anni, risulta residente e Bordeaux, Djafar Hasane, 29 anni, a Rotterdam. Durante gli interrogatori hanno confermato che erano giunti a a Trieste, qualche giorno fa, appositamente per organizzare il passaggio dei connazionali. Un terzo uomo, che si trovava assieme ai due palestinesi e che stava tentando di entrare illegalmente in Italia dalla Slovenia, se l'è data a gambe tuffandosi in un torrente ed è riuscito a dileguarsi. «Nessun collegamento con gli ambienti terroristici» ha ribadito più volte il colonnello Ravaioli, comandante del nucleo provinciale della Guardia di finanza che ha illustrato il bilancio delle operazioni iniziate a metà settembre. Ma l'arresto dei due passeur palestinesi a Muggia rappresenta un'inquietante novità nei traffici di clandestini sul confine triestino.

I mediorientali originari di Gaza. Un terzo uomo che entrava con loro dalla Slovenia è fuggito tuffandosi in un torrente

● A pagina 15

Giulio Garau

TRIESTE

Espulsione annullata: aveva «invaso» il Rocco durante l'incontro con gli azzurri

L'ultrà sloveno può tornare in Italia

TRIESTE Può ritornare liberamente in Italia il tifoso sloveno che era entrato sul terreno dello stadio «Nereo Rocco» sventolando la bandiera bianca rossa e blu nel corso dell'incontro dell'agosto scorso tra la nostra nazionale e quella di Lubiana. Matej Praprotnik, 22 anni, il protagonista della solitaria invasione di campo, era stato arrestato e condannato a cinque mesi di carcere con la condizionale per aver opposto resistenza alle forze di polizia. E il prefetto lo aveva espulso dall'Italia: per cinque anni l'ultrà non avrebbe potuto rientrare nel nostro Paese. Invece il provvedimento del rappresentante del governo è rimasto in vigore solo 50 giorni. Ieri il Tribunale di Trieste lo ha annullato per «abuso del potere discrezionale», per «vizio logico-giuridico» e «per assoluto difetto di nesso tra presupposti di fatto e conclusioni». Il giovane tifoso è ricorso ai magistrati perché riteneva ingiusta l'espulsione. Il ricorso è stato presentato dall'avvocato Bogdan Berdon nei termini e nella modalità previste dal Codice. La causa è stata assegnata al giudice onorario Mitija Ozbic che l'ha discussa il primo ottobre. Ieri il deposito della sentenza. Decreto annullato e frontiera aperta.

● A pagina 14

Claudio Ernè

L'ultrà sloveno bloccato subito dopo l'invasione di campo al «Rocco».

Brescia: sospettati di aver partecipato al delitto col ragazzo che ha confessato

«Desirée uccisa dal branco» Fermati due amici di Nicola

BRESCIA Nel giorno dell'ultimo addio a Desirée Piovanelli, la quattordicenne trovata barbaramente uccisa in un casolare a poche centinaia di metri da casa, prende corpo l'ipotesi del «branco». Due amici di Nicola, il giovane muratore che ha confessato di averla uccisa, sono stati fermati e sottoposti a custodia cautelare con l'accusa di concorso in omicidio. Hanno 14 e 16 anni. Ora sono tutti in carcere, quei tre ragazzi che a Leno non erano ben visti dai coetanei perché ritenuti «strani». Nicola, pur tra molte contraddizioni, aveva finora sostenuto di aver mutilato il corpo di Desirée per «inscenare un delitto a matrice sessuale». Ma dopo l'arresto degli altri due ragazzi anche la messinscena per depistare le indagini verso il delitto sessuale potrebbe essere rivista. Perché spunta l'ipotesi che il «branco», con a capo Nicola, volesse violentare la ragazza.

● A pagina 5

GIALLO SUI DIRITTI TV

Sorpresa: il basket triestino passa da Luxa a Telequattro

TRIESTE Le telecronache della Pallacanestro Trieste passano da Luxa Tv a Telequattro. La trattativa è conclusa ma già viene letta come un minigiallo «politico-finanziario». A perorare il passaggio dei diritti televisivi a Telequattro sarebbe stato infatti all'ultimo momento Paris Lippi, presidente provinciale di An. E tramite l'assessore regionale di An Sergio Dressi sarebbe stato coinvolto nell'operazione anche il marchio della Pasta Zara che, come sponsor secondario, avrebbe messo sul piatto la cifra non indifferente di 150 mila euro. E' stato l'assessore Dressi a portare a Trieste la Pasta Zara, terzo marchio in Italia dopo Barilla e Buitoni. Luxa Tv aveva offerto per le telecronache di questa stagione 60 milioni di vecchie lire «il 10-15 per cento in più - sostiene il presidente di Luxa Roberto Cosolini - di Telequattro». Ma alla fine avrebbe prevalso l'influente intervento di Paris Lippi, rafforzato da 400 spot (contro i 150 di Luxa) offerti da Telequattro alla società cestistica triestina. Intanto buone nuove sul fronte delle sponsorizzazioni: il marchio «Generali» apparirà sulle maglie della Pallacanestro Trieste impegnata nel torneo continentale della Uleb Cup.

● A pagina 15

Silvio Maranzana

Miglior allenatore di C per le due promozioni consecutive. La «panchina d'oro» a Del Neri. E la B non giocherà più di sera

Triestina: «panchina d'argento» a Rossi

TRIESTE Si tinge d'argento la splendida avventura in serie C del trainer Ezio Rossi. All'allenatore della Triestina è stata assegnata la «panchina d'argento» quale miglior tecnico di serie C in virtù delle due promozioni consecutive che hanno permesso all'Alabarda di passare dalla C2 alla B, La «panchina d'oro», riservata al miglior tecnico di serie A, è stata attribuita a Gigi Del Neri del Chievo. I premi sono stati consegnati ieri nel Centro tecnico di Coverciano alla presenza del cittì della nazionale Giovanni Trapattoni e di altri allenatori di A e B. Come Capello, Lippi, Zaccheroni, ovvero tutti tecnici da scudetto. Ma la panchina d'oro di Gigi Del Neri da Aquileia (ma ha la casa a Ronchi dei Legionari) assume anche un altro significato: «Il mio calcio è passione, il mio modello è sempre stato Sacchi». Sulla spinosa questione del calendario della serie B oggi la Lega deciderà se continuare con le partite giocate al sabato oppure se la serie cadetta tornerà in campo alla domenica. Intanto una prima decisione: niente più notturne in serie B.

● A pagina 25

M. Cattaruzza, P. Comelli

Morto Bertoli, cantautore dell'impegno civile

Scrisse l'inno ecologico «Eppure soffia», nel '91 andò a Sanremo sulla sedia a rotelle

● A pagina 22

www.fantacalcio.it — Guida al Fantacalcio + Regolamento + CD-Rom, in edicola a soli € 12,00. — FANTACALCIO

La proposta di Prodi e Solbes che rinvia al 2006 la scadenza imposta da Maastricht sui conti pubblici sul tavolo dei ministri delle Finanze dell'Ue a Lussemburgo

Eurolandia: battaglia sul Patto di stabilità

I Paesi virtuosi contro Italia, Francia, Germania e Portogallo. Finanziaria: il governo promette un calo dell'Irpeg

LUSSEMBURGO La partita europea sul Patto di stabilità è entrata ieri sera nella fase calda, con un confronto serrato e dall'esito incerto: sul tavolo dei ministri delle finanze dell'Eurogruppo, alla presenza del presidente della Bce Wim Duisenberg, le nuove regole interpretative proposte da Romano Prodi e Pedro Solbes, che hanno provocato fra i governi di Eurolandia divisioni e distinguo. In un quadro di congiuntura assai debole e di prospettive oscurate dai venti di guerra contro l'Iraq, i responsabili della zona euro sono chiamati a trovare un'intesa sui principi da seguire nel coordinamento delle politiche di bilancio. La Commissione (Prodi è presente a Lussemburgo) ha giocato d'anticipo, lanciando il suo piano il 24 settembre: sì allo slittamento dal 2004 al 2006 della scadenza per il «quasi» pareggio dei conti pubblici, ma a condizione di impegni chiari di risanamento strutturale (almeno lo 0,5% del Pil ogni anno). Sotto i riflettori sono i quattro paesi *devianti* di Eurolandia (Germania, Francia, Italia e Portogallo): è su questi casi concreti che Solbes ha costruito i principi-guida per correggere l'applicazione del Patto. Il francese Francis Mer e l'italiano Giulio Tremonti hanno appena licenziato le Finanziarie per il 2003 e le hanno illustrate ai colleghi.

Sul fronte opposto, i rappresentanti dei paesi «virtuosi», guidati da Spagna ed Olanda, contrari ad ogni annacquamento del Patto dopo aver lavorato duro per raggiungere l'equilibrio. I «piccoli» Paesi virtuosi hanno iniziato una guerra di posizione. Il finlandese Sauli Niinisto si è detto «molto preoccupato»: «La questione primaria è quello che possiamo fare oggi, non quello che prossimo promettere per i prossimi anni». «Mi aspetto una notte lunga e difficile», gli ha fatto eco l'olandese Hans Hoogervorst. E l'austriaco Karl-Heinz Grasser è stato lapidario: «Potete giurarci, mi opporrò molto fortemente».

Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

Francia e Italia nel mirino. La Francia è per una volta l'osservata speciale: nei giorni scorsi, il progetto di bilancio del premier Jean-Pierre Raffarin è stato criticato con insolita durezza da Solbes, che ha stigmatizzato l'assenza di una correzione strutturale nel 2003 ed un target di deficit invariato rispetto a quest'anno (2,6%). Parigi, in più, non si impegna al pareggio neanche per il 2006. L'Italia, che ha appoggiato le proposte Prodi-Solbes insieme alla Germania, deve dimostrare che nonostante il notevole scostamento del deficit 2002 rispetto ai target originari (2,1% contro 0,8%) il risanamento prosegue e non sarà poggiato su misure «una tantum».

Irpeg più bassa. Irpeg più bassa di tre punti invece dei due previsti (dal 36% al 33%). «Una possibilità», secondo il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ed è la prima risposta alle critiche di Confindustria. Mentre a Bruxelles si discute dell'allentamento del Patto di stabilità il premier attacca chi critica la Finanziaria per le risorse al Mezzogiorno. «Gli stanziamenti per il Sud sono superiori a qualsiasi stanziamento avuto in passato - dice Berlusconi. Poi chiede tempo: «L'attività di governo per lasciare il segno credo che abbia bisogno di un respiro più ampio: almeno 5-10 anni». Sul Sud, però, Berlusconi vuole chiarire un punto. «Ci sono stati, e ci sono, ancora troppi furbi che approfittano dei soldi versati alle imprese del Sud all'insegna del *prendi il malloppo e scappa*».

Rutelli apre. «L'opposizione è pronta a un accordo con la maggioranza per la correzione delle misure sul Sud con il recupero di tutte le misure positive messe in campo dal centrosinistra e che oggi il governo vuole eliminare». La proposta è di Francesco Rutelli, Margherita.

EUROSCONTRO

LUSSEMBURGO Un patto di ferro fra Austria, Olanda e Finlandia contro l'allentamento del rigore di Maastricht. Il ministro delle finanze austriaco Karl Heinz-Grassër ha preannunciato dura battaglia alla riunione dell'eurogruppo a Lussemburgo. «Dobbiamo decidere se restare fedeli al Patto di stabilità e di crescita e se rimanere dentro la strategia di consolidamento dei bilanci, che ci siamo dati, oppure prendere una strada diversa», ha detto. Sulla stessa linea anche il ministro finlandese e quello olandese.

IL CASO

Il commissario Monti vuole vederci chiaro sull'autorizzazione già concessa con decreto

Tv, Retequattro sotto la lente Ue

ROMA Retequattro occupa abusivamente l'etere? La Commissione europea vuole vederci chiaro sull'autorizzazione «provvisoria» concessa a suo tempo con decreto ministeriale all'emittente Mediaset, una procedura avviata per verificare se l'Italia abbia o meno adottato e mantenuto in vigore norme che attribuirebbero un diritto speciale a Rti-Mediaset. Il commissario antistrust della Ue Mario Monti ha scritto per la seconda volta in otto mesi al premier italiano, nonchè proprietario di Mediaset, per avere informazioni precise e dettagliate sul caso delle centinaia di frequenze occupate da Retequattro.

Il caso della tv di Emilio Fede, salvata in extremis dal destino satellite dalla legge presentata dal ministro delle Comunicazioni Gasparri, è stato aperto a Bruxelles dal ricorso presentato da Centro Europa 7. L'emittente della quale è proprietario Francesco Di Stefano ha infatti ottenuto nel '99, dal governo D'Alema, regolare concessione a trasmettere. La concessione si è dimostrata finora solo virtuale. Centro Europa 7 infatti è ancora in attesa delle frequenze necessarie per esercitare l'attività televisiva, le stesse frequenze che, stando al ricorso presentato dai legali di Di Stefano, sarebbero occupate abusivamente da Retequattro.

La notizia della lettera targata Ue a Berlusconi, uno scoop di *Repubblica*, è stata confermata ieri dalla portavoce di Monti, Amelia Torres ed ha avuto un impatto immediato a piazza Affari, dove i titoli delle società del Biscione sono stati pesantemene penalizzati dalla riapertura del caso Retequattro. Il premier italiano avrà a disposizione due mesi per rispondere alle quattro domande dell'antistrust.

Mario Monti

Monti vuole sapere come mai sia stata concessa a Europa 7 una concessione solo vitruale, se sia prevista una data per l'attuazione del piano delle frequenze, quale ruolo avrà Europa 7 nel caso venga predisposto un secondo piano che apra al digitale e se esistono altre frequenze che potrebbero consentire a Retequattro di trasmettere.

Il dossier Retequattro oggi sarà affrontato anche in Italia. La Corte Costituzionale riprenderà questa mattina il dibattito sulla costituzionalità delle norme televisive. I giudici costituzionali dovranno pronunciarsi in particolare sulla legittimità delle norme che affidano alle autorità delle comunicazioni le decisioni su Retequattro e Telepiù nero. La sentenza e il pronunciamento della Commissione Ue potrebbero influenzare l'iter del disegno di legge di riassetto del sistema. La legge Gasparri, approvata dal governo, approderà tra breve in Parlamento. Il disegno di legge prevede tra l'altro di autorizzare all'esercizio televisivo tutti coloro che esercitano legittimamente l'attività anche se privi di titolo abilitativo.

Maria Berlinguer

Allargamento: domani disco verde a 10 Paesi

BRUXELLES È atteso per domani il rapporto con cui la Commissione europea darà un ufficioso «via libera» all'ingresso nell'Ue di 10 paesi dell'Est già nel 2004. Come già sottolineato più volte, la raccomandazione dell'esecutivo Ue apre la strada al pronunciamento ufficiale del vertice europeo di Copenaghen a metà dicembre. È come ormai praticamente sicuro da oltre un anno, ad incassare il nullaosta della Commissione saranno Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, i tre paesi baltici Estonia, Lituania, Lettonia, e le due isole mediterranee Malta e Cipro. I due altri paesi aspiranti all'ingresso nella casa comune europea - Bulgaria e Romania - dovranno ancora attendere almeno il 2007.

Parla il presidente del gruppo che in regione controlla Crup e Carigo. Utile netto di 601 milioni di euro nel primo semestre in calo del 25,2%

Rainer Masera: «Vogliamo crescere nell'Est Europa»

Nel piano industriale di San Paolo Cardine «è una linea privilegiata di sviluppo»

BOLOGNA Un banchiere di lunga esperienza qual è Rainer Masera, già ministro alle Finanze con il governo guidato da Lamberto Dini, non lesina parole di preoccupazione riguardo alla situazione "molto molto difficile che stanno attraversando i mercati". Secondo Masera "i mercati vedono il futuro in maniera drammatica", poiché eventi come gli attentati dell'11 settembre 2001 e il collasso di grandi corporation americane come Enron e Worldcom "hanno minato la fiducia dei risparmiatori".

Da tali premesse, secondo il presidente del gruppo SanPaolo-Imi, deriva "il timore che il panorama macro-economico sarà ancora contraddistinto da fattori di tensione" e non resta che "sperare in un sentiero di lenta lenta ripresa nel corso del prossimo anno". In questa cornice il presidente Masera ha spiegato la volontà del gruppo SanPaolo-Cardine di enfatizzare "un rapporto sano con il territorio, secondo lo schema tipico di una banca tradizionale, capace di usare appieno lo strumento delle nuove tecnologie per fare meglio il mestiere della vecchia banca".

Masera ha poi senza remore aggiunto che il gruppo torinese, secondo polo creditizio nazionale con 231 miliardi di euro di attivo, "per questo ha puntato su Cardine" ossia sul network delle casse veneto-emiliane (Cassa di Padova e Rovigo,Udine e Pordenone, Gorizia, Venezia, Bologna, Popolare dell'Adriatico, Agricola di Cerea).

A nemmeno sei mesi dalla fusione fra Banco San Paolo e Cardine, il presidente Masera è andato ieri a inaugurare a Bologna la sede secondaria del gruppo. A Bologna sono state accasate pure Finemiro (credito al consumo) e Nhs (merchant banking). L'incontro con amministratori e management è divenuto l'occasione per valutare il tratto di strada compiuto, quanto resta da fare, le condizioni generali in cui il cantiere si trova a operare.

Masera ha tenuto a rimarcare il ruolo attribuito a Bologna e Padova nello schema "stellare" adottato dal gruppo torinese, accontentando soci (e clienti). A Padova sta impiantando la sede il San Paolo Imi Internazionale, nuova società destinata a governare l'attività delle banche partecipate nell'Est europeo, ma anche a coordinare il supporto alle aziende clienti che operano in quei Paesi e a individuare nuove acquisizioni e strategie espansive.

Va ricordato che il gruppo SanPaolo-Cardine ha in portafoglio partecipazioni nella slovena Banca Koper (62%), nell'ungherese InterEuropa Bank (32%), nella romena West Bank (75%), nella polacca Kredit Bank (5% destinato a raddoppiare a breve). "Entro la fine dell'anno - dice Masera - l'amministratore delegato della nostra nuova società, un manager di grande valore come Walter Cernoia, presenterà il piano industriale. Continuiamo a credere fortemente nell'Est come linea privilegiata di sviluppo". Cernoia, che ha un passato da manager in Europe Investment Fund (organismo collegato a Bei), ma anche in Credit e Chase Manhattan Bank, è stato affiancato alla presidenza da Orazio Rossi.

Il presidente del gruppo San Paolo Imi, Rainer Masera.

Appunto Rossi, da un decennio e oltre leader del sistema delle casse di Padova e Rovigo, Udine e Pordenone, Bologna, Venezia, Gorizia e oggi vicepresidente del gruppo SanPaolo, è fervido sostenitore della necessità di marcare sull'Europa Centrorientale la direttrice fondamentale di crescita.

Una partita non facile da giocare oggi, dato il deteriorato contesto dell'economia mondiale. Il gruppo SanPaolo conta 3mila filiali, 6,3 milioni di clienti (di cui 700mila imprese), quote di mercato del 10% nel Nordest e nel Nordovest, 46mila dipendenti. Numeri che descrivono un colosso.

Ma ve ne sono altri che indicano obiettivi tutt'altro che agevoli e, insieme, evidenti difficoltà. Secondo il programma illustrato da Masera e Rossi nel maggio scorso, l'indicatore del ritorno sul capitale investito (Roe) dovrebbe passare dal 13,5% del 2001 al 21% del 2005, mentre il rapporto fra costi amministrativi e ricavi dovrebbe scendere dal 65% al 51%. Ma i dati del primo semestre 2002, approvati il 24 settembre scorso, riscontrano un utile netto di 601 milioni di euro, in calo del 25,2% ca seguito della caduta del margine di interesse (-6,2%), del margine di intermediazione (-5,5%), del risultato di gestione (-14,8%).

Masera indica nel gruppo UniCredit - che nel Nordest conta Cassa Trieste, Cassa Marca e Cassa Verona - il benchmarking cui tendere e rimarca che occorre massimo impegno per ridurre i costi operativi. In questo senso andrà la fusione per incorporazione di Banco Napoli in programma nel Cda straordinario di oggi.

E tuttavia il banchiere sottolinea che "una crescita a due cifre nel settore bancario, e in particolare nel campo del risparmio gestito, appartiene al passato" e prima che tali performances si ripresentino "servirà un lasso di tempo relativamente lungo".

Di tale insieme di elementi terranno ovviamente conto il budget 2003 e il piano triennale, documenti in avanzata fase di costruzione da parte dei tre amministratori delegati Pio Bussolotto, Alfonso Iozzo e Luigi Maranzana. A favore dovrebbero iniziare a giocare le sinergie lorde interne derivanti dalla fusione con Cardine, calcolate a regime (2005) in 280 milioni di euro.

Paolo Possamai

Il presidente dell'Ania contro la proposta in Finanziaria sulla tassazione delle riserve tecniche delle compagnie

Desiata: «Evitiamo il ciclone Tremonti»

Alfonso Desiata

MILANO La proposta contenuta in Finanziaria sulla tassazione delle riserve tecniche delle compagnie assicurative è sbagliata. Lo ha detto il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata, aggiungendo che «il margine di solvibilità è forte». «Non si possono colpire - ha sottolineato Desiata a margine di un convegno organizzato da Touring Club Italiano - i debiti attualizzati del settore. Non è quella la strada da seguire perchè l'assicurativo non può contribuire più di quanto già faccia alla tassazione». Il presidente dell'Ania, che oggi riferirà in commissione parlamentare, sugli effetti di queste misure contenute in Finanziaria, ha rilevato che «il 90% del mercato non ha bisogno di rafforzamento, perchè il margine di solvibilità è forte. L'erosione dei mercati finanziari non ha toccato la solvibilità del sistema. Ecco - ha sottolineato - cerchiamo di evitare il ciclone Tremonti». Sulle cause che appesantiscono il comparto assicurativo europeo e nazionale Desiata ha rilevato che «l'antiterrorismo e le inondazioni sono i due fattori nuovi del mercato assicurativo che solo marginalmente toccano il settore italiano». C'è, tuttavia, «un terzo elemento comune che è relativo alla crisi dei mercati finanziari». Si tratta, per il presidente dell'Ania, dell'unico fattore che ha interessato oltre alle compagnie europea anche quelle italiane. «Comunque - ha precisato - siamo il 10% degli investimento in azione, mentre ad esempio il mercato inglese la percentuale è del 20%. È indubbio - ha concluso - che nel quadro generale questi tre fattori appesantiscano il settore».

Parla il presidente degli artigiani

Malavasi (Cna): «La manovra non incrementa lo sviluppo, pochi sostegni alle imprese»

ROMA «La manovra non agisce sufficientemente sulla crescita e lo sviluppo dell'economia, anche se bisogna prendere atto che le difficoltà economiche generali non consentono ad alcun governo di lavorare in condizioni agevoli». Sono gli artigiani ad esprimere questa volta il loro giudizio sulla Finanziaria. Il presidente della Cna Ivan Malavasi esprime forti perplessità sui meccanismi «per sostenere la competitività del Paese, come il sostegno della ricerca, la formazione, l'innovazione, le infrastrutture e la riforma del mercato del lavoro. Tutti punti senza i quali il nostro Paese non sarà certo in grado di agganciare la ripresa quando essa verrà; per non parlare poi del rilancio del Mezzogiorno che, così come stanno le cose è davvero molto lontano». Scettico Malavasi anche sul concordato fiscale di massa: «Pur comprendendo le ragioni di cassa che ispirano le proposte di questo meccanismo, sono fortemente preoccupato. È l'affermarsi di una pratica che, sostanzialmente, può rappresentare una sanatoria per gli evasori ed una punizione per i contribuenti onesti».A chi si riferisce? «Per non andare troppo lontano all'artigianato, in cui l'introduzione degli studi di settore e la congruità di oltre l'80% delle imprese, ha determinato, nel corso di questi anni, un atteggiamento virtuoso tra contribuente e fisco». Malavasi si sofferma anche sulle agevolazioni 2003 per le ristrutturazioni edilizie: «È indispensabile che il provvedimento del 36% e dell'Iva al 10% per le costruzioni non solo venga riconfermato ma anche allargato. Un meccanismo che in questi ultimi anni ha dato risultati importanti non solo per il comparto, ma anche per l'intera economia italiana. I numeri dell'Ufficio delle Entrate lo possono ben dimostrare».

s.l.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 7 ottobre 2002 è stata di 48.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Braccio di ferro nel governo fra l'anima che vorrebbe una svolta più strutturale del sistema come Confindustria e quella che non intende andare oltre la delega già varata

Altolà di Bossi, la Lega fa quadrato sulle pensioni

Maroni: «La riforma è quella che sta in Parlamento e sarà legge a metà dell'anno prossimo»

ROMA Altolà della Lega sulle pensioni. «Saremo un baluardo insuperabile», ha ammonito il ministro delle Riforme e leader del Carroccio, Umberto Bossi, mostrando di non aver gradito il ritorno del tema previdenza al centro del dibattito politico: «Ci sono stati troppi messaggi eccezionalmente ansiogeni». E il premier Silvio Berlusconi, che nei giorni scorsi aveva definito «ineludibile» una nuova riforma delle pensioni anche se non ci sono le condizioni per farla subito, ha ribadito: «Il problema esiste, ma è impossibile affrontarlo ora».

In queste ore, se non un vero e proprio scontro, c'è comunque un braccio di ferro tra due anime del governo: quella che vorrebbe una riforma delle pensioni più strutturale e in linea con le indicazioni provenienti dall' Europa, assecondando anche le pressanti richieste di Confindustria, e quella che invece non vuole andare oltre la delega varata dal governo nel dicembre scorso. Delega che il ministro leghista del Welfare, Roberto Maroni, difende a spada tratta. «La riforma delle pensioni è già fatta - ha ribadito ieri - ed è quella che sta in Parlamento». Una risposta anche a Confindustria, tra i principali detrattori della delega e che avrebbe voluto un anticipo della riforma in Finanziaria. «Il tema della previdenza non è solo una questione di conti pubblici ma è anche un problema sociale. So - ha aggiunto - che basterebbe cambiare il sistema delle pensioni di anzianità per fare cassa facile, ma io non sono d'accordo perchè servono interventi di più lungo respiro».

La parola d'ordine del ministro Bossi: «Lega baluardo a difesa delle pensioni».

Che questa sia la linea del Carroccio lo ha fatto capire chiaramente Bossi: «Sulle pensioni c'è la Lega, c'è Maroni», ha detto. E Maroni ha spiegato ancora una volta quale deve essere il cammino della riforma: «Certo, la delega non diventerà legge entro fine anno, ma ci vorrà qualche mese in più. Una volta approvata dal Parlamento, però, con i decreti legislativi la si potrebbe rendere subito attuale». «Penso - ha aggiunto - che entro la metà dell' anno prossimo si possa considerare approvata».

Il ministro ha ribadito come la parte più importante della riforma è quella della previdenza complementare, con il trasferimento di tutto il Tfr maturando (12-14 miliardi di euro l'anno) ai fondi pensione. Un messaggio Maroni lo ha inviato anche ai sindacati, contrari alla parte della delega sulla decontribuzione. «Se qualcuna delle parti sociali non è disponibile a discutere è ovvio che non ci sarà nessuna modifica dei contenuti della legge delega», ha detto il ministro, che però non ha chiarito se ci sia la disponibilità del governo a rivedere la norma che prevede il taglio da tre a cinque punti dei contributi previdenziali per tutti i neo assunti a tempo indeterminato: una decontribuzione ideata per compensare la perdita di liquidità da parte delle imprese, che dovranno smobilizzare l'intero Tfr maturando per destinarlo ai fondi pensione.

SINDACATI

Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta esclude l'apertura di qualsiasi trattativa sulla riforma delle pensioni. «Non so chi abbia voluto introdurre nel dibattito questa questione che non serve a niente - ha detto a margine dell' assemblea dei delegati della Cisl Lombardia -. Perchè noi non siamo oggi disponibili a aprire un confronto su una qualsiasi modifica delle pensioni». «Il governo non interverrà sulle pensioni e farà bene» è la previsione del segretario generale della Uil Luigi Angeletti.

IL CASO

Polemiche con il leader di An Fini

Bolzano, Centrosinistra e Svp accettano l'esito referendario: torna Piazza della Vittoria

BOLZANO La popolazione di Bolzano con il 61.94% dei voti al referendum ha bocciato la decisione della giunta Svp-Centrosinistra di cambiare il nome di Piazza della Vittoria in Piazza della Pace. Ma ora il vecchio nome tornerà? A questo interrogativo sono chiamati a rispondere i membri della giunta guidata dal sindaco Giovanni Salghetti Drioli però il dibattito sulla questione non durerà poco, dato che in esso dovranno essere coinvolte tutte le forze politiche a livello provinciale. È quanto è stato stabilito in una riunione della maggioranza, convocata a poche ore dalla pesante debacle del referendum.

A indicare la soluzione del caso è intervenuto autorevolmente il presidente della giunta provinciale, nonchè vicepresidente della Svp, Luis Durnwalder, che ha detto che la scelta dei bolzanini va messa in atto per rispetto della democrazia. Non si è comunque mostrato soddisfatto dei risultati Dunrnwalder, che ha parlato di retaggi degli anni '20 e '30, accusando il particolare il vicepremier Gianfranco Fini per il suo comizio tenuto a Bolzano a favore del sì al ripristino del vecchio nome. «Fini - ha detto Durnwalder - dopo aver preso le distanze dal fascismo in Israele è venuto poi qui a Bolzano intervenendo a favore del mantenimento di un monumento fascista». «Questo - ha aggiunto - non favorirà certo gli approcci di avvicinamento tra An e il partito di raccolta degli altoatesini di lingua tedesca». Più morbido, invece, è stato Durnwalder nei confronti di Fi, definendo «poco simpatico» l'invito per il sì del ministro Frattini, apprezzando, invece, il fatto che il ministro La Loggia aveva lasciato libertà di voto.

Grande la soddisfazione nelle file di An, con il consigliere provinciale Giorgio Holzmann che rassicura: «Non useremo il referendum contro la giunta comunale, ma torni il vecchio nome della piazza».

Gianfranco Fini di An.

La vicenda di Bolzano, che nelle passate settimane aveva suscitato attenzione anche all'estero, è motivo di grande preoccupazione in Austria, dove il governo vede in pericolo la convivenza pacifica e dove il ministro degli Esteri Benita Ferrero Waldner ha ribadito «l'impegno convinto austriaco per l'autonomia del Sudtirolo», ricordando «la base giuridica dell'accordo di Parigi» che prevede per Vienna la funzione di «potenza tutrice» dell'Alto Adige dopo la chiusura della vertenza internazionale.

Secca, infine, la reazione degli Schützen altoatesini che hanno chiesto «l'abbattimento di tutti i simboli fascisti» in provincia di Bolzano e che si sono scagliati in particolare contro il comizio di Fini. Intanto i ladini dicono sì a Piazza Vittoria, ma chiedono al Comune di aggiungere alle già esistenti lingue italiana e tedesca anche quella ladina.

Il presidente del Consiglio dice in pratica no a Buttiglione che chiede la testa di Lunardi. Arriverà solo il nuovo ministro degli Esteri. Frattini sempre in corsa

Berlusconi: «Non mi occupo di culinaria, nessun rimpasto»

Frattini è in lista d'attesa per la Farnesina.

ROMA Rimpasto di governo? «Non mi occupo di culinaria. Smettiamola di agitare questo problema». A Rocco Buttiglione che chiede la testa di Pietro Lunardi - in rotta di collisione con il sottosegretario Tassone (Udc) - e punta a un ampio riequilibrio di poltrone nella maggioranza in vista del cambio agli Esteri, Berlusconi risponde con una battuta che vuol dire un secco no. Lunardi non si tocca e i centristi si dovranno accontentare delle poltrone che già occupano. Il premier non lo dice ma lo fa capire durante un incontro con Gabriele Albertini a Milano: «I ministri tecnici sono una risorsa, stanno lavorando bene e rappresentano lo stacco tra il vecchio e il nuovo modo di fare politica».

I ministri tecnici, insomma, vanno benissimo anche se bisogna dare loro la possibilità di apprendere il mestiere. «Come dicono a Napoli, nessuno nasce imparato, io - precisa il premier - non ho mai studiato da presidente del Consiglio ma se qualcuno mi chiedesse cosa so oggi rispetto al primo giorno di governo dovrei rispondere che ho una maggiore conoscenza rispetto ad allora».

Sciupare l'esperienza acquisita finora dagli attuali ministri è dunque sbagliato come è stato un errore cambiare continuamente ministri e governi: «Cinquantasette governi cambiati in 50 anni fanno parte del passato».

Adesso, l'unico spostamento riguarderà il passaggio del testimone alla Farnesina, che doveva avvenire entro lo scorso mese di agosto. Berlusconi non esclude la possibilità che tale dicastero possa essere ricoperto da un altro ministro in carica. Frattini? L'enigma non si scioglie e il ministro della Funzione pubblica resta ancora in lista d'attesa.

Il cambio alla Farnesina, comunque, ci sarà. «C'è un ministero degli Esteri che attende di essere ricoperto a tempo pieno e dovremo scegliere un ministro che ci rappresenti sulla scena internazionale. Altre cose - taglia corto Berlusconi - non sono in previsione, è ovvio che, se sarà un attuale ministro, dovremo solo sostituirlo».

Tanta determinazione non scoraggia il ministro Buttiglione che in serata torna alla carica: «Rimpasto? Io ritengo che ci sia ancora qualche problema da risolvere nel governo. Prima li affrontiamo meglio sarà per tutti».

I ministri tecnici possono rimanare al loro posto? «Vanno benissimo. Tuttavia - chiosa Buttiglione - dovrebbero avere maggiore umiltà nel capire che hanno bisogno del sostegno di tutte le forze della coalizione». Compreso quello dell'Udc.

Berlusconi ha anche avuto parole di elogio per Umberto Bossi. «Un ringraziamento a Bossi - ha detto rivolgendosi al ministro per il Welfare seduto al suo fianco - che porta sempre senso pratico e intuito politico».

Gabriele Rizzardi

GRANDI MANOVRE

Oggi i capigruppo decidono la data dell'assemblea dei parlamentari voluta dal segretario della Quercia

Ulivo: il correntone Ds chiede nuovi leader Parisi, Ok a Fassino e Rutelli fino al 2004

ROMA Piero Fassino dei Ds aveva chiesto un'assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo, e oggi si riuniscono i presidenti dei gruppi, per decidere quando e come si farà. C'è chi la chiede subito, forse per allontanare una presa di posizione sullo sciopero del 18 ottobre della Cgil. Ma è probabile che sia fissata dopo la direzione dei Ds del 14 e lo sciopero del 18. C'è il problema delle «regole», per dare una base di disciplina alla decisioni. Ma soprattutto, è in primo piano l'esigenza di offrire a milioni di elettori una immagine del Centrosinistra meno squassata del solito, mentre Fassino per primo è sempre alle prese con un dibattito insidioso nel suo partito.

Il correntone di Giovanni Berlinguer e Vita, i Verdi di Pecorare Scanio e il Pdc di Cossutta a Rizzo mantengono la scelta preferenziale di un ampliamento a sinistra della coalizione. E dicono che avrebbero preferito una riunione che comprendesse anche i parlamentari di Rifondazione. Scontato che non ci sarà una riunione senza confini, le minoranze escludono che si debba parlare di «chiacchiere organizzative». Rizzo, Pdci, ammette la possibilità di «maggioranze variabili», purchè le minoranze possano mantenere il diritto al dissenso. Ma tutte le minoranze, a cominciare da Berlinguer, spingono perché l'assemblea parli di cose concrete, a partire dalla Finanziaria e dai problemi del Sud. La sinistra ds, con Berlinguer e Vita, pone con forza la questione della leadership di Rutelli, anche se non vuole «fare nomi». Ma l'identità risulta chiara, quando Berlinguer afferma l'assurdità di riproporre per la leadership dell'Ulivo «le stesse persone e gli stessi metodi» sconfitti nel 2001. È la stessa posizione che, sull'altro versante del Centrosinistra, esprime Mastella, uscito gongolante dal voto sugli alpini, e ora più che mai deciso a dire che bisogna «individuare un nuovo leader».

D'Alema pensa alla barca dell'Ulivo che fa acqua.

Berlinguer si oppone a «tentativi surrettizi» di volere regole laceranti per i gruppi. Ma vuole soprattutto allontanare l'immagine di «sfasciacarrozze» che della sinistra interna hanno disegnato anche nel partito. La polemica si appunta su D'Alema, che ha invitato il correntone a «saper vincere», mentre l'elogio va a Fassino, che lavora per l'unità. Sdegnato per alcune voci correnti, Berlinguer ha smentito le intenzioni di scissione: «Nessuna intenzione di uscire». Parisi della Margherita vuole invece il tandem Rutelli-Fassino fino al 2004.

Una tirata d'orecchie alla sinistra prima di ritirarsi nel suo vecchio mestiere, con uno «stacco netto» tra l'attività sindacale e il futuro arriva da Sergio Cofferati. Nell' introduzione alla nuova edizione del suo libro del 1997 «A ciascuno il suo mestiere» boccia l'atteggiamento «trattativista» dell'Ulivo sulle materie del programma di governo invece di rilanciare un programma alternativo perchè questo ha portato il Centrosinistra «nella trappola berlusconiana».

r.v.

FOLENA «TRADITO»

Nella polemica tra Pietro Folena, esponente del correntone dei Ds, e Massimo D'Alema, i Ds di Manfredonia si schierano col presidente del partito invece che con Folena, deputato eletto nel loro collegio. Avviene con un documento in favore della richiesta di D'Alema di risolvere «in 48 ore» le spaccature nell'Ulivo.

Nel corso dell'udienza di ieri Vittorio Metta, il magistrato romano imputato nel processo, attacca Silvio Berlusconi

Imi-Sir, «il premier deve rispondere»

«Non può avvalersi di certe facoltà». La difesa chiede la testimonianza di Letta

MILANO Poteva essere il giorno di Ilda Boccassini. Dopo due anni e mezzo di udienze, esauriti gli interrogatori di testimoni e imputati, doveva essere la rappresentante dell'accusa a prendere la parola. Il pm avrebbe chiesto, sicuramente, la condanna di molti imputati e forse, viste le prove emerse, non avrebbe usato il guanto di velluto.

Invece, all'udienza di ieri mattina al processo Imi-Sir, si è presentato l'ex giudice Vittorio Metta, uno degli imputati. Ha letto una dichiarazione spontanea di 29 pagine. Ha attaccato Carlo De Benedetti (che al processo figura come parte lesa in relazione alla vicenda Mondadori) e Silvio Berlusconi che, prosciolto in questo processo, non è venuto a testimoniare a suo favore. Metta ha espresso «profonda amarezza» per il comportamento dell'Ingegnere «che ha osato, nei miei confronti, non solo ipotizzare ma addirittura esprimere la "convizione personale" che la sentenza Mondadori sia stata oggetto di mercimonio».

Riguardo a Berlusconi, l'ex giudice si è lamentato «con rammarico» ma anche «con indignazione» del comportamento del capo del governo che, chiamato dalla sua difesa a testimoniare, dopo vari rinvii non ha deposto e poi ha fatto sapere che intendeva avvalersi della facoltà di non rispondere. «Ebbene - ha spiegato l'ex giudice Metta - era lecito attendersi che Berlusconi venisse in aula. Era giusto che venisse a dire, se è vero che ha pagato (il riferimento è sempre alla sentenza sulla vicenda Mondadori, ndr), Per quali ragioni ha pagato, chi gli ha detto di pagare e a chi ha pagato. Invece non lo ha fatto, con totale disprezzo delle situazioni altrui».

Dopo la dichiarazioni spontanee di Metta è cominciata la battaglia dei difensori degli imputati per chiedere nuovi documenti, nuovi verbali, nuovi testimoni. È vero, la sentenza di questo processo non arriverà prima di metà novembre (si aspetta un giudizio della Corte Costituzionale che arriverà il mese prossimo), ma l'impressione è che i difensori vogliano ancora diluire i tempi in attesa che, alla Camera, passi la legge Cirami.

Il problema è questo: se il disegno di legge Cirami sul «legittimo sospetto» verrà approvato in tempi rapidi e quindi diventerà legge dello Stato, i difensori degli imputati chiederanno subito il trasferimento di questo processo a Brescia. È in base al testo della legge, se non verrà modificato, il processo si bloccherebbe con il semplice ricorso degli avvocati, senza aspettare il parere della Cassazione. Di qui, pare di capire, la nuova richiesta di ascoltare testimoni (è stato chiesto di sentirne altri 30) per portare il processo oltre le vacanze di Natale.

Ieri il presidente Carfì ha tagliato corto: «Non stiamo facendo né una gara, né una corsa. Il processo viene aggiornato al 16 ottobre quando decideremo sulle richieste dei difensori». Fra le richieste, va detto, quelle di interrogare (come testi) gli ex presidenti della Repubblica Scalfaro e Cossiga, l'attuale capo del governo, Berlusconi, il sottosegretario Gianni Letta e alcuni ufficiali della Finanza, e quella di mettere a confronto Stefania Ariosto e Vittorio Dotti. Se le richieste verranno respinte, allora ci sarà l'arringa di Ilda Boccassini.

Gigi Furini

Il pubblico ministero Ilda Boccassini durante un'udienza del processo Sme nel Palazzo di giustizia di Milano.

La Cgil critica la legge appena varata dal governo e lancia l'allarme. Il ministro Frattini: nessuna epurazione

Spoil system, «da ieri dirigenti a rischio»

ROMA Da ieri centinaia di dirigenti della pubblica amministrazione «rischiano di essere rimossi dal governo, in applicazione di una legge di dubbia legittimità costituzionale che ha introdotto in Italia lo spoil system». Lo afferma il segretario confederale della Cgil, Gianpaolo Patta, secondo il quale i dirigenti vengono rimossi «a prescindere dai risultati e dalle capacità». «Si ha notizia che dai primi provvedimenti di rimozione - dice il sindacalista - non sia stata adottata nessuna giustificazione come prevede sia la legge sia il contratto dei dirigenti. I dirigenti vengono rimossi, quindi, a prescindere dai risultati del loro lavoro e dalle capacità professionali. Si rischia così la colonizzazione della pubblica amministrazione da parte delle forze politiche di governo, violando i necessari criteri di rotazione e neutralità che dovrebbero informare l'attività della pubblica amministrazione».

Il ministro Frattini

Anche per il segretario generale della Fp-Cgil, Laimer Armuzzi, «siamo di fronte alla più grande epurazione che mai sia stata fatta da quando esiste la Repubblica. La strada percorsa - aggiunge - non implica che il governo sia costretto a dare un giudizio di merito sul lavoro svolto». Per Armuzzi, «la dirigenza non avendo più alcuna garanzia si troverà in una situazione dove gioco-forza la politica riprenderà gli spazi anche di gestione. La legge Frattini distrugge idea di riforma della legge Bassanini».

Nessuna epurazione, ma «un'applicazione corretta e misurata» della nuova legge sulla dirigenza pubblica. Il ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini respinge le accuse e fornisce i primi numeri sulle decisioni prese dalle diverse amministrazioni. Ad oggi, su 260 proposte giunte al Dipartimento della Funzione Pubblica, ci sono 167 rinnovi di precedenti incarichi, 43 nuovi incarichi, 43 spostamenti all'interno dell'amministrazione e 7 incarichi di studio.

IL CASO

Accordato risarcimento a coppia di fatto

Sentenza della Cassazione: una convivenza stabile vale quanto il matrimonio

ROMA Nei rapporti di convivenza, per la Cassazione, non ci sono figli e figliastri: tutti quanti hanno diritto ad essere tutelati in quanto «espressione di libera scelta della persona, ed indipendentemente dai motivi particolari che ne hanno determinato l'insorgere e che comunque appartengono alla sfera della privacy». In particolare - con una sentenza appena depositata - la Cassazione allarga l'ombrello della tutela risarcitoria a favore dei conviventi che subiscano un danno, patrimoniale o morale, al loro nucleo «familiare», indipendentemente dall' esistenza di un rapporto sancito «dalla legge o da un patto». Dunque con questa nuova affermazione di principio la Suprema Corte estende i diritti giuridici anche alle formule di convivenza «non necessariamente limitata alla categoria more uxorio».

Sotto questa coperta allargata vi possono rientrare, pertanto, tutti i tipi di convivenza, sia quelli tra parenti, che quelli tra amici, indipendentemente dal fatto che si tratti di una relazione omosessuale od eterosessuale. L'unico requisito necessario per azionare una domanda di risarcimento per danni alla vita di convivenza è che questa forma di relazione sia «dotata di un minimo di stabilità, tale da non farla definire episodica, ma idoneo e ragionevole presupposto per una attesa di apporto economico futuro e costante».

Il caso concreto che ha portato all'affermazione di questo orientamento dei supremi giudici si riferisce al ricorso di un imputato, Gianluca R., che si opponeva all'ammissione, come parti civili, dei genitori di un ragazzo maggiorenne al quale aveva procurato lesioni personali riportando una condanna alla pena di tre mesi di reclusione convertita in pena pecuniaria in seguito a patteggiamento. In sostanza Gianluca sosteneva di non dover rifondere i danni patrimoniali e morali ai genitori di Andrea L. in quanto nel rapporto di convivenza poteva, al massimo, essere compresa quella «more uxorio» mentre rimaneva esclusa «la scelta di coabitazione con i genitori».

Conviventi equiparati ai coniugati

Interrogati ieri i tre uomini fermati nei giorni scorsi a Roma: nella loro casa era stato trovato materiale pericoloso

Terrorismo, gli egiziani: siamo stati incastrati

I legali: «Non avevano né armi né esplosivo. Clima da caccia alle streghe»

ROMA Uno ha preferito non rispondere ad alcuna domanda, gli altri due si sono difesi sostenendo di essere estranei ai fatti contestati. Per il gip Cecilia Demma, i tre egiziani fermati venerdì sera ad Anzio con pesanti accuse (detenzione illegale di arma e di esplosivo, associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell' ordine democratico, atti ostili verso uno Stato estero e che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra) devono rimanere in carcere.

Shalabej Madi, 50 anni, si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre El Gammal Salah, 43 anni e Zahed Mohammed Khaled, 36, si sono dichiarati innocenti spiegando di non avere nulla a che fare con i due chili di tritolo e la pistola Beretta trovata nell'abitazione di Anzio. Lasciando il carcere romano di Regina Coeli, dove si sono svolti gli interrogatori di convalida dei fermi alla presenza dei pm Franco Ionta e Erminio Amelio, gli avvocati Carlo Corbucci e Mohamed Walid che assistono Salah hanno parlato di «clima ostile, da caccia alle streghe» nato dopo l'attentato alle Torri Gemelle.

«I tre sono stati incastrati, perché non avevano nè armi nè esplosivo. E poi è assurdo pensare che si nasconda tritolo vicino ad uno scaldabagno in funzione». «Il mio assistito ha detto di essere estraneo ai fatti contestati dagli inquirenti, anche se abitavano da tempo in quell'appartamento assolutamente non era a conoscenza che i tre pani di tritolo e la pistola fossero stati nascosti in casa loro, è anche strano che del tritolo venga nascosto nelle vicinanze di uno scaldabagno in funzione», ha detto Corbucci.

Controlli antiterrorismo a Roma. A destra la barca con cui gli egiziani sono arrivati a Anzio.

«Non sappiamo chi abbia voluto incastrarmi, ci sembrano persone tranquille - ha continuato l'avvocato Corbucci - Fattah è sposato e ha 4 figli, vive da tempo in Italia, non c'è nessun collegamento con fatti di terrorismo». I due pm Ionta e Amelio uscendo dal carcere di Regina Coeli non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Dopo l'esplosione della petroliera francese squadra di investigatori arrivati in Yemen

YEMEN Una squadra di investigatori francesi è arrivata in Yemen per cercare le cause della misteriosa esplosione della petroliera francese che navigava lungo la costa orientale dello Yemen. Ieri i vigili del fuoco sono riusciti a fermare le fiamme e ora si cerca di ridurre l'inquinamento prodotto dall'esplosione. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. All'appello manca una persona di nazionalità bulgara, il resto dell'equipaggio è salvo.

SCANDALO A LUCI ROSSE

L'inchiesta che coinvolge Vip e conduttori tv diventa un caso politico

Dalle squillo con l'auto della Rai La Lega: «Chiederemo i danni»

ROMA Giornalisti tv, presentatori, calciatori e politici: passavano tutti da Mara, la maîtresse. E ora il giro di squillo scoperto a Roma non è più solo uno scandalo a luci rosse, ma anche un caso politico. La Lega chiede un'indagine da parte della Rai «per appurare quanto sta emergendo dagli interrogatori dei condomini dove sono stati visti personaggi televisivi e giornalistici della Rai farsi accompagnare e riprendere da auto dell'azienda». Per un appuntamento organizzato da Mara, la maîtresse di 42 anni di Palestrina, con quelle ragazze splendide, i clienti erano disposti a pagare 250 euro. Nelle stanze con luci soffuse di Ponte Milvio sono passati nomi noti. E per chi cercava di più bastava pagare da 500 a 1.000 euro, la tariffa di una sera.

Ma adesso gli incontri clandestini sono finiti sotto la lente degli investigatori. E i clienti saranno sentiti dalla polizia. Alcuni di loro già nei mesi scorsi avevano dovuto raccontare le loro nottate agli investigatori del commissariato Trevi. E se nel primo round dell'indagine la chiacchierata sul business di Mara era una formalità, adesso le cose per alcuni di loro potrebbero mettersi male. Chi deciderà di non collaborare corre il rischio di essere indagato per favoreggiamento alla prostituzione.

In poche parole: il rispetto della privacy di una notte trascorsa in compagnia delle bellissime e giovani prostitute tra bicchieri di champagne e tartine di caviale in lussuose suite di alberghi della capitale potrebbe trasformarsi in una spiacevole e pesante accusa. Già, perché andare con prostitute non è reato, ma fingere di non sapere che Antonella Borragine (il vero nome di Mara) prendesse una percentuale sulle prestazioni delle giovani prostitute e che il proprietario di un noto ristorante di Trastevere mettesse in contatto il cliente con Mara, sì.

Nuovi sviluppi nell'inchiesta romana.

Nuovi nomi e nuovi volti del mondo dello spettacolo si sono aggiunti ieri alla lista dei Vip clienti. Alcuni di quelli che sceglievano di non aspettare le prostitute in stanze di albergo della capitale, ma di andare nell'appartamento garçonnière nel quartiere Ponte Milvio dove la maîtresse faceva lavorare le cento ragazze squillo, hanno commesso un errore. Come se la notorietà non bastasse, giornalisti e showman della Rai si facevano accompagnare in via Galiani da un'auto dell'azienda con tanto di autista, «sempre lo stesso», sono pronti a giurare i residenti del quartiere. I clienti Vip passavano ore con le giovani scelte su un album fotografico. Poi via, risalivano in auto e se ne tornavano a lavorare. Che ruolo abbia poi il misterioso e paziente autista che accompagnava i Vip a casa di Mara è ancora da scoprire.

Battezzato con un nome temporaneo un corpo celeste che ruota attorno al Sole in 288 anni. Ha un diametro di un decimo della Terra

Oltre Plutone un nuovo pianeta: è «Quaoar»

Nel sistema solare c'è un nuovo «inquilino».

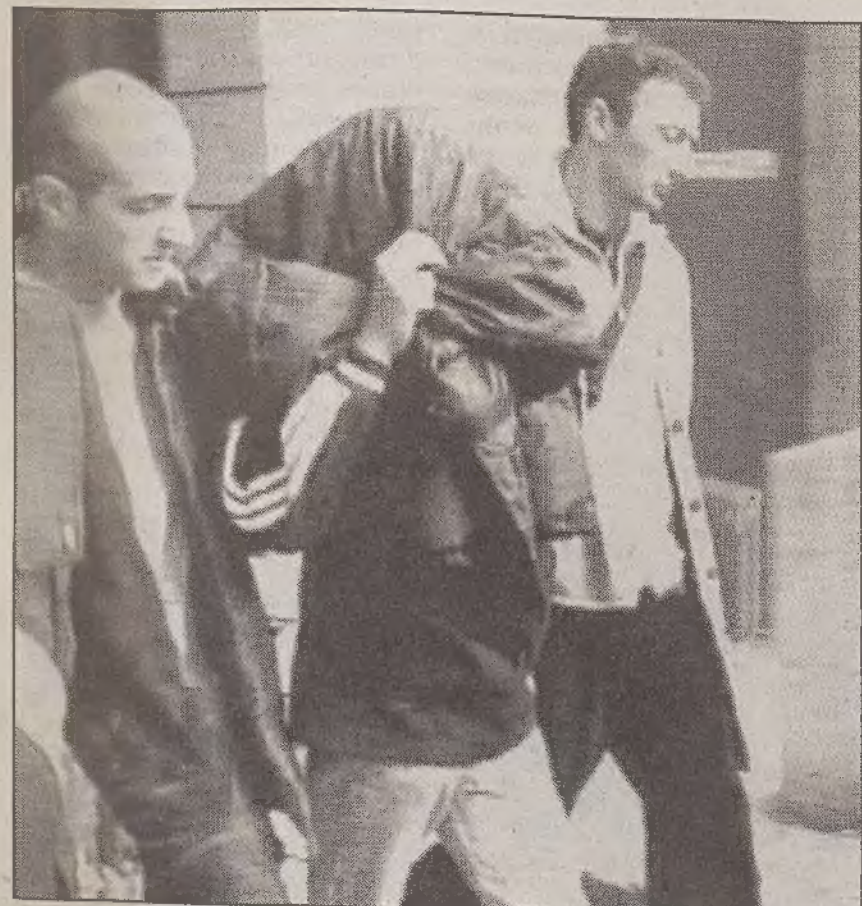
LONDRA Nel sistema solare c'è un nuovo inquilino, o almeno nessuno si era mai accorto prima di un grande oggetto simile a un pianeta in rotazione a un miliardo e mezzo di chilometri oltre Plutone. La scoperta di «Quaoar», com'è stato battezzato provvisoriamente, si deve a Michael Brown del California Institute di Technology di Pasadena e al collega Chadwick Trujillo. I due scienziati lo hanno individuato il 4 luglio grazie a un telescopio dell'Osservatorio Palomar, sempre in California, e ne hanno poi seguito le tracce con il telescopio Hubble. È stato lo stesso Brown a raccontare al sito della Bbc la scoperta, la più importante nel sistema solare dopo l'individuazione, 72 anni fa, di Plutone.

Quaoar ha un diametro di circa 1280 chilometri, praticamente un decimo della Terra; Plutone invece ha un diametro di 2250 km e la Luna di 3380. «È più o meno della stessa taglia di tutti gli asteroidi (55 mila ndr) messi insieme», ha spiegato Brown, «dunque è piuttosto grande». Completa la sua rotazione intorno al Sole ogni 288 anni.

In realtà Quaoar era stato già visto nel 1982, ma gli astronomi non avevano capito che si trattava di un vero «nuovo mondo». «Avrebbe potuto facilmente essere scoperto 20 anni fa, invece così non è stato», ha commentato ancora Brown. Quaoar si trova nella cosiddetta Cintura di Kuiper, una regione a forma di disco situata oltre l'orbita di Nettuno e formata da rocce e ghiaccio. Si tratterebbe dei detriti sfuggiti alla coagulazione da cui 5 miliardi di anni fa nacque il sistema solare. Lo strano nome dato all'oggetto è un omaggio alla popolazione Tongva che viveva a Los Angeles prima dell'arrivo dei conquistadores spagnoli: per gli indigeni, Quaoar era la grande forza della natura da cui promanava tutto il creato. Toccherà comunque all'Unione internazionale degli astronomi decidere, tra qualche mese, se mantenere il nome o cambiarlo. Tecnicamente, comunque, l'oggetto è contraddistinto dall'etichetta: «2002 LM60».

Svolta nelle indagini nel giorno dei funerali della quattordicenne di Leno. Il gip dispone la custodia cautelare per il minorenne sotto accusa e fa arrestare gli altri ragazzi

Desirée, fermati due baby-complici di Nicola

Avrebbero aiutato il giovane a uccidere la ragazza. Adesso su di loro pende l'accusa di omicidio volontario

Il sedicenne Nicola portato fuori del tribunale dei minori.

BRESCIA L'hanno ammazzata in tre, adolescenti ma quasi un «branco», di quelli capaci di violenze di gruppo: hanno trascinato Desirée, la ragazza di Leno, nella cascina vicino a casa e qui, mentre due la tenevano ferma, l'altro l'ingiuriava e minacciava se non avesse ceduto alle sue richieste di sesso. Infine l'ha colpita quattro volte con un coltello.

Il sospetto che ci fosse almeno un complice nell'omicidio c'è stato fin dall'inizio. La struttura minuta di Nicola B., il muratore appena sedicenne che nei giorni scorsi aveva confessato d'averla uccisa, lasciava spazio a numerosi dubbi: Desirée, per quanto giovanissima (solo 14 anni) aveva una struttura fisica ben più robusta, avrebbe potuto reagire facilmente e fuggire. Su questo hanno insistito i magistrati e ora la ricostruzione è ben diversa dall'iniziale. Dopo aver confessato l'omicidio Nicola B., il vicino di casa della vittima che con la sua confessione ha consentito di ritrovare il corpo della ragazzina, ha cominciato a tirare in ballo un suo amico, Mattia F., detto «Bibo». Questo avrebbe visto il corpo, raccontava. Lo stesso «Bibo», al bar, aveva fatto dei racconti che avevano allarmato gli altri ragazzi del paese, racconti arrivati fino alle orecchie degli inquirenti, pur contraddittori. Sembravano vanterie senza valore, mentre parte della confessione di Nicola era stata presa per un tentativo di scaricare le colpe. Ora sembra certo che non solo Bibo aveva visto il corpo della povera Desy, ma che aveva preso parte attiva alla «spedizione punitiva». E non era il solo.

Ieri, dopo un lungo interrogatorio, i procuratori della Repubblica dei minori Emilio Quaranta e il pm Simonetta Bellaviti hanno deciso il fermo di due amici di Nicola B.: oltre a «Bibo», anche Nicola V., 14 anni l'uno, 16 l'altro. Per loro la stessa accusa dell'imputato principale: concorso in omicidio volontario, con l'aggravante della premeditazione. I due, secondo una prima ricostruzione, avrebbero tenuto fermo la ragazza mentre Nicola B., utilizzando il coltello acquistato in un supermercato (più simile a una di quelle lame per il «fai da te», che a un coltello di cucina) infieriva sulla vittima. Anche loro sono due ragazzi minutini, a vederli persino più piccoli rispetto alla media dei loro coetanei. Pare impossibile che degli adolescenti, con le facce imberbi, abbiano potuto essere tanto efferati e decisi, fino ad ammazzare una loro coetanea. La colpa della ragazza? Non aver voluto cedere a Nicola B. mentre, secondo la fantasia del ragazzo, peraltro alimentata da racconti molto fantasiosi che circolavano in paese, avrebbe avuto una relazione con un uomo maturo, molto vicino, anche come abitazione, a loro.

Tiziano Zubani

SITO DI ABUSI SU NEONATI

Un sito pedofilo, di chiara matrice italiana, che offre foto pornografiche con abusi sessuali su bambini e neonati, è stato individuato dal monitoraggio Internet quotidiano di Telefono Arcobaleno. Il sito è stato segnalato al Servizio centrale di polizia postale e ai magistrati. Per Telefono Arcobaleno gli autori del sito risiedono in Sud Italia.

IN BREVE

Incidente a Fiumicino: aereo urta il «finger», nessun ferito

FIUMICINO Lieve incidente ieri sera all'aeroporto di Fiumicino: un aereo appena atterrato, mentre si accostava all'aerostazione per attaccarsi al finger (il corridoio attraverso il quale i passeggeri scendono direttamente in aeroporto senza far uso delle scale mobili), ha urtato con il motore destro contro la stessa struttura.

Attimi di apprensione ma nessun ferito tra i passeggeri. L'aereo, un boeing 330 della compagnia Volare Group era appena giunto da Milano Malpensa e, dopo uno scalo a Fiumicino, avrebbe dovuto proseguire per Male (Maldive). Non appena l'aereo ha toccato il finger con la conchiglia superiore del motore destro è scattata l'emergenza.

I vigili del fuoco non sono stati costretti a nessuna operazione dal momento che non c'è stata perdita di carburante dal motore e i passeggeri sono scesi con le scale immediatamente approntate. A quanto si è potuto apprendere, i 101 passeggeri, in prevalenza turisti, hanno atteso l'arrivo di un aereo sostitutivo.

Dottoressa sgozzata nel suo studio in Francia La Polizia è alla caccia di uno dei pazienti

PARIGI Una dottoressa è stata sgozzata ieri pomeriggio nel suo studio a Valenciennes, Nord della Francia, e la polizia dà la caccia a un paziente che aveva prenotato una visita in tarda mattinata. Sophie Berkmans aveva 35 anni. Il suo cadavere, col volto tumefatto, la gola tagliata, la gonna rivoltata, è stato trovato verso le 14 dalla madre. Lo studio della reumatologa è al piano terra di un quartiere-bene. Sophie, che non era sposata, è descritta dai colleghi come «molto gentile, affascinante e discreta». Sua madre si è allarmata non vedendola a pranzo.

A Mosca sei ragazze uccidono un immigrato Dopo calci e pugni lo finiscono coi tacchi a spillo

MOSCA Il colpo di grazia all'immigrato azero, dopo i calci e i pugni, è stato inferto con i tacchi a spillo sulla testa dell'uomo che già in fin di vita rantolava sull'erba, a poca distanza dal parco dove aveva incontrato le ragazze. Dopo averlo ucciso le giovani donne, sei tra i 14 e i 18 anni, sono tornate alle loro case dove ieri mattina sono andati a prenderle gli agenti del locale commissariato. Il delitto alla periferia di Mosca è riferito dal quotidiano «Izvestia».

La madre va a trovare la figlioletta di due anni nel lettino con la tosse e la trova priva di vita: inquirenti e medico legale propendono per una morte dovuta a cause naturali

Aosta, bimba soffoca nel vomito ma si era temuto un delitto

AOSTA Per gli inquirenti ci sono pochi dubbi, ma sarà comunque l'autopsia a chiarire definitivamente le cause della morte di Elena Gullone, 2 anni, residente a Brissogne in frazione Neyran 35. Un decesso che ha fatto temere un nuovo «caso Cogne».

Per gli agenti della Squadra mobile di Aosta, per il sostituto procuratore Pasquale Longarini e per il medico legale Francesco Viglino il decesso dovrebbe essere stato provocato da cause del tutto naturali: il soffocamento con lo stesso vomito e la stessa saliva della bambina. Il condizionale resta d'obbligo fino ai risultati dell'esame autoptico, programmato per questa mattina. La tragedia ha comunque creato notevole allarme. Fra l'altro è avvenuta in una palazzina a due piani, a poche centinaia di metri dal laghetto in cui l'estate appena trascorsa una madre ha affogato i suoi due figli. In casa, oltre alla bambina, c'era solo la madre, Barbara Furfaro: il padre Salvatore, operaio edile, stava lavorando a Courmayeur, le altre due figliolette invece erano alla scuola elementare e all'asilo. Poco prima delle 12, mentre preparava il pranzo, la madre si è recata in camera da letto, dove la piccola stava riposando nel lettino. «Da ieri sera non stava bene - ha raccontato agli inquirenti - e aveva qualche linea di febbre, probabilmente per un' influenza. Quando mi sono avvicinata al lettino ho visto del vomito sul cuscino, lei era pallida, non rispondeva nè dava segni di vita». Le urla della donna hanno allarmato la sorella e la cognata, che abitano nello stesso stabile. Oltre a loro due, in soccorso è intervenuto anche un vicino di casa, che ha chiamato il «118». L'operatore sanitario ha suggerito di far sdraiare la bambina sul pavimento in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e praticarle la respirazione bocca a bocca. Dopo 3-4 minuti sono giunti gli infermieri, dopo pochi istanti il medico. Hanno tentato di rianimare la piccola col massaggio cardiaco, l'hanno intubata ma ogni tentativo di salvarle la vita è risultato vano.

Scoppiato l'allarme, intorno all'abitazione sono arrivati giornalisti, fotografi e operatori. Furiosa la reazione dei parenti della piccola vittima: una troupe di Mediaset e una della Rai sono state aggredite, non solo verbalmente, e un'auto è stata presa a calci mentre cercava di allontanarsi.

Escrivà, l'Opus Dei «rioccupa» San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO Composto, attento alla liturgia e assorto nella preghiera, il «popolo» dell'Opus Dei è tornato ieri a «occupare» piazza San Pietro e zone limitrofe per la messa di ringraziamento per la canonizzazione di Josemaria Escrivà, il «santo dell'ordinario», cioè della vita quotidiana, come l'ha definito Giovanni Paolo II: ben 200 mila persone, specie iberici e latinoamericani.

MEMORIALE

Profeta confessa i due omicidi

VICENZA Michele Profeta, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Padova, ha confessato in un memoriale consegnato al suo avvocato gli omicidi del tassista Pierpaolo Lissandron e dell'agente immobiliare Walter Boscolo compiuti nell'inverno 2001 a Padova.

È ancora oscuro il motivo della trasformazione della donna ma le viene contestata la capacità di nascondere prove a suo carico e elaborare una difesa

Cogne, per i periti la Franzoni è una lucida assassina

Diffusa l'ordinanza del Tribunale del riesame: elevata la pericolosità sociale di Anna Maria

AOSTA «Il motivo per cui Anna Maria Franzoni si è trasformata in una lucida assassina ai danni del piccolo Samuele è allo stato rimasto insoluto. Tuttavia ciò non può che aggravare il giudizio di pericolosità sociale della donna». Parole pesanti come macigni quelle dei giudici del Tribunale del riesame di Torino e nell'ordinanza che ritiene giusto l'arresto di Anna Maria ci sono passi nei quali l'indagata viene dichiarata come unica possibile responsabile dell'omicidio del figlio. Nell'ordinanza di 76 pagine diffusa ieri i giudici sostengono che la Franzoni ha colpito d'impeto anche se il movente non è ancora chiaro.

La Franzoni, per la perizia psichiatrica, «avrebbe un ipercontrollo rigido dell'aggressività». E osservando la scena del delitto e la posizione usata dall'assassino (prima ha colpito in piedi, poi in ginocchio sul letto) si raccolgono elementi che rimandano «a una rabbia, personificata, alla punizione, al controllo esercitato con l'imponenza del corpo di un adulto che sovrasta il bambino». Poi i giudici tracciano un aspetto della donna assai importante ai fini dell'inchiesta: «La Franzoni ha mostrato freddezza nel far sparire l'arma dalla scena del delitto, capacità manipolatorie, una insospettabile tenuta psicologica nonchè, nelle fasi successive delle indagini, una sorprendente capacità di elaborazione di una stratefgia difensiva. A questo proposito si rilevi come abbia tentato d'accusare apertamente Daniela Ferrod, la vicina di casa che, all'inizio delle indagini, è definita un'amica». Ma l'aspetto sul quale si sono soffermati i giudici è la testimonianza del piccolo Davie Lorenzi raccolta davanti all'avvocato Carlo Taormina il 27 luglio scorso. Testimonianza ritenuta nulla. Anzi, entrerebbe in contrasto con la testimoniaza della madre. Un pasticcio che la difesa ha combinato e che non ha altra possibilità di lettura. Per i giudici al bambino sono state in sostanza «estorte» alcune risposte. Prima di procedere alla raffica di domande Stefano Lorenzi fa un lungo prologo: «Vuoi bene alla tua mamma? Davide, rispondimi sinceramente... Per aiutare a capire cosa è successo e per aiutare la mamma che non ha nessuna colpa, capisci? E noi la mamma non vogliamo che torni a Torino vero? Eh, Davide! Eh! Tu hai piacere se la mamma torna su a Torino, eh! Allora, bisogna cercare di aiutarla... Samuele è lì che dice: aiuta la mamma Dadi... Capisci?».

Massimo Picozzi (a destra), perito dell'accusa.

Poi di seguito Stefano chiede: hai visto qualcuno aggirarsi attorno a quella casa? (Quella di Daniela Ferrod, ndr). Davide: «Ho visto qualcuno nel sentiero». S.: chi hai visto? D.: «una persona.. Sconosciuta che è arrivata giù nella strada e dopo è tornata sù».

S.: prima di uscire di casa hai salutato Samuele? D.: «sì, due volte». S.: la prima volta quando? D.: «prima che... Dopo era andato su per le scale e dopo la mamma l'ha rimesso a letto».

S.: l'hai salutato la prima volta quando è venuto su per le scale che piangeva e che chiedeva della mama e la seconda? D.: quando la mamma lo doveva mettere nel lettone». S.: poi tu è la mamma avete risalito le scale insieme per uscire? D.: «sì». S.: poi chi è uscito per primo? D.: «io». S.: e la mamma? D.: «dopo, dietro di me».

S.: sei sicuro di non aver visto Daniela Ferrod?. D.: «no, non l'ho vista».

S.: non è che per caso, lì... Quando scende per andare in garage....». D.: «no». S.: non hai visto nessuno? Dalla finestra socchiusa non hai visto nessuno?. D.: «ho visto solo la camera con la luce un po' spenta e un po' accesa». S.: quindi mentre stava arrivando la mamma tu hai visto la finestra socchiusa della camera della Ferrod? D.: «sì».

Roberta Rizzo

IL CASO

Un tredicenne è stato ferito gravemente in un sobborgo di Washington: per la polizia è stato colpito dal misterioso sparatore che terrorizza il Maryland

Usa: ragazzino ferito in strada, incubo serial killer

NEW YORK Anche il ferimento di un ragazzo di 13 anni in un sobborgo di Washington sarebbe da collegare al cecchino che sta terrorizzando il Maryland e le zone circostanti. Il serial killer ricercato dalla polizia ha già ucciso sei persone e il proiettile che ieri mattina ha colpito un ragazzo nei pressi della sua scuola, a Bowie, nel Maryland, «è stato collegato al cecchino ricercato», ha detto il capo della polizia locale. Il ragazzo è stato ferito gravemente a colpi d'arma da fuoco mentre entrava a scuola, la media «Benjamin Tasker» di Bowie. La madre che lo aveva accompagnato ha visto tutta la scena, lo ha caricato in macchina e lo ha portato di corsa a un vicino ambulatorio medico da cui il ragazzo è stato poi trasportato in elicottero a un centro specializzato.

Davanti a ventotto scuole della vicina contea di Montgomery, dove si è verificata la maggior parte degli omicidi, erano già stati predisposti servizi di controllo della polizia, ma la stessa precauzione non era stato adottata nella contea di Prince George. A un anno esatto dall'antrace gli Stati Uniti scoprono una nuova paura: il misterioso killer che da mercoledì scorso uccide a sangue freddo alla periferia di Washington ha avuto sulla capitale lo stesso effetto delle spore letali che un bioattentatore ancora senza volto spedì 12 mesi fa mettendo in ginocchio per tutto l'autunno un'intera nazione.

In pochi giorni il killer di Washington ha già fatto più vittime del terrorista dell'antrace: i morti per le spore assassine sono stati in tutto cinque (19 i sopravvissuti), sei finora le vittime abbattute dal cecchino nelle contee di Montgomery e nel Distretto di Columbia (una donna in Virginia e ieri il ragazzo nella contea di Prince George sono rimasti feriti). «Non abbiamo nulla che ci faccia pensare che sia terrorismo» ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer ma il presidente Bush si tiene costantemente informato sul caso.

Il luogo del ferimento del tredicenne.

Nel Casertano stavolta non colpisce la Camorra ma una banda d'immigrati

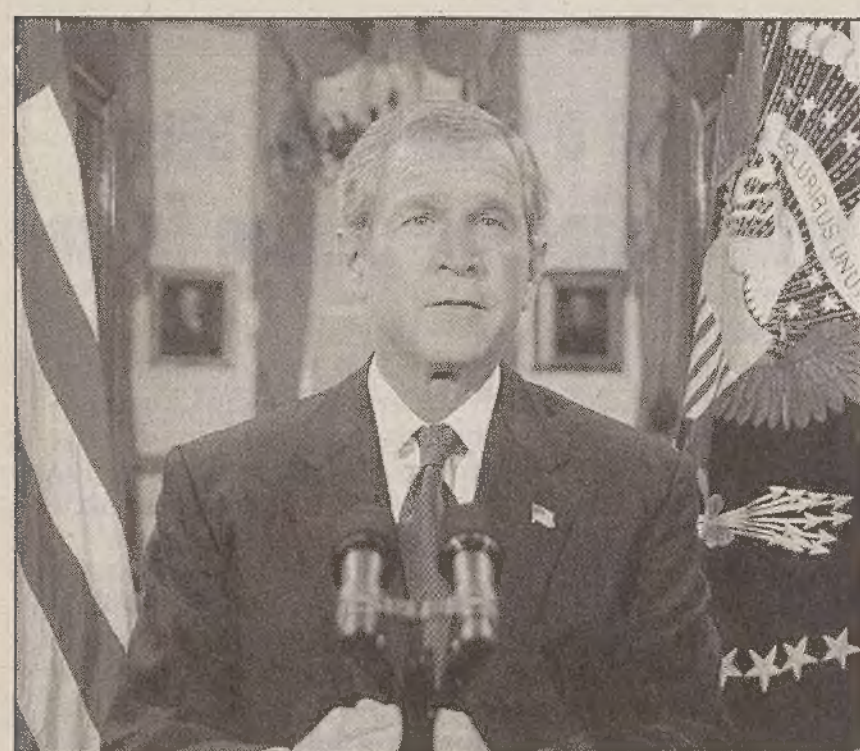
Padre e figlio freddati per l'auto

CASERTA Uccisi a bruciapelo per un'auto che avevano comprato con mille sacrifici e che alla fine hanno pagato con la vita, mentre andavano a lavoro dopo un fine settimana in famiglia in quel paesino sperduto in provincia di Avellino che avevano dovuto abbandonare anni fa per trovare lavoro e una vita dignitosa.

Stavolta nel duplice omicidio di ieri mattina nel Casertano, la Camorra non c'entra: a uccidere l'altra notte Antonio Carifano e il figlio Carmine,55 e 25 anni, è stata una banda di quattro balordi senza scrupoli, capace di scaricare un' intero caricatore sui due, colpevoli solo di essersi difesi. Antonio e Carmine erano fermi per fare gasolio alla loro Bmw turbodiesel in un'area di servizio vicino Pietravairano, sulla Statale telesina. Una strada che i due, tutti i lunedì, percorrevano per rientrare da Castelbaronia, 1200 anime nella Valle Ufita a 40 km da Avellino, a Roma, dove da quattro anni avevano trovato lavoro in un'impresa edile per sfuggire alla disoccupazione che dopo la ristrutturazione post-terremoto aveva colpito la zona. Padre e figlio sono stati avvicinati da quattro malviventi su un'auto rubata: sembra un italiano e alcuni immigrati slavi o albanesi. Uno dei rapinatori ha minacciato con una pistola Carmine, che era alla guida, intimandogli di consegnare auto e denaro. Una volta sceso, il giovane si è però ribellato, tentando probabilmente di strappare la pistola dalle mani del malvivente. È stato un attimo: il giovane è stato freddato da diversi colpi ed è morto all'istante. L'uomo che ha sparato ha poi raggiunto il padre, Antonio, sul sedile anteriore, e l'ha ucciso scaricandogli addosso i colpi restanti nel caricatore.

Per la Casa Bianca l'atteso via libera del Congresso a una risoluzione che consenta l'utilizzo della forza militare non significa che la guerra «è imminente o inevitabile»

Bush: «Saddam disarmi oppure lo faremo noi»

Il Presidente Usa si è rivolto alla nazione: «L'arsenale bellico di Baghdad rappresenta una minaccia unica»

Il Presidente degli Stati Uniti d'America George W. Bush.

WASHINGTON L'America non vuole la guerra a tutti i costi, e cercherà di evitarla. Ma se sarà indispensabile combattere, nessuno deve dubitare che sarà perché Saddam non ha lasciato altra scelta: «Saddam disarmi o lo disarmeremo noi». È questo il senso del discorso che George W. Bush ha pronunciato alle 20 ora locale (le 3 di notte in Italia) da Cincinnati, in Ohio, rivolgendosi sia agli americani sia, e forse soprattutto, ai partner internazionali degli Usa nell'anniversario della sua «dichiarazione di guerra» all'Afghanistan dei talebani, esattamente un anno fa.

Il Presidente iracheno Saddam Hussein deve rinunciare alle armi di distruzione di massa, «oppure guideremo una coalizione per disarmarlo»: ha detto il Presidente americano. Bush ha detto anche, secondo quanto anticipato a tarda sera dalla Casa Bianca, che il voto del Congresso sul ricorso alla forza contro l'Iraq sarà un segnale all'Onu, che deve ancora pronunciarsi in merito. Per Bush, la storia e le capacità tecnologiche fanno di Saddam Hussein «una minaccia unica», che va affrontata. Ma neppure un voto del Congresso che autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq significherebbe che la guerra è «imminente o inevitabile». La risoluzione del Congresso sarebbe, per Bush, una conferma all'Onu e a tutto il mondo che gli Stati Uniti sono ben decisi a disarmare l'Iraq, che parlano con una sola voce e sono determinati a dare seguito alle «domande del mondo civilizzato».

«Il tempo per negare, ingannare o ritardare è giunto al termine - ha detto Bush. Saddam Hussein deve disarmare da solo o, per il bene della pace, guideremo una coalizione per disarmarlo».

Un discorso nel quale il Presidente non ha presentato nuove prove contro Saddam Hussein, limitandosi così a ricordare ancora una volta le tante violazioni dell' Iraq nei confronti dell'Onu, e nel quale ha chiesto con forza che la ripresa delle ispezioni avvenga solo sulla scorta di una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza, che non lasci al dittatore iracheno alternative alla distruzione completa delle sue armi di distruzione di massa.

Una differenza di toni che però diventa anche di sostanza, aprendo probabilmente la strada al compromesso sulla «doppia risoluzione» già in vista al Consiglio di Sicurezza. In questo modo, il Presidente potrebbe cogliere due risultati importanti: ritrovare l'appoggio della comunità internazionale e della maggior parte dei suoi alleati esterni, e rinsaldare il consenso interno che iniziava a mostrare segni di cedimento. Il «fronte interno» potrebbe essere in questo momento addirittura il più importante per la Casa Bianca, che vede avvicinarsi le decisive elezioni di «mid-term», il 5 novembre, nelle quali sono in gioco le maggioranze di Camera e Senato. I democratici, che pure prevedono di approvare la risoluzione che autorizza il Presidente a usare la forza per disarmare Saddam, in realtà fanno resistenza. I «grandi vecchi» democratici, da Clinton a Gore a Ted Kennedy, hanno scatenato un vero attacco alla filosofia politica di Bush. Forse ancora più importante, per le orecchie sensibili del Presidente Bush, la voce che arriva dall'uomo della strada attraverso i sondaggi d'opinione: il 69% degli americani ritiene che Bush pensi troppo all'Iraq e troppo poco alla crisi economica.

Nell'incursione dei mezzi con la stella di David sono rimasti uccisi quattordici palestinesi tutti civili al ritorno dalla moschea

Elicottero israeliano fa una strage a Gaza

GERUSALEMME Ha provocato numerose vittime e scatenato aspre reazioni internazionali l'incursione compiuta nella notte fra domenica e lunedì dall'esercito israeliano nella striscia di Gaza. I soldati dello Stato ebraico sono entrati in azione a Khan Yunis appoggiati da decine di carri armati ed elicotteri da combattimento. L'operazione si è protratta fino all'alba di ieri ed è stata caratterizzata da un susseguirsi di sparatorie con miliziani di Hamas, in cui hanno trovato la morte quattordici palestinesi, fra cui un ragazzino di 14 anni.

La maggior parte delle vittime sono state registrate nei pressi della moschea al-Katiba, dove un elicottero «Apache» ha aperto il fuoco contro un gruppetto di persone. I palestinesi sostengono che erano civili di ritorno dalla preghiera, mentre fonti militari israeliane affermano che si trattava di uomini armati. Sta di fatto che in quel solo episodio hanno perso la vita dieci persone e altre sessanta sono rimaste ferite. Ieri mattina, quando il raid volgeva ormai al termine, una serie di raffiche di mitragliatrice ha poi investito l'ospedale nella zona occidentale di Khan Yunis, uccidendo un portantino e ferendo altri otto palestinesi.

Il generale Israel Ziv, comandante delle forze dello Stato ebraico a Gaza, ha dichiarato che i suoi soldati hanno fatto il possibile per limitare i danni nei confronti della popolazione innocente ma ha aggiunto che la resistenza opposta dagli uomini di Hamas è stata molto forte e in un contesto densamente popolato era impossibile evitare che qualche civile ci andasse di mezzo. L'alto ufficiale ha peraltro espresso soddisfazione per il raggiungimento degli obiettivi del raid, primo fra tutti quello di dimostrare al movimento radicale palestinese che non esistono «santuari» in cui i suoi militanti si possano sentire al sicuro dalle rappresaglie israeliane.

La prima a condannare l'eccessivo uso della forza da parte dell'esercito con la stella di Davide è stato il ministero degli Esteri russo, seguito dall'Unione europea. Più ambigua la presa di posizione degli Stati Uniti. La Casa Bianca ha fatto osservato che Israele deve valutare attentamente le conseguenze delle proprie iniziative militari ma ha ribadito che ha diritto a difendersi. Intanto, una vera e propria battaglia è stata ingaggiata ieri da poliziotti palestinesi e miliziani di Hamas. A innescare le polveri ha provveduto il rapimento e l'uccisione a Gaza di un colonnello dei reparti antisommossa dell'Anp, Rajah Abu Lehiya. Sembra che l'ufficiale sia rimasto vittima di vendetta familiare ma la cosa ha finito per assumere una connotazione politica. Nello scontro a fuoco che si è sviluppato, due militanti islamici sono morti e una decina sono stati feriti.

Paolo Salerno

I famigliari dei palestinesi uccisi nel raid israeliano mentre piangono i propri cari.

SUPER AEREO

Si chiama Pelican e sarà il più grande aereo del mondo. La Boeing costruirà il gigante dell'aria per il Pentagono che lo userà per trasportare grandi quantità di truppe e di mezzi pesanti, nel giro di poche ore, in ogni angolo del mondo. Il Pelican avrà una lunghezza alare di 160 metri (due volte e mezzo quella di un Boeing 747) ed una superficie alare di circa mezzo ettaro. Il super aereo potrà volare quasi a pelo d'acqua (a non più di 20 metri di quota) con grande risparmio di carburante.

UNIONE EUROPEA

Antonione si confronta con gli industriali

«Servono le infrastrutture per sostenere adeguatamente l'allargamento a Est dell'Ue»

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia «avrà un ruolo centrale nel processo, già avviato, di allargamento dell'Unione Europea a 25 e, in seguito a 28 Paesi», per la sua connotazione geografica, certamente, dalla quale «potrà cogliere straordinarie opportunità che favoriranno lo sviluppo. Starà a noi cogliere queste opportunità e in tempi rapidi».

L'analisi, che sottolinea i vantaggi del processo, è del sottosegretario agli esteri, e già presidente della Regione, Roberto Antonione, intervenuto ieri al dibattito promosso dall'Unione degli industriali della provincia di Pordenone, che poneva, come quesito, una riflessione sul futuro del Friuli Venezia Giulia.

Al termine di un rapido escursus sul percorso che condurrà, alla fine del 2003, all'ammissione di Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Lettonia, Estonia, Lituania, Malta e Cipro, l'esponente della Farnesina ha ricordato che «un mercato di 140 milioni di persone che si apre accanto a noi, che vivrà con le nostre regole, che offrirà possibilità di utilizzo di comparti occupazionali qualificati, credo ci spinga a guardare con fiducia al futuro e alle prospettive di sviluppo».

Prospettive che, secondo Antonione, dovranno passare attraverso una adeguata infrastrutturazione, che consenta alle imprese di competere, e con l'individuazione di strumenti, a carico della politica e delle istituzioni, che consentano di gestire la fase di transizione. «Lo strumento - ricorda Antonione - è la legge sulle aree di confine che ci apprestiamo a rivedere. Mi assumo l'impegno di avviare una riflessione ampia sui contenuti, certo che il Governo farà la sua parte».

Il sottosegretario risponde al presidente di Unindustria, Piero Della Valentina, che aveva rilevato come un limite l'elevata conflittualità presente in questa regione, e invitato a riflettere sulla possibilità di trasformare «una economia di soggetti in un'economia di relazioni, passare dalle tante molecole di avanguardia ad un vero tessuto.

Piero Della Valentina

Se non avverrà questo processo - spiega Della Valentina - tempo che subiremo l'allargamento non cogliendone le opportunità». «Su questo tema dobbiamo riflettere - è la replica del coordinatore nazionale di Forza Italia -: una regione che non trova un momento di sintesi al suo interno, ha scarse possibilità di vincere la sfida».

e.d.g.

Il nuovo capo dello Stato sudamericano uscirà dal verdetto delle urne il prossimo 27 ottobre ma l'esito sembra scontato

Brasile, stravince Lula ma si va al ballottaggio

Il candidato delle sinistre ottiene il 46,6% dei voti e al secondo turno se la vedrà con Serra

I sostenitori di «Lula» celebrano la vittoria elettorale.

BRASILIA La realizzazione del grande sogno è rinviata di tre settimane. Lula non ce l'ha fatta ad acciuffare la presidenza del Brasile al primo turno. Ma, forte di uno zoccolo (46,6%) ha già rasentato la maggioranza assoluta dell'elettorato: una condizione che rende, nel ballottaggio del 27 ottobre altamente probabile la sua elezione. Solo un cataclisma può bloccarlo sulla soglia di una svolta storica che potrebbe cambiare il quadro politico dell'intera America Latina. Sicuramente i circoli conservatori serreranno i ranghi, soffiando sul fuoco dei pericoli che corre e correrebbe l'economia brasiliana affidata ad un ex sindacalista che non fa mistero di voler rigettare le politiche neoliberiste del fondo monetario su cui si è retto negli ultimi anni il Brasile.

Ma Josè Serra il sessantenne ministro della sanità di origini calabresi, candidato del governo neoliberale in carica, che pure ha riportato un risultato leggermente superiore alle previsioni (23,8) ha il grave handicap delle alleanze. È certo che il laburista Ciro Gomes, uno dei due sconfitti (12,4%) non riverserà i suoi voti sul candidato di un governo che ha dichiarato pubblicamente di odiare (per altro ricambiato: il pressdente Cardoso ha detto che in un teorico ballottaggio fra Lula e Gomes avrebbe votato per il primo). È meno arduo per Serra attingere nel serbatoio del terzo classificato, il populista Anthony Garotinho (16,7). Se non altro perchè la moglie contende a una candidata del partito di Lula il posto di governatore di Rio. Ma secondo tutti i principali istituti di sondaggio gli orfani dei partiti dei due sconfitti al massimo si distribuiranno in proporzioni uguali negli schieramenti dei due sfidanti ancora in corso. Il che consentirebbe a Lula di superare abbondantemente la soglia del 50%.

Serra, in queste tre settimane residue di campagna elettorale, cercherà di far leva su quella parte di imprenditori che non era stata ipnotizzata dal carisma di Lula, e di recuperare gli elettori affluiti nelle file del partito dei lavoratori perchè considerato il carro vincente fin dal primo turno. Ma Lula gode di una rendita di posizione difficilmente attacabile. Intanto è stato eletto governatore del Mato Grosso l'oriundo italiano Blairo Maggi, il più grande coltivatore di soia del piante. Gli ecologisti però sono all'erta, Maggi è solito distruggere la foresta per far postoi ai suoi stabilimenti.

Lorenzo Landini

ANALISI

L'intervento occidentale nei Balcani non è riuscito a debellare il virus dei nazionalismi

Serbia e Bosnia, l'Europa non ha capito

Chi pensava che bastasse eliminare Slobodan Milosevic dalla scena politica balcanica per avviare un processo di «normalizzazione» si è sbagliato di grosso. E le due ultime tornate elettorali, in Serbia e in Bosnia-Erzegovina, non hanno fatto altro che confermare che lo scenario ex jugoslavo non è proprio quello che l'Occidente e l'Unione europea si erano illusi di poter contribuire a ridisegnare. Perché a Belgrado come a Sarajevo e Mostar hanno trionfato i nazionalisti, o meglio i nazionalismi. Il «peccato originale» sta nel pretendere di sconfiggere il male eliminando solamente la sua sintomatologia più eclatante, disinteressandosi invece dei virus che lo hanno prodotto.

Così in Serbia ci si è dimenticati che Milosevic non è salito al potere con i carri armati. L'ex «zar dei Balcani» è stato votato dalla stragrande maggioranza degli aventi diritto, il che significa che il suo messaggio politico, perverso, pericoloso, addirittura criminale sotto certi aspetti, era comunque condiviso dall'opinione pubblica. È anche vero che «Slobo» è stato defenestrato non «manu militari» ma nel segreto dell'urna. Questo però perché chi si proponeva come sua alternativa altro non era se non un mentore un po' più raffinato di quel nazionalismo serbo che sempre, da quelle parti, riesce a scuotere le masse. Kostunica non ha commesso i crimini di Milosevic, ma non dimentichiamo che proprio Kostunica non voleva consegnare il suo predecessore ai giudici dell'Aja. Non dimentichiamo che Kostunica in piena campagna elettorale ha tuonato nelle piazze che la Republika Srpska è «solo momentaneamente separata» dalla sua madrepatria, materializzando di fatto i fantasmi della «Grande Serbia» (ne sa qualcosa il ministro degli Esteri jugoslavo Goran Svilanovic che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per placare gli animi a Washington e a Bruxelles) e ha gridato in faccia alla gente che lui riprenderà le riforme là dove sono state interrotte due anni fa. Quindi alla caduta di «Slobo». Kostunica, alla fine, si presenta, dunque, come una sorta di «Milosevic in frac», proponendo lo stesso populismo, presentato però in una veste più «elegante». Chi invece ha impostato la sua campagna elettorale sull'«occidentalizzazione», sulle riforme sociali ed economiche, ossia il premier serbo Zorand Djindjic, ha dovuto incassare la sconfitta del suo candidato alla presidenza. E se si sommano i voti ottenuti da Kostunica all'exploit degli ultra nazionalisti di Seselj ecco che i conti tornano, si ottengono quelle percentuali di consenso che avevano garantito per un decennio il potere a Milosevic.

C'è poi la non trascurabile variante della profonda crisi economica che attanaglia Serbia e Bosnia. La prima distrutta nelle infrastrutture dai bombardamenti Nato, la seconda devastata da cinque anni di guerra interetnica. Il voto bosniaco dimostra che a Sarajevo c'era bisogno sì dei militari della «Sfor» per normalizzare la situazione sul terreno, ma era altresì indispensabile aiutare concretamente le forze riformiste, che pure hanno governato negli ultimi anni, per dimostrare alla gente che c'è un'alternativa alla ricetta politica nazionalista ed è un'alternativa capace di produrre lavoro e benessere. Così non è stato. Non sono bastate le iniezioni di dollari inoculate dal Patto di Stabilità. Bisognava seguire da vicino il percorso di quei dollari, cooperare nella ricostruzione non solo materiale ma anche dell'intera classe politica e produttiva della Bosnia.

Il risultato è stato che, fallito economicamente l'afflato riformista, la volontà di affermare il carattere musulmano del Paese, puntando ad esempio a portare Sarajevo nella Organizzazione dei Paesi islamici, è stata premiata dagli elettori. Azione cui è seguita la reazione dell'arroccamento sia dei serbi che dei croati su posizioni altrettanto nazionaliste, quasi a voler dimostrare la propria capacità di fungere da «antemurales» etnico, ma anche religioso nei confronti dell'islamismo dilagante. Senza una cultura laica della politica sarà difficile che in futuro la contrapposizione si sposti dal livello etnico a quello ideologico, perché al crollo della «dottrina» che ha imperato per 50 anni, ossia il comunismo in salsa titina, non si è stati capaci di contrapporre un'alternativa politica in grado di coagulare quel consenso che fino ad allora era stato gestito dal partito unico.

Muezzin, preti e pope hanno preso così il posto dei capi popolo. La Bosnia come la Serbia si è chiusa in se stessa. E i virus di quel male che le ha devastate per 10 anni tornano a liberare oggi le loro tossine, mentre l'antibiotico proposto da un'Europa ancora lontana e rissosa potrebbe dimostrarsi del tutto inefficace.

Mauro Manzin

Carro armato della «Sfor» vicino all'aeroporto di Sarajevo.

Si aggrava la situazione del colosso automobilistico. Per il sindaco di Torino Chiamparino l'azienda potrebbe chiedere lo stato di crisi: «Si parla di cifre preoccupanti»

Allarme sulla Fiat: 8 mila lavoratori a rischio

Tagli pesanti negli stabilimenti di Termini Imerese e Arese. Cassa integrazione a zero ore a Mirafiori

MILANO Sempre più grave la crisi alla Fiat. Adesso si parla di cinquemila esuberi (e c'è chi si spinge a dire che saranno ottomila), con tagli strutturali negli stabilimenti di Termini Imerese (dove si produce la Punto 3 porte) e Arese (l'ex stabilimento Alfa Romeo). Ieri i vertici dell'azienda hanno incontrato, a Torino, i rappresentanti degli enti locali, ma le cifre esatte sui licenziamenti verranno fatte solo domani, a Roma, quando la Fiat incontrerà i sindacati. All'incontro, comunque, era presente il sindaco di Torino, Chiamparino, che in serata ha riferito in consiglio comunale. «La situazione - ha detto - si delinea con cifre pesanti. La grandezza delle difficoltà economiche pone problemi di non facile gestione sociale. Forse l'azienda chiederà lo stato di crisi e comunque siamo di fronte a una crescente sfiducia fra la Fiat da una parte e, dall'altra, il mercato, i consumatori e il territorio».

Parole pesantissime, dunque, del sindaco che si trova davanti ai problemi degli operai di Mirafiori dove la Fiat prevede la la cassa integrazione straordinaria a zero ore con il rientro in fabbrica entro il 2003.

L'allarme è generale: i sindacati, il governo e i partiti sono mobilitati. Fin da oggi si svolgerà un incontro fra il ministro delle Attività produttive, Marzano, e il capo del governo. E non è escluso che domani, prima dell'incontro con i sindacati, i vertici dell'azienda vengano ricevuti a Palazzo Chigi. «Quando la Fiat avrà deciso nel dettaglio i nuovi interventi da fare per il rilancio - ha detto ieri il ministro del Lavoro, Roberto Maroni - il governo vedrà come supportare la nuova azione di risanamento». Maroni, però, boccia in pieno le proposte di Fausto Bertinotti che l'altro ieri aveva proposto di «nazionalizzare» la Fiat per salvare i posti di lavoro. «Bertinotti ci riporta indietro nel tempo, vuole tornare a 30 o 40 anni fa», ha spiegato il ministro. Maroni ha poi aggiunto: «Tagliare ora le pensioni di anzianità danneggerebbe la Fiat e i suoi lavoratori che non potrebbero usufruire della mobilità lunga di cui aziende e dipendenti hanno bisogno per uscire dalla situazione di crisi».

La protesta delle maestranze Fiat davanti ai cancelli della fabbrica di Termini Imerese.

Al di là del dibattito, però, restano le tensioni. Ieri, per tre ore, 500 operai dello stabilimento di Termini Imerese (Palermo) hanno bloccato la strada che dalla fabbrica porta alla città. Gli operai del primo turno, alle 6 del mattino, hanno bloccato la produzione quando si è sparsa la voce che la fabbrica potrebbe chiudere per un anno. A Termini Imerese lavorano 2.100 operai e negli ultimi due anni la Fiat, qui, ha fatto ricorso a 52 settimane di cassa integrazione. Si tratta di uno stabilimento storico, almeno per la Sicilia. Nato nel 1970 è entrato in attività nel 1974 con la produzione della "Fiat 126" (la piccola utilitaria che sostituì la 500). Poi, nel 1978, la produzione della Panda e nel 1993 quella della Tipo. Dal 1999 escono da qui le «Punto 3 porte».

Nell'altro stabilimento a rischio, invece, quello di Arese (alle porte di Milano) ora si assemblano soltanto la Fiat Multipla Blupower e la Multipla Bipower (alimentate a gas e a metano). I lavoratori, nel complesso, sono 750 perchè l'intera produzione con il marchio Alfa Romeo è stata portata a Torino.

La crisi Fiat pesa anche sull'indotto. Si stima che siano 3 mila le piccole imprese interessate al calo di produzione.

Gigi Furini

Contro la crisi in gioco anche la Rinascente

MILANO Ieri in Piazza Affari il titolo Fiat è scivolato dello 0,81% a 9,42 euro, il livello più basso degli ultimi dieci anni. Ad arginare le perdite è arrivata la notizia dell'Opa su Rinascente. La famiglia Agnelli vuole togliere l'azienda dal mercato per poi venderla in blocco ai francesi di Auchan e creare liquidità per aiutare la Fiat. L'asse Ifil-Auchan muove su Rinascente con un'Offerta pubblica di acquisto totalitaria del valore massimo di 735,4 milioni di euro per revocarne la quotazione e poter gestire così con flessibilità le future decisioni sulla controllata nella distribuzione. Un'operazione che potrebbe essere il preludio della cessione ad Auchan della quota detenuta dalla Ifil degli Agnelli per aumentare la liquidità di fronte alla crisi della Fiat. L'offerta verrà realizzata tra novembre e dicembre dalla holding lussemburghese Eurofind, la cassaforte che oggi custodisce il 56,12% del capitale ordinario di Rinascente (58,64% del capitale sociale) ed è controllata al 51% dalla finanziaria della famiglia Agnelli e per la parte restante dal gruppo francese.

REAZIONI

I sindacati temono che si voglia depauperare la più importante azienda del Paese

La Cgil: intervenga il governo

ROMA Non serve alla Fiat chiudere gli stabilimenti di Termini Imerese e Arese, e mettere in cassa integrazione a zero ore Mirafiori. Su questa analisi convergono tutti i sindacati, anche se la Fiom-Cgil si vanta di aver previsto la crisi dietro l'angolo e di aver fatto bene, di conseguenza, a non firmare l'accordo sui 2800 esuberi a luglio e 575 a settembre. E il leader della Cgil Guglielmo Epifani bussa direttamente alla porta di Berlusconi: «Spero che nella vicenda Fiat il governo faccia la sua parte e non si tiri fuori, perchè in gioco c'è il futuro della politica industriale in Italia». «Mercoledì ne sapremo di più - ha detto Epifani riferendosi all'incontro programmato con i sindacati - ed è chiaro che in ballo c'è una parte consistente della politica industriale italiana. C'è il rischio di depauperare la più importante industria del nostro paese».

E Gianni Rinaldini, segretario generale Fiom, ha rivendicato ieri di aver visto giusto a non firmare l'accordo di luglio «presentato dalla Fiat e appoggiato dal governo», piano che oggi «si rivela un completo inganno». La Fiom sarà presente al tavolo di domani, mercoledì, con l'azienda, ma chiede «un piano industriale vero con il gruppo Fiat e il governo». Angeletti sostiene che l'auto Fiat ha perso la sua antica eleganza e quindi la fetta di mercato che occupava. «Un prodotto come l'auto» sostiene il segretario «si vende con gli occhi. E' solo in un secondo momento che il futuro acquirente sale sull'auto e qualcuno riesce a valutare anche le prestazioni del motore. Questa originalità ed eleganza è stata abbandonata da tempo». Insomma, il management della Fiat non ha saputo capire quale mercato era da soddisfare.

Luigi Angeletti

Fim-Cisl e Uilm-Uil, da parte loro, difendono l'accordo di luglio e ricordano di averlo fatto «per contenere i costi aziendali». «Sarebbe un errore», concludono, «chiudere gli stabilimenti sulla base di una congiuntura negativa». Non è detto che si tratti solo di una congiuntura. È in ballo la partnership con Gm, che esigerebbe una razionalizzazone dei costi proprio sacrificando il settore auto. La chiusura degli stabilimenti di Termini Imerese e Arese sarebbe «strutturale», gli stabilimenti cioè non riaprirebbero più. Proprio l'idea che ci sia una strategia aziendale, come detto, non va giù a Luigi Angeletti. «Con eventuali tagli d'organico - precisa - si spiana l'azienda, non certo la strada ad una più completa integrazione con Gm». Il leader sindacale è, come gli altri, molto preoccupato.«Si tratta della crisi della più grande azienda privata di questo paese», commenta amaramente. Nelle tre confederazioni non si vuole togliere la gestione della trattativa alle categorie dei metalmeccanici, anche se le indiscrezioni giravano oltre le sedi delle federazioni nei giorni scorsi.

Le piazze del Vecchio Continente trascinate dal calo dei titoli tecnologici e finanziari: volatilità alle stelle e timori per i venti di guerra

Continua la tormenta sulle Borse europee, resiste Milano

Piazza Affari perde lo 0,33%. Wall Street ai minimi da 6 anni. Greenspan: «Le banche sono in salute»

ROMA Chiusura in flessione per le borse europee influenzate dall'andamento incerto di Wall Street e trascinate dal calo dei titoli tecnologici e finanziari. Il listino peggiore è quello svizzero che termina con un ribasso di 2,36% a 4566,4 punti, seguito da Parigi che scende dell'1,17% a 2733,56 punti. Minori le perdite di Londra, che cede lo 0,86% a 3780,9 punti e di Milano, dove il Mib cala dello 0,33% e il Mibtel dello 0,41%. Francoforte arretra dell'1,7%. I timori della guerra in Medio Oriente e le nuove minacce (questa volta ai centri economici) rilanciate da Osama Bin Laden contro gli Stati Uniti dalla tv di Al Jazeera hanno invitato gli investitori alla cautela. I trader hanno comunque segnalato che l'attività sui mercati rimane abbastanza contenuta e gli ordini sono dettati soprattutto da ragioni tecniche. Del resto la volatilità è salita alle stelle. Le vendite hanno colpite soprattutto il settore dei tecnologici, il cui indice Eurostoxx ha perso il 2,5%, e dei bancari (-2,5%).

A Piazza Affari, però, alcune banche hanno registrato buone performance. Ad esempio le Capitalia sono salite del 4,2%. E ancora, sono rimbalzate con vigore le Bnl (+3,1%), dopo lo scivolone accusato nelle settimane precedenti. Le Intesabci, invece, hanno registrato un modesto 0,26%, nel giorno in cui è stata annunciata la dismissione della quota del 24,9% della nuda proprietà di banca Carime (il resto era stato ceduto due anni fa a Comindustria) a Deutsche Bank, con una plusvalenza di 220 milioni di euro. Cedono le Mediobanca (-3,19%) dopo avere mantenuto una buona posizione di rialzo. Mediaset a -5,04%. La crisi della Fiat vede il titolo in ribasso, le Eni fanno su e giù e chiudono limate. Tlc cedenti, ma con Tim che chiudono rafforzate, tecnologico che risente della debolezza del Nasdaq e vede il Numtel a -2,49%. Sospese per buona parte della seduta le Rinascente, che, riammesse dopo l'annuncio dell'Opa, chiudono a +31,18%, un vantaggio in linea con il premio previsto dal prezzo di Opa.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-3,76
Londra	-0,86
Parigi	-1,17
Francoforte	-1,74
Milano	-0,41
Amsterdam	-1,79
Zurigo	-2,36
Hong Kong	-1,33
NY Dow Jones*	+1,01
NY Nasdaq*	+0,05

ANSA-CENTIMETRI * a metà giornata

Wall Street ai minimi. Wall Street ieri è scesa a nuovi minimi da 5-6 anni a questa parte, nell'attesa per il discorso del presidente George W. Bush. Il mercato era ansioso di conoscere quali potranno essere, alla luce dell' intervento di Bush, gli sviluppi dell'*affaire Iraq*, insomma sostanzialmente se la guerra ci sarà oppure no. L'indice Dow Jones è sceso così sotto i 7.500 punti recuperando leggermente (-1,40%), mentre lo Standard & Poor's 500 ha sforato al ribasso quota 800 punti ed il Nasdaq composite sembra puntare ormai a quota 1.100 punti (-1,79%).

Greeenspan: il sistema bancario tiene. Il sistema bancario Usa è rimasto «abbastanza in salute», con «profitti robusti», e riserve che sono attualmente «non molto al di sotto dei recenti massimi storici». Lo ha sottolineato il presidente della Fed, Alan Greenspan, parlando in occasione della convenzione annuale dell' Associazione dei banchieri americani. Greenspan ha ricordato che negli ultimi due-tre anni, «il sistema finanziario statunitense ha sofferto a causa di una vera e propria impennata dei fallimenti aziendali, dei *default* sui bond societari, delle perdite a carico degli investitori». In questa situazione - ha concluso Greenspan - in ogni caso «le nostre banche sono riuscite a mantenere inalterata la loro forza nell' ambito del ciclo economico, in contrasto con quanto si era verificato nei primi anni '90, in cui si erano avuti molti casi di fallimento o di esperienze quasi fallimentari».

POSTE

ROMA Prosegue il processo di risanamento di Poste Italiane che ha chiuso il primo semestre 2002 con un risultato operativo netto a 111 milioni di euro, in linea con il risultato di un anno fa (114 milioni). Il risultato netto al 30 giugno è risultato negativo di 62 milioni (-44 milioni il 30 giugno 2001). La relazione sulla gestione del primo semestre 2002 è stata esaminata e approvata ieri dal cda dell' azienda.

Secondo una ricerca della Svimez. Le ragioni: infrastrutture modeste, economia fragile

Meno capitali esteri in Italia

ROMA Azienda Italia sempre meno nel mirino dei capitali stranieri. Il nostro Paese è infatti uno di quelli che ha la minore capacità di attrarre investimenti esteri e, in questa situazione, il Mezzogiorno si caratterizza per una più accentuata debolezza, con regioni come la Calabria (dati 2000) dove non risultano sedi di aziende partecipate da investitori esteri. Un quadro, quello evidenziato da uno studio Svimez, che può essere ricondotto alla «carenza di infrastrutture logistiche, al modesto grado di diversificazione dell'economia, nonchè alla ridotta dimensione del mercato locale». Secondo i dati Svimez, al primo gennaio 2000 le imprese industriali italiano partecipate da aziende estere (701 nell'intero Nordest per circa 100 mila occupati) erano 1.843, con 2.955 stabilimenti con uno stock di occupati pari a 560.088 addetti. Il volume di affari complessivamente generato era di 144,3 miliardi di euro. Il maggior numero di investitori esteri viene dall'Ue (60,3% delle partecipazioni a qualunque titolo), seguite poi dalle aziende Usa (25,7%).

Per quanto riguarda le regioni, la Lombardia con 804 imprese (il 43,6% del totale) è al primo posto con oltre mille stabilimenti, seguita da Piemonte (236 sedi e 408 stabilimenti), Emilia Romagna (177 e 293), Veneto (132 e 261) e Lazio (104 e 167). In Friuli Venezia Giulia gli stabilimenti in cui sono presenti investitori esteri sono 78 per un totale di 44 imprese e circa 22 mila occupati.

All'inizio del 2000 solo il 7,7% delle sedi amministrative e l'11,7% degli stabilimenti a partecipazione estera era situato nelle regioni meridionali, dato peggiorato nel 2001, quando gli investimenti diretti esteri nel Mezzogiorno sono risultati essere pari allo 0,3% degli investimenti complessivi effettuati nell'area, a fronte del 6,6% registrato in Italia. Al di là di quale sia l'elemento che più penalizza il Sud del nostro paese, secondo la Svimez «l' aspetto maggiormente preoccupante è che il Mezzogiorno si trova in una posizione fortemente marginale rispetto ai flussi di investimenti diretti esteri». A livello di occupazione, il 60,8% degli addetti totali era impiegato in imprese o stabilimenti localizzati in regioni nord-occidentali, il 17,9% in quelle nord-orientali e solo il 6,7% nel Mezzogiorno.

ASSICURAZIONI

Il ribaltone nel Leone: «Normali avvicendamenti»

Doris: «Difficile l'integrazione fra Generali e Mediolanum Sono aziende troppo diverse»

MILANO Ennio Doris è intervenuto sulle ricorrenti ipotesi di integrazione tra Generali e Mediolanum: «Siamo due aziende molto diverse; le Generali sono nate nel 1831, sono l'azienda più solida e prestigiosa che esiste in Italia, ma naturalmente condizionata dai suoi 200 anni di storia. Noi siamo un azienda molto giovane, molto dinamica e vogliamo diventare le Generali di domani. Questo è il nostro obbiettivo, quindi è difficile vedere l'unione di due aziende così diverse, io la escludo».

Sul perchè il presidente del Leone, Gianfranco Gutty, sia stato costretto alle dimissioni, Doris ha risposto: «Io non so se sia stato costretto o no alle dimissioni e rinnovo il mio giudizio su Gutty che è un uomo di grande valore e lo ha dimostrato in tutti questi anni in Generali. Ma è un uomo di grande valore anche chi lo sostituisce: Bernheim che ha un'esperienza straordinaria. Credo che tutti noi siamo utili e nessuno di noi è indispensabile o eterno, sono le normali vicende all'interno di un'azienda».

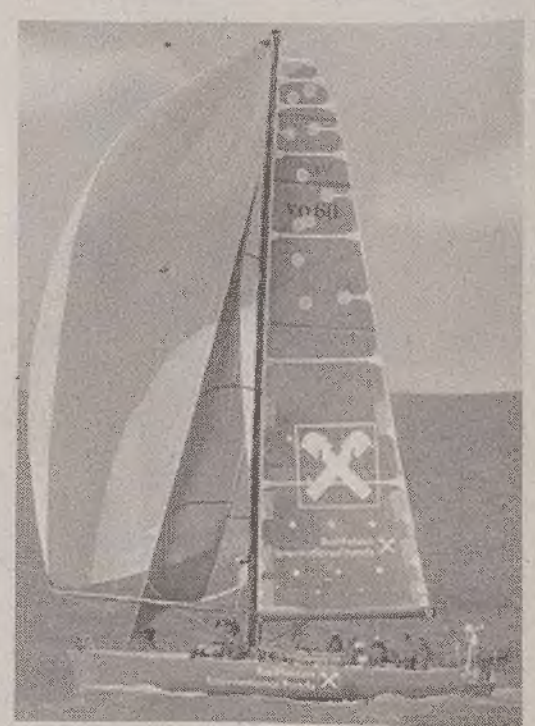
Secondo Doris non stupisce che l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, operi in autonomia: «È quel che accade in tutte le società dove non c'è un unico socio forte».

LE AZIENDE INFORMANO

La società di investimenti austriaca protagonista alla Barcolana 2002

RAIFFEISEN PRENDE IL VENTO CON AMER SPORT ONE

Tra le partecipazioni più prestigiose alla prossima Barcolana c'è quella di Amer Sport One, una delle due barche con cui la Nautor di Leonardo Ferragamo ha concluso la scorsa estate la durissima Volvo Ocean Race. Per l'occasione il 20 metri disegnato da German Frers vestirà i colori di Raiffeisen International Funds, la società di investimenti leader in Austria con un patrimonio gestito di oltre 18 miliardi di euro e presente sul mercato italiano con una gamma di fondi tra cui spiccano per performance quelli dedicati ai mercati dell'Europa Centrale e Orientale. Un abbinamento con cui la società di Vienna vuole proporre un ideale collegamento tra l'abilità dei suoi gestori di cogliere le migliori opportunità sul mercato e quella del team di professionisti guidato da Gabriele Benussi e Stefano Spangaro, recenti vincitori della Giraglia, del Campionato Italiano e della Sardinia Cup IMS.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME La prima visita di un presidente del Friuli Venezia Giulia all'Unione Italiana rilancia la collaborazione

Tondo si impegna a salvare l'Edit

«L'appoggio sarà tanto più consistente quanto sarà più credibile il piano che verrà proposto»

FIUME Situazione dell'Edit, la casa editrice della minoranza, Dramma Italiano e rapporti (difficili) con l'Università popolare di Trieste. Questi i temi principali trattati nell'incontro tra il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e i vertici dell'Unione Italiana. La prima visita del più alto rappresentante della regione a Palazzo Modello, sede dell'organizzazione della minoranza italiana in Croazia e Slovenia, è stata suggellata da una promessa: un intervento straordinario del Friuli Venezia Giulia per rilanciare l'Edit, che soffre di una grave crisi economica con un deficit di bilancio che ha toccato i 150 mila euro.

L'intervento finanziario a favore dell'Edit che il consiglio regionale sta esaminando, ha detto Tondo riferendosi all'incontro della settimana scorsa tra i vertici Ui e il presidente dell'assemblea Martini, «avrà l'appoggio anche della giunta regionale e sarà tanto più consistente quanto più sarà credibile e trasparente il piano che l'Unione italiana ci proporrà». E a dimostrazione del suo interesse per la casa editrice Tondo, accompagnato dal direttore Fabrizio Radin, ha fatto una visita alla sede di via Zvonimir, per rendersi conto di persona della situazione.

Rapporti con l'Upt: promesso un intervento di persona qualora essi venissero nuovamente incrinati

Il presidente ha assicurato sostegno pure alla compagnia teatrale dei connazionali, il Dramma Italiano, impegnandosi a promuovere, coinvolgendo l'assessore alla Cultura, Alessandra Guerra, la sua presenza nei teatri del Friuli Venezia Giulia.

Con molta franchezza, come si usa dre nel linguaggio diplomatico quando si parla senza peli sulla lingua, è stata affrontata la delicata questione dei rapporti tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste, ente attraverso il quale passano i finanziamenti italiani destinati alla comunità nazionale in Croazia e Slovenia. «Ci sono stati momenti di incomprensione – ha detto Tondo – ma ritengo che questi rapporti debbano riprendere ed essere sereni e costruttivi. Non devono esserci strumentalizzazioni di parte e tutto deve avvenire nella massima trasparenza e nella piena collaborazione». Tondo ha concluso promettendo di intervenire di persona ogni qualvolta venissero incrinati. Una rassicurazione all'Unione Italiana che aveva lamentato pesanti intromissioni e strumentalizzazioni politiche soprattutto da parte della vice presidente dell'UpT, Marucci Vascon, membro del direttivo di nomina regionale, che peraltro non è mai stata menzionata esplicitamente.

A pranzo un amarcord di quando era socialista e sottolineate le tante analogie di carattere tra carnici e istriani

I presidenti dell'assemblea e della giunta Ui, Maurizio Tremul e Silvano Zilli, hanno toccato anche i temi dei rapporti con Croazia e Slovenia che hanno diminuito i finanziamenti alle attività della minoranza e hanno consegnato a Tondo, che era accompagnato dai funzionari Giovanni Bellarosa e Lucio Pellegrini, i programmi dell'Ui per il quadriennio 2002-2006, che vedono tra i settori prioritari quello scolastico e quello economico.

Poi tutti a pranzo, organizzato con una certa preoccupazione da Maurizio Tremul perchè, come noto, Tondo è un ristoratore. Tutto bene, a detta di Tremul, perchè il presidente ha gradito il pranzo di pesce al ristorante fiumano «Municipium» (antipasto freddo,assaggini di risotti con le seppie e gli scampi, branzino alla griglia, dolce di castagne) annaffiato dai vini istriani di Degrassi, particolarmento apprezzati da Tondo, che ha ricevuto in dono una confezione di vini della cantina «Ortonero», la prima realizzazione di carattere economico varata dall'Unione italiana.

E durante il pasto un amarcord dei tempi in cui Tondo era socialista con un devoto ricordo dell'opera dell'allora ministro degli Esteri Gianni Demichelis «che – racconta Tremul – aveva avuto felici intuizioni sul ruolo della minoranza italiana nel Balcani che stavano cambiando», oltre alla scoperta di similitudini tra carnici, come Tondo, e istriani, quali la fierezza per la propria identità e la gelosia per la propria autonomia. Un incontro, cementato dalla simpatia personale, che, secondo il commento unanime, ha rilanciato la collaborazione tra Friuli Venezia Giulia e Unione Italiana.

red

Il presidente Tondo a Fiume tra Zilli (a sinistra) e Tremul.

UDINE Convegno internazionale promosso dall'Anvgd con esperti italiani, austriaci, croati e serbi

Giornata di studi dedicata a Tommaseo

UDINE Nel bicentenario della nscita di Niccolo Tommaseo, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sezione di Udine, insieme all'ateneo friulano, promuove un convegno internazionale per delineare la poliedrica figura dello studioso dalmata e il suo mondo. L'assise si terrà domani nel capoluogo friulano, a partire dalle ore 9, a palazzo Kechler. Dopo i discorsi introduttivi di Silvio Cattalini, presidente dell'Anvgd udinese, e di Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'università di Udine, Arduino Agnelli e Sandor Mattuglia dell'ateneo triestino, analizzeranno la sua concezione della filosofia della storia e il suo rapporto con l'Illirismo (primo movimento di risveglio nazionale degli slavi del Sud). Renate Lunzer dell'università di Vienna parlerà dei suoi rapporti con ilpoeta tedesco Heinrich Stieglitz nel biennio 1848-49 che lo vide tra i protagonisti della Repubblica Veneta. Zivko Nizic dell'ateneo di Zara passerà in rassegna quanto pubblicato dalla stampa dalmata alla morte di Tommaseo, mentre Snezana Milinkovic dell'università di Belgrado prenderà in esame le sue novelle in versi. Seguirà poi Rita Tolomeo de «La Sapienza» di Roma che presenterà il carteggio tra Tommaseo e il pittore dalmata Salghetti. Infine Armando Zimolo delle Generali illustrerà le relazioni tra la gloriosa compagnia assicurativa triestina e lo scrittore dalmata.

E a Trieste nello storico caffè che porta il suo nome si svolgerà una manifestazione promossa dall'Irci

Sul versante glottologico interverranno Domenico santamaria dell'università di Perugia, Enzo Orioles, Giovanni Mioni e Fiorenzo Toso dell'ateneo friulano.

Sempre domani, a Trieste, nelle sale del caffè Tommaseo, alle 17, l'Irci (Istituto regionale cultura istriana) promuove una menifestazione a ricordo del bicentenario con gli interventi di Piero Delbello, Sereno Detoni e Paolo Barbi.

ESULI

Centro di documentazione: un cd sulle città istriane

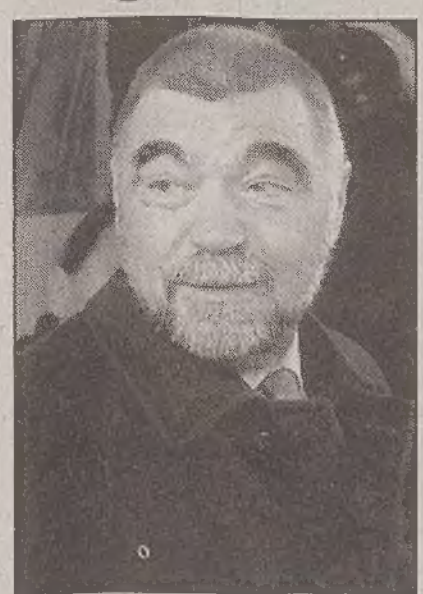
TRIESTE Il Centro di documentazione multimediale (Cdm), che promuove la cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, aperto alle tecnologie informatiche, sta ampliando la sua attività con tutta una serie di progetti che interessano il portale **www.arcipelagoadriatico.it** ma anche l'attività editoriale.

Oggi alle 17 il presidente Paolo Sardos Albertini e il vicepresidente Renzo Codarin presenteranno nel capoluogo giuliano nella sede della Lega Nazionale (via Donota 2) il nuovo corso dell'attività del Cdm, mentre il direttore Claudio Grizon, con il professor Giuseppe Parlato illustreranno le nuove iniziative che vanno ad ampliare l'impegno del Centro con nuovi traguardi di carattere scientifico, ma anche con ampio spazio all'informazione e alla cultura dell'Adriatico Orientale. Ricordiamo che, proprio grazieal le tecnologie, l'informazione irradiata da arcipelagoadriatico è in grado di raggiungere tutte lecomunità della diaspora istriana sparse nel mondo.

Da segnalare, tra le varie iniziative, la realizzazione di Cd sulla storia delle città giuliane, istriane, quarnerine e dalmate musicata dal maestro Raul Lovisoni.

Roberto Talpo, progettista del portale, parlerà delle possibilità di sviluppo del sito stesso. Nell'occasione verrà presentato ufficialmente il logo istituzionale del Cdm che «uscirà» in pubblico in occasione della Barcolana. Il Centro infatti sarà presente con un suo stand dove si potranno avere tutte le informazioni sul lavoro svolto e sui progetti in via di realizzazione con la possibilità di navigare all'interno del sito.

ZAGABRIA Sia il ministro del Lavoró, sia il Capo dello Stato criticano gli aumenti decisi dall'azienda elettrica croata «Hep»

Il governo condanna i rincari della luce

Il Presidente Stipe Mesic

ZAGABRIA Il rincaro della corrente elettrica in Croazia ha scatenato proteste in tutto il paese. Davanti a un aumento previsto del 9 per cento, gli utenti si sono visti recapitare bollette ben più salate, in certi casi tre volte superiori rispetto a prima. Tra i più arrabbiati i pensionati, la categoria sociale più colpita dall'aumento.

E, un po' a sorpresa, ha reagito anche il governo, per bocca del ministro del Lavoro e Previdenza sociale, Davorko Vidovic, secondo cui un rincaro così accentuato non rientrava negli accordi con la «Hep», l'azienda distributrice della corrente elettrica. «Sono disgustato e sto apertamente dalla parte dei consumatori» ha affermato Vidovic che ha annunciato sanzioni giudiziarie contro quei dirigenti dell'azienda distributrice «che - parole testuali - stanno ingannando i consumatori e lo stesso governo».

Anche il capo dello stato Stipe Mesic è intervenuti nella vicenda condannando le maxi bollette e chiedendo che vengano svolte le dovute verifiche, mentre i sindacati insistono per il ritorno al vecchio sistema tariffario. Ricordiamo che sia i sindacati, sia i movimenti dei consumatori hanno promosso manifestazioni di protesta sabatoscorso a Fiume e a Pola e minacciano di promuoverne altre se l'azienda elettrica di stato non farà marcia indietro. E proprio dalla «Hep» ieri è arrivata una prima contromossa. Il presidente dell'azienda, Ivo Covic, ha cercato infatti di buttare acqua sul fuoco dicendo che i consumatori possono pagare un importo più basso se ritengono che le bollette pervenute non siano ragionevoli.

p.r.

Isola ricorda il professor Bruno Maier

ISOLA A dieci mesi dalla scomparsa del professor Bruno Maier, docente universitario di letteratura italiana e per anni presidente dell'Università popolare di Trieste, la Comunità degli italiani «Dante Alighieri» organizza nella sua sede sociale di via Giordano Bruno 6 una manifestazione in ricordo di Maier, un amico che non è più tra noi. L'incontro, curato da Bojana Buonassisi e Dario Scher, si terrà giovedì prossimo 10 ottobre, alle ore 18, e comprederà anche un commento alle liriche di Tino Gavardo, poeta dialettale capodistriano, tratte dal suo canzoniere «Fora del seminà» edito nel lontano 1912 e di cui il professor Maier, nel 1950, aveva pubblicato una critica letteraria, aggiungendo altre poesie escritti inediti dell'autore.

Sempre per quanto concerne l'attività della Comunità di Isola oggi, alle ore 18.30, conferenza del dottor Gianfranco Sinagra sul tema «Il reumatismo articolare acuto e le sue conseguenze a livello cardiaco». L'incontro avvia la stagione autunnale delle conferenze promosse nelle Comunità dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1345	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,00	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LEVADE Prima giornata della «Fiera» che continuerà ogni domenica fino al 3 novembre

Incoronato il «re dei tartufi» 2002

E' un «Tuber Magnatum Pico» del peso di ben 260 grammi

LEVADE E' un «Tuber Magnatum Pico», meglio conosciuto come tartufo bianco, il «signore della tavola», del peso di 260 grammi, il re della prima giornata della «Fiera del Tartufo», giunta quest'anno alla sua seconda edizione, e organizzata dal Comune di Portole in località Levade, nel cuore del bosco montonese, che si ripete ogni domenica dal 6 ottobre al 3 novembre.

Il bellissimo esemplare di tartufo è stato presentato dai cercatori dell'azienda «Djuliano» di Pinguente. La giuria di esperti ha assegnato premi anche alle ditte «Cea Trade», di proprietà della famiglia Zigante («Zigante tarfufi»), «Natura» e «Vizintin». C'era molta attesa per questo secondo appuntamento con la fiera, si aspettavano il pubblico e tanti espositori. E le attese non sono certo andate deluse. Lo dimostra l'alto numero di visitatori accorsi nella Valle del Quieto, di gran lunga superiore alle aspettative, e i 35 chilogrammi di tartufi, soprattutto bianchi, in bella mostra negli stand enogastronomici allestiti per l'occasione.

Insomma, è stato un successo, e questo nonostante i prezzi, particolare assolutamente non indifferente, non per tutte le tasche. Pochi gli acquisti. La gente infatti si aggirava tra i banchi, inebriata dal profumo e scioccata, appunto, dai prezzi (da 400 fino a sfiorare i 1350 euro al chilo). Molto interesse per il mercatino dei prodotti locali, e per la lunghissima treccia di pane, ben 4 metri e mezzo, realizzata dal panificio «Pletenica» di Umago.

«L'obiettivo - conferma il sindaco di Portole Aleksandar Krt - è quello di proporre una festa del tartufo che induca numerosi visitatori a venire a scoprire il nostro territorio e le nostre offerte gastronomiche». Nuovo appuntamento con la «Fiera del tartufo» di Levade, domenica prossima 13 ottobre.

i.b.

Il «re» dei tartufi 2002.

Ecco le altre manifestazioni in onore del prelibato tubero

MONTONA Nel mese della «Fiera del tartufo» di Levade (vedi articolo accanto), sono diverse le manifestazioni dedicate al pregiato fungo a forma di tubero che vengono organizzate nel Montonese, e tutte uniscono l'aspetto strettamente culinario alle espressioni tipiche della tradizione popolare.

Segnaliamo le «Giornate del tartufo», giunte alla nona edizione, che sono incominciate nel fine settimana appena trascorso, e che hanno avuto il loro clou nella gara degli chef all'albergo «Mirna», nei pressi del bosco di Montona.

Quest'anno alla kermesse culinaria hanno partecipato i cuochi di quattro noti ristoranti istriani: il «Ferali» di Albona, il «Vela Nera» di Medolino, la cucina dell'hotel «Kastel» di Montona, e quella dei padroni di casa del «Mirna». Le loro specialità sono state gustate da ben centotrenta assaggiatori, i quali hanno valutato come «ottimi» tutti i piatti presentati, tanto da non poter premiare nessuno. In altre parole tutti bravissimi. Ricordiamo che la partecipazione era a pagamento con un costo che si è aggirato sui 60 euro a coperto. La manifestazione è stata anche l'occasione per presentare i migliori vini della produzione istriana e per proporre gli abbinamenti più adatti tra questi ultimi e le pietanze a base di tartufi.

Tra gli altri appuntamenti troviamo la «Mostra del tartufo», che è stata allestita dal ricercatore Marijan Maurovic all'albergo «Kastel» di Montona in collaborazione con la locale Comunità degli italiani. Vengono esposti una novantina di antichi testi italiani dedicati ovviamente a sua signoria il tartufo.

Ma la stagione della raccolta è appena all'inizio e, standoalle prime indiscrezioni, sembra essere piuttosto buona anche grazie alle particolari condizioni metereologiche della pazza estate appena trascorsa. La speranza è che una raccolta abbondante contribuisca a far calare i prezzi, che sono ancora piuttosto salati.

i.b.

Il coordinatore nazionale di Forza Italia gli conferma la fiducia in vista delle regionali della prossima primavera e annuncia: «In gennaio o febbraio i congressi provinciali»

Antonione: «Tondo sarà il leader del Centrodestra»

«Invece aspetto ancora che il Centrosinistra indichi il suo candidato. Espellere Agrusti? Non spetta a me»

«I consiglieri azzurri che hanno fatto bene non devono temere per il posto. Io comunque cercherò di rinnovare l'autorevolezza dei nostri rappresentanti»

PORDENONE Conto alla rovescia per i congressi provinciali di Forza Italia. Lo annuncia Roberto Antonione, coordinatore nazionale degli azzurri, ieri a Pordenone in veste di sottosegretario agli Esteri, per partecipare al convegno promosso da Unindustria. L'appuntamento con la consultazione tra gli iscritti varrà anche per il Friuli occidentale «salvo emergano situazioni particolari». No, nessun ripensamento: le decisioni, anche se dolorose come il commissariamento di Michelangelo Agrusti, vanno assunte. Espulsioni all'orizzonte? «Non è compito mio», certo è che se qualche iscritto dovesse ritenere alcuni comportamenti «lesivi delle regole, potrà fare ricorso ai probiviri». Fi non è un partito che difetta in democrazia, tanto che le «posizioni differenziate» sono una condizione normale, a patto che «non si mettano in contrasto con le linee generali». E sul dibattito in corso per la leadership alle regionali 2003 «sto ancora attendendo di sapere chi sarà il candidato del Centrosinistra, mentre noi abbiamo mai messo in discussione la ricandidatura di Renzo Tondo».

Senatore, parliamo di Forza Italia e di questa anomala situazione del commissariamento del coordinamento di Pordenone, che pare permarrà a lungo.

No, abbiamo già deciso che indiremo i congressi provinciali entro gennaio o febbraio.

Prima delle elezioni regionali, dunque?

Certo. Anche per Pordenone il congresso si svolgerà in quel periodo, salvo che non emergano situazioni che, in qualche modo, ce lo impediscano. Ma francamente credo che questo non accadrà.

Quale ruolo per la pattuglia dei ribelli? Una spina nel fianco?

In un grande partito è una condizione normale l'esistenza di posizioni differenziate. Ma quando queste consentono una strumentalizzazione da parte dei nostri avversari, e quindi in qualche modo si mettono in contrasto con le linee generali del partito, dobbiamo intervenire, anche se dolorosamente. È quello che abbiamo fatto.

Se potesse ritornare indietro, rifarebbe ogni cosa?

Assolutamente sì.

Guardando al futuro che cosa immagina? Chi non si allinea verrà espulso oppure continuerà a rimanere all'interno del movimento?

Io non ho, e proprio perché il nostro partito è strutturato in modo democratico, nessun compito di pensare a espulsioni. Se qualche nostro iscritto dovesse ritenere che il comportamento di taluni è stato lesivo delle regole e volesse fare ricorso ai probiviri, saranno questi ultimi a prendere in considerazione la questione. E dopo la valutazione dei probiviri regionali, eventualmente, si potranno appellare ai probiviri nazionali. Sono questi gli organi disciplinari, con funzioni diverse dalle mie, Per quel che mi riguarda non ho, dal punto di vista statutario, nessun ruolo è, quindi, anche per quel che attiene l'etica, non spetta a me prendere in esame questi comportamenti.

C'è possibilità di dialogo con questa frangia di dissidenza interna, che non coinvolge poi solo Pordenone?

Siamo sempre molto aperti alla discussione, ma all'interno dei contesti normativi che ci siamo dati con lo statuto e il regolamento. Lo abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo.

Il coordinatore di Fi, Roberto Antonione.

I consiglieri regionali azzurri hanno firmato un appello con cui si chiede a Fi di definire, una volta per tutte, che Tondo sarà il candidato presidente alle regionali 2003, di Fi e della Casa delle libertà. Che cosa risponde?

Intanto vorrei davvero conoscere chi sarà il candidato del Centrosinistra, e non lo conosco ancora.

Questione di strategie, allora?

A me pare normale, visto l'appuntamento elettorale, che convenga a tutti mantenere una situazione possibilista. Ma per quel che ci riguarda, non abbiamo mai messo in discussione la candidatura di Renzo Tondo, a differenza di altri che non hanno confermato non solo la candidatura di Illy, ma di nessun altro.

Scommetterebbe oggi su una vittoria della Cdl il prossimo anno?

Non amo questo genere di scommesse. Credo convenga impegnarsi lavorando seriamente, cercando di offrire ai nostri elettori una proposta di governo seria da consegnare a persone in grado di portarla avanti, e affidare agli elettori il giudizio. Sono loro, in un sistema democratico, che decidono e saranno loro gli arbitri del destino della nostra regione e anche, quindi, delle prossime elezioni.

Elezioni sì, ma con quale legge?

I cittadini si sono espressi con chiarezza. Se il Consiglio regionale non troverà soluzioni diverse voteremo con il Tatarellum. D'altronde è una questione tecnica.

La sua intenzione è anche quella di rinnovare la classe politica regionale, questo vale anche per i consiglieri regionali azzurri?

Dobbiamo cercare di aprire le nostre proposte di candidature a persone che siano autorevolmente capaci di portare avanti il governo di questa regione. I consiglieri che hanno operato bene troveranno spazio per una ricandidatura. Il mio ruolo sarà quello di fare in modo che le proposte, oltre a tenere in considerazione le esigenze del territorio, riguardino persone adeguate a rappresentarlo. E, anche qui, non saremo noi a decidere chi saranno i consiglieri regionali della prossima legislatura, ma i cittadini.

Elena Del Giudice

LA POLEMICA

Un commento sul voto di domenica in Veneto scatena il putiferio

Il presidente della giunta: «Referendum strumentali»

TRIESTE E'concluso, finito, archiviato, ma riesce ancora a dividere. Il referendum sulla legge elettorale del Friuli Venezia Giulia, mandato agli archivi lo scorso 29 settembre con la vittoria del Centrosinistra e della non conferma di quel testo, si rivela giorno dopo giorno come una ferita aperta nella coalizione di maggioranza. Per quale altro motivo, del resto, il presidente della giunta regionale Renzo Tondo avrebbe dovuto, ai margini di un commento sull'abortito appuntamento referendario nel Veneto incentrato sui buoni scuola, sparare a zero sugli «abusi» della stessa consultazione popolare? Dice Tondo: «L'uso strumentale dei referendum voluto dalla sinistra rischia di togliere valore a uno degli istituti fondamentali per l' espressione della democrazia». Ed è, immancabilmente, il putiferio.

Si inalbera, incredibile a dirsi, persino il solitamente flemmatico Riccardo Illy. Il presidente-ombra del Centrosinistra, in attesa di sciogliere le riserve sulla sua candidatura nel 2003, non le manda certo a dire a Tondo. «E' ora che la smetta. Basta con quei dati, con l'affluenza bassa e quant'altro: se ne faccia una ragione. La situazione regionale e quella del Veneto non sono paragonabili.

Riccardo Illy

Illy: «È colpa sua, adesso la smetta». Tesini (Ds): «Ma il 29 settembre il no è giunto pure da elettori del Polo». I radicali: «Frase infelice»

Si lamenta per il quorum troppo basso? Si faccia un esame di coscienza, perchè è solo colpa sua. Se la gente non è andata a votare il 29 settembre è a causa di quella data infelice e dello scarso impegno della Regione sotto il profilo informativo».

Più morbida la presa di posizione di Mario Segni, che certo uomo di sinistra non è, ma è pronto a ravvisare una certa incongruenza nella critica di Tondo. «A voler dirla tutta, gli unici ad abusare dell'istituto referendario sono stati i radicali, come ho più volte avuto occasione di dire a Pannella. Magari in altre occasioni e in altri contesti regionali questo istituto può servire di meno, ma il caso del Friuli Venezia Giulia mi sembra, invece, emblematico: quella sottoposta al parere dei cittadini è una tipica questione da referendum».

A essere tirati in ballo come inguaribili «referendomani» non ci stanno peraltro neanche i radicali. Che affidano alle parole del segretario Daniele Capezzone alcune considerazioni di sostanza. «Mi spiace – debutta – che l'amico presidente Renzo Tondo abbia usato quella frase infelice. Meglio avrebbe fatto a preoccuparsi di quello che lui e il governo della Regione non hanno fatto sul piano informativo e, comunque, a rammaricarsi per la sconfitta... Sparare nel mucchio non aiuta, doveva distinguere tra chi fa dei referendum un uso strumentale e chi, da sempre, li attiva per far parlare i cittadini e non le segreterie dei partiti. Se poi vogliamo dire – incalza Capezzone – che la sinistra ha usato questa consultazione come una clava contro il Polo posso essere d'accordo, ma è un altro discorso».

Renzo Tondo

«Uso strumentale del referendum? Peccato — annota Alessandro Tesini, capogruppo diessino al consiglio regionale – che a firmare contro quella legge elettorale siano stati anche tanti, tantissimi elettori del Centrodestra... La verità è che Tondo, sulla vicenda, ha usato ad oggi argomentazioni che stanno tra l'inaudito e lo sconcertante e che i suoi non hanno risposto all'appello del "sì". Mi chiedo con quale credibilità potrà presentarsi in futuro davanti alla società civile a parlare di modifiche dello Statuto del Friuli Venezia Giulia...».

Tondo incassa ma non contrattacca. «Mi limito a osservare che qui da noi e nel Veneto i votanti non hanno superato il 23 per cento, e mi chiedo se non sia il caso di rifletterci sopra per trovare una maniera più nobile per far esprimere ai cittadini il loro pensiero. L'obbligo di quorum anche per referendum come il nostro? Potrebbe essere una buona base di partenza...».

Furio Baldassi

Incontro dei sindacati con i dipendenti del Centro di Aviano che rifiutano la sperimentazione voluta da ministro e Regione

Fondazioni: Cro e Burlo verso lo sciopero

Chiesta l'audizione in commissione Sanità. «Vogliamo un confronto pubblico»

PORDENONE Accelerazione dei sindacati contro il progetto di trasformazione del Cro di Aviano (e in prospettiva del Burlo Garofolo di Trieste) in fondazioni. Approvato all'unanimità, nel corso dell'assemblea dei dipendenti del Centro di riferimento oncologico svoltasi ieri, un pacchetto di iniziative che prevede la proclamazione immediata dello stato di mobilitazione, la richiesta di incontro da parte dei sindacati con la terza Commissione consiliare e i capigruppo dei partiti rappresentati nel parlamentino regionale, contestuale manifestazione davanti al palazzo di piazza Oberdan, richiesta di incontro con presidenti di Provincia e sindaci, iniziando da Pordenone, per capire quale sia la loro posizione sul progetto proposto dal ministro della Salute Girolamo Sirchia e accettato dalla Regione. Infine la sfida: «Vediamo se il ministro Sirchia, il presidente Tondo e l'assessore Santarossa hanno il coraggio di partecipare a un confronto pubblico».

Il voto è arrivato al termine dell'incontro, durato un paio d'ore, tra un centinaio di dipendenti e i rappresentanti regionali e provinciali della categoria «sanità» di Cgil, Cisl e Uil (Belci, Cignola e Benvenuto per la Fp Cgil, Fannia, Pizzolitto e Florean per la Fps Cisl, Bressan della Uil Fpl) nel corso della quale sono stati riepilogati i punti salienti contenuti dalla bozza di regolamento sulla nuova fondazione varata il 30 settembre scorso, e la replica, a distanza, alle dichiarazioni rese dal ministro della Salute in visita sabato ad Aviano.

Ribadito che si continua a «navigare a vista, un giorno ci viene detta una cosa, il giorno dopo un'altra». Sirchia rileva l'ignoranza dei sindacalisti? «Eppure ci sono scienziati, come il professor Luzzato e la Montalcini, che si oppongono alla privatizzazione della sanità e della ricerca». Non si comprende perché «il Cro debba ricoprire questo scomodo ruolo di cavia, nella più totale incertezza. Perché una piccola regione come questa, che può vantare un servizio sanitario efficiente ed efficace, deve essere messo in queste condizioni?». Altre regioni hanno accolto l'invito di Sirchia a sperimentare? «Verificheremo, a noi non risulta». E per il sindacato è invece prioritario «difendere i due Istituti, Cro e Burlo, di cui andiamo fieri e che appartengono alla comunità». Mancano i finanziamenti per la ricerca? «10 milioni di euro in un bilancio di 1.600 milioni di euro, tanti ne intercetta la sanità regionale, costituiscono lo 0,06%. È davvero un problema, tenuto conto che esistono ancora molte sacche di sprechi in cui intervenire?». Si dice che la fondazione potrà gestire altre attività i cui benefici ricadranno sul personale. «Il ministro dovrebbe spiegare attraverso quale strumento giuridico». Ci sono «privati» che si sono dichiarati disponibili a entrare? «Non si sa. Sappiamo però che Acropolis è un'istituzione meritoria ma con disponibilità limitate e le fondazioni bancarie sono, al momento, ferme a causa della legge di riforma».

Questa giunta ha più volte evidenziato comportamenti schizofrenici. Ad esempio: «Il piano sull'oncologia prevede che il Cro sia il punto di riferimento per questa specialità in regione. A oggi non c'è alcun atto formale che sancisce questa decisione. Si sostiene, nel piano del materno-infantile, che il fulcro di questa specialità risiede nel Burlo Garofalo, e lo si privatizza?».

Considerazioni e dubbi condivisi dal personale che si è espresso favorevolmente su mobilitazione e altre iniziative proposte. Non escluso lo sciopero.

e.d.g.

Difficile una proposta unitaria del Centrosinistra: giovedì il vertice

Legge elettorale, Ulivo in stallo Nel 2003 al voto col Tatarellum

Bruna Zorzini (Pdci)

TRIESTE La proposta unitaria del Centrosinistra è ancora lontana da venire. Sulla legge elettorale deciderà il tavolo politico in programma giovedì giacché, dalla riunione tecnica di ieri, non è emersa una linea comune. La Margherita insiste sulla modifica del Tatarellum, mentre i Ds spingono per caratterizzare il sistema elettorale con l'introduzione del maggioritario, accanto alla quota proporzionale, per la ripartizione dei seggi. L'unico vero denominatore comune resta l'elezione diretta del presidente, incassata con l'affermazione del «no» al referendum confermativo dello scorso 29 settembre. Su tutto il resto regna l'incertezza, con tre possibili scenari per il tavolo di giovedì: viene indicato un testo di legge organico, che per il lungo iter da affrontare porta alla prossima legislatura; si corregge il Tatarellum, presentando alcune modifiche da approvare in Consiglio e farle così entrare in vigore già alle regionali del 2003; il problema viene rimandato e la Margherita presenta comunque il suo progetto. La seconda ipotesi rimane quella meno probabile, manca l'unità d'intenti tra i partiti della coalizione.

Ma Brussa (Margherita) insiste: «Una modifica è ancora fattibile». Zorzini (Pdci): «Meglio cambiare più avanti»

«Grazie a un preciso articolato il Tatarellum è modificabile, l'ho ribadito nella riunione e tutti ne hanno preso coscienza. Risolverebbe molte storture e problemi, resterebbe fuori solo la questione della rappresentatività delle donne perché c'è il pericolo dell'incostituzionalità» - ripete **Franco Brussa** (Margherita), insistendo sull'abolizione del listino. Un discorso che va bene fino a un certo punto ai Ds, vogliosi di aggiungere qualcosa in più. «Tutti si sono resi conto che non si può modificare il Tatarellum con un emendamento - spiega **Stefano Pizzin**, dando un'altra interpretazione rispetto a Brussa - ma con qualcosa di più congruo. Oltre all'abolizione del listino bisognerebbe poi aggiungere altri elementi, stiamo discutendo». Collegi uninominali, per la metà della rappresentanza consiliare, doppio turno per l'elezione del presidente i punti principali diessini. Impossibile imporli alla Casa delle libertà, almeno in questo momento, per motivi politici e di tempistica legislativa.

All'interno del Centrosinistra c'è poi la volontà di non dialogare con il Centrodestra. «Certo, la legge elettorale andrebbe modificata e mi sono sforzata di essere propositiva, però non con questa maggioranza. Nelle piazze ho sempre detto che il Tatarellum era il male minore, andiamo quindi a votare con questo sistema e poi ne discuteremo» - l'opinione di **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci), mentre la Colomba non era presente ai lavori. «Né il sottoscritto né Puiatti - sottolinea **Massimo Brianese** - per una scelta ben precisa. Il testo della Margherita ricalca la legge bocciata dal referendum, con alcune modifiche, ma non è possibile andare a elemosinare delle correzioni di parte al Centrodestra».

Rimandare la discussione è la soluzione migliore per anche il verde **Gianni Pizzati**, soprattutto per motivi d'opportunità: «È inutile mettere sotto stress l'Ulivo proprio in questo momento».

Pietro Comelli

Innovativa proposta dell'Università per superare le code agli sportelli

Iscrizioni «on-line» a Trieste

TRIESTE Immatricolazioni on-line. È l'innovativa proposta dell'Università di Trieste. Un sistema che viene definito «sicuro, veloce, che consente allo studente di evitare inutili file di attesa agli sportelli universitari oppure negli uffici postali». Si tratta di una vera rivoluzione del sistema che permette di effettuare l'immatricolazione da casa, con l'unico impegno da parte dello studente di perfezionarla consegnando o spedendo il modulo e la ricevuta di pagamento alla Segreteria studenti.

L'immatricolazione on line si inserisce in un contesto di progetti che l'ateneo giuliano ha avviato e che puntano alla centralità del «cliente» (in questo caso lo studente) con la creazione a breve di un vero e proprio portale personalizzato, dal quale accedere a tutti i servizi universitari.

Successivamente a ogni studente verrà associata una «firma elettronica» che verrà consegnata su smart-card e che consentirà l'erogazione di ulteriori servizi personalizzati.

Per quanto riguarda le immatricolazioni on-line, per effettuare il pagamento della prima rata delle tasse per coloro che intendono iscriversi è sufficiente essere forniti di pc con connessione Internet (Netscape Communicator 4.7 o successivo oppure Ms Internet Explorer 5.0 o successivo), con la ricezione dei cookie abilitata, una stampante collegata al pc e una carta di credito non scaduta dei circuiti Visa o Eurocard/Mastercard. È sufficiente, quindi, connettersi sul sito *www.units.it/imm* e seguire le informazioni contenute. Il servizio di pagamento on line delle immatricolazioni è stato realizzato in collaborazione con UniCredit Banca - CrTrieste.

In Segreteria studenti è stato inoltre installato un servizio Pos che consente agli studenti di pagare con Bancomat l'iscrizione, perfezionando contestualmente l'immatricolazione allo sportello.

Direzione scolastica, oggi s'insedia Cataldi Il rimosso Forte valuta ancora le offerte

UDINE Piergiorgio Cataldi vivrà oggi il suo «primo giorno di scuola» in Friuli Venezia Giulia. Il sostituto di Bruno Forte sulla poltrona di direttore scolastico regionale, assegnatagli dal ministero della Pubblica Istruzione dopo il siluramento (Cataldi lo chiama «ricambio ai vertici») del predecessore, si insedierà in mattinata a Trieste per iniziare il suo nuovo lavoro.

L'ormai ex vicedirettore del Dipartimento dell'Istruzione per i servizi sul territorio, il servizio che si occupa delle relazioni con gli enti locali e le direzioni scolastiche delle Regioni, è un funzionario del dicastero di viale Trastevere dalla fine degli anni '60. Nato all'Aquila 62 anni fa, Cataldi ha svolto nella capitale tutta la sua carriera nel mondo della scuola. In regione si troverà subito a dover affrontare, oltre alle polemiche legate alle implicazioni politiche che hanno fatto esplodere un vero e proprio «caso Forte» (Cataldi ha comunque già fatto sapere che nelle sue tasche non c'è alcuna tessera di partito, «altro che uomo di An»), anche i problemi concreti dell' avvio a rilento della sperimentazione in Friuli Venezia Giulia e dell'introduzione negli istituti scolastici delle lingue minoritarie.

Resta intanto ancora indefinito il futuro di Bruno Forte, destinato comunque a non vivere troppo a lungo in una situazione da «precario» della scuola. L'offerta ricevuta dal presidente Tondo e della vice Guerra di dirigere un nascente organismo a difesa proprio delle lingue tutelate non è stata certo la sola di questi ultimi giorni per il corteggiatissimo ex direttore scolastico regionale. Inseguito anche dal Ministero e dall'Università, che gli hanno proposto incarichi evidentemente di rilievo, Forte non sembra in ogni caso intenzionato a decidere troppo in fretta: «Lo farò probabilmente alla fine della settimana - conferma -, ci sto ancora pensando». Consapevole del fatto di poter scegliere, Forte anticipa che valuterà quale sia «l'occupazione più congeniale alle mie capacità e aspettative. In parole semplici: un lavoro deve anche piacere e io opterò per quello che mi potrà dare le migliori soddisfazioni personali».

m.b.

Oggi in Tribunale a Tolmezzo il caso degli scarichi industriali irregolari che vede alla sbarra molti ex e attuali componenti dell'esecutivo regionale

Cartiera Burgo, giunta sotto processo

Antonione e Tondo tra gli imputati che si sono opposti al decreto penale di condanna

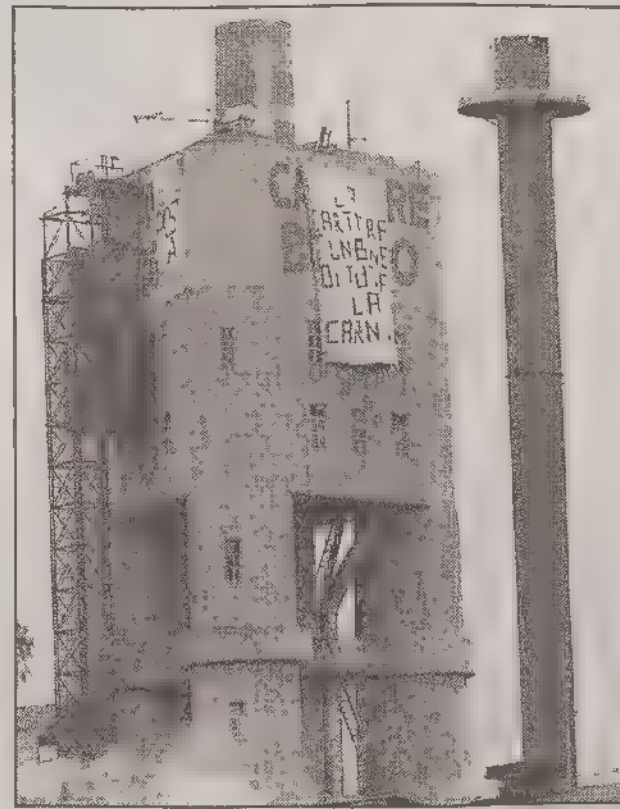
Davanti al giudice anche il sindaco del capoluogo della Carnia e il direttore dell'impianto. Si riparte dalla multa inflitta il 10 maggio scorso: 3 mila euro

UDINE Roberto Antonione, senatore, sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia, e Renzo Tondo, attuale presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, sono gli imputati eccellenti del «processo Burgo», da oggi al via nelle aule del Tribunale di Tolmezzo. Con loro, a rispondere di tutta una serie di reati ambientali, altri sette componenti della giunta regionale che, nel 1998, con Antonione presidente e Tondo assessore alla Sanità, votò una deroga per consentire al depuratore comunale del capoluogo carnico di ricevere gli scarichi inquinanti della cartiera: gli assessori Aldo Ariis, Paolo Ciani, Sergio Dressi, Franco Franzutti, Giorgio Pozzo, Maurizio Salvador e Valter Santarossa.

A loro carico, come per il sindaco di Tolmezzo Sergio Cuzzi, il direttore della cartiera Mauro Saro, il presidente del Consorzio depurazione acque Alto Tagliamento Gianfranco Turchetti, il gestore dell'impianto di depurazione tolmezzino Antonietta Pevere e il responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune carnico Valentino Pillinini, lo scorso 10 maggio il gip del Tribunale di Tolmezzo, Mariarosa Persico, aveva emesso un decreto penale di condanna. La decisione univoca dei quattordici imputati è stata però quella di opporsi al decreto e alle conseguenti condanne: tre mesi di reclusione (convertiti in 3486 euro a testa) per Saro e Turchetti, accusati, vista l'emissione di sostanze maleodoranti durante il processo produttivo della Cartiera Burgo, di aver anche causato molestie alla popolazione; due mesi e 25 giorni di reclusione (pena convertita in 3.292 euro ciascuno) per gli altri dodici, considerati colpevoli di aver consentito uno scarico non autorizzato di refluo industriale confluente nel Tagliamento, di aver omesso di adottare tutte le misure necessarie a evitare un aumento dell'inquinamento delle acque del fiume e, più in generale, di aver scelto la via della deroga e non quella del miglioramento degli impianti di depurazione della Burgo.

L'opposizione al decreto, annunciata fin dal giorno dopo la condanna via posta, è un chiaro segnale che gli accusati ritengono di aver in mano prove sufficienti a dimostrare la loro non colpevolezza, ma è anche una strada rischiosa perché le pene potrebbero anche venire inasprite. La strategia da seguire è comunque già stata oggetto di un atto concordato tra gli avvocati difensori, uno o più per ciascuna persona chiamata a giudizio: nella prima udienza è attesa la presentazione di varie eccezioni processuali e di costituzionalità. È escluso che si arrivi già oggi a sentenza.

A difendere l'ex presidente Antonione sarà l'avvocato Longo di Padova, legale di fama che annovera tra i suoi clienti il premier Silvio Berlusconi e attuale difensore del senatore triestino Giulio Camber nel procedimento nato dal crac della Kreditna Banka. Alla vigilia del processo gli imputati hanno fatto trapelare la loro serenità, anche se qualcuno ha manifestato il timore di una possibile «sentenza politica».

m.b.

La Cartiera Burgo di Tolmezzo finita sotto sequestro a febbraio per l'inquinamento provocato dai suoi scarichi. La giunta regionale è nei guai per aver approvato nel '98 una delibera che concedeva la deroga «ambientale» all'impianto industriale carnico.

IN BREVE

In arrivo nuovi fondi

Mutui casa: dalla Regione 40 milioni taglia-interessi

TRIESTE La Regione ha stanziato 40 milioni di euro per per l'abbattimento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa. Il bando per la concessione dei contributi sarà a disposizione dei cittadini nei prossimi giorni; i particolari dell'accordo tra Regione e istituti bancari per l'erogazione dei fondi e gli strumenti di diffusione del bando saranno illustrati domani dall'assessore regionale all'Edilizia Federica Seganti e dal presidente del Mediocredito, Gastone Parigi.

Esce di strada e muore un uomo di Sedegliano

CODROIPO Un friulano di 55 anni, Mario Marigo, residente a Coderno di Sedegliano, è morto ieri pomeriggio in un incidente sulla Pontebbana in comune di Zompicchia di Codroipo. L'uomo, forse a causa di un malore, ha perso il controllo dell'auto uscendo di strada capottandosi. I sanitari del 118 hanno tentato la rianimazione, ma non c'è stato nulla da fare.

Gorizia, in Provincia di scena il volontariato

GORIZIA Si svolgerà oggi alle 20,30, nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia, il quarto e ultimo appuntamento di discussione sul futuro del volontariato. Tema sarà «La legge dell'associazionismo di promozione sociale a confronto con la riforma della legge del volontariato». Ospiti dell'incontro saranno Emanuele Alecci, Franco Sturzi e don Ruggero Di Piazza.

Maxioperazione dei carabinieri nel Nordest. Sgominata una banda che «comprava» di tutto e trafficava in stupefacenti

Truffa e riciclaggio, otto arrestati

UDINE «Compravano» di tutto, dai materassi ai videoproiettori, con assegni scoperti o rubati. Facevano sparire auto a noleggio, anche una Mercedes da una settantina di milioni di lire. Usavano indebitamente all'estero la carta di credito. Tutta una serie ingegnosa di truffe che fruttava soldi a palate e consentiva poi di divertirsi a fine serata tra cene luculliane, cocaina e puntate in sala Bingo. Con l'intervento di 300 uomini in tutto il Nordest, impegnati dalla mattina di ieri, i carabinieri di Udine e di Feletto Umberto hanno completato con un ultimo arresto l'operazione «Astice» (uno dei cibi preferiti della gang), collegata a un precedente filone di indagini che mesi fa aveva portato all'arresto di altre 7 persone per consumo e spaccio di stupefacenti. Otto gli arrestati (sei in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare), tutti pregiudicati, 64 i denunciati. Sono finiti nelle carceri di Tolmezzo, Udine, Gorizia e Treviso i fratelli Roberto e Giacomo Visentin, udinesi di 60 e 58 anni, e Fernando Pezzatini, 48, anch'egli udinese, considerate le menti del clan, in azione dall'aprile del 2001. Erano loro a impartire le direttive a quello che i carabinieri definiscono il «secondo livello» della banda: Daniele Pian, udinese di 39 anni, già detenuto da mesi per altra causa, e Paolo Vazzoler, 56enne di Prata di Pordenone. Gli altri arrestati sono Alessio Prez, palmarino di 40 anni, trovato in possesso di 1 chilo e mezzo di marijuana e arrestato proprio ieri nell'ultima delle oltre 60 perquisizioni che hanno consentito la chiusura dell'indagine, Stjepan Baricevic, 39, il ricettatore che faceva sparire le auto in Croazia e Serbia, e Bruno Meret, di Rivignano, 60. Le ipotesi di reato comprendono, oltre all'associazione per delinquere finalizzata alla truffa e al riciclaggio, anche simulazione di reato, sostituzione di persona e indebito utilizzo di carte di credito.

m.b.

Strage di Udine, carabiniere cambia versione
Il pm Tito gli contesta la falsa testimonianza

UDINE Al processo per la strage dell'antivigilia di Natale '98, che si svolge davanti alla Corte d'assise di Udine, il pubblico ministero Raffaele Tito ha contestato ieri la deposizione di Gianni De Rossi, carabiniere in servizio al Nucleo radiomobile di Udine, chiedendo alla Corte la trasmissione degli atti alla procura per il presunto reato di falsa testimonianza.

Al centro della contestazione del pm alcune dichiarazioni rese in aula da De Rossi che, secondo Tito, sarebbero state in contrasto con quanto dichiarato dal teste in fase di indagini preliminari. De Rossi, imputato per procedimento connesso, la mattina dello scoppio della bomba che uccise i tre poliziotti aveva contattato Tatiana Andreicik, l'ex prostituta ucraina accusata di strage unitamente agli albanesi Saimir Sadria e Ilir Mihasi e agli italiani Giuseppe Campese e Nicola Fascicolo. Il teste ha dichiarato ieri che quella sera la ragazza non era uscita in strada a causa del freddo, mentre al pm avrebbe raccontato che la donna era in qualche modo a conoscenza di quanto sarebbe successo in viale Ungheria.

Ieri è stata poi ascoltata anche l'ispettore di polizia Annarella Borgna, che condusse indagini sui contatti telefonici tra i componenti del clan italo-albanese, che a Udine controllava prostituzione e traffico di stupefacenti, e alcune ragazze del giro e su perquisizioni nelle abitazioni di personaggi coinvolti nell'inchiesta. Borgna, rispondendo alle domande degli avvocati, ha escluso violenze al momento dell'arresto di Mihasi e ha ribadito di non ricordare quante volte Tatiana Andreicik fosse stata accompagnata dal carcere in città per degli incontri con altre persone coinvolte nell'inchiesta per la strage del 23 dicembre 1998.

---

†

Non è più con noi, ma è nei nostri cuori

DOTTOR

Domenico Battistoni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli ANDREA ed ELENA con RENZO e MARCO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 2002

Ciao

Domenico

mi mancherai tanto.
- ARIELLA

Trieste, 8 ottobre 2002

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- GIANNI e PINA
- FABIO, ANDREA, ELENA, FABRIZIO e MELISSA

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano al lutto AMELIA e MARIA CREVATIN.

Muggia, 8 ottobre 2002

Vicini ad ANDREA: LUCA, CLAUDIA, ANNAMARIA.

Venezia, 8 ottobre 2002

I Farmacisti di Trieste ricordano commossi la figura umana e professionale del

DOTTOR

Domenico Battistoni

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano al dolore le famiglie VOLPI e VALENTI.

Trieste, 8 ottobre 2002

LUCIANA, NICOLETTA e ANTONIO DEPONTE partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Domenico

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano al lutto LINO ed ENRICO GUGLIELMUCCI e famiglie.

Trieste, 8 ottobre 2002

Gli amici della CISL-UNIVERSITÀ sono vicini con affetto a SILVANA e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 2002

Siamo vicine con tutto il nostro affetto a SILVANA, ANDREA, ELENA e a tutta la famiglia.
- DANIELA, ELISABETTA e DANIELA

Trieste, 8 ottobre 2002

ARIELLA e GUIDO CANDIANI assieme a NORMA GODINA partecipano commossi alla scomparsa del

DOTTOR

Domenico Battistoni

loro indimenticabile maestro.

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipa affettuosamente la famiglia VALENTE.

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano al dolore di SILVANA e ANDREA: LUCIANO LAGO, GIANFRANCO BATTISTI.

Trieste, 8 ottobre 2002

I condomini di via San Benedetto 3 partecipano al lutto della famiglia BATTISTONI.

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipa al lutto della famiglia VIVIANA ZACCHIGNA, che ricorda con affetto l'amico e collega

DOTTOR

Domenico Battistoni

Trieste, 8 ottobre 2002

È partito per il suo ultimo viaggio

Luigi Kordic

Affranti ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella LAURA, i nipoti SERGIO con ANNAMARIA, SILVANA, ANNAMARIA con DINO, ANDREA con GIOVANNI, MONICA con LORENZO, LUCA.

Trieste, 8 ottobre 2002

Un abbraccio.
- ANDREA e GIOVANNI

Trieste, 8 ottobre 2002

Ciao

ammiraglio

- LUCA

Trieste, 8 ottobre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teodora Vidos

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, la sorella ANNA, nipoti, parenti e amici.
Si ringrazia l'équipe del dottor BARDELLI e tutto il personale infermieristico della Medicina Clinica di Cattinara.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fregnan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, il figlio FABRIZIO, la sorella EVELINA, la nuora MARIA unitamente ai cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9, alle ore 8.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Zullian ved. Ielusig (Paola)

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e GINO, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
L'ultimo saluto le sarà dato mercoledì 9, alle 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano al lutto AURORA, FERRUCCIO, FLORINDA e GILI.

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano le famiglie BOLLE, CRESSA, MUCHICH, NORDICI, REBEC.

Trieste, 8 ottobre 2002

I cugini ETTA, ITALICO, RICA e parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Elena Stener ved. Parovel

Si ringrazia sentitamente il personale medico e infermieristico della Clinica chirurgica di Cattinara e la dottoressa CARLA CARDELLA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 11, da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 2002

Ricordano con affetto la decana dei ristoratori: HOTEL LIDO, ROBERTO POSTOGNA.

Muggia, 8 ottobre 2002

NORA CARMELA CONSTANTINESCU in PELLARINI e PAOLO tristemente annunciano ad amici e parenti che

Mircea Constantinescu

si è spento.

Pitești (Romania), 8 ottobre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Scargatich in Rinaldi

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, i figli MARINO con FRANCA, MAURO con FRANCA, i nipoti ALESSIO, ELISA, ALICE e SANDRO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

FRIDA, NEVIO, EZIO la ricorderanno affettuosamente.

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipa al dolore la consuocera TINA DAPRETTO.

Trieste, 8 ottobre 2002

Ci ha lasciati

Carla Iaski in Chiama

Ne danno il triste annuncio il marito DELIO, il figlio FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

È mancato

Sergio Campi

Lo annunciano il papà PIETRO con RENATA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 9 alle ore 11.50 da via Costalunga.

Non fiori ma una preghiera

Trieste, 8 ottobre 2002

X ANNIVERSARIO

La Farit ricorda la fondatrice

Enrichetta Loik

con una S. Messa, domani alle ore 18 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 2002

†

Si è spento serenamente

Romano Masutti

Lo annunciano la moglie MARIA, figli, nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 9, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

Si associano al lutto le famiglie FRANCO ZOL, VISINTIN e MALALAN.

Trieste, 8 ottobre 2002

Ricordandolo con immenso affetto: i nipoti PINO, GIULIANA, ALESSANDRA.

Trieste, 8 ottobre 2002

Partecipano i consuoceri DE SANTIS.

Trieste, 8 ottobre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Vattovaz

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli GRAZIELLA con ELIO e STELIO con VIVIANA, i nipoti FRANCESCO e MARCO, i fratelli BRANKO e NARCISA e parenti tutti.
Si ringraziano i professori LIGUORI e ROSEANO e il personale tutto della Clinica Chirurgica.
I funerali si svolgeranno mercoledì 9 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

IV ANNIVERSARIO

8.10.1998 8.10.2002

Loretta Cobianchi Ferrari

Il tuo ricordo vive in noi.

FRANCO, SUSANNA, STEFANIA, CRISTINA, FLAVIO

Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 11 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa dei Frati Cappuccini a Gorizia.

Gorizia, 8 ottobre 2002

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Brezigher in Molino

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, il figlio GIORGIO con LUCIANA, i nipoti ELENA, GERMANO con SARA, e la consuocera LISETTA, la nipote NERINA, LUCIANO con NIDIA, ROSANNA, SERGIO e FRANCESCA, MATTIA con ALIGI, ROBERTO con SABRINA, ALESSANDRO con SUSY, MIMMO, TANINA con SALVATORE e ROSETTA, AGATA con PIETRO, FRANCESCO e DANIELE, i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Viezzoli Spazzapan

da Pirano

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli GIULIANO, NICOLETTA con ROBERTO, i nipoti DANIELE, VALENTINA, CATERINA.
I funerali seguiranno giovedì 10 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2002

Si associano al dolore le famiglie CARBONERA.

Trieste, 8 ottobre 2002

II ANNIVERSARIO

Guerrina Deluca

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo MARCELLO

Trieste, 8 ottobre 2002

†

Dopo lunghe sofferenze, la pace.

Carlo Bobini

Ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno giovedì 10 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Elargizioni pro Hospice Pineta del Carso

Trieste, 8 ottobre 2002

Ciao

nonno Carlo

- ALBERTO, ENRICO, ROSSANA, SIMONETTA, FABIO e MARIO

Trieste, 8 ottobre 2002

†

Si è fermato il cuore generoso di

Vittoria Batic ved. Gherdovich

di anni 91

Lo annunciano con dolore la figlia GIULIANA con il marito LUCIANO, il nipote MAURO con MIRA, la nipote ELISABETTA con FRANCESCO, le pronipoti KARIN e MARTINA e parenti tutti.
Un pensiero riconoscente al medico curante dottor BRUNO MALISANA.
Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 9 ottobre alle ore 11.10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Stok ved. Steffè

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 2002

IERI	min	max
TRIESTE	13,6	18,9
GORIZIA	7,9	18,6
MONFALCONE	9,6	17,8
UDINE	7,3	18,4
PORDENONE	7,2	18,3

	Min.	Max.
VERONA	11	18
VENEZIA	9	20
MILANO	11	20
TORINO	8	20
GENOVA	15	22
BOLOGNA	11	19
FIRENZE	10	21
PISA	11	19
ANCONA	13	19
PERUGIA	np	20
PESCARA	14	19
L'AQUILA	15	np
CIAMPINO	13	20
FIUMICINO	12	22
CAMPOBASSO	np	np
BARI PALESE	12	20
NAPOLI	12	20
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	17	np
R. CALABRIA	16	24
PALERMO	19	23
MESSINA	17	23
CATANIA	17	27
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	16	21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	8	19	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	25	32	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	np	np	SANTIAGO	7	21
BOGOTA	9	19	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	11	25	SAN PAOLO	16	24
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	np	np	SEOUL	10	21
BRUXELLES	np	np	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	11	24	NEW YORK	np	np	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	10	24	LA PAZ	1	14	PECHINO	8	21	TEL AVIV	20	29
CARACAS	27	33	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	20	28	TOKYO	13	23
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	4	9	WASHINGTON	np	np

Allen Edmonds · Church's · Tricker's · GUCCI · Clarks · PRADA
BIBLIOMANIA

La passione per il collezionismo in un testo tradotto per la prima volta

Quattro passi nella biblioteca del filosofo Walter Benjamin

«Ogni passione confina col caos, ma la passione del collezionista confina con il caos dei ricordi (...) c'è nella vita di un collezionista una tensione dialettica tra i poli dell'ordine e del disordine (...) non solo i libri, ma anche le copie dei libri hanno un loro fato». Sono frasi di Walter Benjamin tratte da un breve testo che appare per la prima volta in italiano (traduzione di Maria Luisa Bassi) e che apre l'utlimo numero de «L'informazione bibliografica», la rivista trimestrale di analisi e produzione libraria diretta da Pasquale Petrucci ed edita dal Mulino. «Vuotando le mie casse di libri - Una conversazione sul collezionismo librario» è il titolo del testo, tratto dalla raccolta «Illuminationen: ausgewählte» (prima edizione 1955, ora Frankurt a.M., Suhrkamp, 1977), dove Benjamin svela il suo furore d'aver libri, e ragiona intorno ai significati del collezionismo.

Che il grande filosofo e critico fosse un bibliofilo di razza si sapeva. E qualche settimana fa, in questa rubrica, si è dato conto dell'opera di Herbert Blank, un antiquario di Stoccarda che è riuscito a ricostruire

Walter Benjamin

quasi per intero la biblioteca di Benjamin, peraltro andata dispersa dopo la sua morte (si suicidò nel 1940 per timore di cadere nelle mani dei nazisti). La breve «conversazione» pubblicata sulla rivista, invece, ci permette di entrare direttamente nella biblioteca del grande pensatore, che si presenta al lettore mentre è intento a vuotare le casse che la contengono: «Devo chiedervi (...) di seguirmi nel disordine della casse scoperchiate a forza, l'aria satura di polvere di legno (...) di seguirmi tra le pile dei volumi che vedono nuovamente la luce (...)». Ed ecco che Benjamin parlando dei suoi libri si rivela «autentico collezionista», confessando il suo «rapporto molto misterioso con la proprietà», la sua natura di bibliofilo pronto a dar battaglia alle aste e, se necessario, a giocare d'astuzia pur di conquistare il volume concupito. E' una passione «infantile», perché collezionare significa «realizzare il rinnovamento dell'esistenza», proprio come fanno i bambini in vari modi, «dal toccare le cose al dare loro dei nomi». Ma, in particolare, collezionare volumi significa «rinnovare il passato»: chi ha scritto quel libro, chi lo ha posseduto prima, quale è stato il suo destino. In quanto al destino di chi i libri li cerca e li possiede, Benjamin non ha dubbi: «solo nella sua estinzione il collezionista è compreso».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete portati a comportarvi con leggerezza e di conseguenza non riuscirete ad evitare un errore nel lavoro. Maggiore attenzione.

Toro 21/4 20/5
La situazione è un poco carica, avrete parecchio da fare e fareste bene a semplificare un poco. Interessante la situazione privata.

Gemelli 21/5 20/6
Risulterà abbastanza evidente la faziosità del vostro giudizio. Non reagite vivacemente se qualcuno ve lo farà notare. Serata movimentata.

Cancro 21/6 22/7
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare rallentamenti nel ritmo della vostra attività.

Leone 23/7 22/8
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare il programma, per potersi concentrare sulle questioni che vi interessano.

Vergine 23/8 22/9
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale vi terrà in ansia.

Bilancia 23/9 22/10
Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma non esponetevi troppo. Discreti successi in amore, ma non fatevi troppe illusioni. Inviti.

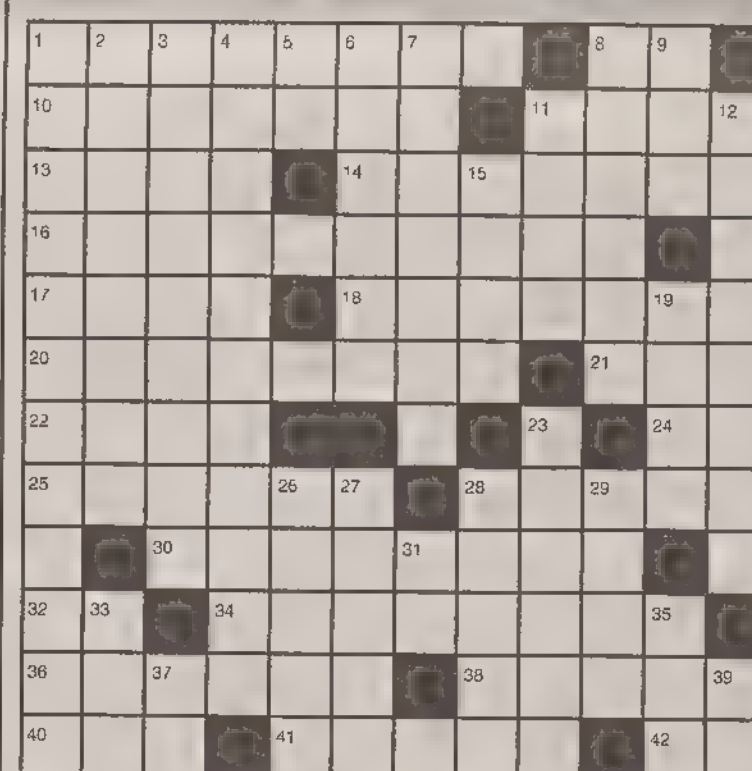
Scorpione 23/10 21/11
Alcune situazioni saranno molto faticose e incerte, nel caso definitele senza complicarle ulteriormente. Siate più pazienti e comprensivi.

Sagittario 22/11 21/12
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore.

Capricorno 22/12 19/1
Alcuni contrasti nel corso della mattinata. Sforzatevi di superarli con un po' di autocontrollo. Il lavoro richiede la vostra presenza costante.

Aquario 20/1 18/2
Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene accontentarsi.

Pesci 19/2 20/3
Oggi sarete costretti a prendere decisioni importanti in tempi ristretti. Lasciatevi senz'altro guidare dall'esperienza. Serata tranquilla con il partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pinnipede dalle grosse zanne – 8 In casa – 10 Tortura moralmente – 11 Ospita molte mogli – 13 Serve per fare matasse – 14 La suscita la barzelletta – 16 Ridotte in poltiglia – 17 Si raccolgono dal rovo - 18 I pugni più poderosi – 20 Un commediante da poco – 21 Circolano a Osaka – 22 Gabbia per polli – 24 La nota per accordare – 25 Funi dei velieri - 28 Fermate d'aereo – 30 Albert fisico – 32 La «bocca» di Cicerone – 34 Un minuscolo Stato – 36 Preghiere in serie – 38 Il sentimento più dolce – 40 Il sei nei prefissi – 41 Luoghi per solitari – 42 Antico 9.

VERTICALI: 1 Programma radiofonico – 2 La vuole chi chiede – 3 Dare ordini – 4 Società collettive – 5 Iniziali di un Rousseau – 6 Scrisse il poemetto «Eee» – 7 Piccola altura – 8 Maschi delle pecore – 9 Serie di oggetti – 11 L'abbraccia il pittore – 12 Il mestiere di Sindbad – 15 Massiccio elvetico – 19 Guglielmo balestriere – 23 Gruppi foltissimi di insetti – 26 Inutile, vano – 27 Nome biblico di donna – 28 Il rivale del Pal (sigla) – 29 Dura un calendario – 31 Centro di cantiere – 33 Chi lo lancia, trepida – 35 Gioie che costano – 37 Varese – 39 Il fidanzato lasciato.

LUCCHETTO (5/6=5)
Rivincita!
Si canti pur vittoria, se vi piace!
Che schiaffo memorando qui si è dato!
Se tutto è andato a monte, ci dispiace...
Per loro già al riscatto si è pensato

Morfeo

SCIARADA (5/5=10)
La bolletta Telecom
È in codice e non sempre viene intesa
e in fondo con tensione viene attesa,
ma dopo la paghiam, senza capire
perché superficiali nel agire.

Il Monellaccio

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *ALA, AFA.*

Indovinello: *IL BOTTONE.*

ENIGMISTICA IN · CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI · 100 pagine di giochi e rubriche · Ogni mese in edicola

GOETHE - ZENTRUM TRIEST
il tedesco
CORSI PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI
unica sede d'esame ufficiale in regione per la certificazione e i crediti formativi
BIBLIOTECA - MANIFESTAZIONI CULTURALI
ISCRIZIONI APERTE
via del Coroneo, 15
040 635764

LOTTO

Buone alcune combinazioni su Roma, Napoli e Genova

Attualmente interessa la fase compensativa della decina «70» sulla ruota di Roma e poiché mancano da parecchi concorsi sia gli estratti di figura «1» che quelli di finale «1» proponiamo in breve:

71 73 13 78.

Su Napoli interessano i numeri zerati, unitamente a quelli di alcune terzine sincrone. Per il gioco di ambo sono preferiti 40 50 60 45. Validi su Genova a ambo i numeri 6 60 82 55, ricordando che il 6 tarda con gli altri tre da molti anni.

Finale «4» e finale «7» a Palermo con 14 24 34 64 82 e 7 47 87 82 13. Venezia 1 62 8 86 16 - 62 4 82 83. Capolista: Bari 36 (66), Cagliari 82 (74), Firenze 90 (94), Genova 46 (99), Milano 34 (64), Napoli 21 (82), Palermo 82 (112), Roma 78 (86), Torino 36 (68), Venezia 62 (125).

g.c.

MAKOTO
SCUOLA DI ARTI MARZIALI E GINNASTICA
KARATE SHOTOKAN - KARATE MAKOTOKAI
TAI CHI CHUAN STILI YANG & CHEN
WUDANG KUNG FU - PING CI - YOGA - CAPOEIRA
MUAI THAI - JEET KUNE DO - HOJO UNDO
QI GONG - KENDO - IAIDO
GINNASTICA TAOISTA - STRETCHING STRUTTURALE
STEP REEBOK - BODY BLAST - FIT BALL
PALESTRA MAKOTO
ANDRONA CAMPO MARZIO 9
TEL. 040.3220897

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.12**
	tramonta alle	**18.33**
La Luna:	si leva alle	**9.30**
	cala alle	**19.53**

41.a settimana dell'anno, 281 giorni trascorsi, ne rimangono 84.

IL SANTO

Santa Pelagia pen.

IL PROVERBIO

L'umanità è quella che è, si tratta di conoscerla, non di cambiarla.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**21**
Via Carpineto	μg/m³	**15**
Via Svevo	μg/m³	**13**
Via Pitacco	μg/m³	**16**
Muggia	μg/m³	**17**

MAREE

Alta:	ore	11.10	**+57**	cm
	ore	23.44	**+55**	cm
Bassa:	ore	4.57	**-43**	cm
	ore	17.38	**-55**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.36	**+53**	cm
Bassa:	ore	5.26	**-34**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,6** minima
	18,9 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1013,6** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**19,8** km/h da E-N-E
Mare:	**19,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

In Municipio il vertice decisivo guidato da Roberto Antonione che isola lo storico veto politico della Lista per Trieste rappresentata dall'assessore regionale Franzutti

«Porto Vecchio addio, sarà un nuovo quartiere»

Accordo tra governo, Regione, Comune e Provincia: congressi, Fiera, Università, nautica da diporto

Alcuni tra i diretti interessati preferiscono parlare di conferma di un percorso iniziato parecchi mesi addietro. Che la questione non fosse però così cristallina lo confermava giorni fa il sindaco Roberto Dipiazza, annunciando per lunedì un incontro chiarificatore in cui si sarebbe decisa «una linea comune di pensiero».

La linea è uscita. O meglio è stata confermata: la quasi totalità dei convenuti - tutti meno uno, cioè l'assessore regionale Franco Franzutti - ha optato per fare del Porto Vecchio un luogo «aperto», sede di centri congressi, Fiera, istituti universitari, attività diportistiche e quant'altro; e per trasferire invece nel Porto nuovo tutte le attività portuali in senso stretto. Una visione della città frutto di una serie di pedine - Ferriera, Expo, Legge obiettivo... - che negli ultimi mesi si è cercato di allineare. Soffocata nella Casa delle Libertà tra una An che ha preso fermamente posizione e una Forza Italia che quantomeno appare avere sciolto le riserve, è rimasta completamente isolata quella Lista per Trieste che fin dalla sua nascita fece del rilancio del Porto Vecchio uno dei suoi punti programmatici di base.

Riuso del Porto Vecchio, dunque: questa la «forte e convergente indicazione strategico-progettuale», come la definisce il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, scaturita dalla vivace riunione che si è protratta per l'intera mattinata in Municipio, presenti il sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale azzurro Roberto Antonione, gli assessori regionali Sergio Dressi (An) e Franzutti (Forza Italia), il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, presidente e vice della Provincia, Fabio Scoccimarro e Massimo Greco, l'Autorità portuale con Marina Monassi e un altro dirigente, l'assessore onorevole Roberto Menia (An), il project manager di TriestExpo Challenge 2007 Pierpaolo Ferrante e lo stesso Dipiazza.

Tra i nodi sul tappeto, quella piattaforma logistica inserita tra le opere da finanziare con la Legge obiettivo. Già negli scorsi mesi il gruppo di lavoro interistituzionale composto da Comune, Provincia e Autorità portuale aveva indicato nell'area oggi occupata dalla Ferriera la localizzazione idonea per l'opera; su questa strada ha proseguito l'intesa siglata da Autorità portuale, Servola spa e Greensisam. E proprio sul mix piattaforma più centrale turbogas si basa il piano di dismissione dello stabilimento siderurgico il cui iter è stato preso in carico dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi. O❖vio che quest'ultimo voglia derubricata la riunione di ieri a semplice «conferma» di quanto si è andato costruendo: un cambiamento di rotta sarebbe stato un brutto colpo... Ma ieri è rimasto solo Franzutti, che fino all'ultimo ha sostenuto l'opzione piattaforma in Porto Vecchio: opzione invocata anche dagli spedizionieri che avevano da poco avanzato a questo scopo richiesta di concessione all'Ap delle aree comprese tra Adriaterminal e Barcola Bovedo.

La questione Ferriera - e piattaforma - si è andata via via intrecciando, come si diceva, all'emergere dell'ipotesi Expo. Che per essere realizzata richiede 25 ettari di terreno recuperabili solo in Porto Vecchio. La strada da seguire - si è convenuto - consiste nell'individuare con precisione, e presto, la zona in cui ubicare l'Esposizione e la destinazione d'uso da proporre per le varie aree nel dopo-Expo: di questo è stato incaricato Ferrante. In concreto, si tratta di redigere una mappatura del «nuovo» Porto Vecchio da sottoporre poi al premier Berlusconi, che nell'incontro romano tenutosi la scorsa settimana ha chiesto maggiori lumi sul destino di questa zona cittadina. Quello dell'Expo viene infatti considerato il volano finanziario da utilizzare come occasione di cassa per il Porto Vecchio. E la questione dell'ubicazione non è cosa da poco: di mezzo ci sono magazzini vincolati, concessione a Evergreen per la costruzione del nuovo centro direzionale, Adriaterminal da spostare in Porto nuovo per farci venire - si pensa - la Fiera e così via...

Fin qui gli esiti della riunione. Sempre ieri intanto il consigliere provinciale diessino Dino Fonda, assieme a Eliana Frontali (Lista Illy) ed Ettore Rosato (Ulivo) ha presentato una mozione che impegna presidente e giunta provinciali a sostenere una «definitiva approvazione del piano regolatore del Porto» e decisioni certe sul futuro di queste aree. La mozione impegna anche a chiedere al governo, in vista dell'Expo, fondi da inserire già in sede di Finanziaria 2003.

p.b.

FERRIERA, AL VIA LA CASSA INTEGRAZIONE

Stato di agitazione dello stabilimento e sciopero dello straordinario. È la risposta che alla cassa integrazione ordinaria partita ieri per cento lavoratori della Ferriera danno i sindacati tutti uniti, Fim Fiom Uilm Ugl Confsal e Cisal. Rsu e segreterie provinciali hanno analizzato la situazione in cui versa lo stabilimento, si legge in una nota, confermando la decisione di non firmare l'accordo sulla cassa in quanto «non ci deve essere alcuna penalizzazione economica per i lavoratori nella situazione generata dalla precisa scelta politica di dismettere le attività entro il 2010».

I sindacati chiedono «precise garanzie di stabilità economica e occupazionale» e sottolineano una volta di più come a tutt'oggi non ci sia «alcun accordo né con la proprietà né con istituzioni locali e governo che vincoli tutti questi soggetti a un impegno che riconosca, oltre gli interessi politici e imprenditoriali, anche quelli delle lavoratrici e dei lavoratori». Rsu e segreterie hanno indetto per lunedì 14 ottobre un'assemblea generale per informare i lavoratori sulla situazione.

L'INTERVENTO

Progetti definitivi e rapidi o sfumeranno i finanziamenti

Assolutamente nessuna preclusione verso qualsiasi progetto che sia veramente capace di esaltare il futuro di Trieste, salvo nei confronti di chi volesse abbattere il muro del Porto Vecchio per trasformare il Punto Franco in un'area di urbanizzazione selvaggia, a scopi puramente speculativi, dato che non sarebbe giustificata in una città in decremento demografico. Nessun timore di «scelte disastrose», però la ferma richiesta di confronto con chi ha sempre rappresentato al più alto livello l'opinione pubblica triestina. Le scelte non possono essere né ideologiche, né partitiche, ma esclusivamente tecniche e razionali ed è su queste basi che intendiamo discutere e, se necessario, anche contrastare alcune che dovessero apparire non pertinenti nei luoghi, nei tempi e nei modi. In questo senso chiediamo che ci venga spiegato sia dove, ma soprattutto quando, potrebbe venire realizzata la famosa «piattaforma logistica» nell'area della Ferriera, dato che dismetterla e bonificarla richiederebbe anni prima eventualmente di poter cominciare. Ricordiamo, invece, che la «piattaforma logistica» è una delle grandi opere che dovrebbero venire finanziate dal governo con l'equivalente di circa 8800 miliardi di lire, a patto che i relativi progetti vengano definiti e prendano avvio entro i tempi molto rapidi prescritti, pena la perdita dei finanziamenti.

Grande favore anche alla candidatura dell'Expo mondiale, da presentare entro il 2003, ma di cui si saprà l'esito probabilmente soltanto a cavallo del 2004. Legittima, perciò, la preoccupazione che il progetto per l'Expo nel Porto Vecchio possa «stoppare» e pregiudicare, nel frattempo, le decisioni impellenti sulle altre scelte. Tra l'altro va espresso fin da ora il parere che non sarà certo un Centro congressi o il ventilato trasferimento del quartier generale della Fiera, a poter assicurare il tipo di rilancio e di sviluppo auspicati. Comunque, sì a una ben delimitata «Fiera nautica», in attesa che ci venga finalmente spiegato quale dovrebbe essere la futura funzione di una fiera generale nell'area del Punto Franco.

Per quanto ancora riguarda il progetto dell'Expo, probabilmente vi sarà già stato modo di esporlo nei dettagli, sia in occasione del viaggio dei nostri vertici istituzionali a Siviglia, sia in quello più recente presso il presidente del consiglio Berlusconi. Anche, però, nei confronti dei nostri concittadini dovrà essere fugata la preoccupazione di riuscire a realizzare entro il 2008 quella enorme serie di infrastrutture che rappresentano la premessa fondamentale e indispensabile per far accogliere la candidatura, ma che costituirebbe, al tempo stesso, quella che finora è sempre stata la più grande lacuna di Triste. Non si può non riferirsi, in particolare, all'attuale ingresso Nord da Barcola alla città, che rappresenta un «imbuto» impraticabile ma vi sarà il tempo di progettare, di dare avvio e di realizzare entro il 2007-2008 il nuovo ingresso che dovrebbe congiungere con una galleria sotterranea Prosecco al Porto Vecchio e che rientra anch'esso nelle grandi opere? E, una volta che il Porto Vecchio avrà risolto in tal modo l'allacciamento a quella grande viabilità che gli è sempre mancato, non sarà caduta anche la ragione principale che ne ha sempre impedito il vero e proprio rilancio e sviluppo portuale, ora formalmente e ufficialmente rivendicato dall'Associazione Spedizionieri e dagli operatori portuali che chiedono di realizzare nell'area compresa fra l'Adriaterminal e il terrapieno di Barcola la «piattaforma logistica»? E a questo proposito, vogliamo verificare se è vero quello che vanno da sempre ripetendo gli esperti e cioè che in Porto Nuovo non c'è più posto?

Come si vede, l'intreccio, l'intersecazione, la complessità dei problemi è tale da far tremare davvero le vene ai polsi, ma proprio per questo, per evitare il reale pericolo che i progetti possano continuare a sovrapporsi caoticamente suscitando veti incrociati, è assolutamente indispensabile operare le scelte progressive ma definitive per il futuro di Trieste, riuscendo a concordare all'unanimità quel «progetto complessivo» sul quale sono chiamate a misurare la loro capacità le istituzioni e le forze politiche responsabili del governo della città.

Gianfranco Gambassini
presidente
della Lista per Trieste

Al tavolo prefettizio di mediazione la Tict è irremovibile: proseguiamo solo con nostri dipendenti

Gli 85 ritornano all'Authority

Lasceranno il lavoro al Molo Settimo con tre opzioni di impiego

Gli 85 dipendenti dell'Authority distaccati al Molo Settimo rientreranno all'Ap, inseriti nei tre rami d'impresa previsti (servizi di manutenzione, controllo del territorio, sicurezza-qualità-ambiente). Chi vorrà potrà passare alle dipendenze della Tict, gestore del terminal, con la garanzia di riassunzione all'Autorità in caso di «difficoltà».

Il presidente dell'Ap, Maresca, la definisce intesa, qualche sindacalista parla di risultato, qualche altro di amara conclusione. Si tratta, in ogni modo, dell'esito del tavolo di mediazione convocato ieri dal prefetto Grimaldi, attorno al quale quale per oltre sette ore si sono seduti il vertice dell'Autorità portuale, quello della Tict e le organizzazioni sindacali (Cgil, Cils, Uil, Ugl e Unionquadri).

Posizioni immutate sin dalle prime battute, con la Tict che ha ribadito di non voler continuare con il personale in distacco e i sindacati che invece ne chiedevano la permanenza al terminal o, in alternativa, il rientro di tutti all'Autorità portuale.

Alla fine, di fronte a una situazione che non si sbloccava nonostante la continua opera mediatrice del prefetto, in serata si è preso atto della volontà del terminalista italo-sloveno (di cui l'Autorità portuale è socia al 10%) di chiudere con il regime del distacco, per poi assumere personale che sia unicamente alle sue dipendenze.

Nelle lunghe ore attorno al tavolo prefettizio c'è stato anche un colpo di scena. Il presidente Maresca ha comunicato che la Tict deve all'Autority 7 miliardi di lire per canoni arretrati. «Il debito – ha commentato in serata – non supera la garanzia fidejussoria ed esiste solo perchè l'assemblea della Tict non ha ancora deliberato l'aumento del capitale. Adesso penso che ci siano le condizioni perchè lo facciano». Ma c'è il rischio che questo debito porti a una rottura dei rapporti fra Autorità e Tict? «Non ho motivo di ritenere – ha risposto Maresca – che il rapporto si interrompa. Ci sono molti elementi perchè la collaborazione continui».

Sull'esito della riunione, Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) parla di «conclusione amara. Le proposte del sindacato per ridurre i costi al terminal non sono state neanche prese in considerazione. Si è notato chiaramente – rileva – che non c'era nessuna voglia di entrare nel merito, anche se è emerso che non è colpa dei lavoratori se le cose vanno male. A questo punto siamo disponibili a trattare il rientro di tutti gli 85, senza però mercanteggiamenti sui numeri».

Il prefetto Grimaldi e Maresca durante il vertice.

Di netta chiusura da parte della Tict parla Gianfranco Ferri (Ugl mare), affermando che «vogliono nuovi dipendenti, magari con contratti di formazione-lavoro». «Non siamo riusciti a ottenere il mantenimento degli 85 al terminal – commenta Luca Visentini (Uil) – ma almeno c'è l'assicurazione che rientreranno tutti all'Autorità. Adesso bisognerà trattare le condizioni, con le priorità che non siano in soprannumero e vengano assegnati a funzioni qualificanti».

«Si è voluto creare un pretesto – rileva infine Angelo D'Adamo (Filt-Cgil) – per arrivare a nuove situazioni, come ad esempio la revoca della concessione. Con un gioco strumentale si sono addebitati ai lavoratori i problemi del terminal».

gi. pa.

GRUPPO ARREDO

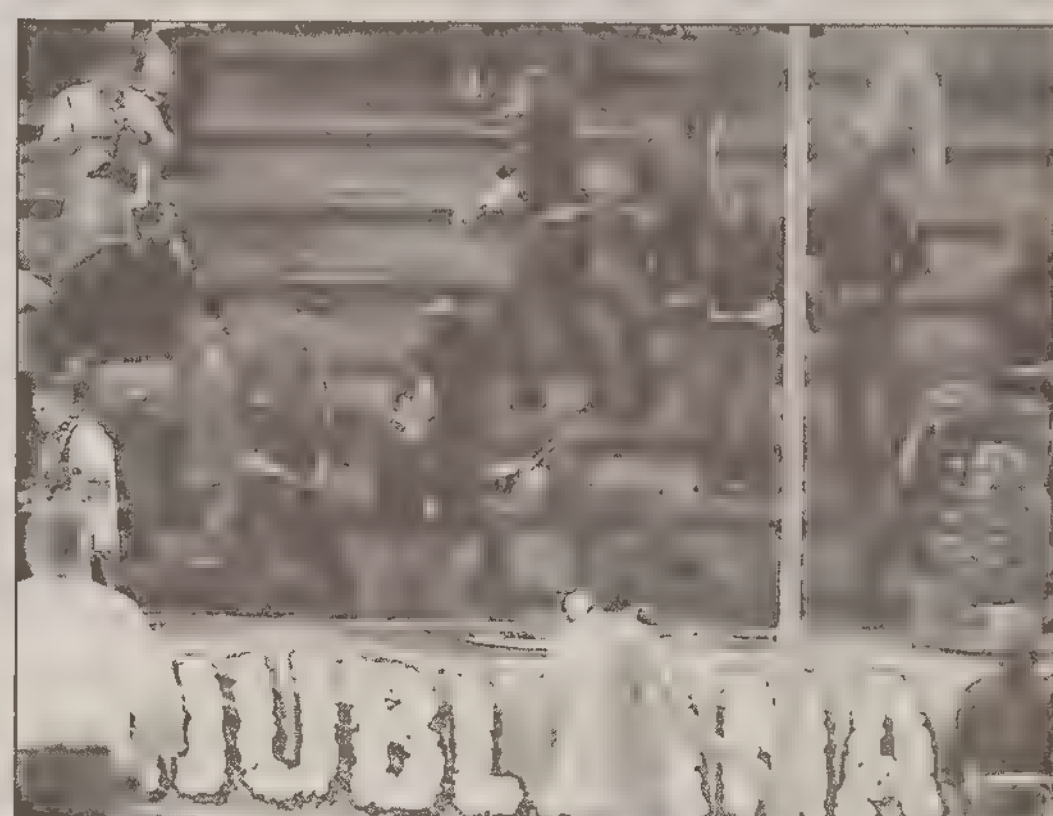
CASA MIA

IN GALLERIA FENICE

Il giudice onorario annulla il decreto del prefetto che impediva l'ingresso nel nostro Paese del giovane «hooligan» poi bloccato rudemente dalla polizia

Può tornare in Italia l'invasore di campo sloveno

Il tribunale: «La sua pericolosità nei confronti del pubblico non è dimostrata». Fu condannato a cinque mesi

A sinistra Matej Praprotnik viene bloccato dopo l'invasione di campo. Qui accanto, sempre a sinistra, la «galoppata» attraverso il «Rocco». A destra un'immagine dei violenti scontri tra la polizia e gli scatenati ultras sloveni.

Può ritornare liberamente in Italia in qualsiasi momento il tifoso sloveno che era entrato sul terreno dello stadio «Nereo Rocco» con una bandiera bianca rossa e blu nel corso dell'incontro tra la nostra nazionale e quella di Lubiana.

Matej Praprotnik, 22 anni, il protagonista della solitaria invasione di campo, era stato arrestato e condannato a cinque mesi di carcere con la condizionale per aver opposto resistenza alle forze di polizia. Il prefetto, immediatamente dopo la condanna, lo aveva espulso dall'Italia. Per cinque anni l'ultrà che abita a Lubiana in via Trieste 6, non avrebbe potuto rientrare nel nostro Paese. Invece il provvedimento del rappresentante del governo è rimasto in vigore solo 50 giorni. Ieri il Tribunale di Trieste lo ha annullato per «abuso del potere discrezionale», per «vizio logico-giuridico» e «per assoluto difetto di nesso tra presupposti di fatto e conclusioni». Tante scuse, si accomodi. La frontiera per lei è sempre aperta.

Il giovane tifoso è ricorso ai magistrati perché riteneva ingiusta l'espulsione. Il ricorso è stato presentato dall'avvocato Bogdan Berdon nei termini e nella modalità previste dal Codice. La causa è stata assegnata al giudice onorario Mitija Ozbic che l'ha discussa il primo ottobre. Ieri il deposito della sentenza. Decreto annullato e frontiera riaperta.

L'avvocato Berdon ha vinto perché ha esaminato il testo del decreto di espulsione del 23 agosto scorso e ne ha individuato i punti deboli. La Prefettura o meglio qualche funzionario nelle motivazioni della «sentenza» aveva scritto che Matej Praprotnik, invadendo il campo di calcio, «aveva messo in pericolo l'integrità fisica del pubblico presente allo stadio». E inoltre che «si era reso responsabile di azioni volte a creare disordine all'ordine e alla sicurezza pubblica».

Secondo il giudice Mitja Ozbic per ritenere Praprotnik «pericoloso per l'incolumità pubblica e per la sicurezza», non è sufficiente, come ha fatto la Prefettura, fondare il giudizio su un singolo episodio, su un'unica invasione di campo «perpetrata durante la partita Italia-Slovenia». Non essendo dunque dimostrata la sua pericolosità del tifoso-invasore il decreto di espulsione è stato emesso in «assenza dei presupposti di legge», in quanto non vi sono elementi di fatti che comprovino la dedizione del giovane alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo la sicurezza o la tranquillità pubblica».

Ma non basta. Il Tribunale ha affrontato anche la dinamica dell'invasione di campo del 21 agosto scorso. «Dagli atti emerge che Praprotnik invadeva da solo il campo, scavalcando la rete protettiva posta tra l'area di gioco e la curva Valmaura riservata alla tifoseria slovena. Lo stesso raggiungeva il centro del campo e accortosi dell'inseguimento degli agenti di polizia, cercava di riguadagnare la curva, ma veniva bloccato».

Nel documento del Tribunale si legge inoltre «che durante il pestaggio da parte delle forze di polizia - per cui sono in corso accertamenti in sede penale - Matej Praprotnik, nel cercare di divincolarsi, sferrava un calcio allo stomaco dell'assistente Moccia». Per questo all'ultras sono stati inflitti cinque mesi e 10 giorni di carcere con la condizionale. Ma per l'invasione non poteva essere espulso dal nostro Paese.

Claudio Ernè

Il celebre musicista, dalle colonne di un settimanale, critica la ristrutturazione condotta al teatro lirico (ma anche al Rossetti)

Uto Ughi boccia ancora l'acustica del «Verdi»

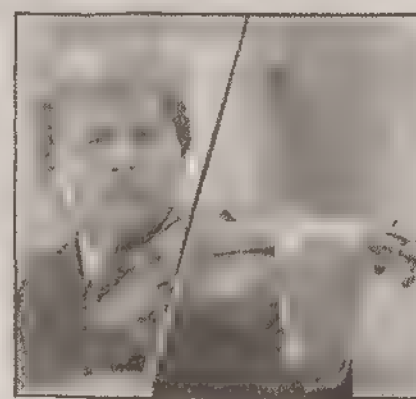
Approvati e promossi invece a pieni voti dal violinista i lavori del «tempio» di Gorizia

Critiche «eccellenti» all'acustica del teatro Verdi.

Già in passato si era scagliato contro le opere di riassetto delle due storiche sale cittadine, nonostante fossero stati spesi miliardi di vecchie lire

Uto Ughi, il celebre violinista, torna a bocciare, sul fronte dell'acustica, i restauri dei due teatri cittadini, il «Verdi» e il Politeama Rossetti. E lo fa nell'ultimo numero del settimanale «Panorama», dove viene stilata una classifica delle migliori sale italiane. Promosso a pieni voti, tanto per restare in zona, il «Verdi» di Gorizia.

Sul restauro del Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, invece, Ughi aveva lanciato critiche pesantissime già in occasione dell'inaugurazione, avvenuta il 16 maggio del 1997. «È inutile attirare gente - aveva detto - annunciando l'uso di Stradivari o di altri strumenti prestigiosi, se poi il risultato, per colpa della sala e di chi la gestisce, è quello che si otterrebbe con un qualsiasi mandolino cinese.. È come se qualcuno levasse i colori ai quadri di un museo o i chiaroscuri ai disegni».

Le critiche di Ughi erano piovute come frecce avvelenate su Trieste. Soprattutto perchè, per restaurare lo storico Teatro Verdi, erano stati spesi quasi 37 miliardi di lire, finanziati in gran parte dal Fondo Trieste, ma anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Camera di Commercio e dalla Presidenza del Consiglio. All'inaugurazione avevano partecipato il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e il vice-premier, Walter Veltroni.

Uto Ughi

Le parole di Ughi non erano state accolte con il sorriso sulle labbra in città. Tanto più che, pochi anni più tardi, il grande violinista è tornato a picchiare duro sulla ristrutturazione dell'altra grande sala teatrale cittadina, il Politeama Rossetti. Tirandosi addosso, tra l'altro, la reazione dell'ingegner Luigi Castelli, che con la Ecomaster aveva curato la progettazione dell'imponente restauro: «Il Politeama Rossetti non è una sala da concerto - aveva replicato Castelli - ma, come dice il suo stesso nome, è stato previsto a suo tempo per accogliere le più svariate esibizioni, compreso il circo».

Ed ecco il nuovo affondo dalla colonne di «Panorama». «Qui si sente poco. E male», titola l'ultimo numero del settimanale per un servizio sullo stato dei teatri italiani. E Gorizia gongola. Perché con la benedizione di Uto Ughi può rispondere «Qui si sente molto. E bene». Il Teatro Verdi isontino è promosso nella pagella stilata dal violinista, tra i promotori della prima edizione del Premio per la migliore acustica, quest'anno vinto dal Flavio Vespasiano di Rieti dove gli interventi di restauro, dice il celebre musicista, sono «un esempio di buonsenso».

SEDUTA INCE SULLE MINORANZE

Si è tenuta ieri, presso il Segretariato esecutivo dell'Ince (Iniziativa centroeuropea) la riunione del gruppo di lavoro Ince sulle minoranze.

Vi hanno partecipato i rappresentanti di Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Slovenia, Macedonia, Romania, Ungheria e Repubblica ceca. Assente, fra gli altri, il rappresentante dell'Italia, riferisce Bojan Brezigar, uno dei relatori.

I partecipanti si sono confrontati sulle misure istituzionali d'integrazione delle minoranze sulla promozione delle lingue e culture minoritarie, sui modelli concreti d'autonomia e sul futuro approccio alla protezione delle minoranze nell'Europa allargata.

Ai lavori hanno partecipato, fra gli altri, in qualità di esperti, John Packer, direttore dell'Ufficio dell'Alto commissariato per le minoranze nazionali dell'Osce, Cristoph Pan, dell'istituto per le minoranze del Sud Tirolo, Alberto Gasparini, direttore dell'Isig di Gorizia, e Bojan Brezigar, presidente dell'*European bureau for lesser used languages*.

Quest'ultimo ha in sintesi affermato la carenza dei diritti minoritari nell'ambito dell'allargamento e nella Convenzione europea.

La mostra su Leonardo inaugura le esposizioni a palazzo Gopcevic

Apre la sala espositiva a palazzo Gopcevic.

Dopo gli allagamenti in quattro delle maggiori strutture museali triestine è stata finalmente trovata una collocazione adeguata per una mostra. L'assessorato ai beni e alle attività culturali del comune di Trieste inaugurerà infatti venerdì alle 18.30 il nuovo spazio espositivo al pianterreno di palazzo Gopcevic con la mostra «Leonardo da Vinci, Genio Curioso» realizzata in collaborazione con il Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano. Con l'occasione, la sala espositiva sul canale del Ponterosso, che in futuro sarà dedicata a mostre di arte contemporanea, verrà inoltre intitolata proprio al genio rinascimentale italiano famoso in tutto il mondo per le sue invenzioni e per le sue opere.

Questo spazio espositivo è comunque frutto di un intervento che si inserisce in una più ampia previsione di adeguamento di tutto il palazzo a sede museale. Come spiega l'architetto Pier Paolo Soldano, le antiche stanze voltate del palazzo, adibite dopo la ristrutturazione di Giovanni Berlam a magazzini per la loro posizione strategica in adiacenza al canale, ospiteranno così sul lato sinistro esposizioni temporanee di richiamo, di visibilità e di facile accesso da parte del pubblico, e entro breve tempo anche il lato destro sarà occupato da una serie di servizi, quali la reception, uno spazio informativo, una sala di lettura e il *bookshop* che fungeranno da ausilio alla sala espositiva.

La struttura architettonica rimane in ogni caso inalterata, e anzi sono scomparse tutte le tracce che avevano frammentato e occluso la visione della sala nella sua forma originaria. E tra i colori delle volte in mattoni, riproposti anche sulle pareti, e del nuovo pavimento in acero rosa saranno inseriti i pannelli espositivi in un colore neutro (grigio scuro, *ndr*) per dare maggior risalto alle opere da esporre.

L'illuminazione è prevista con una luce diffusa dal controsoffitto bianco che segue il movimento delle volte e il portone su Via Rossini rimarrà aperto per dare spazio a un nuovo serramento di ferro e cristallo che permetterà di scorgere il canale e dall'esterno l'interno della sala.

GIOTTO CINEMA MULTISALA
17 ● 18.45 ● 20.30 ● 22.20
IPOTESI DI REATO
17 ● 18.45 ● 20.30 ● 22.20
2 PREMI OSCAR AL PACINO KIM BASINGER
PEOPLE I KNOW

Rilevante il bilancio delle operazioni condotte negli ultimi giorni dalla Guardia di finanza con la Polizia di frontiera

Clandestini, presi due passeur palestinesi

Torna l'emergenza: quarantacinque immigrati bloccati e sette arresti

La Guardia di finanza durante un'operazione sui confini.

Quarantacinque clandestini rintracciati e bloccati nelle ultime operazioni, decine di denunce a piede libero, sette arresti di cui quattro soltanto pochi giorni fa, tutti nella zona di Muggia. Non si ferma la marea dei disperati disposti a tutto pur di trovare un futuro migliore per se e per le proprie famiglie e che preme sui confini. E per la prima volta, sul territorio della provincia, sono stati bloccati due *passeur* palestinesi, originari di Gaza ma residenti in Europa, Belhadi Salim e Djafar Hasane. Stavano cercando di organizzare un passaggio illegale di connazionali tra i boschi e i sentieri delle Noghere. I due sono stati bloccati e arrestati e un terzo compagno, che stavano aiutando ad entrare illegalmente dalla Slovenia, se l'è data a gambe tuffandosi in un torrente ed è stato perso di vista.

«Nessun collegamento con gli ambienti terroristici» ha ribadito più volte il colonnello Ravaioli, comandante del nucleo provinciale della Guardia di finanza, che ieri ha illustrato il bilancio delle operazioni iniziate a metà settembre e portate avanti in collaborazione con la Polizia di frontiera. Proprio al valico è stato tratto in arresto Jean Gabriel Rebboah, 69 anni, algerino residente a Parigi ricercato da ordine di cattura e estradizione in ambito Schengen, perché condannato in Francia per truffa e riciclaggio. Rebboah era ricercato da almeno due anni dai francesi e qualche giorno fa si è presentato a Rabuiese per entrare in Italia. Finanzieri e polizia, insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo, hanno iniziato a fare alcune indagini e hanno scoperto che era ricercato. Lo hanno arrestato. Ora è in attesa di essere estradato in Francia.

Il quarto a finire in manette è un cittadino di Belgrado, Goran Radmilovic, 35 anni, una vecchia conoscenza delle autorità italiane per i suoi precedenti. Su di lui pendeva un ordine di cattura: doveva scontare un anno di reclusione dopo una condanna per reati di furto, spaccio e vari altri atti di microcriminalità, tutti commessi in Italia quando soggiornava nell'hinterland milanese e del cremasco. Un latitante a tutti gli effetti. Le Fiamme gialle lo hanno bloccato nella zona di Cerei mentre stava cercando di far entrare clandestinamente altri tre concittadini di Belgrado. Questi ultimi sono stati fermati e rispediti oltreconfine.

Un bilancio fin troppo rilevante quello emerso dalle operazioni della Guardia di finanza che ha messo in luce quanto siano ancora massicci i flussi di clandestini diretti in Italia e in Europa. È bastato aumentare i controlli, focalizzarli in uno solo dei tanti settori «caldi» della provincia come quello di Muggia per ottenere in pochi giorni risultati eclatanti.

Ma le operazioni hanno permesso anche di cogliere i mutamenti sulle nazionalità di clandestini. Non è passato affatto inosservato infatti il tentativo, il primo scoperto sinora, di aprire un varco illegale ai flussi di palestinesi. Belhadi Salim e Djafar Hasane, rispettivamente di 26 e 29 anni, uno residente a Bordeaux e l'altro a Rotterdam lo hanno confermato agli interrogatori. Erano giunti a Trieste, qualche giorno fa, appositamente per organizzare il passaggio dei connazionali. Ma i finanzieri hanno rovinato i loro progetti.

Giulio Garau

Marocchino trafficante di hashish arrestato a Milano, va al Coroneo

Si chiama Ahmed El Omadi ha 28 anni, ha il passaporto marocchino ed è stato arrestato a Milano dai carabinieri di Trieste con l'accusa di essere un trafficante di hashish. Ieri è comparso davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro per l'interrogatorio di garanzia e ha respinto ogni accusa. «Sono innocente» ha detto il giovane marocchino. Accanto a lui il difensore d'ufficio l'avvocato Claudio Pettariny.

Ahmed El Madi era stato bloccato sabato dai carabinieri in un «centro di permanenza temporanea» dell'hinterland milanese. I militari gli hanno messo in mano l'ordine di custodia in carcere presentato dal pm Federico Frezza e ratificato dal giudice Sarpietro. Ancora un paio di giorni e l'uomo sarebbe stato imbarcato forzatamente un su un aereo e riportato con altri clandestini nel suo Paese.

Invece via terra è stato trasferito da Milano a Trieste per essere rinchiuso in una cella di isolamento dal Coroneo. Secondo l'accusa, è ritenuto dagli inquirenti un elemento di spicco di un'organizzazione internazionale che gestisce l'arrivo di grossi quantitativi di hashish e altre droghe dal Nord Africa in Italia e in particolare nel Friuli Venezia Giulia.

«Dubbi» i messaggi sul telefonino Penalista fa ricorso in procura

Attenti, se sullo schermo del vostro telefonino compare un messaggio che vi invita a chiamare l' 899006510, sappiate che il solo primo scatto vi costa cinque Euro. Diecimila vecchie lire.

Un penalista triestino ha presentato un esposto alla procura della Repubblica chiedendo agli inquirenti di fare chiarezza sugli autori del messaggio, sui beneficiari delle chiamate e su una procedura che lui ritiene dubbia, visto il testo che compare sul piccolo schermo.

«Congratulazioni! Ti è stato assegnato un Buono- vacanze di qualità. Chiama subito da una linea fissa all'899006510 per ritirarlo!» Segue l'indicazione di un sito Internet e la sigla EUR5/tel.

Chiamando il numero da un telefono fisso una voce di donna annuncia che si «tratta di un servizio interattivo riservato ai maggiorenni». Poi fa il nome di un'emittente televisiva senza dire di quale località e con estrema franchezza annuncia che l'interlocutore, per poter accedere alle procedure che dovrebbero portare all'assegnazione del buono-vacanze da passare in un residence in Italia, dovrà fornire alcuni dati personali «per fini statistici», dati che saranno trattati «confidenzialmente. La prima richiesta riguarda il numero del cellulare su cui è comparso il messaggio con le «Congratulazioni». «Serve per controllare» dice la voce registrata. Chi chiude la comunicazione ha perso 5 euro. Chi fornisce il numero si addentra in un percorso tutto da definire.

Ecco le ragioni dell'esposto e della richiesta alla procura di fare chiarezza.

La Pallacanestro Trieste rescinde il contratto triennale e scoppia un giallo politico: sarebbe sceso in campo pesantemente in favore della seconda il presidente provinciale di An, Paris Lippi

Luxa Tv offre di più ma la telecronaca del basket passa a Telequattro

Sarebbe così stato «più facile» l'ingresso di «Pasta Zara» come sponsor minore. In Coppa Uleb «Generali» sulle maglie

Una squadra che va forte per il secondo anno di fila, prestigio e spettacolo garantiti per la città, uno tra i migliori palasport d'Italia, ma anche budget ridotti, sponsor che non rinnovano i contratti, 250 abbonati in meno. La Pallacanestro Trieste è una società che ultimamente sa far quadrare i conti alla perfezione, ma che ha bisogno di iniezioni costanti di denaro, e che al contempo è anche occasione di business e terreno di scontri più o meno politici, tutti, beninteso, legalmente leciti.

Mentre giocatori e allenatori vincevano sul campo senza un marchio sulle maglie, la ricerca spasmodica di sponsor e il braccio di ferro per i diritti televisivi hanno innescato in queste ultime settimane una battaglia aspra con annessi gialli e trame oscure. In quest'ultima categoria rientrerebbe anche il passaggio delle telecronache delle partita da Luxa Tv a Telequattro. E' stata Luxa, a firma del suo direttore, Angelo Baiguera, a rompere ieri il silenzio con un comunicato stampa. «La Pallacanestro Trieste - si legge - ha rescisso, peraltro senza motivazione, il contratto triennale in essere che attribuiva a Luxa Tv, ancora per due stagioni sportive, i diritti per le trasmissioni in differita delle partite di campionato e di Coppa Uleb e ha ritenuto di dover procedere a una gara per l'attribuzione degli stessi per la stagione in corso. Luxa Tv comunica ai suoi telespettatori di aver partecipato alla nuova selezione compiendo un ulteriore sforzo economico per garantire alla società un congruo introito dalla cessione dei diritti sportivi.»

«Generali» sarà il marchio che apparirà sulle maglie della Pallacanestro Trieste martedì 15 al PalaTrieste in occasione della prima partita del girone eliminatorio di Uleb Cup. Con questo nome infatti la squadra giocherà nel torneo continentale. Per conoscere il nome dello sponsor del campionato bisognerà invece attendere domenica 27 ottobre. Nell'ipotesi economicamente meno favorevole sarà nuovamente quello delle Coop che, se entro gli ultimi giorni di ottobre, non si concretizzeranno le trattative ancora in corso per un nuovo main sponsor, riproporranno il contributo dell'ultima stagione: all'incirca 650 mila euro.

Ma, sebbene non ancora confermata ufficialmente, sembra esserci un'altra certezza: quella dell'ingresso tra gli sponsor secondari di «Pasta Zara» con la cifra di 150 mila euro. L'Acegas ha poi raddoppiato il suo capitale sociale nonostante il budget approvato lo scorso anno per il 2002 prevedesse zero lire. La stessa Acegas sta anche valutando la possibilità di rinnovare il contratto di sponsorizzazione minore, come del resto alcune altre aziende, tra cui la Illycaffè. Nuovi afflussi di denaro che potrebbero entrare in qualche modo nella questione della cessione dei diritti televisivi alle emittenti locali. Attorno a tutto questo dichiarazioni pepate, illazioni non proprio tali e qualche «giallo».

TRIESTE - ZARA
ABBIAMO PAZIENTATO VENT'ANNI... ORA PASTA!
MARANI 2002

«A tutt'oggi - continua la nota - la Pallacanestro Trieste non ha ritenuto di comunicare formalmente il risultato della gara e i criteri assunti per attribuire i diritti della stagione in corso, mentre le partite vengono trasmesse da altra emittente locale. Luxa Tv nell'esprimere il proprio rincrescimento e il proprio disagio per la situazione verificatasi, formula le proprie scuse ai telespettatori, con la rassicurazione che continuerà a seguire con notizie e servizi la Pallacanestro Trieste, così come le altre più importanti realtà della regione, del basket e delle altre discipline sportive.»

Luxa Tv aveva offerto per le telecronache di questa stagione sportiva 60 milioni di vecchie lire. Secondo quanto ha confermato lo stesso presidente Roberto Cosolini e di cui riferiamo ampiamente a lato, l'offerta di Telequattro era inferiore del 10, 15 per cento. Sarebbe stata però compensata da 400 spot offerti rispetto ai 150 proposti da Luxa e dalla maggior notorietà e dal maggior numero di ascolti dell'emittente prescelta. In compenso però la società di basket perderebbe ora altri 25 milioni, cioè la penale da versare per la rescissione del contratto con Luxa.

La questione dei diritti televisivi si è protratta per due sedute del consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste, formato oltre che da Cosolini, da otto consiglieri: Paniccia, Cosulich, Paris Lippi, Fogazzaro, De Palo, Ghiacci, Pacorini e Sgavetta. Una fonte interna a Luxa sostiene che dopo la prima riunione un dirigente del basket aveva addirittura telefonato alla Tv per dire che era già stata fatta la delibera favorevole. Va rilevato che nel frattempo Telequattro sospendeva qualsiasi servizio sulla Pallacanestro Trieste. Fatto sta che alcuni giorni più tardi il consiglio si è riconvocato e i diritti sono stati dati a Telequattro. «La delibera è una sola - replica il presidente Cosolini - ma nella seconda riunione qualche consigliere si è espresso in modo diverso rispetto alla prima.»

A perorare la causa di Telequattro sarebbe sceso pesantemente in campo Paris Lippi, presidente provinciale di An cui Luxa Tv con l'amministratore Nico Costa, il direttore Angelo Baiguera e il consigliere Silvio Cosulich non è propriamente affine. Tramite l'assessore regionale di An, Sergio Dressi, si sarebbe riusciti a coinvolgere la Pasta Zara come sponsor secondario, ma con la cifra non indifferente di 150 mila euro. E' stato Dressi a portare a Trieste la Pasta Zara, terzo marchio in Italia dopo Barilla e Buitoni. Dato per buono questo «do ut des», l'operazione dei diritti televisi appare economicamente convincente.

Silvio Maranzana

LA «NUOVA» TV LUXA

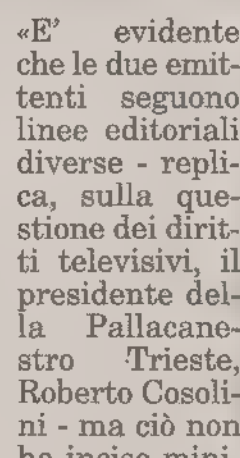
Angelo Baiguera

Silvio Cosulich

L'accordo triennale per trasmettere in esclusiva le partite della Pallacanestro Trieste era uno dei punti di forza in base ai quali nel dicembre 2001 Luxa Tv, tv triestina in Internet fondata da una cordata di imprenditori tra cui Federico Pacorini e Silvio Cosulich, aveva stretto un'intesa con Telechiara, l'emittente episcopale del Triveneto per trasmettere, oltre che «on line», anche via etere.

Le trasmissioni sono partite nel giugno scorso. Luxa Tv ha come presidente Giuseppe Pittino, come amministratore delegato Nico Costa e come direttore Angelo Baiguera. Può contare su una redazione di undici persone a Trieste, che lavorano in un nuovo capannone in zona industriale e in una sede tascabile con tre operatori a Udine. Vari i target su cui punta Luxa: la comunicazione via etere e nel web, ma anche servizi da fornire alle aziende attraverso la tecnologia. Video, cioè, da riprodurre nei siti, videogiornali capaci di sostituire in futuro le riviste aziendali e inserire on-line. «La nostra redazione - aveva detto allora il presidente Pittino - intende dare informazione su tutti i fronti, curando con attenzione pure lo sport. La nostra esperienza accumulata trasmettendo in Internet, sarà la nostra arma in più.»

IL PRESIDENTE COSOLINI

«Ma quali interferenze sarebbero controproducenti»

Roberto Cosolini

«E' evidente che le due emittenti seguono linee editoriali diverse - replica, sulla questione dei diritti televisivi, il presidente della Pallacanestro Trieste, Roberto Cosolini - ma ciò non ha inciso minimamente sulla nostra scelta. La differenza dell'offerta economica era del 10, 15 per cento in più a favore di Luxa, ma il consiglio direttivo ha valutato le diverse proposte nella loro completezza, non ultimo il fatto che Telequattro offriva 400 spot annuali al posto dei 150 di Luxa. E ha quindi ritenuto quella proposta compensata e superata da tutta una serie di altra valutazioni, compreso il diverso numero di telespettatori.»

Cosolini smentisce seccamente ogni altra illazione: «Non esistono interferenze fra questa questione e quella degli sponsor: sarebbe assurdo, oltre che controproducente. La Pallacanestro Trieste lavora per avere il maggior numero di sponsor possibili dato che oltretutto quelli locali sono in calo sia per numero che per impegno finanziario rispetto alla stagione scorsa.»

Il presidente della Pallacanestro Trieste dice di non sapere se è partita una lettera che informa Luxa Tv della rescissione del contratto, «ma logicamente - sostiene - io come presidente ne ho dato comunicazione all'amministratore delegato dell'emittente.» Un'ultima replica su Pasta Zara: «A questa azienda come a diverse altre, tra cui ad esempio la Illycaffè, abbiamo mandato la nostra proposta per ottenere una sponsorizzazione minore, ma non abbiamo ottenuto ancora una risposta definitiva.»

s.m.

L'abbiamo fatta facile.

Scegli la tua formula preferita e scopri il **benessere facile** di AVALON.

Entra anche tu nel Regno di Avalon. Fino al 15 Novembre puoi scegliere tra le molte soluzioni, facili da usufruire e facili nel prezzo, **a partire da 3 € al giorno**, per accedere ai servizi *della piscina, del Thermarium* e *delle palestre*. Preparati a soddisfare ogni tuo desiderio di benessere. Anche con *i massaggi e i trattamenti estetici* del centro "Le Ninfee".

Borgo Grotta Gigante, 42/B - Sgonico - Trieste
Per informazioni: tel. 040 327431 - www.avalonwellness.it
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00

Dopo la polemica sul dilagare dei gazebo lungo le rive, gli esercenti «fissi» attaccano i concorrenti «saltuari» anche su un altro fronte

I negozianti vincono la guerra contro gli ambulanti

Dietrofront del Comune: il mercatino dell'antiquariato torna all'antico. E nasce un regolamento degli «eventi»

Il mercatino dell'antiquariato tornerà all'antico dopo la protesta dei negozianti.

La fiera del commercio ambulante in Ponterosso.

Le Rive occupate dai gazebo: una scena ripetutasi per quattordici volte quest'anno.

Esercenti «fissi» triestini battono ambulanti 2-0. Un vantaggio importante, ma non definitivo: ci sarà sicuramente una gara di ritorno (cioè una replica da parte degli interessati), prima di Natale. E' questa, per utilizzare una metafora calcistica, la situazione che si sta delineando dopo le vivaci polemiche della scorsa settimana, createsi in seno alla categoria, per l'utilizzo degli spazi pubblici del centro cittadino con gazebo, banchetti e altre strutture volanti.

L'assessore comunale Maurizio Bucci ieri ha infatti annunciato il ritorno del mercatino mensile dell'antiquariato alle stradine del Ghetto, dopo l'esperimento, durato quasi un semestre, di utilizzo della piazza della Borsa (con la protesta di numerosi commercianti ed esercenti i cui esercizi si aprono sulla piazza stessa), «evidentemente fallito» ha commentato lo stesso Bucci. Un vero e proprio dietrofront che sarà seguito da una correzione di rotta. L'assessore ha sottolineato il «rigore» con il quale saranno concessi in futuro i permessi «per lo svolgimento di attività all'aperto nell'ambito del centro cittadino». E par di capire che stavolta le cose cambieranno veramente.

Per gli ambulanti e i venditori di birra e «luganighe» in piazza si preparano dunque tempi duri. Ma c'era bisogno in effetti di un provvedimento che contenesse una disciplina precisa e dettagliata in questo settore. Come ammette lo stesso sindaco Roberto Dipiazza «è stato centrato l'obiettivo della quantità di eventi allestiti ma adesso serve un regolamento che alzi la soglia di qualità delle manifestazioni in programma, al di sotto della quale non daremo più concessioni».

Molto esplicito è stato anche l'assessore Bucci, nel dare le motivazioni del «ritorno al passato» per quanto concerne il mercatino dell'antiquariato: «Erano stati gli stessi operatori del settore del Ghetto - ha rammentato - che mi avevano sollecitato più volte ad anticipare alla seconda domenica del mese la data di svolgimento del mercatino, affermando che così sarebbero arrivati in massa loro colleghi provenienti da altre regioni, che normalmente nella terza domenica sono impegnati. Per incentivare la presenza di questi operatori provenienti da altre città - ha precisato - avevamo anche dato il permesso per l'utilizzo della piazza della Borsa. Ma il numero degli operatori è sempre rimasto lo stesso e di ospiti nemmeno l'ombra o quasi - ha aggiunto - perciò, dopo accurate verifiche, abbiamo deciso per questa restaurazione». Che è piaciuta anche all'opposizione: ieri sera la proposta di Bucci è stata approvata dal consiglio comunale all'unanimità. Ma il Centrosinistra chiede ora di sapere quanto è costato finora e costerà il cambiamento di rotta, soprattutto sul piano promozionale.

Rimane ancora rovente il fronte della polemica sulla Festa della birra: parecchi espositori che hanno partecipato alla manifestazione in Fiera, disertata dalla gran parte dei cittadini perché in contemporanea c'era un'altra rassegna simile sulle Rive, hanno preso di mira gli organizzatori della società «Il Centro», chiedendo un risarcimento. «Non è colpa nostra - hanno risposto i responsabili, Luca Menis e Iztok Repich - perché nemmeno noi sapevamo della sovrapposizione delle due manifestazioni. Ne organizzeremo un'altra, stavolta in esclusiva, nel prossimo giugno, per ripagarli della delusione».

Ugo Salvini

LA NOVITÀ

Le manifestazioni all'aperto traslocheranno in Campo Marzio

«L'area nella quale oggi ci sono la vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio e il mercato ortofrutticolo all'ingrosso in futuro potrà essere trasformata nella sede ideale per concerti e manifestazioni all'aperto, in modo da lasciar libere la piazza dell'Unità e le Rive». L'annuncio, per il momento informale, è stato dato ieri dal sindaco, Roberto Dipiazza, impegnato a risolvere il problema della presenza di eventi nel centro cittadino, con le conseguenze dell'intasamento del traffico, delle immondizie sparse un po' ovunque, delle proteste degli esercenti stanziali per la concorrenza «sregolata e improvvisata di colleghi che sfruttano le situazioni quando fa loro comodo».

«E' vero - ha detto Dipiazza - le concessioni sono state numerose, probabilmente troppe, ma eravamo animati dall'intenzione di dare ai triestini spettacoli e divertimenti. In prospettiva - ha aggiunto - abbiamo individuato per questo scopo la stazione di Campo Marzio, che dispone di spazi molto vasti, che potrebbero diventare la cornice ideale per manifestazioni di vario tipo, pur conservando al suo interno il Museo. Stesso discorso si potrà fare per il mercato ortofrutticolo, che e destinato a essere spostato dalla sua sede attuale. Quella è un'area sufficientemente lontana dal centro e al contempo facilmente raggiungibile da tutti per poter diventare il sito ottimale per fiere, rassegne, esposizioni. Certo - ha concluso - ciò non vuol dire che Barcolana, Bavisela e altri eventi di risonanza assoluta non potranno continuare a occupare le aree tradizionali».

u. sa.

L'esperienza degli «Itinerari» sarà ripetuta

Trieste vuole candidarsi a meta del turismo delle comunità ebraiche

Trieste potrebbe diventare, in tempi relativamente brevi, una delle capitali dei viaggi che compiono le comunità ebraiche ogni anno in tutto il mondo.

Ieri, nel corso del workshop fra operatori del settore turistico, che ha caratterizzato l'ultima delle cinque giornate degli «Itinerari ebraici in Italia», la candidatura di Trieste è stata fatta più volte, e al termine dell'incontro sono stati numerosi gli operatori che si sono rivolti ai rappresentanti delle imprese locali, per formulare le prime richieste in tal senso. «Mi hanno chiesto di inviare loro delle proposte di viaggio che includono anche la nostra città» ha detto Gabriella Kropf, titolare di una delle più note agenzie di viaggio di Trieste.

Ieri, alla Marittima, che ha ospitato le fasi salienti delle cinque giornate, erano presenti operatori turistici provenienti dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Svizzera, da Israele, tutti specializzati nell'allestimento di viaggi per le Comunità ebraiche. «Trieste è una città che rappresenta un punto di riferimento storico per la cultura ebraica - aveva detto domenica, nell'ambito del convegno dedicato alla storia del popolo ebraico e alle testimonianze che lo riguardano, il Rabbino Piperno - perciò un suo inserimento all'interno di circuiti di questo tipo appare quasi un atto dovuto».

«L'unica difficoltà, che cercheremo comunque di superare - ha proseguito la Kropf - è rappresentata dal fatto che gli ebrei ortodossi rispettano delle regole piuttosto severe per quanto concerne la tavola».

All'incontro di ieri, hanno presenziato anche operatori economici triestini di altri settori, da quello alimentare a quello del credito, e alcuni rappresentanti di organi istituzionali. «Le cinque giornate saranno ripetute ogni anno - ha annunciato al termine l'assessore regionale Sergio Dressi - perché il successo di questa prima edizione è stato considerevole».

u. sa.

Cerimonia con l'ambasciatore Sembler

Colin Powell premia Bearz per il suo valido contributo nelle relazioni Italia-Usa

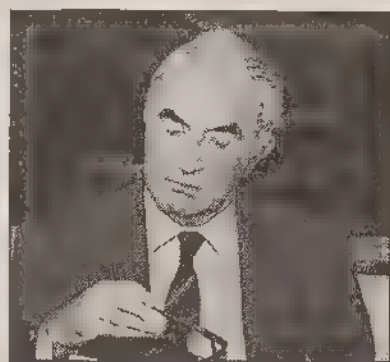
Prezioso riconoscimento e medaglia d'oro all'agente consolare Usa a Trieste, Paolo Bearz, fatta giungere dal segretario di Stato americano Colin Powell.

Si tratta del Secretary Career Achievement Award ed è stato consegnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mel Sembler, nel corso della sua recente visita ufficiale a Trieste.

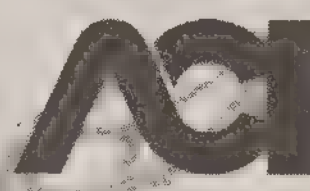
Paolo Bearz

Con il riconosimento Colin Powell ha voluto esprimere a Bearz l'apprezzamento del Dipartimento di Stato per quanto da lui realizzato in una carriera di oltre 50 anni, che lo ha visto fornire un valido contributo alle relazioni italo-americane e all'assistenza ai cittadini statunitensi nel Nord-Est Italia.

Nel riconoscimento inoltre viene ricordata la sua «eccezionale e fattiva collaborazione» in tre differenti periodi.

E precisamente alla componente Usa del Governo militare alleato, al Consolato americano di Trieste e, da ormai 16 anni, a Paolo Bearz quale agente consolare, una carriera «egregiamente svolta nella migliore tradizione del Servizio estero degli Stati Uniti».

Silvana & Roberto Bettin a Trieste, in via Imbriani 6

Per intimania ha progettato e realizzato
STUDIO MARCHI ARREDI & FORNITURE DESIGN 040 3721443 040 3484691

ACI INFORMA

L'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE E IL CONSORZIO UNICO AUTOSCUOLE TRIESTINE ORGANIZZA PER IL GIORNO 19 OTTOBRE 2002 UN

CORSO DI GUIDA SICURA

Corso di perfezionamento realizzato da istruttori autorizzati.
Tariffe ridotte per i Soci ACI

INOLTRE

CORSI TEORICI DI AGGIORNAMENTO GRATUITI SUL CODICE DELLA STRADA

Termine ultimo per le iscrizioni: 15 ottobre 2002.

Rivolgersi presso l'Ufficio ACI - CUAT della Sede ACI di Via Cumano 2 - tel. 040/393222.

AUTOLAVAGGIO

AVVERTIAMO I GENTILI CLIENTI DELL'**AUTOLAVAGGIO** ACI CHE L'IMPIANTO RIMANE **CHIUSO** PER UNA COMPLETA RISTRUTTURAZIONE FINO AL PROSSIMO MESE DI **NOVEMBRE.**

NOVITÀ PER I SOCI

L'UFFICIO SOCI DELLA SEDE ACI INFORMA CHE PRESSO LO SPORTELLO SONO IN VENDITA I **TELEPASS Family** e il nuovo prodotto **ACI CASA** per la sicurezza della vostra abitazione.

DUINO AURISINA Pronte dopo mesi di attesa le traduzioni in sloveno del Piano del porto e della variante agricola

Lentezza burocratica? No, linguistica

L'obbligatorio adempimento ha fin qui bloccato l'iter dei due documenti

Concluse le traduzioni in sloveno per i documenti urbanistici del comune di Duino Aurisina, in attesa di adozione ormai da più di sei mesi.

La scorsa settimana, dopo un lungo lavoro di carattere tecnico, i traduttori sono riusciti a chiudere i testi in sloveno del Piano del porto e del Piano dell'agricoltura, che da molto tempo - ancora dalla precedente amministrazione - attendono di giungere in consiglio comunale. Per quanto pronti, ormai, da parecchio tempo, i piani non erano mai riusciti ad approdare in aula, perché l'assenza della completa traduzione in sloveno avrebbe potuto portare - come già successo in altri casi - a ricorsi al Tribunale amministrativo regionale, che con tanto di sospensiva, per violazione dello statuto comunale, sarebbero risultati inapplicabili. Da qui, il lungo lavoro di traduzione, che il sindaco Ret ha annunciato come concluso nei giorni scorsi.

Per il Piano del porto, in particolare, si è arrivati proprio al livello di urgenza ed emergenza: sanare infatti la questione degli ormeggi abusivi è necessario sia per evitare ripercussioni alle Società nautiche (che non avevano richiesto la concessione edilizia per quattro pontili galleggianti) sia per dare una fisionomia definitiva proprio alla struttura del porto, delle spiagge e alle sedi delle società nautiche stesse. Una volta tradotto, il documento risulta pronto per approdare in consiglio comunale, così come la variante al piano regolatore relativa all'agricoltura, un nodo che risale, addirittura, all'adozione della variante 18, cioé a oltre due anni fa.

Ret continua intanto a convocare commissioni e capigruppo per riuscire a smaltire tutto il lavoro arretrato: «Non mi sono mai fermato da quando sono stato eletto - ha infatti dichiarato - e ci sono tutti questi documenti urbanistici che voglio davvero portare a compimento: fanno parte del passato, e non voglio amministrare per cinque anni solo sulla scia di cosa è stato fatto o non fatto prima».

Il primo punto «novità» dell'attuale amministrazione, sempre a livello di politica, riguarda intanto la modifica dello statuto comunale, per poter inserire due nuovi assessorati: «Su questo punto i capigruppo si stanno confrontando» ha dichiarato ancora il sindaco, ma forse la parola «confronto» non descrive appieno una situazione di minuziosa analisi da parte di maggioranza e di opposizione delle possibili modifiche da introdurre nel documento, che va a regolare la vita stessa del Comune e il modo di gestire le assemblee del consiglio: «Le modifiche riguarderanno solo il numero degli assessori, e non altri argomenti» ha sottolineato Ret.

fr.c.

L'associazione Amici della Terra denuncia l'abbattimento in vicolo Castagneto di tredici fusti centenari

«C'erano gli alberi, ci sarà nuovo cemento»

L'area interessata coi cartelli che indicano lavori in corso.

I «resti» degli alberi tagliati all'interno del comprensorio.

Nuovo allarme per l'abbattimento di alberi. La segnalazione arriva dall'associazione Amici della Terra che protesta perché sabato scorso, in vicolo Castagneto, nel comprensorio di Villa Elena dove si sta provvedendo alla costruzione di edifici residenziali con garage,«sono stati abbattuti in tutta frètta - scrive l'associazione - tredici alberi centenari, tra cui alcuni esemplari di grande pregio di ippocastano e platano. Questi alberi d'alto fusto - si afferma - costituivano sicuro rifugio per numerose specie di animali selvatici tra i quali numerosi scoiattoli e picchi».

Sono rimasti, osservano gli Amici della Terra, ancora alcuni alberi centenari, «che forse stanno per fare la stessa fine. Per quale motivo è stato approvato un progetto di realizzazione di un complesso condominiale che comporta la distruzione di alberi di tale pregio? Per quale motivo uno dei pochi parchi naturali rimasti non è stato sottoposto ad alcun tipo di tutela? Gli enti competenti hanno rilasciato le opportune autorizzazioni, considerando che sulla zona gravano i vincoli paesaggistico e idrogeologico?».

L'associazione infine si chiede «perché a Trieste i progetti edilizi avvengano all'insegna della cementificazione di aree verdi e non si tenga invece conto del grande patrimonio ambientale esistente: sembra che qui vi sia ancora la cultura del cemento stile anni Cinquanta...».

HANNO FATTO

L'artista triestino oggi «disallestisce»

In Ungheria le foto di Adriano Perini

Una foto di Adriano Perini, triestino che vive a Muggia.

Non ha partecipato all'inaugurazione, ma oggi Adriano Perini, il fotografo triestino che risiede a Muggia, parteciperà personalmente con «simbolico disallestimento» alla chiusura della mostra su immagini di giardini e del verde che si era aperta il 10 settembre a Pecs, in Ungheria: una delle tante mostre che costellano la sua carriera artistica. Nel 2000 ha esposto a palazzo Cecchini di Cordovado nell'ambito della rassegna «Hicetnunc», e il Craf di Spilimbergo, a cura di Guido Cecere, gli ha organizzato una grande personale negli spazi espositivi di Villa Ciani a Lestans. Italo Zannier ha inoltre scelto alcune sue immagini per la grande mostra «Paesaggio friulano» (catalogo Skira) e sempre il Craf ha inserito il suo nome tra quello dei grandi fotografi nella mostra «Il Friuli, incontri sulla via del sale», che dopo la presentazione a Sacile diventa itinerante in Europa. Infine, immagini di grandi dimensioni a colori sul tema della giungla tropicale Perini ha esposto a Trieste nella rassegna «Per i tuoi occhi».

All'orchestra di San Giuseppe un primo premio nazionale

Ennesimo successo per i giovani musicisti dell'Orchestra a fiati di San Giuseppe. Dopo aver conquistato il secondo posto a Bertiolo, si sono piazzati primi, per la terza categoria, al sesto concorso nazionale per banda tenutosi di recente a Frosinone sotto l'egida dell'Unione musicale ciociara e il patrocinio della Regione Lazio. Composta da Daniele Carnevali, Raffaello Tega e dal belga Alain Crepin, la giuria ha infatti valutato al massimo l'ensemble, per intonazione, qualità del suono, tecnica, insieme e ritmica, espressione, dinamica e interpretazione, consegnandole un sassofono nuovo e la coppa per il punteggio più alto (92,05 punti) ottenuto tra la ventina di gruppi concorrenti, provenienti da tutta Italia.

Ma non solo: Marino Marsic ha ricevuto dalle mani del maestro Fulvio Creux, direttore della banda dell'esercito italiano, la prestigiosa «Bacchetta d'oro» per la migliore direzione e la scelta dei brani. Repertorio che comprendeva un pezzo d'obbligo, «Aqva» di Marco Somadossi, e uno libero, «Mountain Panorama» di Manfred Schneider

b. m.

Il debutto a Duino

Guardia costiera: ora sono arrivate truppe volontarie a difesa del mare

In occasione dell'operazione di pulizia di spiagge e fondali della costa, che si è svolta nei giorni scorsi a Duino Aurisina, ha fatto il suo debutto la Guardia costiera ausiliaria, una associazione sorta a livello nazionale che ora è operante anche in regione. Ne è presidente Roberto de Gioia, il quale sottolinea come «si è ravvisata la necessità di dare corpo nel nostro paese, e ora anche in regione, a una organizzazione di volontariato che fosse vicina e di supporto agli organi istituzionali già preposti al controllo e alla sicurezza di chi va per mare, e che si dedicasse anche alla diffusione della cultura marinara e alla sensibilizzazione della difesa dell'ambiente».

All'associazione, aggiunge de Gioia, possono aderire tutti, e in particolare quelle organizzazioni già esistenti e operanti sul territorio. «E' proprio grazie ai primi associati e alla loro disponibilità - afferma il presidente - che la Guardia costiera ausiliaria ha potuto fare la sua prima apparizione ufficiale e partecipare alla lodevole iniziativa del Comune di Duino Aurisina.

Maggiori informazioni sulle finalità e sulle iniziative della Guardia costiera ausiliaria si potranno ottenere alla Fiera nautica della Barcolana, dove la nuova associazione dei volontari del mare sarà presente all'interno del padiglione dell'Assonautica (che a Duino per la prima volta ha inserito a bilancio una voce di spesa destinata alla pulizia delle spiagge e dei fondali marini).

SAN DORLIGO Parte il 22 ottobre un progetto pilota di emanazione governativa: esperienze messe a confronto

Per imparare il mestiere di genitore perfetto

Incontri al consultorio del paese (che nel 2002 ha avuto sette nati: tutte femmine)

Parte da San Dorligo della Valle, accanto ad altri tre comuni della regione e al rione di San Vito a Trieste, il progetto «Genitori quasi perfetti». Un'iniziativa pilota, voluta dal Governo, per aiutare le mamme e le coppie nell'affrontare il loro ruolo di genitori, e aperto a chi ha già un bambino (da zero a 12 mesi) o sta per averne.

Il progetto, presentato ieri in municipio a San Dorligo, gode del patrocinio del Tutore dei minori, Gigliola Della Marina. «Urge formare le giovani coppie ad essere genitori. Un modo per rafforzare la coppia, aiutarla ad affrontare questa novità in famiglia, ma anche per responsabilizzarla di fronte al suo bambino. Troppi, infatti, sono i casi di separazione nei quali sono proprio i bambini a soffrire, diventando quasi i capri espiatori», così Della Marina.

L'iniziativa «Genitori quasi perfetti» prevede una serie di incontri settimanali, per venti mesi, che si terranno il martedì, alle 16, nella sede del consultorio di San Dorligo (con area attrezzata anche ad accogliere i bambini), a partire dal 22 ottobre. «Saranno incontri di gruppo, dove scambiarsi esperienze e magari creare una rete di aiuto reciproco», ha spiegato Mariagrazia Apollonio, psicoterapeuta, tra le promotrici dell'iniziativa per il Centro per la salute del bambino di Trieste.

Inizialmente è prevista la presenza di operatori del Centro per la salute del bambino o dei servizi territoriali. Poi invece saranno gli stessi gruppi ad autogestirsi, proponendo temi e scambiandosi esperienze dirette. «Non incontri didattici, ma molto colloquiali, di confronto. Sicuramente la testimonianza di chi ha già vissuto certe situazioni, aiuta», ha detto la Apollonio.

Vi potranno partecipare i genitori che da poco hanno avuto un bambino o chi sta per averne. Tendenzialmente sarà riservato ai neogenitori di San Dorligo (nel 2002 nel comune sono nati sette bambini, curiosamente tutte femmine), ma non è preclusa la partecipazione di genitori di altri centri. A tutti sarà fornita anche una agendina con la mappa di servizi sul territorio. «Noi lavoreremo sulla normalità, chiaro che per i problemi gravi ci sono le istituzioni e i servizi preposti, ai quali non ci intendiamo sostituire», così la Apollonio.

Sergio Rebelli

E intanto il «Burlo» vara su scala nazionale l'aggiornamento «on line» per l'ipertensione

Un altro passo avanti nell'utilizzo, in medicina, delle reti informatiche: verrà gestito attraverso Internet il programma nazionale di formazione e aggiornamento dell'ipertensione arteriosa. Il progetto è stato realizzato dal Laboratorio di telematica del «Burlo Garofolo» di Area Science Park (per i contenuti di carattere medico-didattico) e dalla società Performed di Torino per le competenze di carattere tecnico. Il Laboratorio, diretto da Fabio Fonda, responsabile della Cardiologia del «Burlo» e dei programmi di telemedicina dell'Azienda sanitaria, si occupa - precursore già nel 1996 - della progettazione di modelli e soluzioni telematiche per l'applicazione clinica e per la formazione professionale.

Il programma di formazione «on line», presentato ufficialmente a Bologna in occasione del congresso della Società italiana per l'iptertensione arteriosa, ha notevole importanza in campo medico-scientifico: la patologia, per le dimensioni epidemiche che ha raggiunto in Italia come nel resto del mondo civilizzato - richiede infatti un costante impegno di aggiornamento professionale, che deve coinvolgere tutti gli operatori del servizio sanitario nazionale, dai medici di medicina generale al personale dei centri specialistici, cui fanno riferimento i casi di più difficile gestione.

Per gli addetti ai lavori, afferma il «Burlo», le prime unità didattiche sono già disponibili all'indirizzo http://ts.area.trieste.it/ecm.

Domani ad Aquilinia Gasperini spiega ai cittadini il nuovo piano particolareggiato della frazione

Domani alle 18 nella mensa della scuola elementare di Aquilinia il Comune di Muggia presenterà ai cittadini il piano di recupero della frazione. All'incontro parteciperà il sindaco e assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini. Si parlerà dell'ultima fase del piano regolatore particolareggiato che dovrebbe essere adottato entro novembre e che si occupa della riqualificazione complessiva di Aquilinia, del suo sistema stradale, delle aree di interesse pubblico e delle aree riservate agli interventi privati.

O. KRAINER
ARREDAMENTI
TEL. 826644

O. KRAINER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

MUGGIA A novembre il rifacimento sulla strada dell'Ospo, teatro di un orribile incidente

Contro il guardrail assassino

Un dettaglio dell'incidente.

Partiranno appena agli inizi di novembre i lavori di messa in sicurezza della recinzione sul ponte sul rio Ospo, a Muggia, teatro qualche mese fa di un orribile, mortale incidente d'auto proprio a causa della rottura della vecchia recinzione in cemento e ferro. Verrà sistemato un nuovo guard-rail accanto alla recinzione attuale, ma si sta ancora valutando la soluzione migliore: «Se si posa il guard-rail sulla strada - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi - se ne riduce la larghezza. Sono stati fatti vari sopralluoghi e ora si pensa ad un aggancio esterno al bordo del ponte, che non ne comprometta la transitabilità».

Il progetto dovrebbe essere pronto entro la prossima settimana. La spesa non dovrebbe essere eccessiva, anche se non è stata ancora quantificata, per cui la procedura di assegnazione dei lavori sarà più snella e i tempi d'inizio più stretti: la fine di ottobre o, più verosimilmente, gli inizi di novembre.

Ma la Provincia presto interverrà anche su altre strade di sua competenza. «È pronto il progetto preliminare per la posa di un guardrail sulla provinciale di San Giuseppe, presso San Dorligo. Finiti i lavori sul rio Ospo, inoltre, gli uffici saranno impegnati a ridisegnare lo svincolo sulla strada per Gabrovizza, ora pericoloso soprattutto per i mezzi pesanti che raggiungono la discarica. Interverremo anche sul marciapiede di Trebiciano: i lavori sono fermi da tredici anni» conclude Tononi.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14 si svolge il consueto laboratorio-incontro tra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che amano leggere o ascoltare poesie e pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Biblioteca Civica

La Biblioteca Civica ha cambiato il suo numero di fax. Il nuovo numero è il 040-675-8199.

Attività Eureka

Oggi alle 17 nella sede di Eureka, Laboratorio per la Didattica delle Scienze del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica (C.I.R.D.) dell'Università di Trieste, si terrà il primo incontro di «Sole, pioggia e vento» progetto dedicato ai docenti delle Scuole Materne. Per adesioni telefonare ad Eureka al n. tel. 040/5708101 o fax 040/5708100. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito di Eureka (www. univ.trieste.it/eureka).

Azienda ospedaliera

Scade il 14 ottobre il bando di concorso, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di posti di fisioterapista all'Azienda ospedaliera. La domanda e la documentazione devono essere inoltrate, via raccomandata, all'Azienda «Ospedali riuniti» di Trieste, Unità operativa concorsi, selezioni, assunzioni, via Farneto 3, 34100 Trieste, o presentata all'Ufficio protocollo generale, via del Farneto 3, da lunedì a giovedì dalle 8 alle 15, venerdì dalle 8 alle 13, sabato chiuso.

Biblioteca Statale

Oggi alle 17.30 alla Biblioteca Statale, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, il prof. Elvio Guagnini terrà una conferenza sul tema «Tentativi d'arte» di Enrico Elia tra letteratura, saggistica, teatro e musica. L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione Mahler e gli Altri nella Trieste del primo '900 promossa dalla Biblioteca Statale dall'Associazione «Nova Academia» e dall'Accademia di Canto Corale di Trieste.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle 13 al Savoia. Il consigliere Davide Battistella relazionerà sulle attività della Commissione Azione Professionale.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci.

XXX Ottobre corso Tam

Inizia oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre, il corso Tam 2002/2003. Il prof. Elio Polli parlerà della «Valle sospesa» alle spalle di Trieste ed illustrerà, anche con diapositive, l'escursione di domenica 13 ottobre alle «Pirie» nei dintorni di Rupinpiccolo.

Emporio della solidarietà

Le volontarie dell'Emporio della Solidarietà dell'Associazione de Banfield cercano altre volontarie estrose e creative che le aiutino nel lavoro di cucito. Le interessate ci possono trovare in sede (Via Caprin n 7, tel. 040-362766) tutti i mercoledì dalle 10 alle 17.

Scuola del vedere

S'inizia domani alle 10 il laboratorio artistico del mattino diretto dal designer Annalisa Virgulin e promosso dalla Scuola del Vedere - Libera accademia di Belle Arti. Questo corso, rivolto particolarmente a coloro che sono impegnati nelle ore serali, riguarderà le varie discipline artistiche (disegno e pittura) ma anche gli aspetti pratici della decorazione (di mobili e cornici), della stampa su tessuto, dell'incisione su vetro e della doratura. Ingresso libero, in via Mazzini 30, tel. 040/636189.

Amici della lirica

Si accettano prenotazioni per le seguenti gite. Verona: «Un ballo in maschera»; Piacenza: «I pescatori di Perle»; Udine: Concerto; Monfalcone: Concerto natalizio; Gorizia. Iscrizioni oggi e giovedì 10 ottobre. Sede: via Trento 15, tel. 040/369500.

Associazione L'Arnia

Oggi con inizio alle 17.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Luigi Celotti, coordinatore nazionale sulla nutrizione endocellulare su: «La nutrizione endocellulare: nutrire le correnti vitali dell'organismo per ritrovare e mantenere la salute». La conferenza è promossa da L'Arnia, nell'ambito del «Laboratorio percorsi di salute», con il patrocinio della Provincia di Trieste e viene ripetuta lo stesso giorno anche alle 20.

Come liberarsi dai chili in più

Giovedì, giornata nazionale dell'obesità, nella stanza 83 dei poliambulatori di Cattinara, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 15.30, un dietologo fornirà materiale sull'obesità, informazioni sul peso e sui rischi legati al sovrappeso. Alle 17, nell'aula C della zona didattica di Cattinara, conferenza-dibattito sullo stesso tema a cura dei professori Toigo e Biolo, dei dottori Ciocchi e Situlin e della dietista Argenta.

Bandi di concorso

Si comunica che nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso dell'Ass n. 1 «Triestina» (scade 21/10/02), dell'Ass n. 5 «Bassa Friulana» (scadono 14/10/02) e dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» (scadono 21/10/02). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18 o passare personalmente.

Ugl a Predappio

L'Ugl di Trieste Federazione Pensionati ha organizzato nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della marcia su Roma, una gita in pullman Gt alla volta di Predappio e San Marino, aperta a tutti, da effettuarsi nei giorni 26, 27 ottobre 2002. Ancora pochi posti disponibili. Per informazioni: Ugl/Pensionati via Crispi, 5 – telefono: 661000.

FARMACIE

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie anche aperte dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

Malati psichici e familiari in pellegrinaggio a Barbana

Mentre è in corso il dibattito suscitato dalla presentazione in Parlamento della proposta di riforma della legge 180, il delegato diocesano per l'assistenza spirituale ai centri di salute mentale, don Simeone Musich, ripropone la gita-pellegrinaggio al santuario della Madonna di Barbana, nella laguna di Grado. L'appuntamento è previsto per oggi ed è aperto a tutti gli assistiti dei centri, ai loro familiari e al personale sanitario.

L'iniziativa è divenuta ormai tradizione e punta a coinvolgere l'intero ambiente che gravita intorno al servizio psichiatrico quale momento di aggregazione, da una parte, e di richiamo della pubblica attenzione sui problemi dell'assistenza ai malati psichici. Il trasporto in autocorriera è gratuito e raccoglierà i partecipanti nelle sedi dei sei centri di salute mentale a cominciare dalle 8 da quello di via Molino a vento per finire con quello di Aurisina alle 9.30. La messa al santuario gradese è prevista alle 11.30 e sarà lo stesso don Simeone a celebrarla. Al termine del rito ci sarà il pranzo sociale al refettorio dell'attiguo monastero, mentre il rientro è previsto alle 18.

Nel frattempo prosegue l'attività dell'associazione di volontariato Buon Pastore che coadiuva l'assistente spirituale nell'opera di assistenza e cura ai malati psichici e loro familiari. Presieduta dall'ex sindaco di Trieste Franco Richetti, il sodalizio che ha sede in via Pastrovich 6 è alla continua ricerca di volontari per far fronte alla vasta richiesta di assistenza e solidarietà che sale dal mondo della malattia psichica. In questo settore Caritas e Vicariato del Buon Pastore sono da tempo in prima linea.

Sergio Paroni

Bus e camper storici

Il gruppo «Volkswagen bus e camper storici» del Club 53 di Trieste organizza per domenica prossima una gita turistico-culturale a Taipana. pranzo in un caratteristico agriturismo. Iscrizioni entro giovedì. Per informazioni, telefonare, orario negozio, al n. 040-351285.

Barcolana e dintorni

Si inaugura oggi alle 18 la mostra dal titolo «Barcolana e dintorni – La Gente» della fotografa Annamaria Castellan, allestita nella sala espositiva dell'Agenzia di informazioni e di accoglienza turistica, sede di Muggia, via Roma 20. Ingresso libero. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Circolo italo-austriaco

Continuano le iscrizioni ai corsi di tedesco al Circolo di cultura italo-austriaco in piazza S. Antonio 2, con orario di segreteria martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19. Corsi di diversi livelli: principianti, intermedio, avanzato, conversazione, corsi intensivi e individuali, rigorosamente tenuti da insegnanti di madrelingua tedesca. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero 040/634738 durante l'orario di segreteria; oppure scrivere al nostro nuovo indirizzo di posta elettronica: italoaustriaco@tiscali.it.

Club reali

Oggi con inizio alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, è in programma la seconda parte della videoserata dedicata alla Scozia. La riunione è organizzata dal Settore cultura e svago dei Club reali triestini. Ingresso libero.

Teatro per ragazzi

Al Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, venerdì 8 ottobre «Il principe... rospo», alle 9.30 e alle ore 11. Con la partecipazione della Barcaccia - sezione ragazzi.

Associazione Avantgarde

Organizza corsi di pittura, scultura e grafica per adulti e bambini nella sede di via Mazzini 26. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/768272.

Telefono Azzurro

Il Comitato per il Telefono Azzurro cerca nuovi volontari pronti a dedicare un po' del loro tempo alla difesa dei diritti dei bambini. Il comitato di Udine sta organizzando per sabato 12 ottobre un incontro di orientamento e selezione. Per informazioni tel. tutti i giorni dopo le 18 al 338/7618651.

Gruppi Al-Anon

«Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon 040-398700, 040/577388, 040/632236.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi 2002-2003 che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali, due volte alla settimana. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470, aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Martedì. Ore 15-17: inglese III (Vigini); Biedermeyer (Hemala); ore 16-17: sloveno III (Rauber); ore 17-19: aromaterapia II (Zupan); ore 18-19: Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli» - via P. Veronese 3.
Martedì. Ore 17-18: inglese I (Riccardi); ore 17.30-19: appuntamento con la natura (L. Dilena); ore 18-19: inglese II (Riccardi).

Circolo «Pino Zahar» - via Pasteur 41/c.
Martedì e giovedì. Ore 14-16 o 16-18 o 18-20: informatica (Gherbaz).

PICCOLO ALBO

Smarrita in zona centro tessera mensile Ffss nominativa per la linea Abbiategrasso-Milano p.ta Genova. Eventuale rinvenitore chiami gentilmente al 333/1094085, 040/307316.

Riapre il Circolo della stampa con un omaggio alla Grecia

Riprenderà domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi, primo piano), dopo la pausa estiva, l'attività del Circolo della stampa. Protagonista la dottoressa Elisabetta Rosati Rizzi, che presenterà una carrellata di immagini su «La scoperta del Pilio, la terra dei Centauri». Un viaggio ideale attraverso un paese da sogno, dalla vegetazione rigogliosa, ricco di sorgenti e corsi d'acqua che, nei secoli, hanno dato vita a piccole vallate di straordinaria bellezza, incastonate nei rilievi montuosi.

Penisola della Grecia centro-orientale, il Pilio è stato fin dalla più remota antichità la dimora dei Centauri, creature mezze uomini e mezze cavalli, vaganti tra fitte boscaglie, verdi pianure, strette gole, il cui rifugio era in caverne lontane dalla vista degli uomini. E' nel Pilio che Chirone, il più saggio dei Centauri, allevò e istruì i grandi protagonisti della mitologia greca, in particolare Giasone, colui che andò alla ricerca del vello d'oro.

Le immagini illustreranno le tradizionali abitazioni in pietra, le famose «archontikà», residenze di ricchi proprietari terrieri. Le meglio conservate, ricche di elementi decorativi, tipica espressione dell'arte popolare, datano dalla seconda metà del XVIII secolo alla prima metà del XIX. Di particolare interesse, «casa Kontos'», conosciuta come museo Teofilo, dal nome del pittore naif da Mitilene (vi abitò a lungo, ospite del mugnaio Kontos') che la decorò con scene dell'indipendenza del 1821 e vari altri soggetti, fiori, uccelli, animali selvatici e così via, opere d'intensa suggestione cromatica. Notevole l'impatto estetico delle chiese, impreziosite da iconostasi in legno scolpito e dorato e da splendidi affreschi. Ed ancora spiagge pittoresche, baie riparate dai venti del nord, dove l'argento intenso degli ulivi che gioca a rimpiattino col blu cobalto del mare rendono questa regione un unicum che gratifica l'occhio e lo spirito.

Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Pia Jory a due mesi dalla scomparsa da Fiorella Niero 50 pro Astad.
– Per una lieta ricorrenza da Maria Miccoli e figli 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Piselli per il suo onomastico dalla moglie Anna 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vinicio Ranieri nel XXV anniv. dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Giraldi nel 27.o anniv. e di Giovanna Venturini ved. Giraldi a 8 mesi dalla scomparsa dalla figlia Nivia 30 pro padri cappuccini (mensa poveri Montuzza).
– In memoria dell'ing. Ernesto Contento nel 30.o della scomparsa dai figli Annamaria e Giorgio 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Rina per il 100.o compleanno (5/10) da Annamaria 25 pro Astad.
– In memoria di Libera Reveri ved. Stein nel XIII anniv. (7/10) dalla figlia Armida Stein Carnesecchi e famiglia 25 pro Itis.
– In memoria di Francesco Saverio Attanasio Roberto Uberto Filippi (8/10) da S.M. Donaggio Filippi Attanasio 110 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nora Bauer nel V anniv. (8/10) da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Adei-Wizo).
– In memoria di Fulvio Margon nel XVI anniv. (8/10) da Luciana e Donatella 50 pro Centro tumori Lovenati, da Renato e Bianca 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stefano Miniussi da Renata, Tiziana, Flora, Giuliana 60 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Vincenzo Puce per il suo 85.o compleanno dalla moglie Adriana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Fabiana Alberti da Umberto e Anna, Luciano e Genny, Dolfi e Marta, Igor e Marghe, Lucio e Luisa, Gabriele, Nora e Nathan Novelli, Margherita Szecsö 105 pro Airc; da Roberto e Lilly Del Giglio 50 pro Airc.
– In memoria di Bruno Barnabà (Baffon) dagli amici dell'«Ostaria da Baffo» 235 pro Agmen.
– In memoria di Carolina Cicuto dalla figlia Renata Fonda 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Veronica Cociani da Guerrino Piciga e famiglia 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pierina Crevatin da Guerrino Piciga e famiglia 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alda Danieli in Blasini da Ersilia Danieli in Pregazzi 30 pro Casa della sofferenza di Padre Pio.
– In memoria di Ugo Ferin da Anna e Adriano Guardiani 50 pro Agmen.
– In memoria di Francesco Hirck da Anna Furlan e Folin 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuliano Kocman dalla sorella Fioretta 50, dal cugino Janko 50 pro Centro tumori Lovenati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/10	6.00	It ECO AFRICA	Brass	Siot
8/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
8/10	7.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
8/10	7.30	Gr PELLA	Durazzo	15
8/10	8.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
8/10	8.00	Pa HANS	Ravenna	Atsm
8/10	8.00	Bs SUN BAY	Venezia	29
8/10	12.00	Gr MSC STEFANIA	Venezia	VII
8/10	13.00	Tu UND ADRIYATIC	Istanbul	31
8/10	18.00	It ISTANBUL	Ambarly	39
8/10	22.00	Pa SUSAN S.	Hampton	Servola

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/10	13.00	Gr VENICE	Venezia	Molo VII
8/10	14.00	Ge ALLIANCE	ordini	30
8/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
8/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
8/10	17.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
8/10	18.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
8/10	18.00	It SEA BULL SEO 5	Gioia Tauro	Molo 0
8/10	18.00	Gr MSC STEFANIA	Pireo	VII
8/10	18.00	Ct MOELA	Umago	Servola
8/10	20.00	It GIOVANNI DELLA GATTA	Venezia	52
8/10	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
8/10	20.00	Pa LEWIS	ordini	Ex Safa
8/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
8/10	22.00	Gr CRUDEGULF	ordini	Siot 3

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

TIPOLOGIE ABBONAMENTI BUS

La Trieste Trasporti S.p.A. dispone di varie tipologie di abbonamento, studiate per soddisfare le diverse esigenze dei passeggeri in base soprattutto alla frequenza d'utilizzo dei mezzi pubblici cittadini

QUINDICINALE	EURO
1 LINEA O TRATTA	11,75
RETE	14,00
MENSILE	
1 LINEA O TRATTA	17,00
RETE	21,20
ANNUALE	
1 LINEA O TRATTA	170,00
RETE	212,00

ABBONAMENTO QUINDICINALE – va compilato a penna in tutte le sue parti (nome, cognome, mese, linea/tratta) e obliterato al momento della prima salita in vettura; dà diritto a viaggiare dal 1° al 15° oppure dal 16° all'ultimo giorno del mese.
ABBONAMENTO MENSILE – come quello quindicinale, va compilato a penna in tutte le sue parti (nome, cognome, mese, linea/tratta) e obliterato al momento della prima salita in vettura.
ABBONAMENTO ANNUALE – vale 12 mesi consecutivi e può essere stipulato in qualsiasi periodo dell'anno ma soltanto presso l'Ufficio Cassa di via San Cilino n° 99 (lun.-giov 8:00-12 30, ven. 8:00-12:00) o di via dei Lavoratori n° 2 (lun.-ven. 8.30-12·30 e merc anche 14.00 - 15 30). Il suo costo permette il risparmio di ben due mensilità all'anno; inoltre, in caso di smarrimento o furto, è possibile ottenere un duplicato, naturalmente presentando copia della denuncia sporta agli organismi preposti.

Tutti gli abbonamenti possono essere di due tipi:
• linea / tratta (valgono su una sola linea / tratta);
• rete (valgono su tutte le linee della T.T.).

Numero Verde 800-016675

Giovedì, alla Marittima, verrà presentato il nuovo libro di Ranieri Ponis

Appunti di un giornalista in camice bianco

Si apre col giuramento di Ippocrate, scelta che rinnova, anche in questa occasione, l'importanza di andare incontro alla vita, o meglio di «regolare il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio». Ed il bene inizia dalla parola: chiara, precisa, essenziale.

Ce lo spiega Ranieri Ponis con «Camici bianchi e mass media. Appunti e memorie di un giornalista del settore medico» (Hammerle, euro 7), una sorta di manuale impegnato a sostenere, come indica la prefazione di Luciano Campanacci, la necessità del formarsi di una categoria di giornalisti nel settore medico. Ranieri Ponis, giornalista e primo ideatore della pagina della Medicina del Piccolo (e attivo anche nella Rai), presenterà il volume nella sala Saturnia della Marittima, giovedì prossimo alle 17, introdotto da Luciano Campanacci.

La salute, la prevenzione, ma soprattutto la possibilità di veicolare, tramite i mass media, delle notizie chiare e precise: «Il cittadino è sovente frastornato e non adeguatamente informato a causa del tono troppo accademico e quindi scarsamente efficiente sul piano divulgativo tenuto dai luminari - dalla prefazione di Campanacci - e della non adeguata preparazione del giornalista radiotelevisivo o della carta stampata».

Per questo Ranieri Ponis propone adeguate riflessioni a proposito del linguaggio scientifico-tecnico-divulgativo. Forte della sua esperienza derivata da anni di militanza giornalistica in un settore tanto vasto e delicato, l'autore propone una struttura chiara e funzionale divisa in sei capitoli. Il taglio, pur nella chiarezza dell'informazione, riesce a coniugare conoscenze ed etica, tenendo sempre ben presente, come l'autore trattiene da Luigi Heilman: «Che divulgare vuol dire essenzialmente tradurre in linguaggio corrente il linguaggio specialistico (magari espresso in formule) dello scienziato». Va da sè che il buon giornalista deve «conoscere» le cose di cui parla, sapere, per esempio, cosa significano tecnicismi, formule, grecismi o anglicismi così frequenti nel linguaggio medico-scientifico. Ma soprattutto guardare anche a quei rapporti indispensabili per il diritto all'informazione (tra medico e giornalista, tra medico e malato).

Di pagina in pagina gli argomenti affrontati puntano i riflettori su temi precisi: la terza età, il pianeta donna, la guida pratica ai farmaci fino a giungere all'ultimo aggiornamento dell'Asmi, rinnovando così un antico insegnamento biblico: «Dove i consigli abbondano, ivi è la salute».

Mary B. Tolusso

Il giornalista Ranieri Ponis

Inedito ritratto dell'accademico curato dagli amici d'infanzia

Maier, anche tifoso e jazzista

In varie sone del centro

Segnaletica stradale Lavori fino a giovedì

Proseguono in varie zone della città le opere di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale disposte dal Comune. I prossimi lavori saranno eseguiti nelle notti fino a giovedì, tra le 21 e le 6 del mattino, e interesseranno: via Commerciale, via Diaz, via Cadorna, via Lazzaretto Vecchio, piazza Hortis, largo Papa Giovanni XXIII, via Locchi, via Hermet, via Schiapparelli, via Franca, via Maestri del Lavoro, via Carli, viale Campi Elisi, via Collutti, piazzale Resistenza, via Combi, via de Amicis, via Muzio.

E' nel ricordo di Bruno Maier, morto a dicembre dello scorso anno a 79 anni, che il «Circolo degli Amici del dialetto triestino» - l'illustre accademico ne era socio fondatore e direttore della sezione lettere - inaugura domani, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) la nuova stagione culturale. A presentare i relatori - Irene Visintini, Manlio Cecovini e Ranieri Ponis - sarà il presidente del Circolo, Mario Pini, che ricorderà tra l'altro le tante conferenze di alto livello tenute da Maier, e la sua grande generosità e disponibilità.

> Il ricordo del letterato, scomparso da un anno, aprirà la nuova stagione dei Circolo degli Amici del dialetto triestino

Ma a rivisitare il brillante saggista, l'eminente critico letterario, il bibliografo e storico d'eccezione di Svevo, ma anche lo scrittore di quel primo e unico romanzo che è «L'Assente», sarà Irene Visintini che consueta puntualizzazione e la riconoscenza dell'allieva verso il maestro sviscererà tutte le tappe del luminoso iter di Bruno Maier, sottolineandone il merito «di aver contribuito a portare Trieste ai vertici dell'attenzione nazionale e internazionale».

Cinquant'anni di impegno e di amore, il suo, per la letteratura ma anche dedizione - lui che, nato a Capodistria, questa terra l'aveva chiusa nel cuore - nel diffondere la conoscenza di autori istriani al di qua e al di là del confine. E ancora, la Visintini porrà l'accento sul volumetto postumo di Maier, «Compositori di vita», ulteriore prova della sua profonda capacità critica.

Infine, i ricordi personali dello scrittore Cecovini e del giornalista Ranieri Ponis. In particolare, quest'ultimo rammenterà il Bruno Maier amico di gioventù in una Capodistria nutrita, come loro, di speranze andate amaramente disilluse. Ricordi inediti, di un Maier tifosissimo di calcio, ma anche appassionato suonatore di pezzi di jazz alla batteria.

A leggere alcune suggestive pagine di Maier saranno Ugo Amodeo e Luciano Volpi.

Grazia Palmisano

Bruno Maier

Società artistico letteraria, al via il ciclo di incontri

Sarà un dibattito aperto a stimolanti interventi quello che avrà luogo, per la Società artistico letteraria, domani alle 18 nel nuovo punto di incontri in via San Nicolò 3. Il tema proposto è «La poesia e il mito. Il mito è ancora una delle sorgenti poetiche?». Moderatori saranno lo scrittore Enrico Fraulini, presidente della Sal e il critico Sergio Brossi.

Il mito come spunto per la poesia - ci ha anticipato Fraulini - lo si trova sin dall'antichità nei poemi omerici, ma anche nell'Iliade di Virgilio ove è il mito che lega la nascita di Roma alla distruzione di Toia. Più tardi è ancora il mito il filo conduttore nel ciclo dei cavalieri della Tavola rotonda, nei poemi di Tasso e dell'Ariosto, mentre in secoli più recenti, Manzoni ad esempio, rimase affascinato dal mito di Napoleone, il Carducci in alcuni suoi versi fu ispirato dalla sbuffante locomotiva - anch'essa non è forse un mito?. E i miti non sono forse le figure carismatiche delle rivoluzioni in Sudamerica?

Il critico Sergio Brossi

Ma sulla possibilità di un'ispirazione mitica nelle prove poetiche contemporanee avanzerà dei dubbi l'altro interlocutore, Sergio Brossi, in quanto l'attuale espressione lirica è «essenzialmente confessione intima e sommessa», visione minimalista del mondo. Ci si chiederà dunque se può ancora il poeta credere nel mito o se non sia meglio invece che cerchi altre sorgenti.

A leggere brani poetici legati ai motivi del mito saranno Thea Arca, Alda Guadalupi, Fabio Sciancalepore.

gr. pal.

Centro letterario

«C'era una volta» Fiabe in concorso

Scade il 20 ottobre il termine per la partecipazione al primo concorso nazionale della fiaba in lingua italiana indetto dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. Il premio, che ha per titolo «C'era una volta», si articola in due sezioni. La sezione A riguarda una fiaba a tema libero per ragazzi (8-17 anni); la sezione B, una fiaba, edita o inedita, per adulti.

Si patecipa inviando un testo (massimo 4 cartelle) per sezione in cinque copie, di cui una sola contenente la firma e tutte le generalità dell'autore. Le fiabe potranno essere accompagnate da illustrazioni. E'importante indicare tutti i requisiti richiesti. La quota di partecipazione è di 10 euro per la sezione A e di 16 euro per la sezione B e va inviata tramite assegno circolare non trasferibile oppure vaglia postale a: Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, Casella postale 3957, succ. 19 - 34148 Trieste, entro e non oltre il 20 ottobre.

Il bando di concorso si può ritirare anche nella sede di corso Saba 20. Per ulteriori informazioni, telefonare al n. 040-814295, oppure alle segreterie: 040-360266 - 040-569981. E-mail:centrolettfvg@tin.it.

Mostra all'Aquario

Undici pittori a «Marearte»

Nell'inconsueta cornice dell'Aquario marino, fino al 21 ottobre, undici pittori italiani e stranieri esporranno le proprie opere ispirate al mare. L'iniziativa promossa dall'Accademia arte sul mare, sostenuta dall'assessorato alla Cultura del Comune, è il risultato del lavoro svolto durante i seminari di pittura in Portovecchio, appuntamento ormai consolidato, alla sua terza edizione, in cui artisti provenienti da Alpe Adria e artisti locali hanno l'opportunità di confrontare tecniche e linguaggi espressivi, in una ricerca sempre più attenta ai nuovi influssi dell'arte contemporanea. Animatore, nonchè direttore artistico dell'Accademia, il maestro Marino Cassetti, che unisce la decennale attività di pittore a quella di organizzatore di eventi culturali.

La mostra «Marearte» è visitabile da martedì a domenica, dalle 8.30 alle 18.30. Espongono: Gianfranco Bernardi, Sonia D'Alessandro, Silvia Campanini, Marino Cassetti, Margherita Donnarumma, Giancarlo Lo Cuoco (Italia), Bruno Paladin (Croazia), Astrid Pesarino (Italia), Hetty Van Der Linden (Olanda), Elvia Revini (Italia).

CLUB ALPINI

Con la XXX Ottobre a Monte Grisa, mentre l'Alpina punta al parco naturale di Gorski Kotar

Cercando la miglior vista sulla Barcolana

● La Commissione Gite della **XXX Ottobre** – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica 13 ottobre una passeggiata panoramica sul golfo di Trieste, che permetterà a tutti i partecipanti di assistere da posti privilegiati alla partenza ed alla competizione della Barcolana. Si partirà da piazzale dell'Obelisco (350 m), imboccando il sentiero 12, che segue la dorsale che caratterizza il margine de ciglione carsico. Con brevi saliscendi si punterà a Prosecco, rimanendo a lungo sul lato settentrionale del costone, per passare in cresta poco prima del Monte Grisa. Già dallo spazio antistante il Tempio si avrà la prima visione ampia del golfo, visione che d'ora in poi accompagnerà quasi costantemente la comitiva. Ma giunti alla Vedetta Italia (312 m), si assisterà ala partenza della Barcolana, ammirando le vette già imbiancate delle Carniche e delle Dolomiti. Proseguendo si arriverà sulla Napoleonica e poi a Prosecco, da dove si prenderà il sentiero 6, che, costeggia il crinale e che con vari bivi arriva al sentiero 6/A (sentiero Kugy), più panoramico e meno frequentato; con questo alla vedetta Slataper (297 m), dalla quale si avrà un'altra visione dell'ampio mare e delle vele. Ai piedi della vedetta si farà la sosta per il pranzo al sacco: Ripreso il cammino si arriverà a Santa Croce e poi con il «sentiero della salva» ad Aurisina. Ritorno più celere a Prosecco e bicchierata finale offerta dalla Commissione Gite. Capogita: Annamaria Tiberio. Programma: ritrovo alla stazione della trenovia di Opicina, alle 7.45, rientro da Prosecco circa alle 19. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sio www. caixxxottobre.it

Da Opicina una splendida vista sulla «Barcolana».

● La Società **Alpina delle Giulie**, propone domenica un'escursione nella vicina Croazia nel Parco del Gorski Kotar con salita dei monti Risnjak (1528 m) e Snjeznik (1506 m), partendo da Platak (1111 m), centro di sport invernali alle spalle di Fiume.

Orsi, linci, cervi, camosci e urogalli sono alcuni degli abitanti di questa che è ritenuta la più bella zona montana della Croazia. Vi si trovano bellissimi boschi di abeti e faggi giganteschi, associati a ginepri e pini mughi. La flora ricchissima annoverà, tra l'altro, anche stelle alpine, eringio delle Alpi e primula villosa, oltre a varie specie endemiche.

Da Platak, con un blando e continuo saliscendi si attraverserà un fitto bosco di faggi che porta dapprima alla strada forestale Gornje Jelenje-Lazac e quindi, in leggera salita, al Rifugio Schlosser (1410 m). Poi per facili rocce si raggiungerà la cima del Monte Risnjak. La vista dalla vetta è eccezionale: lo sguardo può spaziare dal Monte Nevoso ai vicini monti Obruc e Fratar, dal Monte Maggiore alla città di Fiume, con il mare e le isole della Dalmazia.

Dopo la pausa si scenderà alla piana di Lazac, magnifica conca prativa, chiusa dalle montagne su tutti i lati, per risalire al rifugio Snjeznik (1490 m) ed all'omonima vetta attraverso la Srebrna Vrata («porta d'argento»). L'escursione sarà guidata da Maurizio Pizzengo. Partenza con pullman alle 5,30 da piazza Oberdan. Rientro alle 20.30. Informazioni ed iscrizioni in sede in Via Donota 2 (tel. 040369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Post-diploma o laurea

Ial, tanti corsi in architettura

Lo Ial di Trieste ha investito molte energie nella formazione di nuovi tecnici che andranno ad operare nell'ambito architettonico, avviando importanti collaborazioni con le aziende del settore che hanno costituito con l'ente associazioni temporanee d'impresa. Partner dello Ial per il corso post-diploma di tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili e per i corsi post-laurea per diventare esperto in architettura biocompatibile ed esperto nella progettazione e nel recupero delle aree urbane, sono: Abitalmente, Studio Eidos e Comune di Trieste. Il Comune di Muggia, inoltre, ha dato il suo sostegno ai progetti sull'architettura.

I corsi dello Ial fanno largo uso della telematica. La classica piantina come documento tecnico, infatti, non è sufficiente a far capire al committente le scelte progettuali, il cromatismo dei materiali usati, e i rapporti volumetrici dello spazio progettato, cosa invece possibile con le ambientazioni virtuali. Il cliente entra, esplora e cammina all'interno del luogo progettato e ha la sensazione di trovarsi «fisicamente» in quello spazio. Le circa 200 ore di stage permettono agli allievi un confronto diretto con il mondo del lavoro, inoltre la frequentazione del corso consente di ampliare le chance nella ricerca della professione futura. Per informazioni e iscrizioni si può contattare la responsabile dei corsi, Gabriella Lonza, allo Ial di Trieste, tel. 040-365322.

Nona edizione del concorso «Alpi Giulie Cinema» promosso dalla Uisp

Macchina da presa tra le vette

Il grande pioniere delle Alpi Giulie Julius Kugy ritratto insieme a Guido Mayer.

Scade il 31 dicembre prossimo il termine per la partecipazione al premio «Alpi Giulie Cinema» organizzato dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste, concorso riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente). L'iniziativa, giunta alla nona edizione e unica nel suo genere, sia per il contenuto delle opere che per la caratterizzazione internazionale, è diventata un punto fisso di riferimento culturale in un territorio come quello dell'Alpe Adria che ferve di piccoli e grandi produttori di filmati dedicati alla montagna che difficilmente trovano gli spazi adeguati per proporre le loro realizzazioni.

Le produzioni premiate dalla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna, verranno proiettate al teatro Miela nel febbraio 2003, nell'ambito della rassegna internazionale «Cinema & Montagna». Al regista del miglior video verrà assegnata la «Scabiosa Trenta», fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, Julius Kugy. Ogni anno un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso.

La «Scabiosa Trenta» nelle edizioni precedenti è stata ideata e realizzata dal pordenonese Vittorio Basaglia in ferro, dal triestino Paolo Hrovatin in pietra, dal pordenonese Giovanni Clarin in seminato veneziano, dalla slovena Bogomila Doliak in legno, dal pittore triestino di origine slovena Luigi Spacal, dallo scultore goriziano Ignazio Romeo, dal triestino Walter Macovaz in legno e in ferro dal triestino Ilario Bentempo.

Le produzioni premiate sono state: nel 1994 «Namastè Annapurna» di M. Svetel (Slovenia), nel 1995 «Vivere è un pericolo mortale» di V. Armar Stih (Slovenia), nel 1996 «Insieme sulle vette» di M. Arnez (Friuli Venezia Giulia), nel 1997 «Timavo: un fiume da proteggere» di G. Penco (Friuli Venezia Giulia), nel 1998 «Una salita tra le Giulie» di G. Gregorio (F.V.G.), nel 1999 «Cmanchaca» di T. Miklautsch (Carinzia), nell'edizione 2000-2001 «Valentin Stanic» di M. Svetel (Slovenia), nel 2002 «Ski-Everest 2000» di J. Stucin (Slovenia).

Per iscrizioni e informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382, e-mail: uisptrieste@virgilio.it. Sito: sport.triesteincontra.it/uisp

Associazione sommelier, un delegato al femminile

Passaggio del testimone alla carica di delegato dell'Associazione italiana sommeliers di Trieste. Per la prima volta l'incarico è stato affidato a una donna, la sommelier Annamaria Bonazza. L'annuncio è stato dato il 24 settembre scorso al ristorante «Al Doge» di Villa Manin di Passariano in occasione dell'assemblea d'autunno. Diplomatasi nel novembre '96, Annamaria Bonazza è una vera cultrice dell'arte culinaria e per completare questa passione si è avvicinata al mondo del vino. «La spinta - racconta la delegata - è arrivata da alcuni amici che operavano già nel settore».

Annamaria Bonazza

La sua continua ricerca nel campo gastronomico l'ha portata a partecipare a numerosi concorsi. E il suo palmares di riconoscimenti è ricchissimo. Nell'ottobre '94 con la sua ricetta del presniz è terza classificata al concorso nazionale lanciato da «La cucina it» sul tema «La mia cucina doc»; nel marzo '97 un'altra sua ricetta della jota triestina viene pubblicata sul libro «365 ricette da tutta Italia»; nel settembre 2000 è ancora terza classificata con «Pernice all'uva moscato» al concorso Anna/Moscato, organizzato per la tutela dell'Asti; sempre nello stesso anno, per il quarto concorso gastronomico Piatto di Natale 2000, lanciato dal quotidiano «Il Gazzettino», Bonazza, con le sue «Tagliatelle alla crema di stoccafisso», ricetta di famiglia del 1850, si piazza tra i primi otto classificati. Infine, collabora con la ditta pasta Nosari e cinque sue ricette vengono pubblicate su «Cucina italiana».

Tra le passioni della delegata ci sono pure i viaggi. Naturalmente le mete scelte hanno sì uno sfondo culturale, ma sempre con un abbinamento enogastronomico.

Cristina Sirca

COMUNICAZIONI PERSONALI

A cura della Manzoni & C. Spa

Nozze d'Argento

Michele e Tina

Festeggiano il loro 25° anniversario di matrimonio

Un immenso augurio di tanta felicità da Doriana, Alessandro, parenti e amici

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

CHIUDE IL NEGOZIO NAZARENO GABRIELLI DI TRIESTE

in via Santa Caterina 7. Grande svendita per fine attività con sconti fino all'80%. Si vendono anche gli arredi. Aut. 89292.

Impara le lingue gratuitamente

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgesi da lun. a ven. 10-12 e 16-20, il sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588. Corsi agevolati per studenti e disoccupati.

Scuola di musica 55

Casa della Musica, via Capitelli 3, Mercoledì 9 ottobre presentazione del laboratorio di musica jazz di Marco Castelli. Per informazioni: 040/307309; www.scuoladimusica55.it.

«Click» inform@tic@

Corsi intensivi gratuiti di informatica per nuovi soci. Informatica di base: Windows e Microsoft Office (Word, Excel, Access, Power Point), Internet, Posta elettronica, Chat e News group. Via F. Venezian 1, lun.-ven. 16-20, tel. 040/3220908. Corsi agevolati per studenti e disoccupati.

Bollettini ai defunti

Leggo molto sorpreso la lettera del signor Marco Coselli apparsa sulla vostra rubrica «Segnalazioni» dal titolo «Ufficio molesto» in data 25.9.2002.

Egregio signor Coselli, si consoli. Mia madre e mio padre sono venuti a mancare rispettivamente otto e tre anni fa e ancora l'Uniriscossioni continua a mandare avvisi di pagamento a loro nome. Se questa non è una molestia... E sì che siamo nell'era dell'informatica.

Non aggiungo altro se non in bocca al lupo per la sua causa.

Dario Bratos

Sanità che funziona

Desidero con queste poche righe segnalare la grande efficienza di un'azienda che si occupa di sanità. Si tratta dell'Anisap. Nel mio caso, visto che sono totalmente invalido, me ne servo per prelievi di sangue a domicilio, settimanalmente per determinare e controllare i valori della Inr. Gentilezza, interventi puntualissimi, mai un ritardo, disponibilità in ogni evenienza utili consigli, educazione perfetta. La frase «no se pol» non fa parte del Dna dell'Anisap. Fortunatamente per noi pazienti. Auguro buona fortuna a questi amici, buon lavoro e continuate così.

Mario Vaccaro

Maurizio, 50

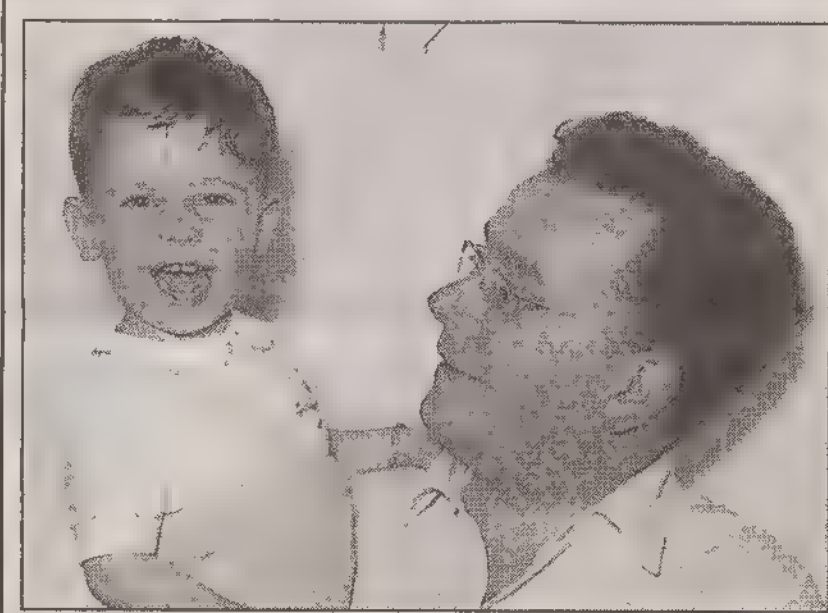
Nonno Maurizio, hai 50 anni! Giochiamo ancora insieme? Auguri da Chiara, Irene e da tutti i tuoi cari.

Invalidità e lavoro

Mi chiamo Alberto, classe 1972 e ho un fratello di 33 anni, affetto da una forma di dislessia; nonostante l'ausilio di assistenti sociali e dei vari enti che si prestano per aiutare gli invalidi civili (lui è invalido civile) non è ancora riuscito a trovare un lavoro stabile, che gli consenta di vivere dignitosamente, mentre gli immigrati trovano un lavoro e una casa senza problemi. Tante ditte assumono questi invalidi, affetti da vari handicap, con contratti a scadenza, e queste persone perdono il punteggio accumulato nelle liste di collocamento, e dopo si ritrovano al punto di partenza. Un domani, quando resteranno soli, chi gli darà da mangiare se non avranno un lavoro? Gradirei una risposta da parte degli enti o delle autorità, che si occupano di questi problemi che affliggono tantissime persone.

Alberto Bianco

Uniti dalla poesia

La scorsa settimana ho avuto la possibilità di partecipare al gruppo di poesia organizzato dal Club Zyp ed è stata un'esperienza molto coinvolgente che mi ha stimolato a tornare. Ci sono persone di età diversa ma unite dall'amore per la poesia, dalla passione di dare voce alle proprie emozioni, dalla voglia di mettere sulla carta quello che c'è nella loro testa e nel loro cuore. A guidare il gruppo ci sono due splendide persone, la signora Gabriella e il signor Ottavio, che hanno sempre un sorriso pronto per tutti i partecipanti del gruppo e inoltre riescono a far sentire tutti a proprio agio. È bello sapere che in mezzo alla routine quotidiana ci siano persone che hanno la voglia di fermarsi un attimo per scrivere le proprie emozioni e che trovano il coraggio di condividerle con altri.

Marco Tortul

IL CASO

«Alle Cooperative operaie soci soltanto in esclusiva»

Tramite le pagine della Vostra rubrica «Segnalazioni» voglio portare a conoscenza dei Consumatori un fatto increscioso che mi ha fatto riflettere molto sulla concorrenza.

Mi sono recata, il giorno 26 settembre, all'Ufficio Cooperative Operaie in via Gallina, per iscrivermi come socia alle stesse. Ho compilato il modulo per la richiesta e l'ho consegnato allo sportello compilato in tutte le sue parti; e qui, ecco la sorpresa. Per aver onestamente risposto all'ultimo quesito, dove viene chiesto se si è titolari di ulteriori Carte Socio di altri supermercati mi sono vista rifiutare la domanda con la motivazione, e cito testualmente che: «Loro sono i nostri diretti concorrenti»

Vorrei sapere, da chi di dovere, se forse era meglio non rispondere e sperare, vista la legge sulla privacy, che nessuno vada a controllare l'esistenza di altre tessere. Credo, infatti, di non essere l'unica persone ad avere più Carte Socio emesse da diversi esercenti, le quali si rivelano molto utili per far quadrare il bilancio familiare a fine mese.

Lettera firmata

Il crocefisso nelle scuole

Ho seguito le varie posizioni assunte in merito alla ricollocazione del crocefisso nelle scuole e negli Enti pubblici, una delle quali è stata riportata dal Piccolo del 20 settembre.

Non vedo perché in un Paese in cui vive una grandissima maggioranza di fede cristiana, questa decisione debba creare impedimenti, che palesamente contrastano con gli accordi in materia stipulati tra Stato e Chiesa.

Qualcuno poi non avendo altri argomenti da proporre, si preoccupa delle spese da affrontare per l'acquisto di tanti crocefissi. Non penso che, quelli tolti a suo tempo siano stati distrutti, ma probabilmente conservati in qualche ripostiglio nell'attesa di ritornare sulle pareti che già li ospitavano.

Tommaso Micalizzi

Corrimano all'Ipsema

«Il Piccolo» del 26 settembre ha pubblicato un appello della signora Adriana Gaiardo Trani in cui si lamentava una nostra «disattenzione» per ciò che riguardava l'installazione di un corrimano nello stabile di proprietà dell'Ipsema in via Fabio Severo 4. Purtroppo un ente pubblico è obbligato ad espletare procedure diverse e ben più complicate di un privato per affidare qualunque lavoro e/o servizio. Nel caso della signora Gaiardo Trani la ditta incaricata ben 8 mesi or sono – precisamente il 20 marzo – ha rinunciato solo poche settimane fa. La tardiva rinuncia della ditta ha costretto l'ente ad acquisire altre offerte, ed a provvedere ad un nuovo affidamento. Il problema quindi lamentato dalla signora sarà presto risolto.

Gino Gasparini
direttore di sede Ipsema

Essere esuli

Desidero rispondere alla gentilissima signora Luciana Kacic. Penso scriva così in quanto non molto «bene informata» e soprattutto perché non ha provato cosa vuol dire essere esule, lasciare la propria casa, la propria città, gli affetti più cari, le amicizie e dovere ricominciare tutto daccapo affrontando enormi difficoltà e tanta ostilità anche a distanza di tanto tempo e lei ne è un chiaro esempio.

Licia Moscheni

Euro festeggia il mezzo secolo

Tanti auguri al «piccolo» Euro, in questa fotografia colto dall'obiettivo mentre ride allegramente. Buon cinquantesimo compleanno da Rita, Rosanna, Ester Liliana e Salvatore.

50 ANNI FA

● Un interessante esperimento è stato iniziato dall'Acegat, pur limitato per ora a una sola vettura della linea «6»: l'impianto di un segnale luminoso di direzione, la cosiddetta «freccia», anche sulle vetture tranviarie. Una volta esteso il nuovo sistema, sarà di conseguenza abolito l'apposito segnale dei semafori, riservato ai tram in piazza Goldoni, Ponte della Fabra, e Portici di Chiozza.

● L'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti è stato inaugurato con una conferenza dello scrittore G.B. Angioletti, il direttore della rivista «L'approdo» e dell'omonima rubrica della Radio italiana ha trattato il tema «Lo scrittore e la libertà della cultura».

● Organizzato dal Cral chimici e petrolieri, si è svolto il primo campionato provinciale Enal di tennis da tavolo, che è stato vinto da Cornelio Comelli.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

POLEMICA

In difesa degli autisti

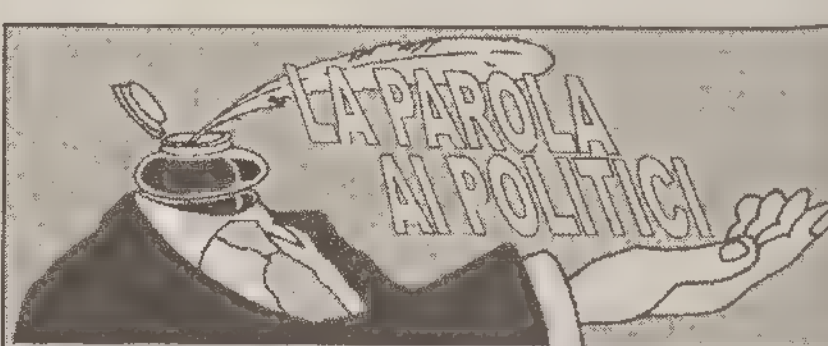
«Bus: sciopero sacrosanto»

Anch'io, cliente (e non utente) ultra-quotidiano dei mezzi pubblici, nelle giornate del 2 e 3 gennaio dello scorso anno rimasi a piedi perché in città non circolava nemmeno l'ombra di un autobus; anch'io, quindi, patii un disagio non indifferente, ma mai avrei pensato di costituirmi parte civile contro chi aveva deciso di non far uscire dal Broletto gli autobus. Mai avrei pensato di costituirmi parte civile contro gli autisti ex-Act perché stavano combattendo una lotta sindacale (giusta, a mio avviso, nel merito ma errata nel metodo) e non politica; stavano lottando per i loro sacrosanti diritti.

E quindi quale beneficio porterà alla comunità triestina la costituzione di parte civile di un'Associazione di utenti contro 57 padri di famiglia? Si tratta di una questione di mero principio? Si tratta di far valere dei diritti per i quali – comunque – l'Autorità giudiziaria ha già avviato un procedimento?

I problemi, invece, furono ben altri e sono convinto che la cittadinanza capì l'esasperazione, la spontaneità di quella protesta. Non capisco perché un'Associazione di utenti si costituisca parte civile contro 57 lavoratori, quando ci sarebbe tanto di dire su certi problemi che ogni giorno chi sale sugli autobus tocca con mano...

E proprio perché sono convinto che la nuova amministrazione della Trieste Trasporti Spa saprà instaurare un dialogo più efficace con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con i suoi clienti spero che chi rappresenta gli «utenti» (ma quanti si sentono veramente rappresentati da questa Associazione?) lavori, dunque, su altri obiettivi e lasci le aule giudiziarie ad altri».

Massimo Gobessi

Campo di calcio a San Vito

E no, signor Vatta: lei continua a travisare la realtà o, meglio, a interpretarla a modo suo e, se non è così, vuol dire che è mal informato. Onde evitare una sterile polemica, che ai cittadini non interessa, sarei felice di incontrarla per aiutarla a capire molti aspetti di una materia così complessa come i lavori pubblici. Molti come lei, confondono il ruolo dell'assessore dei lavori pubblici, che è di indirizzo e controllo, con quello del funzionario tecnico, esclusivamente deputato all'organizzazione, allo sviluppo del servizio, al raggiungimento degli obiettivi e, cosa di non poco conto, responsabile del procedimento. Infatti è proprio questa commistione dei ruoli che sta generando una scarsa produttività di lavori pubblici dell'attuale amministrazione.

Nella sua replica alla mia lettera, cita il piano delle opere al quale intendo dedicare prossimamente un intervento specifico, mentre, a scanso di equivoci, voglio chiarire alcuni aspetti sulla realizzazione del campo di S. Andrea-S. Vito: 1) la realizzazione del campo di calcio sopra il tetto del parcheggio era prevista nell'accordo urbanistico, effettuato ante Illy, infatti doveva integrare il vecchio campo di calcio. 2) La scelta dell'ubicazione è indubbiamente forzata, ma francamente non vedo molte aree alternative, di quella dimensione, nella zona; molto meglio avere il campo con tutti i limiti che non averlo. 3) La progettazione del campo era molto condizionata da alcuni aspetti preesistenti sul lastrico solare del parcheggio, tipo gli sfiati del parcheggio e le dimensioni dell'area. 4) In corso d'opera l'impresa fece una variante dal progetto originario posizionando un tessuto-non tessuto che contribuì a peggiorare il drenaggio. 5) Non è vero che l'attuale amministrazione ha rifatto il campo di calcio, bensì l'impresa a proprie spese. Infatti, ricordo, già nella primavera del 2001 si sollecitò l'impresa esecutrice a risolvere i problemi di drenaggio dell'acqua sul campo. E così, dopo più di un anno, è stato fatto. 6) Non è assolutamente vero che oggi non si possa fare un campo di erba sintetica per motivi di portanza del tetto, come asserito da lei consigliere Vatta. 7) Ci sono diverse tipologie di terre rosse, ad esempio quella usata nei campi di tennis è argilla cotta triturata.

Il campo di via Locchi.

Chiudo replicando al riferimento che lei ha fatto sul giardino pubblico: la realtà dei fatti è ampiamente documentata, però si vuole continuamente strumentalizzare politicamente una faccenda che nulla ha di politico. Ricordo che l'attuale amministrazione poteva finire i lavori già nel 2001, cosa che non ha fatto se non promettendo, da più di un anno, l'imminente inizio dei lavori. Questo esempio è una delle premesse di tante promesse.

Uberto Fortuna Drossi
ex assessore
ai Lavori pubblici

Oggi ore 16.00
all' Ippodromo
di MONTEBELLO
(a Trieste, P.le De Gasperi 4 - Zona Fiera)

Premio EDI MOBILI

Tris Nazionale

la corsa milionaria

fatti baciare dalla fortuna all'Ippodromo di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Tradotto in italiano da Baldini & Castoldi il libro di Alexandrine de Mun, in arte Sophie de Vauréal*

La casalinga? È come un saggio zen

La ricerca di sé nell'uso gioioso e creativo dei riti della quotidianità

TRIESTE La guardi e pensi: ma chi l'ha mai detto che fare la casalinga è frustrante? Alexandrine de Mun è l'immagine luminosa della donna che vive le sue giornate senza noia, senza frustrazione. Perchè ha imparato a trasformare la fatica in energia positiva. Dribblando la ripetitività con il dono della creatività.

I riti del quotidiano, per lei, hanno assunto le sembianze di un percorso iniziatico. Passare la scopa sui pavimenti, lavare i piatti, riassettare la casa, cucinare, si sono trasformati in una ricerca pratica di sé, del proprio equilibrio interiore e del benessere fisico.

La trasformazione del quotidiano, Alexandrine de Mun l'ha voluta raccontare in un libro. Uscito prima in Francia, per le Editions Vivez Soleil, e tradotto adesso in italiano da Evelyne Giumelli e Maria Mercedes Kechler. Firmato con lo pseudonimo Sophie de Vauréal, «Lo zen della scopa» verrà distribuito nei prossimi giorni da Baldini & Castoldi. E mercoledì 16 ottobre, alle 18, sarà presentato dalla stessa autrice, e dalla Ragazza del Bar del «Barbiere della Sera», alla Libreria «Minerva» di Trieste, in via San Nicolò 20.

Questo libro, in realtà, Alexandrine de Mun, che vive a Trieste con le tre figlie Alba, Marie e Inès, l'ha scritto quasi dieci anni fa. «Poi, però, l'ho dimenticato. Anche perchè per quattro anni ho smesso praticamente di dormire. Inès, la mia terza bambina, non voleva saperne di stare tranquilla di notte. Ero così stanca che, a volte, quasi non ricordavo nemmeno il mio nome».

Lo «Zen della scopa» non è nato a tavolino. Alexandrine ha dovuto imparare da sola, con grande creatività e fantasia, a non farsi trascinare verso il baratro della depressione dall'infinita solitudine delle giornate passate a lavorare in casa. Nei piccoli gesti, nei movimenti sempre uguali, ha ritrovato la chiave per sintonizzare in armonia il corpo e la mente. Quasi fosse un saggio orientale proiettato, chissà come, nei panni di un'affascinante casalinga.

COMINCIA COSI'

Le cose sono molto più semplici di quanto non appaiano, ma sembra che tutti noi abbiamo una tendenza innata a complicarle, ad arrampicarci sui muri nel tentativo di raggiungere il benessere e la felicità che ci sfuggono così facilmente.

Alcuni vanno a meditare in luoghi isolati, altri si prendono le vacanze più belle pubblicizzate o investono in «beauty farm». Deleghiamo i nostri sogni a «guru» di ogni tipo e ci logoriamo in questa corsa verso il benessere fisico e mentale, simile a una fuga, a una proiezione di sé in un mondo migliore che sembra piuttosto un bel film.

Ma la vita di tutti i giorni non ha nulla di finto con i suoi obblighi, la sua routine, le sue abitudini (buone o cattive, esse tendono a diventare delle schiavitù) e spesso non assomigliano a ciò di cui crediamo di aver bisogno per sentirci bene e felici di vivere.

Basterebbe, però, fermarsi un attimo, partire dal centro, in questo caso da se stessi per emergere nello spazio che ci circonda: osservare con uno sguardo nuovo, riscoprire ogni gesto, sentirlo nascere dall'interno e assaporare il piacere che esso ci procura (il nostro corpo è docile ed esegue quel che gli chiediamo, il che potrebbe essere sufficiente per amare quel che facciamo). [...]

Sophie de Vauréal

Alexandrine de Mun fotografata da Andrea Lasorte.

Adesso, seduta nel salotto della sua splendida casa di Trieste, un gran sorriso illumina il volto di Alexandrine de Mun quando le si chiede di ripercorrere la sua storia. «A volte - spiega a mezza voce - mi sembra di essere la segretaria di me stessa. O, meglio, di quella Sophie de Vauréal che firma i miei libri». E il sorriso si trasforma in risata.

«Avevo 21 anni, vivevo a Parigi - continua -. Tutto il mondo era a portata di mano. Non serviva la patente, bastava prendere la metropolitana per arrivare dove volevo. Per incontrare gli amici, per raggiungere un cinema, per fare un giro senza una meta precisa».

E poi?

«Mi sono innamorata follemente di un italiano. Dovevo rimanere per 15 giorni a Venezia, poi ho conosciuto lui e mi sono fermata lì per due mesi e mezzo. Senza mai telefonare a mia madre. Un bel giorno, lei mi ha mandato un telegramma per comunicare che la mia iscrizione all'università era scaduta».

E allora?

«Ho dovuto rientrare a Parigi. Ma la storia d'amore, nonostante tutti i problemi legati alla lontananza, è andata avanti. Tanto che mi sono sposata e sono andata a vivere con mio marito in campagna, vicino a Bibione. La cosa che mi ha colpito subito è che il sole tramontava troppo presto. Molto prima che a Parigi».

Le mancava la città?

«Sì. Mi mancava la mia indipendenza, le mie radici culturali, il fatto di poter parlare con tanta gente. Mi sono trovata in una grande casa di campagna con mille cose da fare. E, in più, dovevo cucinare, pur essendo una pessima cuoca».

A casa sua non aveva mai fatto tutto ciò?

«No, a Parigi mi sembrava di vivere in una casa fatata. Dove tutto si preparava da sé. In campagna mi ha aiutata moltissimo l'intelligenza del cuore di una donna semplice, la signora Foscaro. Era diversissima da me. Per cultura, per età. Aveva sessant'anni, parlava solo in dialetto. Nella sua vita aveva lavorato tanto, fatto molti sacrifici. È stato osservando lei che ho capito la poesia del niente».

Del niente?

«Della quotidianità. Nelle cose di ogni giorno, nei lavori di casa, la cucina, nel dialogo con i figli, c'è una poesia fatta di tanto amore. Io venivo da un altro percorso di vita: i miei genitori erano divorziati, abitavo in una metropoli. Lì, in campagna, avevo solo mio marito, la signora Foscaro. Non sapevo guidare, mi mancavano i contatti con il mondo».

Così s'è trovata a creare un nuovo mondo.

«Avere una casa accogliente, in cui le persone che ami stanno bene, diventa una sorta di linguaggio personale. Un mondo che crei giorno dopo giorno. Ho cominciato a capire che l'energia che devi impiegare nella quotidianità è davvero enorme».

Poteva lasciarsi andare alla depressione...

«Alle esperienze negative, capaci di travolgerti, non ci credo. Ogni storia della tua vita, anche la più difficile, ti fortifica. Ti insegna qualcosa. Quando avevo quindici anni, per tre mesi sono rimasta bloccata a casa da un'epatite. Ecco, non appena mi sono sentita meglio ho voluto imparare a cucire. E mi sono creata un guardaroba incredibile. La saggezza cattolica insegna ..».

Che cosa?

«Che chi soffre molto è amato da Dio. Certo, lo trovo un po' esagerato. Però le difficoltà costringono le persone a maturare. A superarsi».

Di cattolici lei se ne intende...

«Nella mia famiglia c'è stato Albert de Mun, un parlamentare francese che ha inventato il cattolicesimo sociale dopo la metà del XIX secolo».

De Mun: una famiglia di nobili?

«I primi documenti sulla mia famiglia risalgono ai tempi della quarta Crociata. Il cognome deriva dal paese di Mun, che si trova nella zona dei Pirenei. Una zona di guasconi, gente di gran temperamento, ma anche formidabili bevitori e mangiatori. I miei antenati, dopo aver perduto il loro castello tra le fiamme, sono emigrati a Parigi».

A che punto ha scoperto la saggezza orientale?

«A quindici anni ho iniziato a praticare lo yoga. Mia madre era un' insegnante di questa disciplina orientale, quindi l'ho imparato in casa. Lei era protestante, s'era fatta cattolica, ma non ha mai vissuto la religione da bigotta. Anzi, ha saputo favorire la mia ricerca spirituale».

Ricerca spirituale che l'ha portata dove?

«A scoprire la fede. Quando Marie la mia seconda figlia, ha rischiato di morire, e soltanto un miracolo è riuscito a salvarla. Ecco, in quel momento ho capito che io sapevo pregare. E sentivo che, sopra di noi, dentro di noi, c'è un energia vitale che qualcuno chiama Dio, qualcun'altro Buddha o Allah».

Com'è arrivata a Trieste?

«I medici mi hanno detto che con Marie non potevo ritornare a vivere in campagna. Per lei serviva o l'alta montagna o il clima marino. Così, ci siamo trasferiti a Trieste. E qui, infatti, ha ripreso a stare bene».

Come si è sintonizzata con la città?

«Non è una città qualunque. Si percepiscono anche forti energie negative. Che, però, bisogna saper trasformare. Io ci vivo molto bene».

Ma davvero si sente una casalinga felice?

«Potrei anch'io correre dalla palestra alla piscina. Cercare sempre nuove occasioni di benessere fisico fuori di casa. Ma, in realtà, ho imparato a stare bene senza allontanarmi dalla mia quotidianità, dalle mie figlie. Posso salire e scendere le scale, passare la scopa, pulire i pavimenti. E, in quel momento, è come se il mio corpo parlasse. Tutti noi dobbiamo smantellare i falsi miti».

Quali, per esempio?

«Ci fanno credere in una vita regolata dal continuo desiderio di nuove cose. Di oggetti, di vestiti, che in realtà non ci servono. Sono inutili. È di pochissimo che abbiamo bisogno. Per esempio, di prenderci il tempo per fare bene certe piccole cose. Io, che non ero una brava cuoca, mi sono impegnata a fondo per imparare a cucinare».

Su questo si fondava l'insegnamento di George Gurdjieff.

«Mia madre l'ha conosciuto. Però a lei non piaceva una certa vena di fanatismo che lo circondava. Così, anche se era stata una delle prime ad avvicinarlo, ha finito per allontanarsi da lui».

Continuerà a scrivere?

«Certo, per me la scrittura è fondamentale. Ho fatto la traduttrice, ho lavorato nell'editoria. Adesso mi sto dedicando a un libro che si intitolerà "La Venezia dei veneziani". Sarà una ricerca dell'anima vera di questa splendida città. Ritrovata nelle parole di chi ci vive».

Alessandro Mezzena Lona

Lo zen della scopa si mette a punto giorno dopo giorno.

PREMI *È stato attribuito ieri dall'Accademia di Svezia il primo dei prestigiosi riconoscimenti per il 2002*

Il Nobel per la medicina ai tre «biografi» delle cellule

Gli studi di Brenner, Sulston, Horvitz aprono la strada a nuove cure contro cancro e Alzheimer

STOCCOLMA Il Premio Nobel per la medicina è stato assegnato ai ricercatori britannici Sydney Brenner e John E. Sulston e allo statunitense Robert Horvitz per le ricerche sull'influenza genetica sugli organi e sulla morte delle cellule. Il loro studio ha aperto la strada alla cura di diverse malattie.

John E. Sulston, 60 anni, di nazionalità britannica, vive a Cambridge, in Inghilterra. Ha stabilito un «albero genalogico» cellulare, che permette di seguire la divisione e la maturazione di ciascuna cellula durante lo sviluppo di un tessuto di Caenorhabditis elegans. Ha dimostrato che determinate cellule subiscono una morte programmata che si iscrive nel corso normale dello sviluppo e ha constatato la prima mutazione di un gene implicato nel processo della morte cellulare.

Robert Horvitz, 55 anni, americano, vive a Cambridge, negli Stati Uniti. Ha scoperto e caratterizzato i geni chiave che regolano la morte cellulare programmata nella Caenorhabditis elegans. Ha studiato come questi geni interagiscono nel processo di morte cellulare, e ha mostrato l'esistenza di geni analoghi nell'uomo.

Sydney Brenner, 75 anni, di nazionalità britannica, è nato in Sud Africa e vive a Berkeley, in California. Le sue scoperte risalgono al tempo in cui ha lavorato a Cambridge, in Inghilterra, e hanno gettato le basi dei lavori che si sono conclusi quest'anno, sulla regolazione genetica dello sviluppo degli organi e della morte programmata delle cellule.

E il «suicidio» programmato delle cellule, scoperto grazie ai tre nuovi Nobel, promette di diventare nei prossimi anni uno dei campi di ricerca più promettenti per mettere a punto nuove cure contro malattie nelle quali le cellule non riescono più a morire, come i tumori, o quelle nelle quali muoiono troppo, come Aids, infarto e Alzheimer.

Le ricerche di Sydney Brenner, Robert Horvitz e John Sulston hanno permesso così, quasi 40 anni fa, di osservare da vicino i segreti della vita. Il primo passo, reso possibile da Brenner negli anni '60, è stato osservare al microscopio un minuscolo verme trasparente, la Caenorabidis elegans: come in una sfera di vetro diventava possibile osservare cellule viventi mentre si dividevano e si sviluppavano all' interno di un organismo.

Quelle ricerche hanno permesso di comprendere in che modo da una cellula-uovo fecondata si può formare un organismo adulto, e come anche la morte, con il suicidio programmato delle cellule (chiamato «apoptosi»), sia altrettanto fondamentale per mantenere inalterato, in ogni organo, sempre lo stesso numero di cellule. Basti pensare che in un uomo adulto ogni giorno nascono più di mille miliardi di cellule e altrettante muoiono in modo programmato. E che nel feto umano la pelle che inizialmente si forma tra le dita viene eliminata grazie alla morte programmata.

Nello stesso modo viene eliminato anche l'eccesso di cellule nervose presenti nell' embrione, nei primi stadi di sviluppo del cervello. Il meccanismo del suicidio delle cellule era stato osservato per la prima volta nei girini, quando compiono la metamorfosi per diventare rane adulte.

Sulston e Horvitz sono i due scienziati che, con Brenner, hanno vinto il Premio Nobel.

Boncinelli: capiremo meglio i segreti dell'invecchiamento

TRIESTE Gli studi dei tre Nobel per la medicina ci aiuteranno a comprendere meglio i segreti dell'invecchiamento, delle malattie autoimmuni, dei tumori e dell'Aids. Questo il commento del biologo molecolare Edoardo Boncinelli, direttore della Scuola superiore di studi avanzati di Trieste.

«Il pricipale merito di Brenner - dice Boncinelli - è aver ideato agli inizi degli anni '70 il modello biologico del Caenirabidis elegans; si tratta di un vermetto di un millimetro che ha appena mille cellule attraverso lo studio del quale è stato possibile percorrere tutte le tappe del suo sviluppo, dalla cellula fecondata alle cellule adulte».

Non basta: grazie ai tre studiosi, è stato possibile individuare i geni che esistono anche negli organismi superiori che governano l'apoptosi, cioè la morte programmata delle cellule.

Edoardo Boncinelli

MUSICA *L'autore e interprete della scuola emiliana si è spento ieri, a 60 anni d'età, al Policlinico di Modena*

Bertoli, cantastorie «a muso duro»

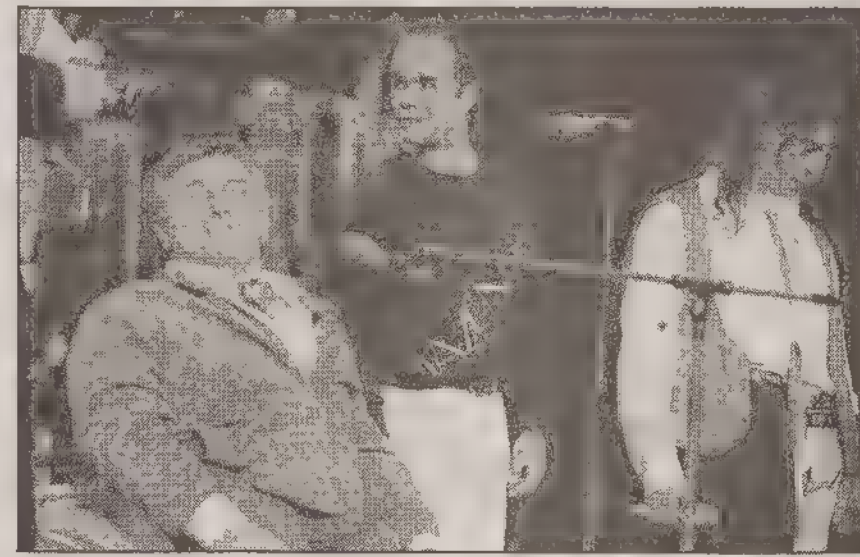
Sempre impegnato, volle partecipare a Sanremo nel '91, in sedia a rotelle

MODENA È morto ieri notte, al Policlinico di Modena, il cantante Pierangelo Bertoli. Aveva 60 anni. Tra i suoi successi ricordiamo «Eppure soffia», «Sera di Gallipoli» e «Per dirti t'amo», «A muso duro», «Maddalena», «Una strada», «Spunta la luna dal monte» (presentata al Festival di Sanremo del 1991 insieme ai Tazenda).

Bertoli era nato il 5 novembre 1942 a Sassuolo (Modena), dove viveva con la moglie Bruna e i tre figli, Emiliano di 22 anni, Alberto di 21, anche lui cantante, Petra di 16, alla cui nascita Bertoli aveva dedicato una canzone col suo nome. Tra le sue ultime apparizioni quella in primavera per il programma di Rete 4 «La domenica del villaggio» assieme a Caterina Caselli, anche lei sassolese. Poche settimane fa era tornato sul mercato discografico dopo quattro anni di assenza con un nuovo album, «Trecentouno guerre fa», con quattro brani inediti e la riproposta di alcuni suoi pezzi storici, tra cui «Pescatore».

Pierangelo Bertoli non ha probabilmente mai ottenuto i riconoscimenti che il suo coraggio e il suo talento meritavano. Entrato a pieno diritto a far parte di quella scuola emiliana che da Lucio Dalla a Gianni Morandi attraverso Francesco Guccini, Vasco Rossi arriva fino a Ligabue e ai gruppi del nuovo rock, Bertoli è stato un autore che conosceva bene il linguaggio della musica americana e che non ha mai diviso il suo lavoro artistico da un dichiarato impegno politico.

Fin dall'inizio aveva cominciato a occuparsi attivamente prima del sociale che della musica. Costretto su una sedia a rotelle, grazie all'interessamento del suo amico Francesco Guccini ha esordito nel '76 con un album dichiaratamente polemico intitolato «Eppure soffia».

Il suo momento di maggior popolarità è stato durante gli anni '80 quando ha interpretato la sua canzone più celebre, «Pescatore» insieme a Fiorella Mannoia e ha pubblicato anche un album antologico in cui tra l'altro rende omaggio a colleghi come Paolo Conte e Fabrizio De Andrè.

Proprio sul finire di questo decennio nel disco «Tra me e me» Bertoli ha inserito una canzone, «Sogni di rock and roll» dell'ancora sconosciuto Luciano Ligabue il quale è rimasto legato a lui da sincera amicizia.

Probabilmente la sua scelta più sorprendente è stata quella di partecipare al Festival di Sanremo, lui sulla sedia a rotelle, impegnato a sinistra, sul palco che rappresenta da sempre «la tradizione». Eppure, insieme ai Tazenda, pescò nel suo repertorio uno dei suoi maggiori successi, «Spunta la luna dal monte». In fondo in questa canzone così legata ad atmosfere folk c'è la sintesi di quella che è stata la musica di questo personaggio singolare che ha sempre goduto del rispetto assoluto anche dei più intransigenti artisti rock italiani come Modena City Ramblers con i quali ha anche collaborato: le tradizioni della sua terra (c'è più di un suo brano in dialetto) ma anche il rock americano e il country, più una certa vena poetica utilizzata per dare maggiore leggibilità al suo messaggio politico così lontano dai compromessi tipici dell'ambiente in cui Pierangelo Bertoli si era fatto strada davvero «a muso duro».

«C'era molta affinità tra le sue poesie e il mio lavoro» ha ricordato il cantautore napoletano Eugenio Bennato. «È grande - ha detto Luciano Ligabue: - grande la sua disponibilità nell'ascoltarmi, oltre 15 anni fa, grande il suo aiuto nel far partire la mia carriera, grandi le sue doti umane e artistiche. Adesso che se n'è andato diventa ancora più grande la sua lezione di forza e dignità».

«Con Bertoli - dice Beppe Carletti, leader dei Nomadi - ci conoscevamo e avevamo un buon rapporto: ci propose di incidere alcuni brani suoi, poi non se ne fece nulla». Maurizio Costanzo è «molto dispiaciuto»: «Pensavo di richiamarlo al mio "show", di cui è stato spesso ospite, ma il destino ha fatto prima di me».

pa bia.

Il cantautore Pierangelo Bertoli con la moglie al Festival di Sanremo del 1991 e, a destra, con il complesso dei Tazenda.

CINEMA *Protesta per le regole da «star» alla laurea ad honorem*

Fotografi in rotta con Benigni

BOLOGNA Contestazione e «ammutinamento» dei fotografi contro le rigide regole imposte dallo staff di Roberto Benigni a stampa e tv ieri durante la cerimonia di consegna della laurea ad honorem nell'aula magna dell'Università di Bologna. Il «diktat» non solo escludeva rigorosamente qualsiasi intervista ma concedeva riprese video e foto solo per il tempo strettamente necessario - vale a dire 3 minuti - e da una zona appositamente delimitata da dove fotografi e operatori sarebbero stati accompagnati all'uscita dagli addetti alla vigilanza. La libertà di ripresa è stata riservata infatti solo alla Melampo Cinematografica di Roberto Benigni e della moglie Nicoletta Braschi.

Roberto Benigni

Queste regole eccezionali, mai applicate in occasione delle precedenti lauree ad honorem, hanno spinto i fotoreporter a ribellarsi al «burattino Pinocchio»: in segno di protesta, hanno fatto entrare un solo collega che a nome di tutti ha scattato una sola foto di Benigni in cui il volto dell'attore è stato volutamente «criptato» (tecnicamente pixelato) per renderlo irriconoscibile. «Benigni sta commercializzando la sua immagine e ha imposto le proprie regole all'Università di cui è ospite», si sono lamentati i fotoreporter indignati.

I goliardi hanno pensato, invece, di rendere omaggio a Benigni regalandogli un asino in carne e ossa.

Domenico Paolella, 87 anni

Morto il regista di «Gran varietà»

ROMA Il regista Domenico Paolella, 87 anni, è morto ieri a Roma. Tra i suoi titoli più noti ci sono «Gran varietà» ('54), un film a episodi con Alberto Sordi e Vittorio De Sica, «Rosso e nero» con Chiari e Ninchi, «Destinazione Piovarolo» con Totà e «Maciste contro lo sceicco».

Documentarista di vaglia, Paolella si dedicò, a partire dagli anni 50, a film musicali («Canzoni, canzoni, canzoni» uno dei suoi maggiori successi), mitologici e d'avventura, realizzandone una quarantina e incontrando spesso il favore del pubblico.

In un club di Londra

Ecstasy a due anni per la figlia di Law

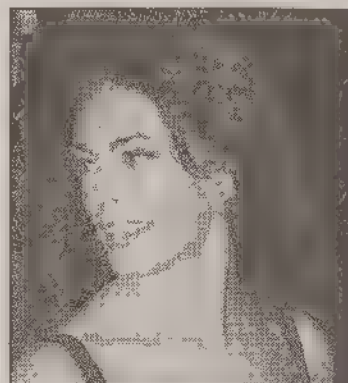
LONDRA Momenti di paura per Iris Law, la figlia di due anni degli attori Sadie Frost e Jude Law. Durante una festa per bambini in un esclusivo club londinese la piccola ha ingoiato una pasticca di ecstasy trovata sul pavimento. L'incidente è accaduto sabato pomeriggio a Soho House, un locale dove l'ingresso è consentito solo ai soci. Fortunatamente Sadie Frost si è accorta che la bambina stava mangiucchiando qualcosa ed è riuscita a tirarle fuori dalla bocca almeno parte della pasticca. Iris è stata portata in ospedale dove le è stata praticata una lavanda gastrica.

L'attrice negli Usa per girare un film con Brooke Shield e Chevy Chase

Mariti in affitto per la Cucinotta

PALERMO Maria Grazia Cucinotta torna negli Stati Uniti per recitare, insieme con Brooke Shield e Chevy Chase, in «Mariti in affitto», la pellicola d' esordio scritta e diretta da Ilaria Borelli e prodotta dalla Cristaldi Pictures.

Non è la prima volta che l' attrice si reca negli Usa: era già successo per «007 þ Il mondo non basta» accanto a Pierce Brosnan e «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» al fianco di Woody Allen.

Adesso la protagonista de «Il Postino» vestirà i panni di Maria, madre di due figli che vive fabbricando sandali di cuoio. Quando la donna si troverà in serie difficoltà economiche saraþ costretta ad emigrare negli Stati Uniti dove si eþ trasferito anche il marito (Pierfrancesco Favino) in cerca di fortuna.

«È una mamma e una manager þ così la Cucinotta descrive il suo personaggio - perchè, pur con due figli, riesce lo stesso a far quadrare i conti. Come Maria anch'io ho un carattere forte, cerco di reinventarmi ogni giorno e trovare nuove energie in me stessa».

Le riprese - interamente girate in alta definizione - saranno ambientate a New York e a Procida. La Cucinotta ha, intanto, finito di girare (in parte a Trieste) la fiction per Raiuno, che racconta la tragedia di Marcinelle dove l'8 agosto del 1956 in Belgio morirono, nella miniera di carbone Bois de Cazier, 136 italiani.

Maria Grazia Cucinotta

TEATRO *Sandro Mayer, direttore della rivista, debutta stasera come drammaturgo al «San Babila»*

Il silenzio dei sogni. Per «Gente» qualunque

Fonte d'ispirazione sono le lettere inviate al settimanale dai lettori

Elisabetta Gardini è fra gli interpreti del testo di Mayer.

ROMA Sandro Mayer, giornalista, scrittore, direttore del periodico «Gente», da oggi è anche drammaturgo. Debutta come autore stasera, al San Babila di Milano.

«Il silenzio dei sogni» è il suo primo testo teatrale, ma per lui solo un modo diverso per raccontare una storia, una di quelle semplici, verosimili, vicine alle storie di tutti i giorni, quelle che siamo abituati a leggere sulle riviste come «Gente».

Sono, infatti, le lettere inviate al giornale, una fonte d'ispirazione importante per Mayer, che non ha rinunciato così al fascino del suo mestiere, per gettarsi in questa nuova avventura che lo emoziona e lo coinvolge appassionatamente.

Una commedia della vita, l'ha definita l'autore, questa trama semplice e attuale, che intreccia le vite di vecchie e nuove generazioni nel confronto di sempre. Betta, giovane figlia di un editore miliardario, s'innamora di un ragazzo albanese, proprio uno di quei giovani costretti a lavare i vetri delle macchine ai semafori per sbarcare il lunario. In realtà il ragazzo è un valente violinista, ma ciò non basta a vincere le remore e i pregiudizi del padre di lei.

Scatta così la molla dei contrasti, ha inizio la crisi della famiglia che porterà i due coniugi, interpretati sulla scena da Renato de Carmine ed Elisabetta Gardini, a mettere in discussione il loro rapporto.

Gli argomenti sono importanti: ci sono le speranze di chi crede nel futuro, e i timori di chi ha invece solo sicurezze materiali, ci sono la ricerca di dialogo e di comprensione di fronte alla rigidità di chi ha raggiunto le proprie posizioni e non vuole perderle.

C'è insomma tutto un mondo interiore che nella famiglia trova il luogo ideale per esporsi e scontrarsi. E Sandro Mayer, da autore, non nasconde di credere in certi principi per i quali vale la pena lottare, come il trovare nell'amore la forza per tirarsi fuori da una depressione, e il vivere fino in fondo l'opportunità di amare.

A dare voce alle tante emozioni sul palcoscenico, una compagnia di provati attori, a partire naturalmente dal grande De Carmine, che recita accanto al figlio Leonardo. Con loro la Gardini nella parte di una madre che cerca di far breccia nell'animo del proprio marito per rompere il muro delle sue paure. Chiude il quartetto la giovane attrice Veronica Maya.

La regia è affidata a Fernando Balestra, che del suo approccio con il testo di Mayer, svela il fascino e il forte interesse che lo hanno guidato in questo nuovo lavoro: «C'è già nel bellissimo titolo - Il silenzio dei sogni - un che di misterioso, enigmatico, difficile da spiegare fino in fondo». Un ottimo spunto per tracciare il cammino di un allestimento che si preannuncia ricco di risonanze e riflessioni. Non resta che augurare, all'inedito Sandro Mayer, in bocca al lupo, come si usa in teatro.

na.ca.

Il format è già pronto

Paolo Bonolis sta progettando un «Saranno famosi» dedicato ai politici

ROMA L'idea è quella di selezionare in diretta, attraverso un gioco televisivo, i candidati alle varie cariche politiche. Il format, intitolato «Vota Antonio» e targato Paolo Bonolis e Stefano Magnaghi, è pronto da tre anni, ma la notizia che la News Corp di Rupert Murdoch ne prepara uno simile per il 2004 ha spinto i due autori a tornare alla carica.

«Il format - spiega Bonolis - è depositato da tre anni presso un notaio di Roma. Non conosco il progetto americano, so invece qual è l'idea mia e di Magnaghi: lavorare sul grande pasticcio della politica, giocando in chiave giustamente irriverente. Del resto, non vedo confine tra varietà e politica: il varietà è varietà 'tout court', la politica è un varietà sotto mentite spoglie». Dell'idea Bonolis e Magnaghi hanno «discusso con i vertici di Mediaset» ottenendone «segnali di interesse. Prima o poi credo che si farà. Certo, è necessaria una certa dose di coraggio: non si tratta certo di un programma sussiegoso sulla politica».

TELEVISIONE

Sabrina va a caccia di ex vip

ROMA Dov'è finito l'interprete dell'incredibile Hulk? Che fine hanno fatto i membri della famiglia Bradford? E l'uomo da 6 milioni di dollari? I personaggi del passato fanno capolino in «Matricole & Meteore», da stasera su Italia 1 con Enrico Papi e la «rediviva» Sabrina Salerno, l'ex maggiorata che vestirà i panni dell'inviata speciale a caccia di ex vip: «Sarò una James Bond in gonnella».

PRIME VISIONI

Il tecnothriller futuribile e angoscioso rende omaggio al genio dello scrittore americano Philip K. Dick

«Minority Report»: uno Spielberg che sembra Hitchcock

MINORITY REPORT
Regia di Steven Spielberg
Interpreti: Tom Cruise, Samantha Morton.
Usa, 2002.

Il grande successo di pubblico di «Minority Report» premia non solo uno dei migliori film di Spielberg, ma soprattutto uno dei più significativi degli ultimi anni. Bisogna tornare infatti a «Titanic» o «Matrix» per ritrovare un prodotto hollywoodiano così godibile e allo stesso tempo inquietante, pienamente immerso nel cinema ma anche nella propria epoca.

Il concetto di «pre-crime», e cioè della persecuzione di un crimine non ancora commesso, su cui è incentrato il racconto di Philip K. Dick da cui il film è tratto, sembra più che mai sentito negli Usa. Dice Spielberg: «Oggi gli americani sono disposti a rinunciare a molte libertà pur di sentirsi al sicuro. Al punto da concedere all'Fbi e alla Cia grandi poteri pur di neutralizzare possibili nemici». Ha fatto scalpore, la scorsa estate, l'arresto preventivo di un portoricano convertito all'islamismo, solo per aver raccontato in giro di voler attaccare gli States con un ordigno.

Ma l'attuale premessa tematica di «Minority Report» non basterebbe a farne un film così emozionante, e che riesce a parlare a tutti. Il segreto del magnetismo di questo film sta nello stile rétro, nella storia del cinema di cui è intriso. Cinema come macchina «pre-cognitiva» per antonomasia, in cui crediamo di poter vedere passato, presente e futuro.

Per questo tecnothriller futuribile e angoscioso, livido e malato nelle sue immagini monocromatiche, il regista dice di essersi ispirato a John Huston e alle pellicole «noir» anni '40. Come lì, infatti, il protagonista è un poliziotto ribelle e malinconico (bravo Tom Cruise con la barba lunga e la faccia tormentata) sull'orlo di una crisi nervosa, piantato dalla moglie e perseguitato dai sensi di colpa.

Si tratta della tipica angoscia postbellica che Spielberg - per parlare del nostro presente - combina quella con la paranoia anni '60 del complotto, mostrata ad esempio da Hitchcock in «Intrigo internazionale». E «Minority Report» corre veloce proprio come uno dei film di caccia e fuga del «mago del brivido» (ma c'è la caccia anche nel primo Spielberg di «Duel» e «Sugarland Express»). Appartengono a Hitchcock pure i temi moderni della «vertigine» del vedere e dell'essere visti, dell'immagine falsificata rivista come in un incubo (o come al cinema), della resa dei conti in luoghi turriti (ben prima che sulle Twin Towers). In fondo stavano già in quei film il nostro presente e la fantascienza di Dick, coi suoi problemi dell'identità, del reale e del verosimile: la vita è quella che viviamo o che pensiamo di vivere? Siamo burattini o burattinai?

Paolo Lughi

FOTOGRAFIE

Capolavori
dalle collezioni
Alinari

VON GLOEDEN

Trieste
Scuderie del
Castello di
Miramare

5 ottobre 2002
19 gennaio 2003

orario:
tutti i giorni
dalle 9,00
alle 18,45

Vale un ingresso ridotto
e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

ALINARI

in collaborazione con: IL PICCOLO

RASSEGNA *Parla Annamaria Ducaton, che al compositore ha dedicato un omaggio lungo un mese*

Mahler, una via verso l'Assoluto

Dice: «Fin da bambina mi sono sentita attratta dalla sua musica misteriosa»

Gustav Mahler

TRIESTE La pittrice Anna Maria Ducaton da molti anni ha un rapporto molto ravvicinato e personale con la musica di Gustav Mahler, che in lei è diventata progressivamente disposizione mentale, categoria filosofica, dimensione fantastica da cui partono le sue creazioni. La mostra appena inaugurata nelle sale espositive della Biblioteca Statale, in largo Papa Giovanni XXIII, porta il titolo emblematico «Del canto della Terra e dell'Assoluto» e qui Mahler rappresenta il filo conduttore che dà l'avvio a entrare nell'Assoluto collettivo universale, quello sentito dai grandi spiriti filosofici di ogni tempo.

Ma questa è solo la prima di una serie di manifestazioni artistiche, letterarie e musicali di cui la Ducaton è ideatrice e organizzatrice e che si svolgeranno nella nostra città per tutto il mese di ottobre.

Da quando ha scoperto questo filo diretto con Mahler?

«Fin da bambina – dice Anna Maria Ducaton – mi sono sentita attratta dalla sua musica seducente e misteriosa, ma è dal 1981, con la mostra alla Galleria Cartesius «Mahler, Quinta Sinfonia» che si è realizzata una full immersion nel cosmo mahleriano (allora contestualmente con le mie opere si poteva anche fruire dell'ascolto musicale). Dopo una quindicina di anni è avvenuta in me una maturazione profonda che mi ha portato alla prima mostra sul «Lied von der Erde» al Circolo Generali e, quindi, si è dilatata nelle successive esposizioni goriziane in cui queste tematiche apparivano ulteriormente estese e approfondite, soprattutto da un punto di vista introspettivo».

Come si è arrivati all'attuale manifestazione ambientata a Trieste e rivolta non solo a Mahler ma anche agli altri illustri suoi contemporanei?

«Sono stata spinta dall'amore per la mia città nella consapevolezza della sua centralità nella cultura europea e della funzione di crocevia fra i popoli. Questi "altri" hanno avuto tutti un rapporto con Trieste, per esempio si tratta di musicisti come Franz Lehar e Strauss che hanno diretto qui. Ma ci saranno pure importanti presenze letterarie come quella di Kafka nel racconto di Sergio Miniussi «L'avvocato praghese», le liriche di Rilke e la proiezione di importanti pellicole fornite dalla Cappella Underground come «Bride of the Wind» (La sposa del vento) sulla storia di Alma Schindler, la moglie di Mahler, «Nora» il film sulla compagna di Joyce, girato a Trieste...».

L'artista triestina Annamaria Ducaton.

Come proseguirà questo suo percorso? Intende continuare nel parallelismo col mondo musicale?

«Indubbiamente la musica è un filo conduttore verso l'introspezione individuale ma anche universale. Cosa sarebbe il mondo senza di lei? Tutto è musica ed energia, anche la pittura».

Liliana Bamboschek

Con Principe a ruota libera nel mondo delle sette note

TRIESTE Chi si aspettava un intervento scientificamente erudito, conoscendo la levatura degli scritti di Quirino Principe, sarà rimasto deluso: il musicologo ha scelto il tono leggero e personale per rivolgersi a un pubblico che sente amico, perché conterraneo.

La conferenza, con audizione musicale, si è svolta nella sala dell'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz, nell'ambito della manifestazione «Mahler e gli altri», organizzata dalla Biblioteca Statale di Trieste su idea di Annamaria Ducaton.

Quirino Principe ha iniziato spiegando la genesi dei suoi innamoramenti musicali, frutto di incontri casuali con alcuni autori, ma diventati talmente intensi da coinvolgere anche la dimensione corporea.

Principe sostiene, infatti, che la musica si gusta con i cinque sensi, e collega delle sensazioni olfattive o visive all'opera di ogni compositore.

Così il profumo dei dolci triestini gli richiama in modo proustiano «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss, o la luminosità degli impressionisti le «Liriche per voce e orchestra», di Hector Berlioz.

Il linguaggio musicale di Gustav Mahler, invece, schiude l'intera visione di un mondo. Principe si era chiesto il perché del coinvolgimento, dello strano senso di affinità provato per questo autore e poi ha capito: la sua musica «somiglia a questa nostra regione, alle colline con le chiese dalla cupola a cipolla; segno di Mitteleuropa, all'aria, al colore delle nostre città».

Il suo incontro con Strauss avviene quand'era adolescente: nel «Don Giovanni» sentiva «un senso di libertà e vitalismo, una musica che mima l'adrenalina, le tempeste ormonali che investono la giovinezza».

Il musicologo Quirino Principe.

La scintilla però scocca negli anni Cinquanta, perché «mi ricorda la casa, i momenti di festa, i Natali dell'infanzia, gli interni ben ordinati e pieni di eleganza».

L'approccio con Berlioz è casuale ma folgorante: «la sua orchestrazione è miracolosa... il «Romeo e Giulietta» un capolavoro assoluto, c'è dentro lo spirito della lettura di Shakespeare visto da un francese, un uso dell'armonia e un'acutezza di timbri che danno i brividi.

Ma cosa unisce questi tre nomi, oltre alla passione suscitata nel musicologo? «Sono tre irregolari, che non vanno al passo coi tempi». Solo Mahler, nonostante i veleni che lo circondano, riesce a realizzarsi in vita; Berlioz è il più sfortunato, non trova il suo compimento: ancora oggi in Italia non viene riconosciuto come uno dei massimi compositori moderni. Di Strauss poi è stato detto tutto il male possibile: «Scrive una musica ottocentesca, non esprime la crisi epocale, ha uno stile ibrido, composito, un po' classico, un po' wagneriano, quando non è mozartiano». Ma il genio, si sa, è indifferente alle «severe leggi del tempo».

Giorgetta Dorfles

«Big Bang Circus» alla Sala Tripcovich

Piccola storia dell'universo

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich si rappresenterà l'opera contemporanea in un atto di Claudio Ambrosini «Big Bang Circus - Piccola Storia dell'Universo», su libretto dello stesso Ambrosini e di Sandro Cappelletto con la direzione di Marcello Panni e la regia di Christine Dormoy. Nata da una coproduzione della Biennale di Venezia con il Teatro Verdi di Trieste e con il sostegno di Unesco Venice Office, «Big Bang Circus» ha debuttato il 20 settembre a Venezia.

Dedicata alla memoria di un famoso astrofisico inglese, Dennis Sciama, mette in scena, con un'orchestra, una compagnia di canto e un presentatore, la prima e fondamentale storia dell'universo, quella della sua nascita: come gli uomini l'hanno immaginata, a tutte le latitudini, e come gli scienziati l'hanno descritta, continuando tuttora a interrogarsi sul dubbio e sulle possibilità di quell'origine.

Dagli indiani navajo agli antichi egizi, dagli inouit agli aztechi e ai fenici, «Big Bang Circus» intreccia, in una sorta di «enciclopedia dei miti», le leggende che tutti i popoli della terra hanno elaborato per raccontare la stessa storia.

A evocare e rappresentare quelle immagini meravigliose, quei nomi, quelle idee che i primi uomini hanno espresso per raccontare la nascita dell'universo sono le voci dei cantanti, individui e coro, protagonisti e testimoni: il soprano Sonia Visentin, il mezzosoprano Paola Seno, il tenore Leonardo De Lisi, il basso Abramo Rosalen, guidati dalla presenza di un presentatore-imbonitore, Marco Zannoni.

Una scena dell'opera.

La trama musicale e sonora che compone l'opera vuole esprimere un'identica vastità di percorso: dal rumore arcaico di un sasso roteato con un filo nell'aria, al suono strumentale, all'«irradiazione sonora» dell'elettronica. Un circo dello spazio e del tempo, in un procedere della narrazione per moto retto e circolare, per successioni e per associazioni che scavalcano le scansioni cronologiche.

Venerdì al via la stagione

Prosa e musica a Latisana

LATISANA È stato presentato ieri il cartellone di prosa e musica del Teatro Odeon di Latisana, che si inaugurerà venerdì con un concerto jazz dell'Al Foster Quartet.

Fra i protagonisti della stagione: Gianrico Tedeschi (in scena il 7 novembre con «Il medico per forza»), Marco Paolini, Ottavia Piccolo, la Karmelòs Orchestra, Silvio Orlando (il 16 dicembre con «Eduardo al Kursaal») e Michele Placido, in scena il 10 febbraio n ei panni di Otello.

APPUNTAMENTI

Silvestri, Carboni, Jovanotti attesi al Barcolana Festival

TRIESTE Oggi alla trattoria da Spetic, strada di Fiume 425, Daniele live. Domani THC Live; giovedì Daniele Live; venerdì Gianfry & Flavio Furian.

Giovedì alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Daniele Silvestri; aprono la serata Specializzati, Dlh Posse e HardDiskaunt.

Venerdì alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Luca Carboni (aprono la serata Jam House, Trabant e Triba). Ingresso gratuito.

Sabato alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Jovanotti (aprono la serata Roy Paci, Amari e Soulest). Ingresso gratuito.

Domenica, nella chiesa B.V. del Soccorso, concerto del soprano M. Prizzon e dell'organista M. Bravin.

PORDENONE Giovedì alle 21, al Deposito Giuliani, concerto di Marina Rei.

VENETO Giovedì alle 22.30, al New Age (Roncade, Treviso), serata con The Music e Valentina Dorme (venerdì Alessio Bertallot).

12 film in versione originale ANGLOAMERICANI al cine ARISTON Trieste
Mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre SPIDER MAN (Usa 2002)
Giovedì 24 ottobre POSSESSION Una storia romantica con Gwineth Paltrow (Usa-Gb 2002)
Mercoledì 6 novembre SPY GAME (Gb 2002) con Brad Pitt e Robert Redford
Giovedì 5 dicembre L'ERA GLACIALE (Usa 2001) Il più bel cartoon del nuovo millennio
Venerdì 10 gennaio 2003 UNFAITHFUL (Usa 2002) con Richard Gere
Giovedì 30 gennaio 2003 IL SIGNORE DEGLI ANELLI La compagnia dell'anello (Nuova Zelanda 2002)
SEGUIRANNO:
- RED DRAGON con A. Hopkins
- FEMME FATALE di B. De Palma
- BLOODY SUNDAY
- IL MIO GROSSO MATRIMONIO GRECO
Programma completo alla cassa dell'Ariston Informazioni tel. 040/304222

Alta qualità all'ARISTON
OGGI ultimo giorno CALLAS FOREVER di Franco Zeffirelli
Oggi, domani e giovedì IL PRINCIPIO DELL'INCERTEZZA di Manoel de Oliveira
Da venerdì POSSESSION Una storia romantica con Gwineth Paltrow
Programma alla cassa

Banana Bar
AUTOPORTO SEZANA (Slo)
Night Club
APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLO E PRIVÈ
INFO 00386/5/7342627

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietteria Teatro Verdi: 9-12, 16-19; Sala Tripcovich: 9-12, 16-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica, lirica e di balletto 2002-2003. «Big Bang Circus - Piccola storia dell'Universo», opera contemporanea di Claudio Ambrosiani, oggi ore **20.30** (turno A) e mercoledì 9 ottobre ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, e della Sala Tripcovich, orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Numero verde 800-554040.** Informazioni online **www.ilrossetti.it.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - Tel. 040/948471. Ore 16.30 «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10:** «Callas Forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant, Jeremy Irons, Gabriel Garko. Ultimo giorno. **N.B.:** solo oggi ingresso unico 5 euro.

ARISTON. Anteprima. Ore **22.15:** «Il principio dell'incertezza», di Manoel de Oliveira, dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro del grande maestro portoghese. Dell'eterna debolezza maschile, dell'intelligenza e della scaltrezza femminile, della vacuità dei rapporti di coppia... **N.B.:** oggi ingresso unico **5 euro.** (Si replica domani e giovedì con inizio ore **17.15, 19.35, 22).**

ARISTON. Versione originale angloamericana. Da ottobre a giugno 12 film in v.o., s'inizia mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre con: «Spider Man» di Sam Raimi, con Tobey Maguire. Informazioni alla cassa, telefono 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. CARTONE ANIMATO. Solo ore **16.45** e **20.30:** «Johan Padan a la descoverta delle Americhe» liberamente tratto dal testo teatrale di Dario Fo. La voce di Johan Padan è di Fiorello. Durata 83'. **Oggi 5 euro.**

EXCELSIOR. Solo ore **18.30** e **22.15:** «The Tracker - La guida». Dal regista di Bad Boy Bubby l'ultimo film presentato in Concorso alla 59.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Nell'outback australiano la sfida tra tre poliziotti bianchi e la guida aborigena. Durata 98'. **Oggi 5 euro.**

EXCELSIOR E ASS. ITALO-AMERICANA. Inizio della rassegna in lingua inglese il 10 ottobre con «A Beautiful Mind». Da lunedì a giovedì saranno in vendita gli abbonamenti anche presso il cinema Excelsior dalle ore 20.15 alle 22.30.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. **Oggi 5 Euro.**

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.45** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ipotesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «People I know» con Al Pacino e Kim Basinger. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult». **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Solo alle **16.45,** dalla Disney, «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. 18.30, 20.20, 22.15: «The dangerous lives of altar boys» (la suora cattiva con i ragazzini) con Jodie Foster. Il film «shock» che ha sconvolto l'America. V. 14. Ult. giorno. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prezzi ridotti per tutti. 19, 21.30: «11 settembre 2001», 11 diversi sguardi perché la tragedia non è solo a New York.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20: «A time for dancing». Solo **22.10**: «Bad company - protocollo Praga»). A € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ipotesi di reato»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Samuel L. Jackson, Ben Affleck. «The dangerous lives of altar boys»»: **20.** «People I know»: **18.10, 20.10, 22.10:** con Al Pacino. «Possession - Una storia romantica»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40:** con Gwyneth Paltrow. «Johan Padan a la discoverta de le Americhe»: **16.40.** «Minority report»: **16.20, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II»: **16.50, 18.40, 20.30, 22.20** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Le grand bleu»: **17.40, 22.15** con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore»: **18.30, 20.25, 22.20** di Michele Placido. Con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20** di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con Hugh Grant. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002-2003 (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti: sottoscrizione nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: **17.15, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Ipotesi di reato»: **17.30, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «People I know»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Experiment»: **17.20, 20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger.

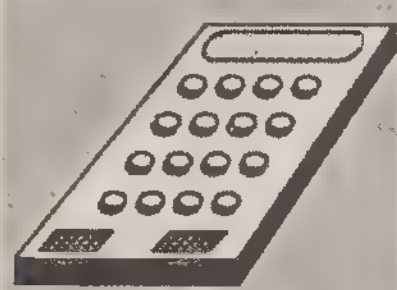
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Le Grand Bleu», con Jean Reno. Regia di Luc Besson.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Dangerous lives of altar boys» con Jodie Foster.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.30, 20, 22.10: «Ipotesi di reato».

Sala 3. 16.50: «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra»; **18.45, 21.45:** «Laissez-passer».

TELECOMANDO

Francesco, un piccolo capolavoro mancato

di Giorgio Placereani

All'inizio del film tv «Francesco» di Michele Soavi (prima puntata domenica su Canale 5) un vecchio spaventa i bambini, fra cui i piccoli Francesco e Chiara, con uno spettacolo di lanterna magica – a proposito, esisteva già, intorno al 1192?

Questo è evidentemente autoreferenziale: il film tv allude a sé stesso in quanto cinema. Rischia tuttavia di essere più vero di quanto pensino gli sceneggiatori; infatti col «Francesco» di Soavi lo spettatore è portato a ripetersi mentalmente «È solo un film».

Perché «Francesco» è sicuramente elegante come prodotto cinematografico / televisivo, superiore alla media dei film tv, ma non riesce a trasmettere granché dal punto di vista mistico e spirituale, e questo per la storia di un santo non è il massimo dei complimenti. In altri termini c'è una discrasia fra la regia, ch'è senz'altro buona, e la sceneggiatura, che è discutibile (è irrilevante qui che anche il regista figuri fra gli sceneggiatori).

Guardiamo prima il bicchiere mezzo vuoto. La sceneggiatura mostra una «voglia di contemporaneità», in parte anche inconscia, che fa svaporare tutta la densità mistica della storia del santo (naturalmente mentre scriviamo abbiamo visto solo la prima puntata).

Già le scene iniziali nella foresta sono piuttosto belle ma hanno poco a che vedere con quella sensibilità che più tardi ispirerà il «Cantico delle creature». Sembra esserci piuttosto una sorta di panteismo che a questo recensore ricorda fortemente lo splendido recente cartoon orientale «Princess Mononoke»: davvero in questa foresta puoi incontrare i Kami del Giappone più che il «bon Signore» del Cantico.

Il dialogo del film tv appare laico ante litteram («Francesco, ma davvero tu vuoi rovinare la tua vita per ricostruire una chiesetta di campagna?»). Di conseguenza quando Francesco butta giù la campana oppure scassina lo scrigno del padre per dare i soldi ai poveri, si sente qualcosa del ragazzo terribile d'oggi più che del santo medievale. Certo, Francesco non è un no-global: non picchia la gente, non cerca di linciare nessuno, non incendia negozi. Tuttavia si direbbe che alcune battute nascondano una sorta di accenno in quel senso – il che va male perché è pura modernità. In questo modernismo vacuo si perdono alcune idee forti del racconto, come il collegamento implicito fra la prigione e i lebbrosi (la campanella, la richiesta delle bende).

Raoul Bova-Francesco.

E ora guardiamo il bicchiere mezzo pieno. Michele Soavi è, come Battiato, uno dei pochi registi tv italiani dotati di uno stile marcato e convincente (i più invece paiono decisi ad annullarsi nel mezzo). Val la pena di ricordare che Soavi si era già tuffato nel Medioevo nella parte iniziale del suo bellissimo horror «La chiesa» Questo regista ha un forte gusto figurativo, e in «Francesco» lo dispiega tutto: la mimetizzazione nella foresta, che trasforma i ragazzi in elfi; Francesco derisoriamente ricoperto di vernice dorata dopo il litigio col padre; la confusa battaglia medievale, col nemico dall'elmo cornuto, allusione allucinatoria al diavolo; la comparsa del viso di Cristo sotto il terriccio che copre la croce... Nelle scene della prigione la bella fotografia di Gianni Mammolotti cerca addirittura echi caravaggeschi! Così la sciocca scena romantica, veramente da spot, tra Francesco e Chiara si fa presto dimenticare. Con una sceneggiatura più intensa (e magari un miglior interprete dell'onesto Raoul Bova) poteva uscire un piccolo capolavoro.

OGGI IN TV

«Copycat» di Jon Amiel su La7

La Weaver indaga su omicidi in serie

I film

«Nestore - L'ultima corsa» (1994) di Alberto Sordi (Retequattro, ore 16.50). Un vecchio vetturino «dovrebbe» mandare il suo cavallo al mattatoio e ritirarsi in un ospizio. Ma non si rassegna e fa di tutto per salvarlo. Con Alberto Sordi e Matteo Ripaldi.

«Copycat - Omicidi in serie» (1995) di Jon Amiel (La7, ore 21.30). Per braccare il serial killer che si ispira ai mostri della cronaca nera, la poliziotta M.J. Monahan chiede aiuto alla psicologa Helen Hudson... Con Sigourney Weaver *(nella foto)*, Holly Hunter e Dermot Mulroney.

«Zebra Lounge» (2000) di Karl Skogland (Raidue, ore 22.40). Una giovane coppia, annoiata dalla propria banale esistenza vissuta in un tranquillo sobborgo, decide di passare una serata diversa con una coppia incontrata al «Zebra Lounge». Ma... Nel cast del thriller Kristy Swanson e Stephen Baldwin.

«8 mm - Delitto a luci rosse» (1999) di Joel Schumacher (Retequattro, ore 23.25). L'investigatore Tom Welles viene chiamato dalla vedova di un ricchissimo industriale perché rintracci l'attrice di uno «snuff», un porno sado-maso in 8 mm. Con Nicolas Cage e Joaquin Phoenix.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Cinema mitologico a «Novecento»

Le storie di Sonia Maino, la principessa indiana di origine italiana moglie di Rajiv Gandhi, figlio di Indira, Sandra Milo e la storia del cinema mitologico italiano saranno in primo piano nella puntata odierna di «Novecento», il programma condotto da Pippo Baudo. Tra gli ospiti Vanessa Gravina, Davide Sassoli, Elena Sofia Ricci e Carlo Giuffrè, Giuliano Gemma e Kirk Morris, uno dei protagonisti di «Maciste», e Liana Orfei. In scaletta: interviste alla madre di Sonia Maino, Paola Predebon e la sorella minore di Sonia, Nadia Maino.

Retequattro, ore 8.45

Anoressia nervosa a «Vivere meglio»

Oggi «Vivere Meglio», il programma quotidiano dedicato a salute e benessere ideato e condotto da Fabrizio Trecca, si occuperà di anoressia nervosa con il professor Ezio Di Flaviano, primario del Centro Disturbi Alimentari Villa Pini d'Abruzzo e il professor Leonardo Moretti, psichiatra. Si parlerà anche di vini bianchi e rossi con il professor Aldo Bertelli, farmacologo; Giuseppe Trapani, specialista enterologo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.40 NOVECENTO. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.05 RAINOTTE
2.10 GOCCE D'AMBRA. Film (drammatico '97). Di Joe Holland. Con Lenny Van Dohlen, Rae Down Chong.
3.45 L'INAFFERRABILE RAINER. Telefilm.
4.45 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.25 DALLA CRONACA
6.30 LA VOCE - INCONTRO CON.... Con Stefania Quattrone.
6.40 ANIMA E IMMAGINE
6.45 BUONGIORNO AUCKLAND
7.15 GO CART MATTINA
8.45 L'ALBERO AZZURRO: ISOLA BALENA
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Il destino"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.25 TG2 MEDICINA 33
10.35 METEO 2
10.40 TG2 MATTINA
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO MARTEDI'
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.25 ART ATTACK
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Inferno sull'A4" (seconda parte)
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Dottor Morte"
22.40 ZEBRA LOUNGE. Film (thriller). Di Karl Skogland. Con Kristy Swanson, Stephen Baldwin.
0.10 TG2 NOTTE
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA. Con Giulio Guazzini.
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
8.30 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 GEO & GEO. Documenti.
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Ti amo Rosey Malone"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT
16.05 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.15 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 REPORT
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLOB PRESENTA: BERLUSCONI CONTRO TUTTI - 4
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - LA GALLERIA BORGHESE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELISTI PER CASO. Documenti.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un weekend di terrore"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Bulli e pupe"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm. "Pirati della strada" "Coraggio di parlare"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Mentalita' vincente"
9.30 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Film tv (avventura '93). Di Fred Gerber. Con Paul Gross, David Marciano.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un poliziotto all'asilo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una rivolta razziale"
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Una ragione per vivere"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.38 ALWAYS POKEMON: THE JOHTO JOURNEY
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.23 ALWAY POKEMON: THE JOHTO JOURNEY
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'incantesimo"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Dove c'e' Willy c'e' speranza" (prima parte)
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Calyps e banane"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 M & M - MATRICOLE E METEORE. Con Enrico Papi.
23.15 STASERA BEATLES - 40 ANNI DOPO
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.40 MILLENNIUM. Telefilm.
2.35 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.00 LA VERA STORIA DI JOHN LENNON. Film tv (drammatico). Di David Carson. Con Philip McQuillan, Blair Brown.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Tre squaw in pericolo"
8.05 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 NESTORE - L'ULTIMA CORSA. Film (commedia '94). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Matteo Ripaldi.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SENZA RETE. Con Paolo Liguori.
23.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Bugia"
23.25 8 MM - DELITTO A LUCI ROSSE. Film (thriller '99). Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage, Christopher Bauer.
0.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 DELITTO D'AMORE. Film (drammatico '74). Di Luigi Comencini. Con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Brizio Montinaro.
3.50 IL CANTO DELLA VITA. Film (drammatico '45). Di Carmine Gallone. Con Alida Valli, Carlo Ninchi.
5.05 VIVERE MEGLIO (R)
5.50 STORIE DELL'ALTRO SECOLO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO (R)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 LADY "L". Film (commedia '65). Di Peter Ustinov. Con Sofia Loren, Paul Newman.
15.50 N.Y.P.D., Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 COPYCAT - OMICIDI IN SERIE. Film (thriller '95). Di Jon Amiel. Con Sigourney Weaver, Holly Hunter.
23.50 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
23.55 TG LA7
0.05 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.05 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.00 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta (R).
2.30 DUE MINUTI UN LIBRO
2.35 8 E MEZZO (R)
3.35 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
12.00 MAIGRET, L'ISPETTORE SFORTUNATO. Scenegg.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
14.00 BASKET: SOLARI GORIZIA
16.00 DAKTARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 T&T. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI
20.30 CITTA' PORTO
20.45 SILENZIO NEL DESERTO. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.05 BASKET: FABRIANO BASKET - PALL. TRIESTE
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET: SOLARI GORIZIA
2.30 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
10.30 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.33 SPORT IN... SERA
20.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 UN OSPEDALE IN EUROPA
21.00 COWBOY. Film (western '58). Di Delmer Daves. Con Jack Lemmon, Glenn Ford.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT IN... SERA
0.05 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 ANTICHI GUERRIERI: GLI HIGHLANDERS. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72). Di Robert Benton. Con Jeff Bridges, Barry Brown, John Savage.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 LO SQUATTRINATO. Film (musicale '68). Di George Sidney. Con Tommy Steel, Julia Foster.

RETE A

11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
12.00 ENERGY
19.30 INBOX
20.30 EUROCHART
21.30 100% BLACK
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DEL MESODI'
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TG DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
11.05 CIAO ITALIA: VALLE DI CADORE
12.15 LA FRESCA ESTATE
13.30 A NOVE COLONNE
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TG DEL NORDEST
20.05 LE OSTERIE
21.00 BLOCK NOTES
22.10 5 DOMANDE A... ITINERARI ISRAELIANI
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).

MTV

10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING DESTINY'S CHILD
19.00 MUSIC NON STOP
19.30 AN HOUR WITH MOBY - SPECIALE
20.30 COUNTDOWN TO MTV LIVE WITH MOBY
21.00 MTV LIVE WITH MOBY
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 T AND T. Telefilm.
9.00 FILM TV. Film tv.
10.50 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 T AND T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 TIRO INCROCIATO. Film (poliziesco '78). Di Stuart Rosenberg. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
22.55 MODELS INC.. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 HOLLYWOOD COP. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film.
22.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
23.00 EUROPA DOMANI

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.45 SETTIMA
12.00 RASSEGNA STAMPA
12.30 I SANTI DEL POPOLO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
21.00 DA SAT 2000
21.30 AL TOP
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA
23.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzion per l'uso, 6 20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7 34 Quest one d. so d ; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport, 10.00: GR1 (11 00); 10 03. Questione d Borsa, 10.30 GR1 Titoli; 10 37 Il Baco del Millenn o, 11.00: GR1 Spettaco i, 11 30. GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12 00 GR1 - Come vanno gli affari, 12 10 GR Reg one; 12 30. GR1 Tito i, 12 35. Radio a colori, 13.00 GR1, 13.24. GR1 Sport, 13.27. Parlamento news, 13 35. Hobo, 14.00: GR1 Medicina e Societa', 14 10. Con parole mie; 14 30 GR1 Titoli; 15 00. GR1 Scienze; 15 05: Ho perso i. trend, 15 30 GR1 - Titoli; 16 00. GR1 Come vanno gli affari; 16 05 Baobab (notizie in corso), 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30. GR1 - Titoli Affari; 18 00. GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1; 19.30: GR Affari, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.45: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5 50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6 01. il caffe' d. Max e Roby; 6 30: GR2 (07 30-08.30-10 30), 7 54 GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 47 Le tigri di Monpracem, 9.00: Il ruggito del conigl o, 11 00 Il Cammello di Rad odue, 12 30 GR2 (13.30-15 30-17 30), 12 47: GR Sport 13.00 28 minuti; 13 40: Viva Rad o2, 15.00. Atlantis; 17.00. Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.36: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R), 4.10: Solo musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica, 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10 30: Il Terzo Anello: Primedonne; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00 concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00. Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30 Umbria Jazz 2002; 22.30: Slam Poetry; 0.15: Esercizi di memoria; 2 00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza; 8.50: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incantesimi in biblioteca, di Evelina Umeki; 14.20: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto; Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 25 puntate. Regia Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Pot-pourri; 18: Globalizzazione; 18.35. Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità. 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8 15, 10 15, 12 15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino G u iano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual D. Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20 30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0 01 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora, dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SORTEGGIO UEFA

Fenerbahe, Stella Rossa e Liberec per la Lazio, Fulham, Besiktas e Partizan Belgrado per il Parma: queste le piu' pericolose avversarie che le squadre italiane rischiano di incontrare al secondo turno della Coppa Uefa (in programma il 31 ottobre ed il 14 novembre), il cui sorteggio si svolgeraà oggi a Nyon (Svizzera).

OGGI IN TV

6.45 Raidue: Buongiorno Auckland
14.00 Telequattro: Basket: Solari Gorizia
16.00 Raitre: Rai Sport
16.05 Raitre: Ciclismo: Campionati mondiali su strada
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L altro sport di Antenna Tre Trieste
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.00 Rete 4: Senza rete
22.00 Telechiara: Griglia di partenza
23.05 Telequattro: Basket: Fabriano Basket - Pall. Trieste
23.35 Telefriuli: Sport in... sera
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

TRATTATIVE GENOA

La possibile cessione del Genoa è stata discussa in un incontro ieri in un albergo del centro di Milano, tra il presidente della società rossoblù, Luigi Dalla Costa, e quello della Pro Sesto, Luca Pasini, a capo dell' omonimo gruppo edile. La riunione si è conclusa intorno alle 17. L'incontro è stato interlocutorio, ci sono anche altre cordate in lizza.

SPORT

CALCIO Triestina: i colleghi lo hanno votato a Coverciano quale miglior allenatore della serie C

Rossi sulla panchina d'argento

«Un premio da onorare nel tempo». L'«oro» al mister del Chievo

L'emozione del tecnico di Aquileia

Del Neri: «I progetti validi e le buone idee pagano sempre Il mio modello resta Sacchi»

FIRENZE Come Capello, Lippi, Zaccheroni, ovvero tutti tecnici da scudetto. Ma la panchina d'oro di Gigi Del Neri da Aquileia (ma ha la casa a Ronchi) assume anche un altro significato: «Il mio calcio è passione, il mio modello è sempre stato Sacchi». Il tecnico del Chievo-rivelazione stringe tra le mani il premio assegnatogli dai colleghi e sogna forse che stavolta abbia un valore diverso: ovvero sia l'auspicio di un gioco più divertente, dopo la delusione mondiale e un campionato in cui l'unico bagliore di spettacolo era appunto quello della sua favola veronese. Con un motto: «Mai sacrificare la fantasia».

In un momento in cui torna il dibattito tra due filosofie, quella del bel gioco e quella dell' essenziale che porta al risultato, il pragmatismo dell'Inter si contrappone allo spettacolo del Milan, Del Neri va oltre al concetto del bel calcio e dice: «La pressione lasciamola agli altri, noi ci teniamo la nostra passione. Il Chievo ha dimostrato che idee, entusiasmo ed una buona società regalano soddisfazioni».

E emozionato Del Neri. «Questo premio arriva dopo 2 anni di un ottimo lavoro - ha detto ricevendo la panchina d'oro 2001-2002 - Voglio dedicarlo ai colleghi, ai miei giocatori, alla società e alla famiglia che ha sempre creduto in me dicendomi che sarei stato in grado di fare questo lavoro a ottimi livelli. Sono emozionato e cercherò di onorare questo premio». Meriti, un club modello e la buona stella: questi, secondo il tecnico del Chievo, gli elementi che lo hanno portato al premio come miglior tecnico della passata stagione. «Ho avuto la fortuna di lavorare con una buona società e poi mi è passata vicino la buona stella».

Del Neri vuole onorare la Panchina d' oro. Ma come? «Con un buon progetto, buone idee e qualche buon giocatore. Da quando faccio questo lavoro il mio pensiero è sempre andato ad Arrigo Sacchi». Bel gioco e risultati, quindi. «Guai sacrificare la fantasia. Conta il risultato, ma il bel calcio porta alle vittorie». Lo schema tattico da panchina d'oro è semplice, ma chiaro.

Più polemico Eugenio Fascetti (premio alla carriera): «Ai colleghi dico che per la scuola di formazione degli allenatori di Coverciano serve più rispetto altrimenti chiudiamola. Poi serve più rispetto anche nei nostri confronti. Non si può firmare un contratto ed essere licenziati dopo una giornata: tanto l'allenatore può farlo anche un cavallo».

Gigi Del Neri

All'allenatore della Triestina Ezio Rossi è stata assegnata la «panchina d'argento» quale miglior tecnico di serie C in virtù delle due promozioni consecutive che hanno permesso all'Alabarda di passare dalla C2 alla B, La «panchina d'oro», riservata al miglior tecnico di serie A, è stata attribuita a Gigi Del Neri del Chievo. I premi sono stati consegnati ieri nel Centro tecnico di Coverciano alla presenza del cittì della nazionale Giovanni Trapattoni e di altri allenatori di A e B. Premio, invece, alla carriera ad Eugenio Fascetti, come al solito pungente e polemico.

TRIESTE L'incoronamento arriva dagli stessi colleghi, Ezio Rossi incassa il voto dei tecnici di A e B e porta a casa la «panchina d'argento». Gente del mestiere che giudica il tuo stesso lavoro, guardando soprattutto i risultati ottenuti. Nel curriculum dell'allenatore alabardato c'è ben poco da valutare: due panchine, altrettante promozioni dalla C2 alla B. Entrambe con la Triestina, l'esperienza double face nei dilettanti del Legnago (dove ogni tanto rimetteva le scarpette) è ormai solo un ricordo. «Essere votato dagli addetti ai lavori è la cosa più bella, certo che le vittorie aiutano nei giudizi finali» risponde al cellulare rientrando in macchina da Coverciano. C'erano tutti gli allenatori della massima serie (tranne Capello e Mazzone), più alcuni tecnici attualmente disoccupati come Fascetti e Cavasin.

Rossi, dica la verità, se l'aspettava questo premio? «Un po', perché contano molto i risultati. Devo ringraziare Trieste, chi mi ha voluto dare questa grande opportunità e quella sessantina di ragazzi che ho avuto la fortuna di allenare. Questo tipo di premi fanno piacere, però bisogna onorarli nel tempo altrimenti...

Altrimenti?

«Il premio resta a casa e basta, come ho sempre fatto con quelli vinti da calciatore. Non vanno esposti, restano nei ricordi di ognuno e sono uno stimolo perché, come dopo ogni vittoria, devi dimenticare quello che hai fatto. Specie nel calcio moderno, dove un tecnico è sempre il primo a pagare».

Specie nella serie B di quest'anno, dove ne sono già saltati cinque.

«È un calcio che ragiona con i parametri dei quindici giorni. Non c'è più coerenza, per questo a Coverciano ho fatto una mia proposta: introdurre il periodo di mercato per gli allenatori. Un mese non basta al sottoscritto per giudicare un giocatore, figuriamoci un tecnico per un presidente. Ecco, ci vorrebbe un tetto di dieci giornate prima dell'esonero, meritiamo più rispetto. Lo dice uno che non è mai stato mandato via, un giorno capiterà«.

In C2 i momenti difficili non sono mancati, ora è arrivata la »panchina d'argento«. Com'è cresciuto l'allenatore Rossi?

«Tra momenti difficili e grandi gioie sono maturato negli anni. Allenatore si diventa piano piano, ho ottenuto dei risultati ma adesso non sono mica il mago di Oz. Ti frullano tante cose per la testa, bisogna usare buonsenso e autocritica cercando di capire gli errori commessi. Devi riconoscerli a te stesso, magari non renderli pubblici. L'errore sta in tutti: in me, Trapattoni e Lippi che, rispetto al sottoscritto, hanno una maggiore esperienza e quindi sbagliano di meno«.

Ha nominato il tecnico della nazionale e quello dei campioni d'Italia. Sono i tecnici che preferisce? «L'anno scorso ho votato per De Biase (Modena), quest'anno per Del Neri (Chievo), per la serie C avrei scelto Jaconi, un uomo che ha sempre fatto bene eppure quest'anno non è riuscito a vedere la B. Apprezzo il suo lavoro, le sue capacità, che ricalcano la mentalità di Mazzone e Fascetti».

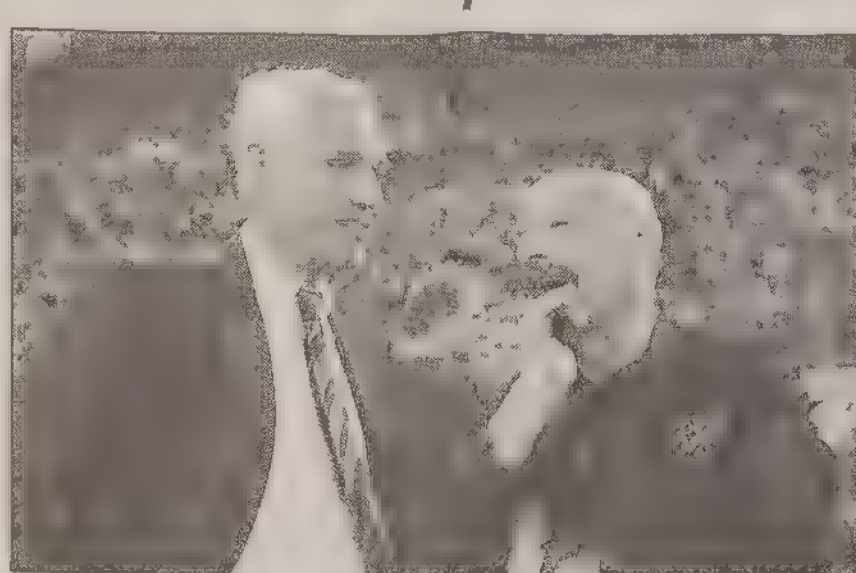
Pietro Comelli

IL CASO

Oggi il consiglio di Lega prenderà una decisione sulla riprogrammazione della serie cadetta ma conterà il parere delle televisioni

Abolite le notturne in B, scontro solo sul giorno

Il partito del sabato contro quello della domenica. Berti più cauto: «Non cambierei»

TRIESTE Renzo Arbore cantava «Ma la notte no...» E questo vale anche per la serie B sulla quale si spengono definitivamente le luci. E' questa l'unica certezza alla vigilia del consiglio di Lega che oggi, una volta per tutte (almeno si spera), fisserà il nuovo orario per i cadetti. Samp. Napoli e Genoa nelle ultime settimane hanno fatto un pressing asfissiante per convincere gli altri club a fare una brusca retromarcia, ossia a tornare a giocare la domenica alle 15. Per strada hanno trovato preziosi alleati in Ancona, Cagliari, Messina; Palermo Salernitana, Siena e Ternana. Le riformiste non hanno la maggioranza ma quasi. La matricola Livorno è neutrale mentre la Triestina tifa ancora per il sabato. «Abbiamo preso un impegno con i nostri sostenitori e vorremmo mantenerlo», sono el parole del presidente Berti. «Se vogliamo smarcarci dalla A è meglio restare al sabato, a meno che non ci diano molti soldi». Il fronte non è più compatto perchè all'improvviso si è scoperto che Ascoli, Bari, Catania, Cosenza, Lecce, Venezia, Verona e Vicenza sono favorevoli a giocare al sabato alle 15. Per numerosi tifosi della Triestina questa sarebbe la soluzione più nefasta: questa è una città in cui il giorno prefestivo è dedicato allo shopping. La domenica però il «Rocco» perderebbe tutte quelle persone (e sono centinaia) che gravitano attorno al macrocosmo dei dilettanti.

Roberto Bettega assieme al presidente Berti.

La revisione sembra necessaria dopo solo quattro giornate perchè in molti stadi (non è certo il caso del «Rocco») è calato il numero di presenze mentre sono cresciute le spese. Le squadre sono costrette ad allungare di un giorno le trasferte e sono soldoni. La scelta del sabato sera ha tolto anche visibilità alla B, è quasi scomparsa dalle tivù. E proprio le televisioni potrebbero avere l'ultima parola in questa delicata «partita». La Rai, non è un mistero, da agosto spinge per il sabato pomeriggio per creare una sorta di «Novantesimo Minuto» tutto per i cadetti. «Eravamo molto interessati al sabato - afferma il responsabile di RaiSport Paolo Francia - ma è anche vero che a questo punto si va a scompaginare i palinsesti già formati del pomeriggio». Non c'è però solo la televisione di Stato. Galliani sta trattando la cessione dei diritti per conto di quattordici società. Secondo le ultime indiscrezioni. ogni club potrebbe portare a casa una cifra vicina al milione di euro ma in questo caso verrebbero ripristinati gli anticipi del venerdì e i posticipi del lunedì. Il presidente della Lega si dice neutrale. «Decideranno i presidenti, sicuramente c'è una voglia di tornare a giocare al pomeriggio, almeno nel periodo invernale». Il presidente federale Franco Carraro ha subito preso posizione: «Non ho mai capito la scelta del sabato sera». Ma già domenica (Triestina-Cosenza) si tornerà all'antico, anche se era previsto da inizio stagione. La B deve riempire il vuoto della A bloccata dagli impegni della nazionale. La società alabardata sta tentando di posticipare la partita alle 20.30 (per via della Barcolana) ma il Cosenza non vuole.

Maurizio Cattaruzza

LE ABITUDINI DEI GIOCATORI

Domenica di shopping e riposo Eder va a incitare la Lusiana

TRIESTE *Domenica libera una manna? Ma per l'amor del cielo! Stando a sentirli in giro, gli alabardati vorrebbero tornare tutti a dedicare al dio pallone la giornata dedicata dagli altri al Signore. L'esperimento della serie B al sabato non è piaciuto a nessuno per mille motivi. Disabitudine al dolce far niente domenicale, problemi di recupero fisico, negozi chiusi e così via... Insomma, meglio tornare al «Rocco» la domenica pomeriggio e dedicarsi a prole, fidanzate e ozio il lunedì. Anche se a Trieste, il primo dì della settimana i negozi sono chiusi. «Torniamo alla normalità - tira quasi un sospiro di sollievo Michele Bacis - chi ha la famiglia la domenica stava con moglie e figli io, sinora, le ho passate a casa a vedere le partite in tivù della serie A». Insomma, anche il più allegro degli alabardati (Vittorio Fioretti, una volta, gli aveva rifilato una bella multa per averlo pescato in discoteca in settimana) la domenica si annoia senza football. Unica gioia poter festeggiare qualche sabato sera dopo una vittoria casalinga, magari con la sua «seconda» famiglia...*

«Dopo la partita con il Palermo sono andato a trovare la famiglia Tugliach al "C'era una volta", ormai la mia famiglia triestina. Sabato sera, se tutto andava bene, un saltino in discoteca lo si poteva anche fare, ma senza tirare tardi». E poi calcio, calcio e ancora calcio.

Anche la domenica festiva. magari l'occasione per fornire consigli utili ai parenti calciatori della terra di Soccaredo, patria dei Baù. Eder, la domenica, spesso si recava agli incontri della Lusiana, formazione di Prima Categoria, nella quale (ovviamente) pullulano i Baù. «Dei, cuginastro, faghe un tunnel», gridava spesso il Baù più famoso ai parenti dilettanti. E tutti ad ascoltare il loro leader calcistico. «Quando potevo andavo a vederli - conferma Eder - nella squadra giocano mio cugino, mio cognato, mio...». «Se la Triestina vinceva si faceva un po' di festa, ma nulla di particolare». Una bella festicciola organizzata dalla piccola Beatrice di tre anni e da Alessandro (virgulto di quattro mesi) a papà Bega. Per lui la domenica significava riposo. Per modo di dire. «Il weekend per me è sempre stato così - conferma Francesco - mi dedico alla famiglia. Domenica e lunedì non è che cambi molto, l'importante è cercare di riposarsi dopo la partita».

Un riposo accorciato dalle partite serali. mezza giornata in meno sufficiente per far tornare sui propri passi Filippo Masolini. «All'inizio mi incuriosiva giocare al sabato sera - sostiene Maso - soprattutto per il contorno. Dubbi fugati dal calore trovato al Rocco. Ma dopo le prime partite mi sto rompendo le scatole. Esistono problemi di recupero fisico, mezza giornata di riposo in meno sembra poco ma è tanto. Soprattutto dopo il ritorno da viaggi interminabili. Eppoi ero abituato a fare al lunedì le cose che gli altri fanno in settimana: passare in banca, in giro per i negozi, eccetera.

Per fortuna Trieste alla domenica è piena di fiere, mercati e mercatini. Ma torno volentieri a giocare alla domenica».

Mentre maso girava per i mercatini, gli altri, a turno, ogni santa domenica giravano per... interviste. Dopo il supergol al palermo è toccato a Gubellini sciropparsi tutte le tivù private della città.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

Mentre i corridori della Lampre-Daikin arrestati domenica nell'ambito dell'inchiesta-Rumsas sono stati ieri rimessi in libertà

Parte oggi il mondiale a Zolder, dieci titoli da assegnare

I ciclisti arrestati.

ZOLDER Con la crono donne junior che scatterà oggi alle 12 e che vedrà al via due azzurre diciottenni, la studentessa di liceo classico Anna Zugno e la ragioniera Tatiana Guderzo, diplomata al New Cambridge Institute, prende il via il Mondiale di Zolder che metterà in palio 10 maglie iridate.

Come sempre le prime nove maglie non sono altro che un ricco contorno alla prova in linea dei professionisti di domenica prossima. Quella prova che gli italiani non vincono più dal 1992, quando Gianni Bugno, bissando il successo dell' anno precedente, si vestì ancora dell' iride sul circuito spagnolo di Benidorm.

Ma intanto da oggisi cominciano ad assegnare le prime maglie iridate: dopo le due azzurrine junior (distanza di 15 km) toccherà (partenza alle 14, 33,7 km) agli under 23 della cronometro. Le prove contro il tempo continueranno mercoledì (uomini junior alle 12 su 23,3 km, alle 15 le donne elite sulla stessa distanza) e giovedì (uomini elite, partenza alle 15, 43,5 km).

Ma in queste prime cinque gare le possibilità, anche solo di podio, per gli azzurri sono ridotte al lumicino. «Possiamo puntare ad un piazzamento - spiega con franchezza il direttore tecnico Antonio Fusi - in particolare nella gara degli junior uomini. Ma il podio non è alla portata».

Gli under 23 al via oggi saranno Andrea Liverani, 22 anni, di Faenza (Ravenna), ed Enrico Franzoi, ventenne mestrino, diplomato tecnico delle industrie elettroniche, che è anche un ottimo ciclocrossista: è campione italiano ed è arrivato 4/o al mondiale di ciclocross che si è corso lo scorso inverno proprio a Zolder.

Le prospettive di medaglie per gli azzurri dovrebbero cambiare radicalmente negli ultimi tre giorni della rassegna iridata, quelli delle gare in linea: venerdì 11 alle 9.30 donne junior (78,5 km), alle 12.30 uomini under (170 km); sabato alle 9.30 junior uomini (131 km), alle 13.30 le donne elite (stessa distanza degli junior); domenica i professionisti con partenza alle 10.30.

Sono stati rimessi in libertà i ciclisti e i tecnici della Lampre-Daikin fermati domenica al termine della Parigi-Tours dalla polizia francese, nell'ambito dell'indagine sul corridore lituano Raimondas Rumsas sospettato di doping. Dopo interrogatori andati avanti per oltre sei ore al commissariato di Tour, in piena notte i membri della Lampre sono saliti su un camper e tre auto, e si sono allontanati. Il vicedirettore sportivo della squadra, Maurizio Piovani, ha assicurato nel corso di una breve dichiarazione alla stampa che i colloqui si sono svolti in un clima «cordiale». I ciclisti sentiti dalla polizia, su richiesta del giudice parigino Franc Gesdon, sono Rubens Bertogliati, Marco Serpellini, Alessandro Cortinovis e Ludo Dierckxens.

CALCIO NAZIONALE Convocazioni forzate per Inzaghi e Totti che preferivano restare a casa perché acciaccati

Trapattoni blocca la fuga dei bomber

Oggi saranno visitati dai medici azzurri, in preallarme l'«inglese» Maccarone

ROMA Un dovere oltre che un obbligo morale visto come quei due fenomeni giocano, segnano e «saltellano» euforicamente. Mostrando uno stato di salute eccellente. Il Trap che col doppio impegno azzurro, si gioca in cinque giorni mezza qualificazione agli Europei 2004 ma anche una buona fetta della sua panchina, non prescinde da Francesco Totti e Filippo Inzaghi nonostante i loro acciacchi, le giunture mediotendinee o le fasciti croniche denunciate dai medici delle società di riferimento, i mugugni di allenatori e presidenti ma soprattuto le abbozzate richieste di esenzione degli stessi protagonisti. Contro Jugoslavia (sabato prossimo a Napoli) e Galles (mercoledì 16 a Cardiff) SuperPippo e il capitano giallorosso «devono» esserci e per questo sono nella lista dei 22 stilata ieri dal ct. In fondo, con Buffon titolare inamovibile, si può fare a meno di Toldo e alla sua anca malandata (al suo posto Christian Abbiati, parcheggiato dal Milan in panchina come riserva del brasiliano Dida) e anche dello stesso Materazzi (promosso il parmense Matteo Ferrari) che dopo le «esibizioni» al Mondiale può essere lasciato a riposo senza troppi affanni e pentimenti. In verità pure di Vieri, quello ultimo versione «anti-Trap», bomber fuoriforma che zoppica davvero dato che non era nella lista dei convocati per il match contro il Piacenza (favorendo così una nuova chance per Marazzina).

Il ct ha voluto vederci chiaro ed è anche un modo sottile per togliersi dubbi, snidare sospetti, scoprire chi gioca a nascondino. Sarà lo staff medico della Nazionale a dare l'ok e valutare la disponibilità dei due attaccanti in testa alla classifica dei cannonieri.

Soprattutto il ct ha inteso lanciare un forte segnale alle punte d'Italia, la cui ultima moda pare essere quella di «evitare» se possibile l'azzurro. Il fascino che permetteva di passare sopra ogni malanno svanisce di fronte all'importanza dell'impegno europeo per il quale il Trap si è dovuto impegnare districandosi tra una lunga serie di assenti (da Di Vaio a Zambrotta), questi sì ampiamente giustificati, e rinunce inderogabili (Maldini). Come esterno è stato confermato il laziale Oddo, promosso ancora una volta Pirlo, protagonista di un ottimo avvio di stagione e già azzurro contro l'Azerbaigian, e Adani, pallino del Trap nonostante sia una riserva nell'Inter.

In difesa con Cannavaro, Nesta e Panucci (quest'ultimo convocato nonostante non sia in buone condizioni di forma), anche Coco e Iuliano; a centrocampo con Tommasi, Gattuso e Di Biagio di nuovo Ambrosini e i due atalantini Doni e Zauri; in attacco Del Piero stellare in Europa e Montella, aeroplanino tornato a volare seppure a bassa quota, con Marazzina e i due acciaccati illustri. Che a Coverciano (oggi raduno alle 12) potrebbero essere solo di passaggio. Decideranno le visite mediche. Maccarone è già stato avvertito. E Inzaghi replica: «Nessuno va in nazionale controvoglia».

Pippo Inzaghi è acciaccato ma Trapattoni lo ha convocato lo stesso per verificare oggi le sue condizioni fisiche.

IL CASO

Mentre è stato deferito Sensi

Gaucci ordina il silenzio-stampa e bacchetta il «ribelle» Cosmi: «In A si è montato la testa»

Serse Cosmi

Luciano Gaucci

PERUGIA Questa volta non è stato il risultato a far arrabbiare Luciano Gaucci, al punto da ordinare il silenzio stampa »a tutti i dipendenti«, ma le dichiarazioni rilasciate ieri da Serse Cosmi al termine di Parma-Perugia contro la scelta della società di aver mandato la squadra in ritiro.

»Cosmi - ha detto ieri mattina il presidente del Perugia - è un bravissimo allenatore ed ha dimostrato di avere tanti pregi. Ma purtroppo, quando parla i suoi limiti vengono fuori. Visto che ora non è più ossequioso e rispettoso nei confronti della società come lo era prima, devo pensare che la serie A gli abbia montato la testa, cambiandolo nel modo di pensare e nei suoi atteggiamenti. E allora - ha osservato Gaucci - credo che imporre il silenzio stampa a tutti sia la cosa più giusta da fare«.

Gaucci va anche oltre, ed annuncia «d' ora in poi», nuovi rapporti fra lui e il suo allenatore.

«Come tutti gli altri - ha osservato - Cosmi deve considerarsi un dipendente della società, e il suo compito deve essere quello di applicare nel miglior modo possibile quanto gli viene indicato dal proprio datore di lavoro. Non mi va di prendere lezioni, e adesso lui verrà trattato come un qualsiasi dipendente. Non posso lasciar passare il fatto che ogni decisione che prendo debba essere poi commentata da chi invece dovrebbe pensare solo ai propri compiti».

Gaucci, che da un paio di mesi gestisce in prima persona la società, dopo la partenza del figlio Alessandro per una lunga vacanza a Santo Domingo, ha elogiato la prova della squadra, dicendosi «soddisfatto del pareggio, pur se si poteva ottenere anche il successo» e convinto che il ritiro a Fratta Todina sia stato positivo. «Il pareggio di Parma è un buon risultato, dopo un inizio di partita negativo - ha detto Gaucci - e il fatto di aver consentito ai giocatori di trascorrere alcuni giorni in ritiro, ha permesso loro di fare gruppo e di riflettere sulle ultime brutte prestazioni e di dare il massimo in campo. Spero che fino alla fine del campionato non si ripetano le condizioni tali da dover mandare la squadra di nuovo in ritiro».

Intanto, ieri e oggi i giocatori sono rimasti a riposo. La ripresa degli allenamenti, in vista della gara in trasferta con la Lazio del 20 ottobre, è fissata per mercoledì.

Il presidente umbro dopo le esternazioni del tecnico: «E' bravo ma quando parla si vedono i suoi limiti»

DEFERIMENTO Intanto il procuratore federale della Figc ha deferito alla disciplinare della Lega professionisti il presidente della Roma Franco Sensi per «aver reso dichiarazioni lesive delle reputazione di persone e organismi operanti nell'ambito della federazione», in un'intervista pubblicata dal settimanale Controcampo in edicola ieri. Per responsabilità oggettiva è stata deferita anche la Roma. Nell'intervista, Sensi sostiene che «Galliani doveva essere un presidente di Lega super partes, e invece combatte le sue battaglie personali». E á proposito di Juve e Milan, parla di «un'organizzazione parallela al calcio» e di una «posizione equivoca che va smascherata». Ribadite le critiche ai direttori di gara delle prime tre partite della Roma, ovvero Rosetti, Farina e Dondarini.

LE REAZIONI

Spalletti (Udinese) denuncia: «Gli interessi dei club prevalgono sulla maglia azzurra»

Luciano Spalletti

FIRENZE Il presidente della Juventus Vittorio Chiusano avrebbe voluto non lasciare Del Piero alla nazionale per il doppio impegno contro Jugoslavia e Galles.

Trap, che già deve rinunciare a Toldo, Materazzi e Vieri, convoca Totti e Inzaghi a dispetto dei rispettivi infortuni, per valutare se e quanto sono a disposizione. Così la situazione infortuni riapre la discussione su quanto i club siano pronti a rischiare i propri calciatori per l' azzurro.

Lippi parla di «naturali preoccupazioni nei club per giocatori che vengono da sette gare in 21 giorni. Tutti però si devono mettere a disposizione. Magari a qualcuno piacerebbe anche staccare la spina due o tre giorni, ma la voglia di azzurro poi prevale». Del Neri si stranisce a sentir parlare di rifiuto di nazionale, lui che prova ancora brividi quando sente l' inno. «Non condivido le battute egoistiche di certi presidenti di club, ma per me non c'è disaffezione verso la maglia azzurra».

Luciano Spalletti, tecnico dell' Udinese, ha un' altra idea. «A livello di club - dice - ci sono troppi interessi e questo toglie da qualche altra parte. La battuta di Chiusano credo sia casuale perchè non mi sembra che in giro ci sia fronda contro la Nazionale. Semmai avverto tra i tifosi e gli addetti ai lavori meno interesse. Per il gioco non piacevole? Per un insieme di cose: i risultati che non arrivano e il troppo calcio».

Ancelotti frena subito le polemiche. «Non credo che il rapporto tra club e nazionale si sia usurato, ma è vero che i giocatori dovrebbero riposarsi. Ai miei tempi non si giocavano 70 partite a stagione e l' annata non era così compressa.

VELA La mancanza di vento fa slittare la regata che vede contrapposti Luna Rossa e Mascalzone Latino

Rinviato il «derby di Napoli» fra De Angelis e Cian

Aria di tempesta nel team di Prada: adesso si scopre che la preparazione è in ritardo

Luna Rossa in azione contro Stars&Stripes (Usa): adesso l'equipaggio di Prada ammette di essere in ritardo.

ROMA La voce dell'insufficienza e della delusione scorre adesso anche via internet: «Meglio restare ferme che perdere, così almeno non facciamo brutta figura». C'è aria di resa e di fedeltà tradita nel sempre meno folto gruppo tifoso di «Luna Rossa» e «Mascalzone Latino», italiche speranze di Coppa appiedate dal vento (troppo leggero ed instabile) nel giorno del derby dei poveri illusi. Adesso per vedere di fronte i due timonieri napoletani Francesco de Angelis e Paolo Cian, l'uomo della Vuitton Cup che gli sta scivolando di mano e il debuttante allo sbaraglio che incamera onorevoli sconfitte, si dovrà aspettare fino alla notte di venerdì prossimo, nel primo giorno di recupero dopo la conclusione del «girone d'andata» del round robin.

Nella notte della «stracittadina» mancata è stata annullata un'altra della quattro regate in programma (quella tra Oracle e Orn) ma il vento è stato sufficiente per ribadire la forza di «One World» che nel confronto americano ha battuto «Stars&Stripes» (1'21" di ritardo) e degli svizzeri di Alinghi, cinici nello strapazzare gli inglesi di «Wight Lighting» con oltre 4 minuti di svantaggio e adesso anche ironici e disposti a battute che hanno fatto il giro del Golfo: «Stiamo vincendo così tanto perchè le condizioni di vento di Auckland sono simili a quello del lago di Ginevra!».

Sono proprio i rossocrociati scesi dalle montagne gli avversari più indicati, quelli che hanno fatto aprire gli occhi alla Luna calante. Il team italiano ha già scoperto i propri limiti e al momento è in quel frullatore di insicurezze chiamato crisi d'identità tecnica e umana. Finora ha mostrato di non sapere essere veloce come le altre e di non poter fare molto per accelerare... il ritmo, di avere evidenti problemi di squadra. Nel pozzetto vince sempre la tensione, la sfiducia, quella depressione sotterranea e strisciante che sconfitta dopo sconfitta affiora lentamente. Ma dov'è finita quella Luna Rossa fiammante come una Ferrari imprendibile che davano per favorita, quello squadrone in rotta per l'Americás' Cup da tre anni senza fare mai un giormo di riposo. Ora si scopre che stanno in terribile ritardo: la scelta di dedicare più tempo alla progettazione piuttosto che alla messa a punto si sta rivelando sbagliata ed inopportuna adesso che c'è soltanto da recuperare. In più c'è lo schiaffo morale dei bookmakers che l'hanno già tagliata fuori dal lotto delle semifinaliste. L'equipaggio, orfano del progettista Peterson e con quel fantasma di Gavin Brady che aleggia sulla testa (due motivi sufficienti per essere quantomeno frastornati), confessa che Ita 74 è più lenta perchè «la conoscono poco».

Star: Poggi-Stilo in testa

GENOVA L'equipaggio formato da Giampiero Poggi-Giovanni Stilo ha vinto ieri la seconda prova del campionato europeo Star Audi organizzato dallo Yacht Club Italiano di Genova. Poggi-Stilo, domenica diciannovesimi, salgono ora al quarto posto della classifica generale. Al comando della classifica generale del campionato europeo Audi Star resta l'equipaggio svedese Fredrik Loof-Anders Ekstrom (campione europeo uscente e l'anno scorso anche campione del mondo), ieri terzo classificato alle spalle dello statunitense Mark Reynolds (campione del mondo nel 1995 e nel 2000 e vincitore di tre medaglie olimpiche).

Questa la classifica dopo due prove: 1) Loof-Ekstrom (Sve), 1-3, 4 punti 2) Reynolds-Sperry (Usa), 9-2, 11 punti 3) Holm-Leifelt (Dan), 2-12, 14 punti 4) Poggi-Stilo (Ita), 19-1, 20 punti 5) Rohart-Adde (Fra), 15-5, 20 punti 6) Benamati-Domenicali (Ita), 12-11, 23 punti 7) Kats-Martens (Ola), 4-21, 25 punti 8) Pickel-Kolb (Ger), 17-9, 26 punti 9) Celon-Natucci (Ita), 11-17, 28 punti 10) Bermudez-Dominus (Spa), 14-14, 28 punti

VOLLEY

Ben riuscita la seconda edizione del «Memorial Gino Caputto»

Esultano lo Sloga e il Luka Koper

TRIESTE Si è disputata nell'ultimo fine settimana la seconda edizione del Memorial Gino Caputto, torneo di pallavolo organizzato dal Gruppo arbitri Trieste per ricordare la figura dell'illustre arbitro internazionale triestino, la cui carriera arbitrale è culminata nella direzione delle partite delle Olimpiadi di Monaco del 1972. La manifestazione rappresentava inoltre il compleanno per due delle maggiori società triestine, il Volley Club che quest'anno festeggia il 25º di attività e la Pallavolo Altura il 20º e si è svolta con il contributo dell'assessorato al Turismo «Piacere senza confini» della Regione e dell'Azienda informazione attività turismo di Trieste. Le squadre partecipanti al torneo erano divise in tre gruppi distinti: under 18 femminile, seniores maschile e seniores femminile. Fra le giovani, che hanno giocato venerdì e sabato, ha trionfato la formazione greca Spartiakos di Sparta che ha superato in finale lo Sloga.

Nel torneo seniores maschile il successo è andato allo Sloga di Edi Bosich, che ha superato il Beach City Volley in una finale molto combattuta nei primi tre set che ha visto lo Sloga prendere il largo nel quarto. In quello femminile, giocato al meglio dei due set su tre con un'inedita formula che prendeva spunto dal Beach Volley con tabelloni vincenti e perdenti, a trionfare è stata la formazione del Luka Koper che, forte della propria esperienza nella serie A slovena e in campo internazionale, ha avuto la meglio su un'ottima Grafiche Risma San Lorenzo di Pordenone, domata solo nelle fasi finali dei due set disputati.

Al termine della manifestazione le premiazioni per tutte le squadre partecipanti e per i migliori atleti, Gabrijela Spisakova del Luka Koper e Matevz Peterlin dello Sloga, alla presenza del consigliere federale della Fipav, Duilio Bunello, del presidente regionale del Coni, Emilio Felluga e delle massime autorità del volley regionale e provinciale. Infine, festa per tutti.

Risultati delle finalissime di domenica. Seniores maschile: Sloga Trieste-Beach City Volley Trieste 3-1 (18-25, 25-19, 25-23, 25-16). Seniores femminile: Luka Koper-Us San Lorenzo Pordenone 2-0 (25-20, 25-21).

Corrado Toso

«TOP 11»

Sugli scudi anche l'allenatore del Latte Carso Mendella. In luce Marchesi del Costalunga

Mezzo San Sergio nella lista dei migliori

1	MESSINA	*San Giovanni*
2	DE BOSICHI	*San Sergio*
3	LA TORRE	*Latte Carso*
4	MARCHESI	*Costalunga*
5	VALKOVICH	*Vesna*
6	TOGNON	*San Sergio*
7	PRIBAZ	*Ponziana*
8	MONTE	*San Sergio*
9	MACARONE	*Latte Carso*
10	BUSSANI	*San Sergio*
11	DI DONATO	*San Sergio*
All.	MENDELLA	*Latte Carso*

TRIESTE Lo spumeggiante San Sergio visto nell'anticpo del campionato di Promozione (5-2 al Muggia) porta ben 5 elementi cardine nella Top 11 della settimana. Il ritrovato jolly De Bosichi è supportato dall'arcigno Tognon a centrocampo e da un trittico offensivo di maree come Monte, Bussani e Di Donato. Contro il Muggia Monte si è scatenato con 3 reti, svariando sull'intero fronte d'attacco e denotando, tra l'altro, anche una invidiabile condizione atletica. Di Di Donato si è detto tutto o quasi. Passano le stagioni ma lui non tradisce mai la sua innata confidenza con il gol e non si affida agli alibi delle «gare di inizio stagione». Bussani, il capitano del San Sergio, è il classico «senatore» inamovibile, il numero 10 che avrebbe meritato altre platee. Il tecnico è quasi una novità per la Top 11, si tratta di Mendella allenatore del Latte Carso. Con il Domio ha fatto bottino pieno e la classifica parla di chiare ambizioni di un ritorno in categorie più consone. In tale compito l'ex puntero del San Giovanni degli anni '70 si avvale dell'attaccante Macarone, per lui una doppietta micidiale domenica che ha risolto il derby in Seconda.

Top 11 integrata dal redivivo Pribaz (Ponziana) ritornato sulla corsia di destra e un robusto pacchetto arretrato con Messina pararigori tra i pali, La Torre (Latte Carso), Marchesi (Costalunga) e il centrale Valkovic, perno del Vesna ambientatosi senza troppi affanni in Eccellenza.

Francesco Cardelli

BASKET Il coach Pancotto fa il punto dopo la terza vittoria (prima fuori casa) e ammonisce: «Dobbiamo crescere»

«Questa è una squadra che non molla»

A Fabriano Maric e compagni hanno mostrato grinta proprio nel finale

PALLA A SPICCHI

Il play, sesto di lusso
Pozzecco decisivo contro Milano: al coach non va ma la gente lo ama

LA RUE INDICA LA VIA Positivo l'esordio del play della Metis Varese nel campionato. Tredici punti, buona personalità e una regia che ha consentito alla formazione di Beugnot di superare a Masnago la Virtus Bologna di Boscia Tanjevic.
Restano ancora fuori Conti e Di Giuliomaria: quando la rosa della squadra sarà veramente al completo questa Metis potrà fare un autentico salto di qualità.
SESTO UOMO DI LUSSO Gianmarco Pozzecco sempre più protagonista a Bologna. L'estroverso playmaker triestino, relegato da Boniciolli fuori dal quintetto base, ha vissuto l'ennesima serata di gloria decidendo la sfida contro l'Olimpia Milano.
E in casa Fortitudo il funambolico «Poz» è già diventato un idolo. Domenica ha trascinato i compagni e il pubblico con i suoi atteggiamenti istrionici. Cambia la città, non l'appeal di Gianmarco sulla gente.
MILIC LANCIA ROSETO Terzo successo consecutivo per l'Euro di Melillo al secondo posto in classifica dopo la vittoria strappata ad Avellino. Sulla partita il marchio di Marko Milic, l'ex giocatore di Bologna che con 27 punti e 8 rimbalzi si è confermato uno dei leader della compagine rosetana.
Domenica prossima l'Euro è attesa alla prova del nove sul campo della Virtus Bologna. Che le sue quotazioni siano in rialzo?
AZZURRI A PESARO È partito ieri il secondo mini raduno della nazionale per i giocatori che non partecipano all'Eurolega.
Il selezionatore Charlie Recalcati ha convocato per l'occasione Bonara, Myers, Righetti (Virtus Roma), Carraretto, Michelori, Soragna (Lauretana Biella), Cittadini e Rombaldoni (Viola Reggio Calbria), Damiao (Oregon Cabtù), Garri e Santarossa (Mabo Livorno), Gatto (Pompea Napoli), Pecile (Scavolini Pesaro), Vanuzzo (Olimpia Milano).
La formazione di D'Antoni troverà sul suo cammino un'avversaria in salute che ha presentato la Pippo (sì, proprio quello delle scope...) nelle vesti di nuovo sponsor. Certo che, per battere Treviso, servirà davvero un... superPippo.

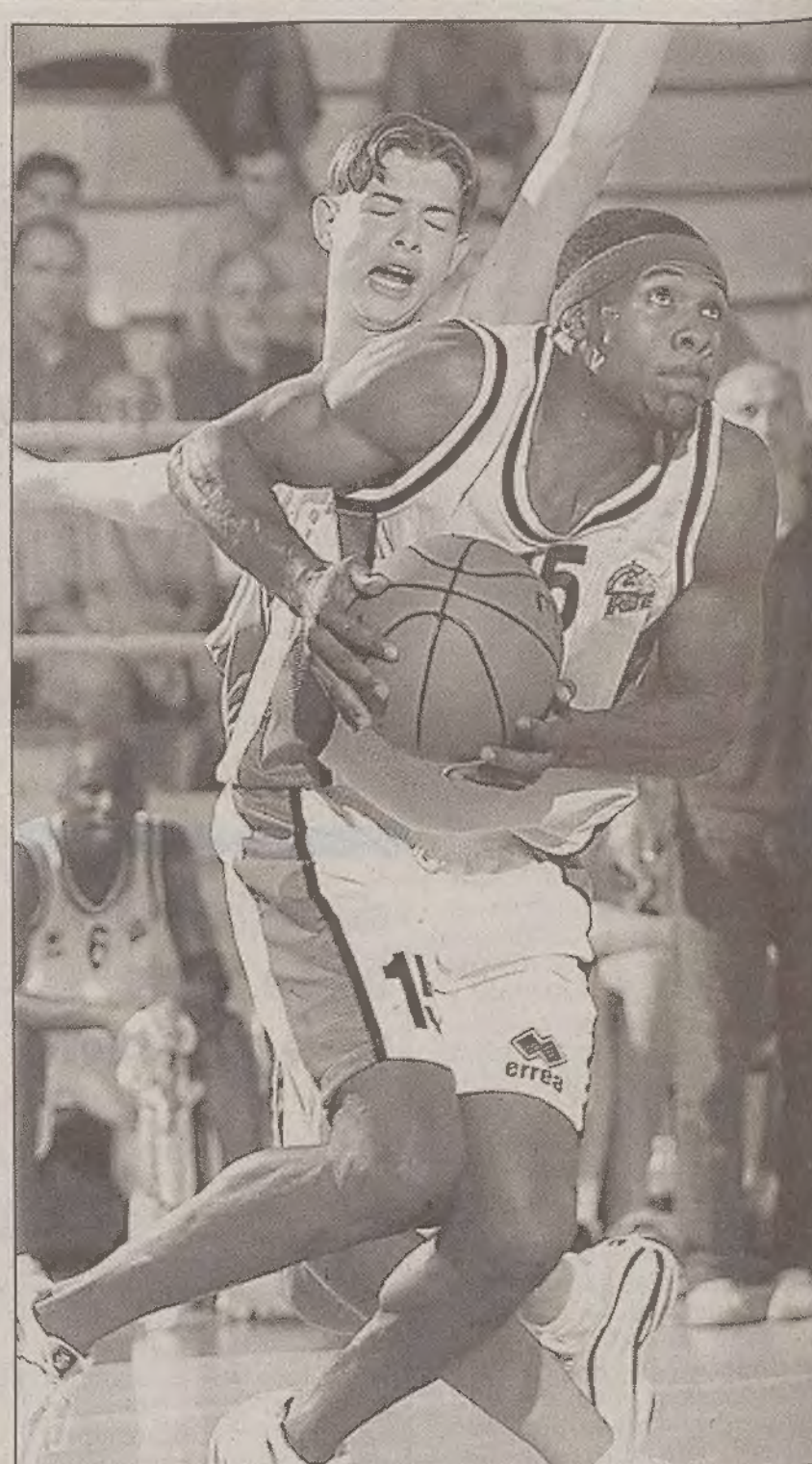
felix

TRIESTE Cesare Pancotto mòrde il freno. Tre vittorie in questo sorprendente inizio di stagione, un secondo posto in classifica che sta facendo sognare i tifosi della palla a spicchi non cambiano l'atteggiamento del tecnico triestino. Troppo esperto, il coach, per lasciarsi andare a voli pindarici. E, soprattutto, consapevole di come la squadra, in barba ai buoni risultati ottenuti sul campo, abbia ancora tanto bisogno di lavorare per completare la sua crescita. «Mi piacerebbe – racconta – che la città non cambiasse le aspettative in base a questo momento felice. Non voglio che si parli di nuove prospettive, voglio che si metta in evidenza il fatto che questi ragazzi stanno lavorando sodo per risolvere i problemi. Le vittorie ottenute in queste prime giornate devono essere il trampolino di lancio per completare un processo di crescita ancora non concluso». La vittoria di Fabriano resta comunque un momento importante di questo campionato. Se il basket è uno sport che vive d'inerzia, i due punti conquistati nelle Marche possono segnare in maniera positiva la stagione. «Nella vittoria di domenica – continua Pancotto – riscontro due aspetti fondamentali. Innanzitutto siamo riusciti a rispettare il piano tattico preparato durante la settimana, tenendo fermi gli aspetti strategici della gara anche nei momenti di difficoltà. Poi devo dire che anche in questa partita, così come già contro la Metis Varese, siamo riusciti a esprimere il nostro miglior basket nel momento di maggior tensione. Segno del carattere di una squadra che è abituata a non mollare mai».

Carattere e grinta sono aspetti fondamentali di questa squadra che, dopo aver comandato per tre quarti di gara, a Fabriano ha rischiato di rovinare tutto all'inizio dell'ultimo parziale. E invece, là dove lo scorso anno sarebbe sprofondata, la formazione triestina ha trovato la forza per riemergere.

«Diventa fondamentale la fiducia con la quale scendi in campo – conclude Pancotto –. Perché in settimana abbiamo scelto di affrontare la Benetton a Treviso? Perché volevamo misurare il carattere della squadra in una gara che potesse elevare il livello delle difficoltà. Crearsi un'identità fuori casa, abituarsi a giocare e vincere lontano da Trieste ha un valore che, in questo momento, va oltre il significato dei due punti.

«La vittoria di Fabriano, dunque, non è casuale ma diventa il frutto del lavoro svolto durante la settimana. Adesso sarà importante l'approccio della squadra in vista della sfida di domenica contro la Mabo. Prima di preoccuparci di Livorno dobbiamo pensare a noi stessi: continuare a progredire deve essere il nostro primo obiettivo».

Lorenzo Gatto

Terrance Roberson, anche a Fabriano il miglior realizzatore per la Pallacanestro Trieste.

Uleb: chi vince va in Eurolega

TRIESTE La Uleb Cup (unione delle leghe europee di basket), la seconda manifestazione europea per club, modifica il regolamento accogliendo la richiesta della lega italiana di serie A, e premierà la squadra vincitrice dell'edizione 2002-2003 con un posto nell'Eurolega del prossimo anno. L'Italia avrà dunque la possibilità di iscrivere all'edizione 2003-2004 dell'Eurolega una quinta squadra nel caso in cui Trieste, Varese, Udine o Roseto dovessero riuscire a vincere la coppa. E a proposito di Eurolega parte domani l'avventura delle squadre italiane. Esordio per la Virtus Bologna contro i francesi del Villeurbanne. Giovedì in campo Benetton-Pau Orthez, Barcellona-Skipper Bologna, Montepaschi Siena-Zalgiris Kaunas.

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton Tv-Scavolini Ps	107-88	Di Nola Napoli-Air Avellino
Di Nola Napoli-Viola Rc	68-75	Fabriano Basket-Scavolini Ps
Fabriano Basket-Pallac.Trieste	77-89	Lauretana Biella-Viola Rc
Mabo Pref. Li-Lauretana Biella	69-59	Metis Varese-Oregon S. Cantu'
Metis Varese-Virtus Bologna	90-75	Monte Paschi Si-Snaidero Ud
Oregon S. Cantù-Monte P. Si	72-67	Olimpia Milano-Benetton Tv
Roseto B. Town-Air Avellino	89-79	Pallac.Trieste-Mabo Pref. Li
Skipper Bo-Olimpia Milano	78-69	Virtus Bologna-Roseto Basket Town
Snaidero Ud-Virtus Roma	66-72	Virtus Roma-Skipper Bologna

LA CLASSIFICA						
Benetton Tv	8	4	4	0	393	323
Viola Rc	6	4	3	1	313	277
Monte Paschi Si	6	4	3	1	311	276
Pallac.Trieste	6	4	3	1	346	323
Roseto Basket Town	6	4	3	1	319	300
Olimpia Milano	6	4	3	1	312	295
Virtus Roma	6	4	3	1	287	281
Oregon Scientific Cantu'	4	4	2	2	278	264
Metis Varese	4	4	2	2	314	315
Skipper Bologna	4	4	2	2	335	338
Mabo Pref. Li	4	4	2	2	299	318
Virtus Bologna	4	4	2	2	296	341
Fabriano Basket	2	4	1	3	297	306
Di Nola Napoli	2	4	1	3	312	325
Air Avellino	2	4	1	3	336	358
Scavolini Ps	2	4	1	3	288	312
Lauretana Biella	0	4	0	4	301	333
Snaidero Ud	0	4	0	4	275	327

Snaidero, Fabrizio Frates ammette: «Siamo depressi»

Fabrizio Frates

UDINE Ha l'aria abbacchiata, Fabrizio Frates, dopo Snaidero-Virtus Roma, e non potrebbe essere che così. La sua squadra continua a palesare di partita in partita i difetti di sempre, accentuati da una buona dose di deleterio fatalismo. Ma siamo agli inizi e il coach si sforza di analizzare con criterio i pro e i contro dell'ennesima prestazione perdente degli arancione: «Abbiamo tenuto botta dentro l'area, con un ottimo Stern, accalappiando 40 rimbalzi contro i 38 di Roma, ma abbiamo sofferto sul perimetro e in penetrazione, con Jenkis a massacrarci laddove siamo più carenti. Da tre punti abbiamo incamerato un eloquente 3/18 che la dice tutta sull'andamento della nostra partita, con un finale all'insegna della stanchezza». Eppure alla vigilia c'era un pizzico di convinzione di riuscire a farcela...

Invece siamo incappati nella quarta sconfitta consecutiva – ribatte il tecnico –. Siamo depressi, inutile nasconderlo, soprattutto perché non riusciamo a trovare la chimica di squadra, al di là degli infortuni che ci stanno limitando: non si deve dimenticare, infatti, che Li Vecchi ha fatto il miracolo rimanendo in campo 23 minuti con una caviglia distorta e anche Thompson e Zacchetti non erano al massimo dal punto di vista fisico.

Mulaomerovic e Alexander continuano a deludere.

«Mula ha voluto giocare da solo, soffrendo in difesa e pasticciando e forzando in attacco – Frates conferma –. Alexander era partito bene, poi ha faticato a contatto con Tusek. Ma oltre a questo è troppo discontinuo, evidenziando un rendimento difficile da decifrare. Di lui abbiamo però un grande bisogno e lo aspettiamo ancora».

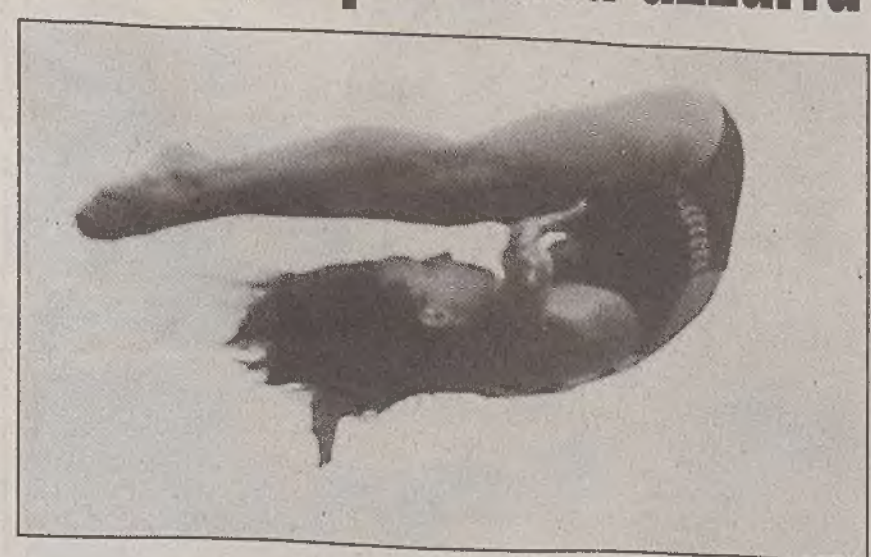
La Snaidero tornerà sul mercato?

«Sono problemi che dovranno essere risolti in Società» replica il tecnico, mentre già gira voce di un nuovo interessamento per Woolridge, che rileverebbe in regia il deludente Mulaomerovic.

Edi Fabris

TUFFI

Alessia Bremini, la nuova promessa azzurra dal trampolino

TRIESTE Una stagione di successi e di pieno rilancio in chiave nazionale. L'annata agonistica appena trascorsa del settore Tuffi della società Triestina nuoto può andare agli archivi con un bilancio eccezionale, in linea soprattutto con i programmi varati dallo staff tecnico. In campo italiano la Triestina comincia nuovamente a far parlare di sé, lo testimoniano i risultati ottenuti nelle classifiche per società che collocano il sodalizio giuliano al 5° posto assoluto nella graduatoria generale e al 4° in quella femminile. La scuola natatoria locale ha una tradizione da difendere e ribadire, e pare voglia farlo proprio da piattaforme e trampolini: «Siamo andati effettivamente oltre le previsioni di inizio stagione - conferma Mario Bremini, vecchia gloria azzurra ed ora in veste di insegnante nel settore tuffi della Triestina - : sono giunti risultati importanti, grazie all'intenso lavoro e alla possibilità di maggiore spazio in piscina. Raggiungere obiettivi nei tuffi comporta un lavoro particolare quotidiano, ore al giorno di allenamenti».

La tuffatrice triestina Alessia Bremini in azione.

Ma le gratificazioni arrivano; i ragazzi sono stati quest'anno splendidi, a tutti i livelli. Il calendario agonistico è stato particolarmente impegnativo, tanto da produrre sforzi anche in campo internazionale coniugati prontamente dal plauso di medaglie. La Triestina tuffi ha partecipato infatti al Meeting Internazionale Alpe Adria circuito di 4 tappe – Innsbruck, Graz, Zagabria e Trieste – collocando sul podio il talento Elena Muiesan, Cat. Ragazze già campionessa italiana, giunta seconda nella piattaforma e bronzo nel trampolino da 3 metri, Davide Banco 2° dai 3 metri, Thomas Brandi (piattaforma e 1° anche alle altre distanze del trampolino) e Michela Fioencis (Camp. italiana cat. estivi, 1° all'Alpe Adria Piattaforma, e metri 1 e 3).

Discorso a parte per Alessia Bremini, figlia d'arte, atleta azzurra ai vertici italiani in tutte le specialità e categorie. Su di lei convergono le maggiori aspettative. Alessia ha solo 17 anni, l'età giusta per esplodere definitivamente, i mezzi e la voglia per il salto di qualità anche sulla ribalta internazionale: «Ma oltre ad Alessia stanno crescendo altre promesse – assicura Mario Bremini, impegnato anche quest'anno nella conduzione tecnica supportata dall'altra figlia Martina Bremini, già olimpionica di ginnastica ora preparatrice della Triestina – e devo dire che le ragazze sono in numero maggiore, chissà perché...». Da novembre riprenderanno gli impegni agonistici con la 1.a tappa del nuovo meeting Alpe Adria seguito da altri trofei. La Triestina ha deciso di incentivare gli allenamenti ma coltivando anche una nicchia non agonistica, di avviamento, riservata ai piccoli (dai 6 anni) dove poter apprendere, tra aspetti ludici e motricità, il giusto approccio alla rinata arte dei tuffi.

Francesco Cardella

CALCIO GIOVANILE

Memorial Luchetta, piccoli calciatori crescono al San Luigi

La premiazione del «Trofeo Luchetta» domenica sera sul campo del San Luigi. (Foto Lasorte)

TRIESTE In casa del San Luigi è ancora grande la soddisfazione dovuta all'esito del Memorial Luchetta. A rendere felici i dirigenti biancoverdi sono stati il numero di squadre presenti (12), il folto pubblico che ha assistito al torneo, l'importante rappresentanza del mondo sportivo alle premiazioni e la vittoria proprio della squadra del San Luigi. I padroni di casa hanno avuto la meglio per 3-2 sul Montebello Don Bosco al termine di una finalissima avvincente e che ha registrato le reti di Schiraldi (2) e Drassich per i vincitori, di Luca Del Moro e Nigris per i salesiani. I sanluigini si erano già imposti nel 1999 e nel 2000, ma solo dall'anno scorso il trofeo viene assegnato alla compagine che ottiene la prima piazza per due volte anche non consecutive. Il Capodistria, in questo senso, ha mancato il primo set-ball, dato che non ha ripetuto l'affermazione del 2001, classificandosi-quarto. Per quanto riguarda infine i riconoscimenti, un premio è stato assegnato al Centro Sedia per avere schierato la rosa più giovane, mentre una targa è stata consegnata a ciascun tecnico delle prime quattro formazioni.

m. la.

IPPICA

Oggi diciassette cavalli dietro all'autostart (sulla media distanza) in una corsa riservata ai gentlemen. Una chance per i locali Zambia Jet e Agro Dolce

La Tris sbarca a Montebello: i toscani in primo piano

I FAVORITI

Premio Salotti: China Calda, Cabala Air, Cilla.
Premio Stile: Brina Jet, Best de Gleris, Bisbi.
Premio Cucine: Crono, Colombina Rl, Cosimo Air.
Premio Soggiorni: Desiree King, Dorina Vita, Dorada Rivarco.
Premio Arredamenti: Ballo, Burgues Claro, Blasius Joe's.
Premio Cameretet: Zerescia, Snoopy Lord, Zalotin.
Premio Edi Mobili - Tris nazionale. Pronostico base: **16) Zaccaria Air. 14) Zona Sib. 17) Vai di Jesolo.** Aggiunte sistemistiche: **15) Approbation. 13) Tex Rydens. 9) Sing Sing Mz.**

TRIESTE È una Tris a tra00zione posteriore quella che oggi rifà capolino a Montebello. Ad interpretarla sono stati chiamati i «gentlemen», in diciassette che è numero indiscutibilmente scaramantico. I numeri alti abbiamo detto, con in testa Zaccaria Air che, dopo tre tentativi nella specialità, all'ultima uscita si è imposto all'Arcoveggio sul doppio chilometro, sempre in campo «gentlemen». Allora a pilotare il figlio di Charlie Hustle era stato Giusti, oggi c'è Ammannati, sempre di scuola toscana si tratta. Secondo di Zaccaria Air era stata nell'occasione citata, Approbation, che si ripresenta puntualmente per far valere l'incisiva punta finale. Reduce da una vittoria in campo Tris è anche il decenne Sing Sing Mz, che il colpaccio lo ha fornito soltanto due settimane fa a Ravenna, trottando la distanza in un significativo 1.18.2, mentre la qualitativa Zona Sib giunge dalle nostre parti fregiandosi dell'alloro conquistato nell'eliminazione toscana del Palio dei Proprietari, vinto a Montecatini dalla figlia di Kosar.

Ma a questo quartetto di meriti riconosciuti, si devono aggiungere altri bei nomi, per esempio quello di Vai di Jesolo, buon vincitore, magari sul miglio, una decina di giorni orsono a Montebello. Non è proprio uno specialista nel costruirsi le corse il cavallo affidato a Legati, ma ha classe e allungo da vendere, quindi è decisamente attendibile. Sembra aver ritrovato la vena migliore anche Tex Rydens che, dopo una vittoria a Ponte di Brenta, ha dovuto subire l'ultima volta proprio Vai di Jesolo. Stanno mantenendo una condizione invidiabile i «senatori» Tùdor e Smeraldo Sem. Action Lung, pur non vincendo, si è destreggiato onorevolmente di questi tempi, anch'esso però prediligendo le prove di velocità.

La forma locale è rappresentata da Bepi di Sgrei e Zambia Jet, due esimi regolaristi, sicuramente più versati per chilometraggi inferiori, ma autori di belle prestazioni anche sui due giri e mezzo di pista. Al momento, la forma di Zambia Jet – affidati per l'occasione a De Luca – è più appariscente di quella del maschio di Dario Edera, quindi un ruolo di sorpresa può essere affidato all'allieva di Romanelli. Per Vallio Dra, la distanza non è proprio quella più gradita, non sembra nel migliore momento Vuelta Sf (brutto numero fra l'altro), stessa cosa dicasi per Americana Ok, estrema outsider della corsa. Ha buona esperienza di questo tipo di corse Agro Dolce

Forma, esperienza e qualità, sono sicuramente questi gli ingredienti che servono per farla da protagonisti nel Premio Edi Mobili. Queste doti non fanno difetto a Zaccaria Air e Zona Sib, «toscanacci» che godono delle nostre simpatie. Ma anche Vai di Jesolo, Tex Rydens, Approbation e Sing Sing Mz possono dire la loro. Il convegno si inizierà alle 16, la Tris andrà di scena alle 18.30. **Nella tris di ieri, a Taranto, è uscita la combinazione 20-18-14 che ha pagato 80,54 ai 10019 vincitori.**

Mario Germani

Campo di partenza e nostre quote

1.	Americana Ok	2060	M. Bressan	20
2.	Zory Goal	"	L. Govoni	12
3.	Zarmbro	"	P. Borin	12
4.	Bepi di Sgrei	"	D. Edera	15
5.	Agro Dolce	"	G. Bruno	8
6.	Vuelta Sf	"	F. Destro	12
7.	Tudor	"	S. Manzato	8
8.	Smeraldo Sem	"	F. Bottazzin	10
9.	Sing Sing Mz	"	C. Gaiani	7
10.	Zambia Jet	"	M. De Luca	10
11.	Action Lung	"	D. Orsini	10
12.	Vallio Dra	"	A. Zagni	12
13.	Tex Rydens	"	V. Palio	7
14.	Zona Sib	"	C. Parenti	5
15.	Approbation	"	N. Del Rosso	7
16.	Zaccaria Air	"	S. Ammannati	4
17.	Vai di Jesolo	"	R. Legati	5

34 Barcolana - 5

Prima giornata del Trofeo Ersa Super Open, la speciale sfida fra imbarcazioni da lago e quelle d'alto mare fra la Sacchetta e Miramare

Con la bora Uniflair mette in riga i gardesani

Col vento fresco le derive terrazzate d'acqua dolce devono cedere il passo. Oggi si replica

TRIESTE Lorenzo Bressani affila le armi, e comincia con due vittorie. Uniflair (si tratta dello scafo Idea, che ha preso il nome del suo sponsor e armatore in occasione della Barcolana) ha dominato ieri la prima giornata del Trofeo Ersa Superpen, particolarissima sfida tra le imbarcazioni da lago e quelle da mare, organizzata dal Società Velica di Barcola e Grignano, Promo Sail e Yacht Club Adriaco. L'evento è giunto alla terza edizione, e vede in mare otto scafi: tre libera del Garda, note per i loro risultati in acqua dolce, e sei scafi da mare, tutti pronti ad ambire alla vittoria in Barcolana. Le prime due edizioni hanno "pareggiato" il conto: il primo anno, caratterizzato da bora forte, ha visto la vittoria degli scafi da mare, il secondo, con là bonaccia, hanno vinto invece quelli da lago. La rivincita è iniziata ieri e si concluderà oggi, secondo la ormai classica formula: due regate al giorno su percorso costiero, con partenza davanti alla Sacchetta, e una serie di boe in Golfo, una delle quali a sfiorare il Castello di Miramare.

La prima prova ha visto vento instabile: dalla bonaccia, in alcuni punti del campo di regata, si è passati a 15 nodi di bora, tanti da rendere avvincente il duello tra le barche acrobatiche da lago, e "trapeziate", e gli scafi da regata che normalmente monopolizzano il nostro Golfo. La prima regata ha visto il duello tra Uniflair e Amer Sport One Reiffheisen International Found con Gabriele Benussi: Uniflair ha dimostrato tutte le sue potenzialità, mostrando di essere, senza dubbio, velocissima con vento medio. Il primo gardesano a tagliare il traguardo è stato Oscar Tonoli, timoniere di Gardazzurra, che ha superato Anyway True Poste Italiane e Goose&Gander, con l'accoppiata Checco Battiston-Lorenzo Bodini. La seconda prova ha visto invece vento più stabile: Uniflair Idea, incontrastata, ha dominato nuovamente tutto il percorso, riuscendo a correre velocissima in tutte le andature.

Bellissimo e spettacolare, quasi da match race, il duello per il secondo posto, che ha visto protagonisti Goose& Gander e Amer Sport One. Alla fine Goose&Gander, dopo molto combattere, ha avuto la meglio sull'avversario, che si è dovuto accontentare della terza posizione, mentre Tonoli ha chiuso quarto. "Siamo molto soddisfatti di come sta andando questo evento - ha dichiarato Claudio Demartis, in veste di organizzatore - le condizioni meteo di questa prima giornata di gare erano perfette per mettere in luce le differenze tecniche tra gli scafi da lago e quelli da mare, e per rendere la sfida avvincente. Abbiamo visto i valori in campo, e abbiamo dato, con questo evento, la possibilità agli equipaggi che vengono a Trieste per la Barcolana di provare il campo di regata. Le ultime due prove in programma saranno quindi decisive".

Le ultime due regate del Trofeo Ersa SuperOpen si svolgono oggi, a partire dalle ore 11: invariato il percorso costiero tra la Sacchetta e Miramare. La premiazione dell'evento, con la consegna del trofeo messo in palio dall'Ersa, si svolge questo pomeriggio alle 17 al Marina San Giusto, dove sono ospitate le imbarcazioni.

La classifica delle due prove di ieri: Prima regata. 1) Uniflair 2) Reiffheisen International Found (Amer Sport One) 3) Gardazzurra 4) Aniway true Poste Italiane 5) Goose& Gander 6) Principessa 7) Fanatic 8) Pleasure. Seconda regata: 1) Uniflair 2) Goose&Gander 3) Reiffheisen International Found 4) Gardazzurra 5) Principessa 6) Anyway True Poste Italiane 7) fanatic 8) Pleasure.

«Fincantieri Cup»: tutto è pronto per le prime prove

TRIESTE Tutto pronto per la Fincantieri Cup, il prossimo evento in scaletta in queste settimane di eventi collegati alla Barcolana. La regata inizia domani con le prime prove, ma già oggi gli equipaggi saranno in mare per provare le barche - i monotipi Blue Sail 24 - e adempiere a una serie di questioni di carattere tecnico. Questa sera, alle 17.45, allo Yacht Club Adriaco, il primo appuntamento ufficiale: la presentazione alla stampa dei 23 equipaggi che partecipano all'evento, e a seguire il briefing concorrenti. Quest'anno, come già era avvenuto nelle prime edizioni, la Fincantieri Cup vale anche come campionato italiano della specialità a match race. Domani verranno resi noti i nomi degli equipaggi partecipanti, tra cui sono confermati, al momento, due team triestini, quello capitanato da Vasco Vascotto che concorre per il titolo assoluto, e quello di Chiara Calligaris, per il titolo femminile.

Un equipaggio al trapezio sulla terrazza bilancia la barca da lago: ma Uniflair è in testa. (Foto Fabio Taccola)

Prime previsioni meteo per domenica: sereno e vento leggero

TRIESTE La Barcolana 2002 inizia a volare. Volano sull'onda dell'entusiasmo le iscrizioni alla regata di domenica, giunte a quota 762, iniziano a planare sul golfo gli scafi protagonisti della 34.a Coppa d'Autunno impegnati nelle regate di «contorno», la mente dei partecipanti inizia a volare con i sogni verso una Barcolana baciata dal sole. A meno di una settimana dalla regata, l'Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale) – che collabora con gli organizzatori nell'analisi delle condizioni meteo – inizia con cautela a sparare le prime previsioni per domenica 13 ottobre. Dopo la giornata di bora e sole di ieri, per oggi e domani è previsto il passaggio di una perturbazione che, nelle proiezioni meteo, dovrebbe lasciare spazio a un weekend baciato da qualche raggio. Al momento, per il giorno della Barcolana, si prevede cielo sereno e vento leggero. Le articolazioni dei vecchi marinai non iniziano ancora a dar dolori, segno che la perturbazione dei prossimi giorni non dovrebbe essere poi così cattiva. E a proposito di vecchi lupi di mare: nella sede della Società velica Barcola Grignano, ogni tanto suona la campana. Per chi? Un po' in stile Hemingway, il rintocco serve a correre a festeggiare gli «Old sailor» che si iscrivono alla regata per la ventesima volta, venendo così premiati con una particolare e ambita targa in metallo nobile, da poter posizionare vicino al tavolo di carteggio della propria imbarcazione. Gli «Old sailor» saranno quasi cento e comprendono nomi illustri, come quelli di Brunetto Rossetti, sempre presente in Barcolana con il suo «Nibbio», di Stelio Spangaro, padre di Stefano, più volte campione del mondo, che a bordo dei vari «Urania» è un punto fermo della regata più amata dai mediterranei. E non poteva mancare Piero Napp, che con il suo «Betelgeuse» vinse la prima edizione della Barcolana. Per tutti gli altri velisti, che non possono ambire ancora all'Old sailor, si è invece aperta una sorta di caccia al tesoro per ritirare le borse gadget quest'anno all'interno del magazzino della Svbg. Per poterlo raggiungere, si è escogitato uno strambo sistema: seguire le impronte rosse dipinte sul tragitto che devono seguire gli armatori. Un giochino, subito goliardicamente battezzato: «segui le orme».

Alessandro Ravalico

Alla boa

Alla fine emergono i timonieri con più esperienza internazionale

TRIESTE Non doveva mancare, per ragioni di deontologia velica, in questa settimana che precede Barcolana, un vero e proprio saggio tecnico fra barche ed equipaggi di due differenti humus d'acque: i marinai e i lacuali. Certamente gli elementi base d'entrambe le categorie sono, su per giù, gli stessi. Diversa però la forma mentis e financo la filosofia del soggetto «salmastro» da quello «dolciastro». Che però nella generalità delle regate nelle quali si mescolano, spesso succede che quelli di lago superino quelli di mare. Senza ambagia per i primi, senza umiliazione per i secondi.

Quindi seria e leale rivalità. Però lo yachting esigente e raffinato dei giorni nostri vuole analizzare tutto nei dettagli, tecnici e umani. Siccome queste lodevoli giornate di festa di barche, vele e skipper non hanno limiti di immaginazioni regatistiche, s'è trovato modo di regolamentare una sfida ad hoc. E ieri, in acque costiere sul golfo una serie di «scontri» tra queste due distinte ma sempre uguali passioni e voglia di traguardi nautici.

Mare leggermente agitato, cielo sereno e bel vento costante da borino (da 12 a 18 nodi) fra sei armi «marinari» e tre «lacuali». In sintesi nei due schieramenti stesso spirito agonistico, bagaglio tecnico rilevato più consistente in uomini con maggiore esperienza internazionale, soprattutto dei timonieri. Dopo apprezzati duelli, con orzate e puggiate, fra le barche in avanscoperta, va via sicuro al primo «scontro» Idea-Uniflair capitanato da Lorenzo Bressani (che tutti sanno chi sia). Dà al traguardo 5 minuti ad Amer Sport One del compagno di guidone Gabriele Benussi. Arriva terza Garda Azzurra di Oscar Tonoli, abile nel superare la britannica Any Way True di Cassinari.

Idea Uniflair bissa la fuga solitaria e l'arrivo al filo con distacco di 7 minuti del combattivo ma non altrettanto tempestivo in alcune manovre, Goose & Gander dell'inossidabile (unico duo di 4 «assoluti» nella Barcolane), che non ha avuto difficoltà, però, a superare il «cetaceo» Amer Sport One di Benussi. Garda Azzurra perde onorevolmente una piazza. I due lacuali stranieri, Principessa di Joschi Entner (Austria) e il magiaro Plea pure del balatoniano Abel Brencsan, bravini anche in mare.

Oggi seconda giornata di «scontri»: prima partenza alle ore 11.

Italo Soncini

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Bressani è premiato «armatore dell'anno» a Genova

Lorenzo Bressani in una foto d'archivio: è stato premiato «armatore dell'anno» al Salone nautico di Genova.

TRIESTE *Quando si dice un periodo d'oro. Lorenzo Bressani, ieri l'altro campione europeo classe Beneteau 25, è stato nominato ieri, al Salone di Genova, armatore dell'anno, riconoscimento che deve ai risultati ottenuti in veste, appunto, di armatore ma anche timoniere del Grand Soleil 44, nel corso di tutta la stagione Ims (l'elenco è a dir poco lungo: secondo posto al Trofeo dell'Accademia, terzo al Trofeo Pirelli, secondo al mondiale Ims di Cari, terzo al campionato italiano Ims, primo all'europeo sempre Ims).*

Per Bressani si tratta dell'ennesimo riconoscimento; baasti pensare che all'inizio della stagione (in riferimento ai risultati del 2001) era stato nominato anche velista dell' anno. Il velista non è nemmeno riuscito a ritirarsi il premio, conferito al Salone di Genova: le regate, infatti, incombono, e dopo aver vinto sabato il titolo europeo Beneteau 25, si è velocemente spostato a Trieste, per partecipare alla Bernetti, ma soprattutto al Trofeo Ersa Superopen, dove ha collezionato due vittorie di giornata a bordo di Uniflair (Idea).

Tornando al riconoscimento di armatore dell'anno, Bressani, con il suo Wind Sailing team, è praticamente abbonato al premio: da tre anni, infdtti, viene conferito all'imbarcazione su cui lui regata (nel 2001 Marrakech, nel 2002 Wind Exploit), e quest'anno, essendo Bressani stesso l'armatore, lo ha ottenuto anche in prima persona.

"Sto decisamente affrontando un buon periodo - ha dichiarato il velista triestino, della Società velica di Barcola e Grignano - questo per me è stato un anno decisamente importante, perché mi sono affermato sì nel circuito Ims, ma anche, e direi forse soprattutto, nelle classi Monotipo". Per Bressani il prossimo obiettivo si chiama Barcolana: "Sono al timone di una barca prestigiosa, con un tattico di eccezione. Sono felice, e non vedo l'ora che arrivi domenica". Bressani, infatti, è il timoniere di Uniflair, lo scafo di Raiola (si chiama, originariamente, Idea) charterizzato da Mimmo Cilenti. La barca, assieme a tutte le "big" in attesa di Barcolana, è ormeggiata a Porto San Rocco.

Lakasaz Przybytek, vincitore del sorteggio legato alla «Barcolana Young», (dove si è piazzato terzo junior su 500) raggiungerà i suoi idoli

A Auckland... con l'Optimist (in viaggio premio)

TRIESTE L'immagine finale è l'espressione di gioia di Lakasaz Przybytek, velista polacco, che vince il premio più ambito: vince un viaggio ad Auckland, Nuova Zelanda, messo in palio dalle agenzie Key Tre e Utat, nell'ambito della Young Barcolana. La faccia di Lakasaz parla da sola: arrivato venerdì a Trieste assieme al suo allenatore, ai genitori e pure ai nonni, per partecipare a quella che - fino in Polonia -conoscono come la più divertente regata d'Italia in classe Optimist, quella con cinquecento barche al via, Lakasaz è raggiante, quasi incredulo. Per il giovane velista polacco, infatti, il risultato non è mancato: ha ottenuto il terzo posto tra gli Juniores, e si è portato a casa, fortunato al sorteggio, il premio più atteso. È così, la Young Barcolana: un mix di divertimento e velisti agguerritissimi, le Rive della Stazione Marittima piene di barche e di bambini, che si può camminare solo facendo a slalom tra le vele e i timoni e i salvagenti.

Poi, dopo il segnale, tutti in mare: 429 imbarcazioni alate a tempo di record, che c'è fretta di correre a regatare. Un bilancio, insomma, più che positivo, per l'evento ideato da Promo Sail, organizzato con la Società velica di Barcola e Grignano, grazie al supporto di Banca Unicredit CrTrieste e Fondazione CrTrieste, con la collaborazione della Provincia, che ospiterà a bordo di una barca timonata dal giovane talento Mattia Pressich i primi tre juniores classificati, e il primo cadetto. Così si guarda alla classifica, ai risultati di un evento che propone in primo piano il divertimento, ma è anche regata, anzi, regata combattuta. Nella classe Juniores il podio è tutto straniero: il campione del mondo, Filip Matika, croato, relegato in seconda posizione dal connazionale Albert Zahtila, mentre Luca Dubbini, il campione italiano, è sesto e secondo italiano, dietro a Edoardo Macinelli Scotti, quinto.

Nei cadetti, gli italiani si sono comportati meglio: il podio, infatti, parla tutto triestino. Al primo posto c'è il campioncino che tutti aspettano di veder crescere; si chiama Jas Farneti, appartiene allo Yacht Club Cupa, e vederlo regatare è un vero spettacolo. Sarà anche lui, domenica prossima, sulla barca Young Barcolana, armata dalla Provincia, assieme a uno dei velisti che gli assomigliano, sia come abilità che come temperamento: Mattia Pressich, oggi campione in classe 470, alcuni anni fa dominatore della classe Optimist.

Giovani velisti impegnati nella «Young Barcolana».

Chi sceglie la Cassa di Risparmio della Carinzia ha il segreto bancario garantito.

PROPOSTA

6% OBBLIGAZIONE SPAR 2002-2009/1
- Valuta: euro
- Tagli d'acquisto: 100,00€
- Rendita netta: 5,75%

ACQUA IN BOCCA

C'è un preciso comma della legge del sistema bancario austriaco che vieta agli istituti di credito di rivelare o sfruttare segreti affidati o resi accessibili nell'ambito della relazione d'affari con i loro clienti. Un comma di legge che, per vostra informazione, può essere modificato, per disposizione costituzionale, solo dai due terzi del Parlamento. Così, se sceglierete la Cassa di Risparmio della Carinzia, potrete star certi due volte che resterà muta come un pesce. In Austria rispettiamo sempre la parola.

www.bancasparkasse.it

CONTATTATE L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PIÙ VICINO A VOI. UN NOSTRO INCARICATO SARÀ LIETO DI FISSARVI UN APPUNTAMENTO.

UDINE Piazza Marconi, 6 Tel. 0432 25721 Fax 0432 203668
TRIESTE Piazza S. Antonio Nuovo, 2 Tel. + Fax: 040 365098
PORDENONE Via Colonna, 2 Tel. 0434 27030 Fax 0434 245578
TREVISO Via Martiri della Libertà, 2 Tel. 0422 582667 Fax 0422 557119
VICENZA Contrà Càbianca, 7 Tel. 0444 525230 Fax 0444 526511
PADOVA Via Bellano, 36 Tel. 049 8750314 Fax 049 661222

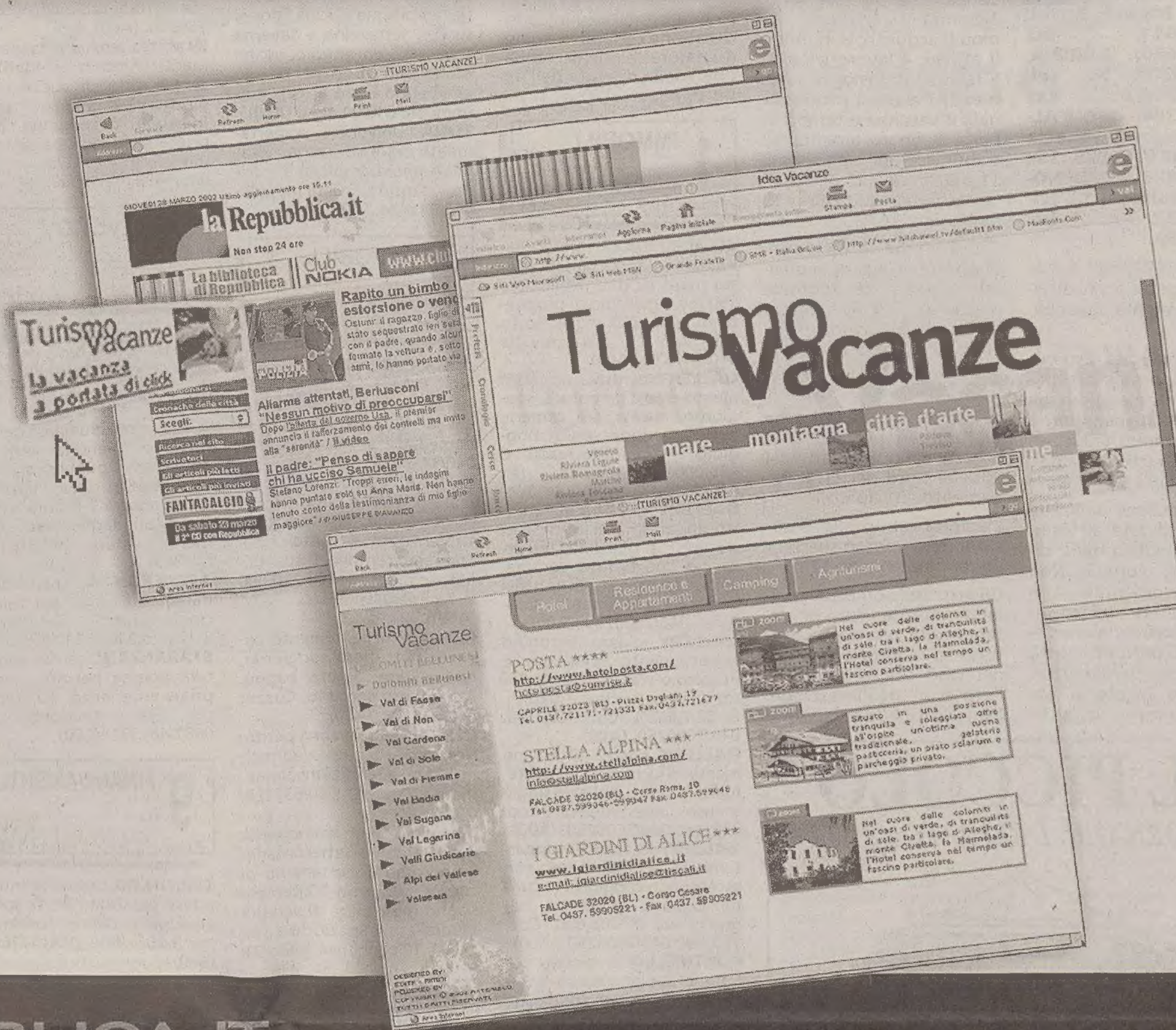
SEDE: VILLACH - MORITSCHSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. 0043-50100-31613

Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE 2000 CONTATTI."

REPUBBLICA.IT

TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA - "REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE DI UNA VETRINA IN GRADO DI VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?

NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL "LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?

ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE. CONTATTACI E RESTERAI PIACEVOLMENTE STUPITO.

La sezione Sardegna del sito è in corso di attivazione

EDITA - Rimini

A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2L0751

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL PICCOLO

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

COMMERCIALE nuova realizzazione appartamento vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino di proprietà di circa 250 mq + posto macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY centrale appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, poggiolo e ampio terrazzo. € 150.000. Cod. 26, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Costalunga quattro appartamenti, varie metrature con giardino, terrazze, box, posti auto, cantine. Informazioni nei nostri uffici previo appuntamento. Cod. 5, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Perugino appartamento primingresso in piccolo stabile ristrutturato, camera, cucina e bagno. € 38,734,27. Cod. 62, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Sansovino mansardina bivano da risistemare, adatto giovane single o uso investimento. Cod. 320, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Piccolomini appartamento al terzo piano con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno e wc. € 108.000. Cod. 195, tel. 040/7600250. (A00)

PONTICELLO in piccola palazzina appartamento internamente ingresso soggiorno cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, due terrazzini, posto macchina di proprietà. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RONCHI zona centrale casetta completamente ristrutturata ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, cortile, termoautonomo € 134.000. Casaimmedia 040/941424.

UFFICIO via Flavia 1° piano ascensore, 95 mq, recente, luminoso, con parcheggio: 3 ampi vani, servizi, terrazza. € 80.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

VIA Elia ultimo piano vista stratosferica appartamento ingresso cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto di 22 mq € 124.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA Murat vista mare, grande appartamento, 300 mq, signorile: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggioli, cantina, box, perfetto, prontoingresso. Pizzarello 040/766676. (A00)

ZONA Rossetti in complesso residenziale esclusivo appartamento di salone tre camere, ampissima cucina, doppi servizi, terrazzino + taverna separata con angolo cucina monovano di circa 70 mq con bagno + box auto. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Università appartamento ingresso cucina abitabile camera ampissima, cucina, cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A.CERCHIAMO ULTIMO PIANO, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento luminoso, 110/140 mq; salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzetta, posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo nelle zone Perugino-Settefontane-Ippodromo appartamenti di cucina soggiorno 1/2 camere bagno (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa, via Roma 10/b, tel. 040/369950. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale attico con terrazzo. Non residenti/foresteria. Arredato bene. Salone doppio, cucina, quattro camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Costalunga. Residenti vuoto. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiolone. Luminoso, panoramico. € 620. (Garage a parte). 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grignano vista mare in villa. Signorile monolocale arredato uso foresteria. € 550. 040/371361. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti (vuoti o arredati) in centro città di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti (vuoti o arredati) in centro città di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste selezioniamo personale di vendita settore marketing pubblicitario e settore assicurativo. Si offrono formazione e stage retribuito. Guadagni elevati. Numero verde 800819171. (A9825)

APPRENDISTA panettiere militesente cercasi per panificio a Muggia. Telefonare 8-12 allo 040/271174. (D00)

STARANZANO cercasi addetto/a pompe benzina anche prima esperienza, via Trieste n. 33, telefono n. 0481/481351. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A10369)

A. TRIESTE bella, giovane, mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia 388-6042940. (A10491)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347-9444068. (A10399)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A10490)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839 (A10466)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A10486)

MI piace essere guardata mentre mi spoglio... Chiamami al 348/5144472. (Fil.52)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 3406257781. (Fil 2047)

35.ENNE dolce, affettuosa, delusa dall'amore, cerca uomo onesto per iniziare un'amicizia. 333/9520077. (Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione + adatta alle tue esigenze! 16 filiali presenti. 040/4528457 - 0481/537930.

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 0403728533. (A9742)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014 (Fil1)

BUSINESS SERVICES cede Venezia Giulia avviato centro dimagrimento. Ottimo giro affari 02-29518014. (Fil1)

2L0750

Chi non coglie l'occasione
offerta dagli Speciali
perde la grande opportunità
di consolidare la sua immagine
e promuovere le sue vendite.
Gli Speciali offrono il vantaggio
di un'informazione a tema sempre aggiornata,
dove la pubblicità del settore
trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza
di inserzionisti qualificati fornisce
ai lettori un significativo panorama
delle offerte del mercato.
Chi non partecipa allo Speciale del suo settore
non fa i propri interessi,
perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo.

A. Manzoni & C. Spa

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER IL VENETO FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

PIAZZA CASTELLO n. 12, CAP 35100, PADOVA TEL. 049/8242111 FAX 049/8242154

AVVISO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA Con deroga alla disciplina comunitaria ai sensi del D.Lg.vo 157/95 art. 3 comma 2).

Oggetto della gara: Affidamento in appalto del servizio di mensa per il personale della Polizia Penitenziaria nelle sedi di servizio di ciascun Istituto Penitenziario compreso nelle Regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Prezzo da porre a base d'asta: Euro 4,47 esclusa IVA. Aggiudicazione: prezzo più basso (le offerte anormalmente basse saranno assoggettate a verifica). Durata del servizio: due anni con possibilità di rinnovo - per una sola volta - per un anno. Requisiti di partecipazione: idonea capacità tecnico - economica da attestare a mezzo di documentazione, secondo le direttive del bando di gara. Data limite di accettazione domande 25.10.2002. Le domande di partecipazione in carta legale dovranno essere inoltrate all'indirizzo in alto specificato. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 del 2.10.2002.

F.TO IL PROVVEDITORE REGIONALE *Dir. Gen. Ettore Ziccone*